Anno 113 - Numero 185

LA STAMPA

Sabato 18 Agosto 1979

A PAGINA 9

GLI OTTO GEMELLI

Morti tre dei fratellini di Napoli. Intervista ai genitori: «Ne vivrà almeno uno?».

di Francesco Santini

A PAGINA 11

VACANZE

Aumentano gli italiani che le fanno. Il mese d'agosto è sempre il preferito.

di Mario Salvatorelli

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 85.681 - Selezione passante telefono 85.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 85.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7/1060), consegna decentrata alle poste anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1.30; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1.50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1.30; Svizzera Ticino frs. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658-965; 20122 Milano, via G. Negri 3-10, tel. 85 95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.504; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 540; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30 - A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Nel vertice a puntate in Crimea

Il conto di Breznev ai colleghi dell'Est

I capi dell'Est hanno compiuto il loro nono pellegrinaggio a Oreanda, residenza estiva di Breznev. Più che un'abitudine è diventato ormai un obbligo per tutti i segretari generali dei partiti del blocco sovietico quello di recarsi uno dopo l'altro a rendere omaggio al loro collega sovietico, considerato, con una buona dose di eufemismo, il *primus inter pares*. Formalmente si tratta di vacanza collettiva, fissata già per regola nelle prime due settimane d'agosto. In realtà, a Oreanda si svolge un vero e proprio vertice a puntate, in cui Breznev verifica lo stato dell'impero.

Seppure gli scarni comunicati parlassero soltanto di incontri separati del capo del pcus con i rispettivi ospiti, si sa che durante la permanenza in Crimea i convegni si fanno anche multilaterali. L'unica eccezione risulta il duro di Nicolae Ceausescu: il *leader* romeno si ferma per poche ore, necessarie per scambiare le idee, per nulla in sintonia con Breznev, e riprendere il volo verso la sua residenza a Neptun, sulla sponda opposta del Mar Nero.

Quest'anno al singolare vertice a puntate è stato associato anche Tsedenbal della Mongolia. Ma non è stata l'unica novità: e neppure la più importante. In precedenza i comunicati, con poche varianti formali, erano imperniati sul crescente monolitismo dei Paesi dell'Est, accentuando la loro integrazione sovrannazionale in contrasto con le mire atlantiche da una parte e quelle cinesi dall'altra. Questa volta il tema cambia. Anzitutto non si parla di terzi per attaccarli. Di Washington si parla con molto tatto, l'Europa viene trattata quasi come un alleato del prossimo futuro, la Cina come se fosse sparita dalla Terra. Distensione in tutte le direzioni: questi la linea e l'impegno comune del vertice di Oreanda.

Breznev ha raccolto consensi e omaggi per quanto ha fatto finora in questo senso, sbloccando la situazione e aprendo nuove prospettive. Già da qualche tempo il *leader* sovietico cerca di compensare con i consensi del *Politburo* internazionale di Oreanda quelli che spesso gli mancano al *Politburo* del Cremlino. (Sotto questo aspetto va notato che durante tutti gli incontri il capo del pcus è stato questa volta assistito unicamente da Cernenko: nuovo indizio non soltanto sulla posizione di «delfino» conquistata da quest'ultimo, ma anche del fatto che sia questo l'incaricato a riempire i vuoti di gestione corrente lasciati dalle frequenti e forzate assenze per malattia di Breznev).

Parlando soltanto della distensione i comunicati di Oreanda eludono gli argomenti interni, discussi al vertice e rivelatisi più che aggrovigliati. Anzi, il ritancio della distensione verso l'Occidente non è stato forse mai tanto condizionato dalla crisi interna.

Negli anni precedenti il problema principale dell'impero nel suo insieme erano i Paesi periferici, «consociati» all'Unione Sovietica. Durante il vertice di Oreanda uno ad uno cercavano di fissare con Breznev i termini dei prezzi e dei trattamenti preferenziali, atti a sanare i gravi squilibri dell'economia e della situazione politica dei rispettivi Paesi. Facendo le somme il capo moscovita cercava di contenere il prezzo economico della stabilità politica dell'impero. Questa volta punto debole dello stesso impero non si sono rivelati soltanto i Paesi periferici. Il problema più grosso è risultato il centro, la stessa Unione Sovietica, che si è inceppata, incapace di sostenere i gravami sproporzionati ad una superpotenza incompiuta, ricca ma tuttavia carente di capacità di mettere a profitto le proprie ricchezze. Breznev ha dovuto far presente ai suoi colleghi «minori» che, per i grossi impegni strategici, sono stati anche i dominî, troppo costosi, ad esaurire la «metropoli».

Il grande aumento dei prezzi in tutti i Paesi dell'area e le dispute sui pagamenti reciproci (la Romania che nega la benzina ai turisti orientali, l'Ungheria che riscuote tasse speciali dagli stessi turisti, gli altri che respingono le compensazioni) non sono altro che sintomi di uno stato di fatto che finora è stato più o meno camuffato: il Comecon si è retto e tuttora si regge in primo luogo sugli interventi sanatori dell'Urss. Venuti a mancare questi, scoperto che il «Paese-guida» non ha energie e materie prime sufficienti al fabbisogno dei Paesi consociati, costretto oltre che ad autoassicurarsi anche a vendere i residui per ragioni valutarie anzitutto in Occidente, tutta l'impalcatura è entrata in crisi. Gli squilibri sommersi sono venuti a galla. Mai l'Unione Sovietica poteva offrire meno ai propri alleati e mai come oggi le era indispensabile la loro fedeltà disciplinata e gratuita.

La consistenza dell'alleanza mai è stata messa alla prova come questa volta a Oreanda. Un punto a favore Breznev l'ha avuto soltanto sull'argomento che nemmeno l'alleanza occidentale risulta più robusta. Nella debolezza e nella crisi dell'Occidente ha cercato un'attenuazione delle proprie crisi e debolezze. Anzi, ai consumatori orientali colpiti dai nuovi prezzi si è cercato di presentare l'Occidente, travolto dall'inflazione, come il responsabile diretto degli aumenti decretati in Oriente. E' un'accusa (a prescindere dal fatto che gli occidentali erano considerati da sempre colpevoli di tutte le disgrazie sovietiche) che comporta per la prima volta due ammissioni d'importanza capitale. Soltanto uno stato di estrema emergenza ha potuto causarle.

La prima riconosce che l'economia mondiale rappresenta un insieme tutt'unico, mentre finora per i teorici russi era divisa in due aree, separate, eventualmente intercomunicanti, però non interdipendenti, con l'economia socialista staccata da quella capitalista. La seconda ammissione è l'esistenza del mercato nei sistemi socialisti. Un tempo chi osava asserirlo finiva davanti al plotone d'esecuzione. Poi, tutti si erano adeguati alla teoria secondo cui la pianificazione aveva come scopo ed effetto principale l'eliminazione del mercato, fonte di sperequazioni e di inflazione. Gli aumenti dei prezzi non sono altro che il tentativo di reagire appunto

Franz Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Fermento al Viminale, voci d'una prossima cattura

Scoperto il rifugio di Freda Ventura: ombre sull'arresto

Il secondo latitante per la strage di Piazza Fontana avrebbe trovato, con il complice, protezioni in Argentina - Il capo della polizia a Buenos Aires spiega come è stato preso Ventura - Accenni a uno scambio con il leader guerrigliero Firmenich?

ROMA — «Sappiamo dov'è Franco Freda, anche il suo arresto dovrebbe essere imminente»: a 48 ore dalla notizia della cattura di Giovanni Ventura, al Viminale c'è ancora molto fermento. Come se si aspettasse un avvenimento già in ritardo. Le ragioni si possono solo indovinare.

Anche l'altro imputato latitante della strage di piazza Fontana sta dunque per cadere nelle mani della polizia. Come Ventura, Franco Freda avrebbe trovato in Argentina quelle protezioni che lo hanno aiutato fino ad ora. Protezioni che il lavoro dei funzionari dell'Interpol, partiti circa due mesi fa per l'America Latina, avrebbe completamente messo a nudo. I due agenti avrebbero individuato sia Ventura che Freda, li avrebbero seguiti e consegnato alla interpol argentina tutte le notizie raccolte. Poi, alcune settimane fa, finito il loro lavoro, fecero ritorno nel nostro Paese. E attesero.

Ma in Argentina qualcuno aveva bisogno di «riflettere»: una riflessione durata quasi un mese. Che cosa ha fatto scattare l'arresto di Ventura il 12 agosto scorso? Secondo indiscrezioni sarebbero sorte improvvise difficoltà all'interno di qualche organo governativo argentino (i servizi segreti che avevano già protetto Giannettini?). La «trappola» dunque in cui è caduto Ventura sarebbe stata ideata da funzionari argentini dell'Interpol.

Secondo questa ricostruzione degli avvenimenti, la polizia di Videla (ma la conferma che anche Freda sia in Argentina non è possibile averla ufficialmente al Viminale) sarebbe già in possesso di tutti i dati necessari per arrestare anche Freda.

Anche al Sisde si avverte: «L'arresto di Ventura ha innescato un meccanismo. Attendiamo altre reazioni. La storia non finisce qui». (a. b.)

Ci sono due ipotesi

BUENOS AIRES — Il capo della polizia argentina, generale Juan Bautista Saa'ain, ha voluto dare in una conferenza stampa la sua interpretazione della cattura di Ventura, il neofascista condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana. Ha però lasciato in disparte alcuni importanti particolari, trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Intanto ha fatto balenare che una possibilità per l'Italia di riavere subito Ventura c'è ed è concreta, ma ha subito affiancato alle sue parole la necessità che le polizie europee inaspriscano la loro azione contro i terroristi argentini che hanno trovato rifugio nel vecchio continente, e segnatamente contro il leader montonero Mario Firmenich. Uno scambio, sia pure proposto non parole velate? Niente di tutto ciò ha subito precisato Saa'ain, però il nome del guerrigliero di sinistra argentino è stato gettato là, certamente non a caso.

E vediamo che cosa ha detto il capo della polizia sulla cattura di Ventura. L'arresto è avvenuto a Buenos Aires in avenida La Plata alle 5 della notte tra sabato e domenica scorsi durante un incidente accaduto su un veicolo per strada (di qui i due errori nelle prime notizie: l'arresto a La Plata e dopo un incidente stradale), un incidente non provocato, ha tenuto a precisare Saa'ain, inoltre al momento della cattura non erano presenti poliziotti italiani.

Di più il capo della polizia non ha detto, non ha nemmeno specificato di che tipo era il veicolo su cui è avvenuto l'incidente che è costato la libertà a Ventura. L'editore veneto era in possesso d'un passaporto falso intestato al suocero Mario Baietto, defunto; durante l'incidente — ha detto sempre Saa'ain — Ventura non ha riportato ferite e ora è in buone condizioni di salute. Nessuna conferma ufficiale d'un'altra versione: la cattura sarebbe avvenuta per caso, durante un normale controllo di documenti su un mezzo pubblico. Un agente si sarebbe insospettito del passaporto del Baietto, l'avrebbe invitato a seguirlo in commissariato e qui, colpo di scena, si sarebbe scoperto chi realmente era Baietto. Troppo facile. Ma la polizia argentina vuole a tutti i costi accreditare la versione che è stata lei sola e da sola a arrestare Ventura.

Adesso Ventura, detenuto nella sede centrale della Polizia Federal Argentina, in calle Moreno 1530 a Buenos Aires, dovrà essere processato per detenzione di documenti falsi e poi verrà esaminata la richiesta formale di estradizione che l'Italia ha già assicurato che sarà fatta pervenire alle autorità argentine.

Il generale Saa'ain ha ammesso che di solito i detenuti devono essere giudicati per i reati commessi nel Paese in cui sono stati arrestati e che poi si parla dell'estradizione, ma ha aggiunto che occorre esaminare bene che cosa dice il trattato di estradizione in atto tra Italia e Argentina in rapporto alla gravità delle accuse italiane a Ventura.

La conferenza stampa ha vissuto un momento di estremo interesse quando il capo della polizia ha parlato di Mario Firmenich, leader dei «montoneros», ricercato dall'Argentina con la stessa e

Mario Gomez

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

All'arrivo del treno Torino-Roma

Sparatoria a Viareggio poi fuggono in cinque uno forse era Piperno

VIAREGGIO — Franco Piperno, uno dei capi dell'autonomia, sarebbe uno dei cinque uomini che ieri sono sfuggiti alla cattura dopo un inseguimento degli agenti. La notizia ha trovato conferma negli ambienti del ministero dell'Interno. Il fatto è accaduto a Viareggio, nel primo pomeriggio, nei pressi della stazione ferroviaria, quando è arrivato l'espresso Torino-Roma, numero 609.

Secondo le prime ricostruzioni (le notizie mantengono il massimo riserbo) sembra che sul convoglio viaggiassero alcuni ricercati nell'inchiesta sull'autonomia organizzata, pare appunto cinque. Sia sul treno sia alla stazione erano appostati agenti in borghese. Poche centinaia di metri prima dell'ingresso in stazione, l'espresso si è fermato ad un semaforo rosso all'altezza del quartiere Marco Polo.

Tre dei presunti ricercati, probabilmente accortisi della presenza della polizia, ne hanno approfittato e sono scesi, dileguandosi. Gli altri due sono invece saltati dall'ultimo vagone del convoglio, appena il treno è giunto alla stazione verso le 14.30. I due sono riusciti a sfuggire alla polizia perché la carrozza su cui viaggiavano si è fermata fuori della pensilina, all'altezza del passaggio a livello della Rondinella.

A questo punto, cioè dopo la seconda fuga, gli agenti appostati sul treno e gli altri che si trovavano in stazione hanno cominciato un inseguimento a piedi. A scopo intimidatorio sarebbero stati anche sparati in aria alcuni colpi di pistola. I due scappati dalla pensilina, secondo una ricostruzione non ufficiale dell'episodio, sarebbero saliti su un'auto che li attendeva in una strada vicina. E' probabile che in loro soccorso fossero giunti gli altri tre amici fuggiti poco prima al Marco Polo, che forse nel frattempo erano riusciti a rubare una vettura. Secondo un'altra versione dei fatti sarebbero state due le auto a raccogliere i fuggiaschi che

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Washington ha perso credibilità agli occhi di Gerusalemme

Per Israele il caso Young minaccia di spezzare l'intesa di Camp David

Gli israeliani non perdonano all'America di intrattenere contatti con i palestinesi fin dai tempi della presidenza Nixon - Giovedì prossimo seduta cruciale del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul Medio Oriente (con Young ancora presidente di turno) - Polemica intervista dell'ex ambasciatore: critiche a tutta la politica estera del Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A due giorni dalle dimissioni di Young da ambasciatore americano all'Onu, dopo la sua presa di contatto con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, i contrasti tra gli Stati Uniti e Israele si sono aggravati, al punto da far temere una crisi nel Medio Oriente. Israele crede che anche dopo l'uscita di Young dal gabinetto Carter gli Stati Uniti continueranno la loro politica di apertura all'Olp e non presta fede alle assicurazioni del Dipartimento di Stato. «*Questo dialogo* — ha ammonito il vicepremier israeliano Yadin, in visita a Washington e a New York — *potrebbe distruggere gli accordi di Camp David (...) l'Organizzazione per la liberazione della Palestina è il nostro mortale nemico (...) con cui è impossibile qualsiasi intesa*».

I sospetti di Israele sono stati alimentati dalla rivelazione che sin dal '73, sotto la presidenza di Nixon, gli Stati Uniti hanno trattato saltuariamente con l'Olp: dal rifiuto del dipartimento di Stato di prendere provvedimenti contro l'ambasciatore americano a Vienna Milton Wolf, che ha avuto incontri «*più sostanziosi*» con esponenti palestinesi di quello di Young; e dall'asserzione dello stesso Young che egli è «*disponibile*» a proseguire il dialogo, «*perché il futuro della politica estera americana dipende da una ragionevole soluzione del problema palestino-israeliano*». La crisi potrebbe scoppiare già giovedì, allorché l'Onu dibatterà una mozione del Kuwait per il riconoscimento del diritto della Palestina «*a costituirsi in Stato sovrano*».

La linea «inderogabile» del dipartimento di Stato sulla mozione è la seguente: o questa viene emendata, nel senso che si riconoscono «*i legittimi diritti dei palestinesi*» (è il linguaggio degli accordi di Camp David, che disconosce una loro sovranità) e in cambio l'Olp riconosce il «*diritto all'esistenza*» di Israele; o lo stesso Andrew Young sarà chiamato a opporre il veto degli Stati Uniti. Febbrili iniziative diplomatiche, che coinvolgono l'ambasciatore americano dimissionario, sono in corso dietro le quinte per evitare quest'ultimo confronto, la cui conseguenza potrebbe essere un embargo petrolifero dei Paesi arabi. Proprio tali iniziative acuiscono però la tensione israeliana. Israele respinge inoltre anche la mozione emendata.

E' difficile in questo momento valutare se e come la crisi potrebbe essere evitata. Nel suo incontro segreto con l'osservatore dell'Olp all'Onu, Terzi, Young, ben consapevole della gravità della situazione, era riuscito a posporre il dibattito dal 31 luglio al 23 agosto. «*Ho avvertito Israele che fare del nostro colloquio uno scandalo sarebbe stato controproducente*», ha detto il pastore negro ed erede di Martin Luther King. «*Il dipartimento di Stato non aveva credibilità presso l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Io avrei potuto esplorare diverse soluzioni*».

I prossimi giorni saranno dunque cruciali, e lo conferma la missione anticipata del negoziatore americano per il Medio Oriente, Robert Strauss, a Tel Aviv e al Cairo. I punti su cui Israele esige un chiarimento sono quattro. Primo punto: la storia dei rapporti Stati Uniti-Olp. Si è appreso che un primo, importante incontro avvenne al Cairo nel '73. Seguirono «*ripetuti colloqui a Beirut durante la guerra civile*» nel '76, la consegna di un messaggio palestinese a Carter per mano del principe saudita Fahd nel '77, una visita di un alto funzionario, Shakif Al Hout, a Washington nel '78. Secondo punto: l'operato dell'ambasciatore americano a Vienna Wolf. In particolare, le discussioni di Wolf con il palestinese Isa Sartawi e il cancelliere austriaco Bruno Kreisky durante un volo Parigi-Vienna.

Il terzo punto è il comportamento di Young finché rimarrà in carica. Young è il presidente di turno del Consiglio di sicurezza e ha annunciato che in tale veste, se non in quella di rappresentante Usa, vedrà nuovamente Terzi.

Il quarto punto, più delicato, è se gli Stati Uniti tronchеranno o no i contatti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il presidente ha lasciato ieri Washington per passare una settimana sul Mississippi. La nuova, incipiente crisi mediorientale è complicata dalle ripercussioni interne Usa delle dimissioni del più potente *leader* della comunità negra. Andrew Young ha rilasciato al quotidiano della sua città, *The Atlanta Constitution*, un'intervista che ha scosso il segretario di Stato Vance. Egli ha affermato che l'America è responsabile della tragedia dei rifugiati vietnamiti, perché ha bombardato il Vietnam durante la guerra e adesso rifiuta di riconoscere il regime di Hanoi; che dovrebbe abbandonare l'embargo economico di Cuba senza aspettare che Castro ritiri i suoi soldati dall'Africa; che commette un errore colossale aumentando le spese della difesa per tenersi alla pari con l'Urss.

Ennio Caretto

È finita un'illusione

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il viaggio del sottosegretario di Stato Robert Strauss nel Medio Oriente — è arrivato ieri mattina a Tel Aviv e ripartito in serata per il Cairo — si svolge in un momento di difficoltà senza precedenti nei rapporti tra Gerusalemme e Washington. Di queste difficoltà gli avvenimenti degli ultimi tempi, fino allo «scandalo» e dimissioni di Young e ai contatti dell'ambasciatore americano a Vienna Milton Wolf con un rappresentante dell'Olp, sono considerati in Israele soltanto alcune delle manifestazioni più vistose.

Dietro a questi episodi appariscenti, secondo gli israeliani, c'è qualche cosa di molto più radicale che ha indotto Dayan il 7 agosto scorso a denunciare un «voltafaccia» dell'America sui problemi del Medio Oriente, voltafaccia a danno di Israele che rappresenterebbe anche un abbandono di certi impegni presi a Camp David. In realtà, se si esamina la politica statunitense degli ultimi tre anni, si trovano poche giustificazioni alla affermazione secondo cui Washington «*ha fatto un cambiamento di rotta di 180 gradi*»; si può piuttosto parlare di una costante illusione dei governanti israeliani circa le buone intenzioni dell'America nei loro riguardi, che hanno trovato espressione nelle frasi adulatorie di Begin («*Il presidente Carter è uno dei maggiori presidenti della storia americana*»), nella ripe-

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'uragano sulla regata

Si accendono le polemiche: fato o imprudenza?

di Mario Fazio

A PAGINA 9

A colloquio con Mancini sulla polemica per gli autonomi

«Il pci e Calogero vogliono condanne anche senza prove»

«Per questo - spiega il leader socialista - ho chiamato pazzo furioso il giudice di Padova» - «I terroristi che cantano sono confidenti della polizia» - Non tutti nel psi sarebbero schierati sulle tesi di Mancini

ROMA — L'aspra polemica sul terrorismo fra il senatore comunista Pecchioli e il socialista Mancini rischia di uscire dall'ambito ristretto del contrasto personale e comincia a coinvolgere altri partiti, provocando improvvisi scogli sulla via della «tregua» politica. I comunisti rispondono quotidianamente sui loro giornali alle dichiarazioni che Mancini rilascia in Calabria e insistono sul fatto che le critiche di Pecchioli non investono il partito ma unicamente il parlamentare del psi, che ha definito il giudice Calogero «*un pazzo forsennato*». Mancini invece insiste: «*Ho la tessera socialista da 38 anni e occupo una certa posizione nel psi. Penso che il sospetto già avanzato dal compagno Lagorio, che i comunisti vogliono dare lezione a tutti i socialisti, sia giustificato*».

L'incontro Berlinguer-Craxi è uno degli appuntamenti più attesi di settembre. Ma quale peso avrà in quel momento l'attuale scambio di ingiurie e quale sarà il clima che verrà a crearsi all'interno della Commissione d'inchiesta sul caso Moro che dovrà presto cominciare i propri lavori?

Tutto è iniziato quando, il 14 agosto scorso, «*l'Unità*» ha pubblicato un articolo di Pecchioli che, prendendo lo spunto da alcune affermazioni di Mancini sull'inchiesta padovana, lo invitava a essere più limpido nei suoi giudizi sul terrorismo. Al di là delle molte parole e dei richiami marginali ad altri episodi della strategia del terrorismo, il vero contrasto fra comunisti e Giacomo Mancini consiste proprio nella valutazione delle indagini su Autonomia organizzata. «*Ho chiamato Calogero pazzo furioso perché nel corso di alcune interviste ha esposto le sue teorie che, per me, sono teorie inaccettabili*», ci spiega Mancini. «*Per Calogero (e per Pecchioli che accetta le sue tesi) non c'è bisogno di prove per condannare gli imputati del 7 aprile; non ce n'è bisogno, tanto più che in certi casi, dicono, le prove è molto difficile trovarle*».

Diversa è ovviamente l'interpretazione che i comunisti danno dell'attacco di Mancini a Calogero. Scrive l'*Unità* di ieri che Mancini ha espresso «*giudizi pesantissimi su una persona ben concreta, Calogero, che è il giudice più esposto oggi, in prima linea (e si sa purtroppo che cosa questo può significare) nello scontro con il terrorismo più feroce e subdolo*». L'istruttoria del giudice padovano non ha niente di extra giuridico e finora i diritti costituzionali degli imputati sono stati rispettati. Le garanzie, insiste il pci, di tutti sono assicurate come lo sono state per il giornalista Nicotri, arrestato perché sospetto quale telefonista Br nei rapporti con la famiglia Moro, ma poi scagionato e scarcerato.

Altri però sono i punti di dissenso intorno a cui ruota la discussione. Pecchioli ha dato per scontata una connivenza tra mafia e terrorismo. Mancini non è d'accordo. Le informazioni di Pecchioli vengono soprattutto dai risultati dell'inchiesta sul covo di Vescovio, inchiesta che ha portato in carcere anche l'ex genero di Mancini, Paolo Lapponi. Il deputato socialista sostiene che ci sono grossi punti interrogativi anche su quelle indagini. Perché? «*I parlatori, quei terroristi che cantano al loro primo incontro con la polizia più che terroristi sono dei collaboratori della polizia, dei confidenti. In questo senso ho detto che si sono avuti contatti tra delinquenza comune e organi dello Stato...*».

Sostanzialmente sembra che siano ben poche le indagini sul terrorismo che Mancini si sentirebbe di approvare. Anche il rapporto con la mafia non lo convince: «*Perché è stata sempre elemento di sostegno del potere, non dell'opposizione*». Ma il terrorismo è davvero opposizione?

Altro punto di disaccordo: il giudizio sui contrasti all'interno del partito armato. Pecchioli ha messo in risalto la somiglianza fra alcune frasi scritte da Piperno sul rapporti tra «guerriglia» e movimento e le posizioni di Valerio Morucci e Adriana Faranda, distinguendole da quelle proprie al nucleo storico delle Br. Mancini sostiene di «*non poter seguire Pecchioli su questa strada*». E insiste sul fatto che «*è un errore omogeneizzare gruppi diversi e in polemica fra loro, tanto più che queste polemiche il precedente all'uccisione di Moro*». Come a dire: una cosa sono Morucci e Faranda, un'altra ancora Piperno e gli autonomi.

Nella polemica si è inserito ieri il presidente dei deputati repubblicani, Oscar Mammì, il quale controbatte l'accusa rivolta a Pecchioli da Mancini di aver «*contrastato e osteggiato*» l'inchiesta parlamentare sul caso Moro. Mammì ricorda invece che da lui sia Pecchioli erano stati rimproverati dal deputato socialista Cicchitto «*per esser rimasti gli ultimi fautori della sua istituzione, sospinti da indubbio spirito politicistico*».

E' dunque probabile che in casa socialista non tutti siano schierati sulle posizioni di Mancini di incalzante critica ai magistrati e agli altri inquirenti. L'attesa risposta a Pecchioli che il deputato socialista doveva scrivere sull'*Avanti!* non c'è stata: l'organo del psi si limita a dare spazio alle interviste che Mancini rilascia a settimanali e quotidiani.

Sandra Bonsanti

La prossima settimana il governo Charan Singh si presenta al Parlamento

La lunga crisi dell'India dopo Indira

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOMBAY — *L'India ha l'orgoglio di definirsi la più grande democrazia del mondo. Democrazia è un vocabolo assai raro per chi viaggia questa parte lontana del nostro tempo, perduto nelle strade d'un continente dove la storia sembra a tratti smarrire, con una brutalità indifferente, la memoria d'interi secoli. Salvo a riprenderla magari poche miglia dopo, quando una campagna desolata di fatica e miseria finisce nei grattacieli presuntuosi di Delhi, Teheran o Bangkok.*

Di tutta quanta l'Asia, l'India conserva la forza e il fascino più aspro di queste contraddizioni. E la sua vocazione alla democrazia si offre come un relaggio che mantiene il gusto sottile del vecchio impero coloniale accanto ai ricordi antichi della tradizione Mogol. Ma i trent'anni di questa democrazia «la più grande» sono ora a una svolta.

La data di questo evento è per la prossima settimana, quando il nuovo governo di Charan Singh si presenterà al giudizio del Parlamento.

Già la nascita della crisi di governo era stata un atto senza precedenti: è la prima volta che un premier viene costretto alle dimissioni a metà legislatura, per sottrarsi al voto incerto d'una mozione di sfiducia, e la resa del vecchio Morarji Desai finiva per dare luce alla crisi politica che la vittoria del «Janata Party», nel marzo del '77, sembrava aver scongiurato.

Lo «stato di emergenza» dichiarato quattro anni fa da Indira Gandhi era apparso così come una prima rottura traumatica di un sistema politico che non riusciva a contenere le tensioni e la disperazione d'un Paese grande quanto un continente, tormentato dalla fame, diviso da Nord a Sud da contraddizioni e diversità radicate profondamente nel tessuto stesso della società. Quando, alle elezioni di due anni fa, la Gandhi era stata però battuta, il risultato del voto era sembrato segnare un recupero del sistema, la ripresa e la correzione fisiologica d'un intervento che gli era estraneo.

Il successo del partito «Janata» portava con sé anche un altro significato: la fine del lungo dominio dell'«Indian National Congress», che nei suoi 92 anni di vita e nei primi trent'anni d'indipendenza aveva guidato ogni fase della lotta politica indiana, imprimendole caratteri e ideologia. Il trauma dell'emergency veniva assorbito con una rettitudine degna davvero di Westminster, e la logica corretta del bipartitismo marcava un suo storico punto d'arrivo.

«Ma erano errori di prospettiva, bisognava saper guardare oltre il troppo entusiasmo di quella rivoluzione elettorale», dicono oggi all'Istituto di storia contemporanea dell'Università di Bombay. E intendono dire che «il modello inglese» uscito formalmente vittorioso dal voto di marzo era però fatto di ideologie e di sentimenti — di storia — dell'India. Il partito «Janata» era, e resta sostanzialmente, una coalizione elettorale che interpreta ed esprime il peso politico e l'ideologia delle regioni centrali dei Paese, gli Stati che gravitano attorno a New Delhi e sono legati dall'uso della lingua «hindi». E' un partito di classi medie, forte soprattutto per la grande corporazione dei bottegai di città.

Tutto il resto di quest'immenso Paese gli è estraneo, dagli Stati meridionali che si difendono contro l'egemonia indusita a gran parte dei 500 mila villaggi senza storia dove vivono a fatica mezzo miliardo d'indiani. Le violenze contro gli «intoccabili» non sono state mai tante quante in questi ultimi due anni, e le migliaia di morti di Jameshpur, Hyderabad e Aligarh sono solo la più recente ripresa della lotta religiosa tra musulmani e indù.

La crisi di governo è nata per le dimissioni di tredici ministri e d'un centinaio di deputati «Janata», che protestavano così contro il peso eccessivo guadagnato all'interno del partito dall'estrema destra induista, quella del «Jan Sangh» e della sua organizzazione paramilitare «Rashtriya

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Profughi afghani uccisi al confine con il Pakistan

ISLAMABAD — Centinaia di persone sarebbero state uccise la settimana scorsa da un aereo militare afghano mentre mitragliava di sconfinare passando dalla provincia afghana del Badakhastan nel Pakistan.

Lo ha riferito a Peshawar (Pakistan) un portavoce dell'Alleanza nazionale pakistana (coalizione conservatrice), precisando che l'eccidio sarebbe avvenuto ad opera di un aereo che ha bombardato ripetutamente una carovana alla quale le guardie di frontiera pakistane avevano negato il permesso di sconfinare

A pagina 2

MORTA LA SENATRICE LINA MERLIN

Aveva 90 anni - Fino all'ultimo ha difeso la legge che aboliva le «case chiuse»

di Giuliano Marchesini e Stefano Reggiani

Si sarebbe rifugiato in un Paese europeo

L'Argentina adesso chiede aiuto per arrestare un «montonero»

E' Mario Firmenich, leader del movimento armato - A Roma tempi brevi per l'estradizione - Forse già oggi la documentazione dei giudici di Catanzaro

ROMA — L'ordine è tassativo: accelerare al massimo le procedure per la pratica di estradizione di Giovanni Ventura. Sensibilizzati dalle più alte cariche dello Stato, gli uffici competenti dei ministeri della Giustizia e degli Esteri marciano «a pieni giri». Forse già oggi, assicurano al primo dicastero, la Procura generale di Catanzaro farà pervenire la documentazione da allegare alla richiesta. Si tratta di oltre seimila pagine, tra cui figura la motivazione della sentenza per la strage di piazza Fontana, ognuna delle quali dovrà essere autenticata, prima di trasmettere tutto alla Farnesina. Malata di elefantiasi, una volta tanto la macchina burocratica italiana, si è messa in moto subito.

Nessuno si culla in facili illusioni: portare Ventura in Italia non sarà facile né rapido. C'è un dubbio inquietante che si sovrappone ai complessi meccanismi di estradizione, alle battaglie procedurali annunciate dai difensori del neofascista trevigiano. Riguarda una frase pronunciata l'altra sera dal capo della polizia argentina. Ai cronisti sudamericani e di altri Paesi, il generale Saslain ha detto: *«Auguro un successo pari a quello della nostra polizia nei confronti di Ventura alle polizie europee nella ricerca del delinquente sovversivo Mario Firmenich, il leader dei Montoneros»*.

Che cosa nascondano le parole di Saslain? Il semplice invito a collaborare alla cattura del terrorista? La richiesta di sapere dove si trovi? Oppure le autorità argentine, sospettando che il capo dei Montoneros sia nascosto magari in Italia, vogliono arrivare ad uno scambio tra Ventura e Firmenich? Al di là del clamore delle suggestive ipotesi che può propiziare, l'ultimo interrogativo è quello che sembra essere, almeno per ora, il meno attendibile.

Imprigionati in un ovvio mutismo, i nostri servizi di sicurezza rifiutano qualsiasi spiegazione. *«Firmenich? Mai sentito nominare»*, ironizza un funzionario del Viminale. Poi si corregge e ammette che il giovane *leader* dei Montoneros è stato segnalato di passaggio in Italia *«molto tempo fa»*. Dell'organizzatore del sequestro e dell'uccisione dell'ex presidente argentino Aramburu — maggio 1970 — si sarebbero perse le tracce da mesi anche se, ultimamente, qualcuno ha assicurato di averlo visto a Managua, subito dopo la vittoria sandinista sulle truppe di Somoza, mentre altri sostengono che si sia recato in più occasioni, e anche recentemente, a Parigi.

In molti sottolineano i buoni propositi dell'Argentina che *«farà il possibile per estradare Ventura»* e aggiungono che l'aver rivendicato — com'è avvenuto — tutti i meriti della cattura del neofascista veneto non è che una conferma, sia pure indiretta, dello spirito di collaborazione del governo del generale Videla.

Inutile tentare di forzare il muro di silenzio calato sul nome di Mario Firmenich. Trentun anni, prodotto del ceto medio impiegatizio di Buenos Aires, il terrorista più braccato dalle forze dell'ordine argentine è stato definito dallo scrittore sudamericano Gabriel Garcia Marquez *«l'uomo più strano che abbia incontrato in vita mia»*. *«Da che nacque, nel 1948* — scrive Marquez — *ha avuto ben poco tempo per dedicarsi a qualcosa d'altro che non fosse la guerra»*. Prima del rapimento di Aramburu, aveva partecipato ad altre 17 operazioni terroristiche, ma il suo nome non lo conosceva nessuno.

L'agguerrita organizzazione militare e soprattutto politica, cui Videla ha inferto duri colpi, torna così alla ribalta con il nome dal suo *leader* legato — vedremo se a torto o a ragione — alla vicenda Ventura. Dei Montoneros, il braccio armato della gioventù peronista (prima di divenire i più fieri avversari dell'ultimo Perón), Firmenich ha detto: *«Noi riconoscemmo di aver sbagliato quando valutammo Perón guida di un processo di transizione verso il socialismo. Ma diciamo anche che la sinistra non è mai riuscita a crearti un'ampia base di consenso né a guadagnarsi i settori popolari. Non bisogna dimenticare che il peronismo è sorto storicamente sulla base delle rivendicazioni politiche dei partiti marxisti. Perón divenne il caudillo e ha guidato per trent'anni le lotte del popolo argentino, perché ne interpretava i livelli di coscienza, le aspirazioni e le necessità. Per questo noi Montoneros diciamo di essere ancora e più che mai peronisti»*.

Ogni previsione sulle possibili ripercussioni del «caso Firmenich» nella vicenda dell'estradizione di Giovanni Ventura è al momento azzardata. E' auspicabile però che il nostro governo, consapevole degli ostacoli da superare per ottenere il neofascista trevigiano (nella migliore delle ipotesi, si dice a Roma, passeranno un paio di anni prima che sia riconsegnato alla giustizia italiana), si trovi pronto a fronteggiare anche questa eventualità nel migliore dei modi. In Italia Ventura, che avrebbe promesso di vuotare il sacco dei suoi segreti sulle oscure trame dell'eversione fascista, deve scontare una condanna per un delitto di rara ferocia e privo di ogni attenuante: i sedici morti di piazza Fontana.

Giuseppe Fedi

Chi è il presunto terrorista Guglielmo Guglielmi

Comancho «capo» delle Ucc forse si nasconde in India

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fronte alta, occhi chiari, occhiali da miope, baffi folti e rossicci, naso affilato, il dottor Guglielmo Guglielmi, il presunto capo delle «Unità Combattenti Comuniste», ricorda più un ufficiale inglese che un terrorista nostrano. La foto del medico trentasettenne, ricercato in Italia e all'estero, è stata diffusa dai carabinieri nella speranza che qualcuno lo riconosca e ne segnali la presenza alle autorità di polizia. Ma se è esatta la notizia secondo la quale «Comancho» (così si sarebbe fatto chiamare dai suoi uomini il dottor Guglielmi) si troverebbe in India, difficilmente il «leader» delle Ucc finirà nella rete tesa dalle forze dell'ordine.

Il fatto che il nome di «Comancho» sia trapelato dalle maglie del segreto e sia finito sui giornali ha sconvolto l'ambiente della procura generale della Corte d'Appello di Roma. E' stata aperta un'inchiesta interna ed una «esterna», che, come capita sempre in casi del genere, rischia di coinvolgere i giornalisti, alcuni dei quali sono stati convocati dal procuratore generale in persona Pietro Pascalino. *«La nostra speranza* — si dice a Palazzo di Giustizia — *era quella di sorprendere Guglielmi al suo rientro in Italia»*.

Guglielmo Guglielmi

Per la verità le previsioni degli inquirenti peccano di eccessivo ottimismo. Ammesso che Guglielmi si trovi effettivamente all'estero e a parte il fatto che alcuni giornali italiani giungono anche in India, è probabile che ci sia stato qualcuno che lo ha informato per telefono o per telex di quanto era accaduto. Anche se non era stato fatto il suo nome, più volte la stampa lo aveva descritto, e i carabinieri del generale Dalla Chiesa sono andati in casa dei suoi genitori, per l'appunto a Manziana, per chiedere sue notizie e per sottoporre l'abitazione ad una minuziosa perquisizione.

Sul personaggio Guglielmi, giudicato *«pittoresco e stravagante»* dagli stessi gruppi dell'estrema sinistra di Roma, si sono appresi alcuni particolari. Praticamente sconosciuto negli ambienti dell'autonomia organizzata, fu in auge alla fine degli Anni Sessanta, quando venne nominato segretario provinciale dell'Unione dei Comunisti Marxisti-Leninisti italiani. A quell'epoca era considerato un *«duro da scrivania»*, una sorta di burocrate dei maoisti nostrani. In seguito Guglielmi si mise in contrasto con Brandirali, il capo carismatico dei marxisti-leninisti italiani. Il giovane medico giunse persino ad occupare, con i suoi uomini più fidati, la sede provinciale dell'Unione. Invitato a fare l'autocritica, Guglielmi si rifiutò e da quel momento venne inesorabilmente emarginato dal gruppo politico.

Considerato un «estremista stravagante» per certi suoi esibizionismi (girava in «Mercedes» scortato da gorilla, era amante delle maximoto giapponesi, spesso portava con sé serpenti che allevava nella sua casa di Manziana), Guglielmi sembrava avere abbandonato definitivamente ogni attività politica, quando il suo nome è stato rilanciato dai cugini Piero e Giampietro Bonano, che lo hanno indicato come il «capo» delle «Unità Combattenti Comuniste». Ma chi lo conobbe a suo tempo, non lo ritiene in grado di dirigere un'organizzazione terroristica, sia pure caotica e poco efficiente come le «Ucc».

Oltre a quello di Guglielmi, è stato reso noto il nome di un'altra persona ricercata nell'ambito dell'inchiesta sulle Unità Combattenti Comuniste. Si tratta dell'architetto Carlo Torrisi, ma sul suo conto non si conoscono molti dati biografici. Si sa solo che nel '72 venne arrestato per l'occupazione abusiva di una casa nel quartiere della Magliana. E' ritenuto il braccio destro di Guglielmi.

Le indagini partite da Vescovio

Rapinato da terroristi il villaggio turistico presso Nicotera Marina?

VIBO VALENTIA — Nuovo colpo di scena nelle indagini che i carabinieri del generale Dalla Chiesa stanno svolgendo sul covo di Vescovio e sulla rapina al Club Méditerranée di Nicotera Marina (Catanzaro), compiuta due anni fa.

La galleria dei personaggi della malavita calabrese, in connivenza con il terrorismo, e destinata ad allungarsi: dopo la notizia dell'identificazione di «Comancho» nel medico Guglielmo Guglielmi, 37 anni, di Manziana, a pochi chilometri dal lago di Bracciano, e di «Marco» Antonio Campisi, 27 anni, di Nicotera, come presunti esponenti delle «Unità combattenti comuniste», altri due colpiti da mandato di cattura sono ricercati dalle forze dell'ordine: l'accusa è di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, sequestro di persona, rapina, detenzione di armi e munizioni, falsificazione di documenti e tentato omicidio. Uno è Antonio Pesce, 40 anni, residente a Rosarno (Reggio Calabria), zio del giovane scagionato recentemente; l'altro un noto professionista di Nicotera, il cui nome non è stato ancora rivelato.

I fatti: il 4 agosto 1977 cinque finti carabinieri irrompono nel villaggio-vacanze «Mimosa» di Nicotera Marina, all'epoca gestito dal «Club Méditerranée»; dopo aver immobilizzato alcuni amministratori e clienti stranieri, dalla cassaforte aperta, dove erano custoditi denaro e gioielli per oltre un miliardo di lire, asportano solo tessere d'identità, passaporti, patenti d'auto e altri documenti dei turisti ospiti del villaggio. Per proteggersi la fuga, dopo aver tagliato i fili del telefono e sparato in aria a scopo intimidatorio alcune raffiche di mitra, trascinano come «ostaggio» una giovane bionda ospite del Club, poi risultata loro complice. Quest'ultima da poco tempo è stata individuata in Ina Maria Pecchia e rinchiusa in carcere come Piero e Giampietro Bonano, cugini, per responsabilità emerse in relazione al covo di Vescovio.

In tale «rifugio» e nel negozio di confezioni della società Pecchia-Bonano furono trovati documenti provenienti dal «colpo» di Nicotera Marina. Nei pressi del negozio fu rinvenuta anche l'auto impiegata dai killers per uccidere il colonnello Varisco. Messi alle strette, pare che i tre abbiano fatto rivelazioni più di quanto ci si attendesse: sono venuti alla luce nomi molto importanti sui quali gli investigatori mantengono assoluto riserbo in ordine al sequestro del grossista di carni romano Giuseppe Ambrosio e al fallito rapimento Campilli: non è improbabile che l'organizzazione (i cui rapporti con i terroristi appaiono scontati) sia stata anche artefice di operazioni come il sequestro dell'armatore Giuseppe D'Amico.

I cugini Bonano, quando nel confronto all'americana hanno escluso ogni partecipazione di Antonio Pesce alla rapina di Nicotera, hanno perentoriamente indicato nello zio di questi l'uomo che organizzò ed equipaggiò l'assalto al Méditerranée.

In questi giorni il giudice istruttore Imposimato, con i suoi collaboratori, sarà in Calabria, a Nicotera, per le ulteriori indagini. Un ufficiale dei carabinieri di Dalla Chiesa ha detto: *«I ricercati non possono sfuggirci, stiamo seguendo da tempo tutti i loro movimenti. Sono ormai braccati. Per catturarli aspettiamo solo il momento propizio»*.

a. c.

L'ex senatrice socialista è morta in una casa di riposo a Padova

A 90 anni Lina Merlin s'accendeva ancora per difendere la sua legge

Le testimonianze di chi le fu vicino negli ultimi anni - Ricordava le esperienze di una vita molto intensa: il confino fascista, l'attività nel psi, la sua proposta di abolire le «case chiuse» - Per suo desiderio, nessuna autorità alla cerimonia funebre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — S'è consumata in un appartamentino del Centro Nazareth dell'Opera Immacolata Concezione. Un angolo di Padova è stata l'ultima dimora per Lina Merlin, l'ex senatrice socialista che fece uscire le prostitute dalle case di tolleranza. Il 15 ottobre avrebbe compiuto 90 anni, le avrebbero fatto una festa memorabile, in questa quieta casa di riposo per anziani. E' morta l'altra mattina alle 11: l'ha stroncata un improvviso blocco renale.

In questa città, come nel resto del Paese, il ricordo di Lina Merlin è legato soprattutto a quella battaglia che la senatrice veneta, minuta, dotata di una straordinaria carica di energia, vinse sulla soglia degli Anni Sessanta togliendo migliaia di donne dai bordelli legalizzati. Sin dentro le mura dell'«Opera Immacolata Concezione», lei s'è portata un po' di amarezza per certe polemiche che si trascinarono ostinatamente dopo l'approvazione della legge sulle «case chiuse», entrata in vigore il 20 settembre del 1958.

Parliamo di Lina Merlin, del suo spirito eccezionalmente combattivo, con un avvocato padovano, Giuseppe Toffanin. *«Io la conoscevo da molti anni* — dice il legale — *è sempre stata una donna attivissima»*. La senatrice, originaria di Pozzonovo di Padova, apparteneva ad una famiglia della piccola borghesia. Insegnò in diversi paesi, qui intorno. E si gettò nella politica con un fervore inesauribile, passando anche attraverso vicende che furono travagliate la sua vita.

«Ho avuto modo di avvicinarla — dice l'avv. Toffanin — *quando venne a stabilirsi qui, nella casa di riposo per anziani. Si parlava di diverse cose. E nonostante l'età, si mostrava una donna molto vivace, anche nei ricordare»*. Nei ricordi di Lina Merlin c'erano tanti avvenimenti: l'adesione al partito socialista nel 1919, il rifiuto di prestare giuramento sotto il fascismo e quindi l'allontanamento dalla scuola; l'arresto nel 1926, il processo e la condanna a 5 anni di confino in Sardegna; poi le nozze a Milano con Dante Gallani, medico ed ex deputato socialista; la chiamata alla direzione del Cln in Lombardia durante la Resistenza; l'elezione alla Costituente nel collegio unico nazionale, l'intensa attività parlamentare, la lotta per portare in porto il disegno di legge sull'abolizione della prostituzione «statale».

«Con lei, in questi ultimi tempi — racconta l'avv. Toffanin — *si tornava sul discorso, si rinnovava quella sua battaglia contro le cosiddette case chiuse. La senatrice ribadiva le sue convinzioni, ripeteva che la sua era una legge assolutamente ineccepibile. Aveva attinto, per quel grosso impegno, al socialismo umanitario di cui era permeato. Si era anche ispirata al provvedimento francese passato un anno prima, e soprattutto al principio della difesa della dignità della donna»*.

Lina Merlin ha partecipato anche a un'altra campagna, schierandosi come indipendente da un'altra parte: durante il referendum ha assunto una netta posizione contro il divorzio, accostandosi a certi movimenti cattolici.

Dopo la conclusione del suo ciclo parlamentare, nel '63, la battagliera senatrice veneta è vissuta quasi in ritiro. Dicono che negli ultimi tempi vi fosse anche un certo distacco dal suo partito, che lei talvolta manifestasse forte «delusioni». Ha trascorso un periodo nella Casa del Laureato a Milano, sola, poi ha fatto ritorno nel Veneto. E si è sistemata in quell'appartamentino del Centro Nazareth: una stanza con servizi, qualche mobile stile '800 che si era scelto lei. Qui venivano a farle visita i parenti, i conoscenti. Una nipote, professoressa di francese, le è stata particolarmente vicina: trascorreva tutte le domeniche con lei, pranzavano insieme e parlavano a lungo.

«Anche noi — dice la segretaria dell'Opera Immacolata Concezione — *la senatrice Merlin scambiava qualche parola, piuttosto spesso. Fino a poco tempo fa, andava a fare il suo giro per il giardino, talvolta la si vedeva seduta su una panchina, la si salutava e lei rispondeva con tanta cordialità. Allora, signora, come va?, le si domandava. E lei: abbastanza bene, state tranquilli. In quest'ultimo periodo però, non conversava molto. Per farla parlare, bisognava accennare alla sua legge sull'abolizione delle case chiuse. Allora sì, che si accendeva. Mi ricordo di una volta che eravamo nella sua stanza: si infervorò a tal punto, che batté i pugni sul tavolo. E si mise a gridare: quelli che mi hanno criticata, non hanno capito un bel niente»*.

Nei mesi scorsi, Lina Merlin non aveva più la forza per simili impennate. Si era parecchio affievolita, l'avevano ricoverata in un reparto dove l'assistenza era costante. Ogni tanto diceva ancora qualcosa, parlava di Nenni e di Pertini. Poi, la crisi improvvisa, il blocco renale.

Ieri pomeriggio, all'Opera Immacolata Concezione, s'è tenuta la cerimonia funebre: erano i parenti, amici, conoscenti, c'era una corona inviata dal Presidente della Repubblica. Ma tranne il sindaco di Padova, nessuna autorità, per espresso desiderio della senatrice. Un'ora dopo il rito, la salma di Lina Merlin ha lasciato il Veneto: la senatrice ha voluto essere sepolta a Milano, accanto a suo marito.

Giuliano Marchesini

Lo Stato e quelle signore

Lina Merlin

Era una buona e seria signora padovana, con l'ingenuità e l'intransigenza delle radici provinciali. Dicono che Lina Merlin scoprì l'esistenza delle prostitute entrando in una «casa chiusa» travestita da maschio. Magari non è vero, lo sapeva da prima, ma di certo non aveva contatti. Il vanto della società nella «Belle Epoque», e anche dopo, era di tenere rigidamente separate le donne per bene dalle donne che si affittavano al piacere. Pensava l'insegnante Lina Merlin, presto militante socialista, al piacere o alla sopraffazione maschile? Al piacere o alla comodità? E poi: perché deve essere lo Stato a regolare ed approvare la vendita del proprio corpo da parte delle prostitute?

La battaglia cominciò per stupori e sdegni di principio, per salvare la moralità dello Stato prima di quella femminile, per emancipare le donne dagli obblighi più gravosi, come l'obbligo di vendersi; per rompere l'ipocrisia maschile intorno all'opportunità sociale dei bordelli.

Chi conosce la letteratura sulle case di tolleranza e su come erano profondamente affondate nel costume italiano, non fatica ad immaginare gli inciampi, le avversioni, le irrisioni, le irritazioni che la Merlin si portò dietro lungo la serie fallita dei suoi progetti di legge fino a quello vincente.

Non ebbe contro soltanto i signori più anziani, gli ex clienti, e i più prudenti, i medici, affezionati al controllo sanitario e all'idea un po' punitiva del lazzaretto sessuale; ma molti tra i signori più intelligenti, scrittori, artisti, bohémiens che avevano fatto o finto di rendersi, a polemizzare, chiarire anche verso i moralisti più sospetti: lei non aveva abolito la prostituzione; solo lo sfruttamento ufficiale delle prostitute.

Aveva un modo gentile e paziente di ripetersi, con la sua corona di capelli bianchi e l'eleganza povera, da vecchia nonna di campagna. Diceva: «La regolamentazione della prostituta non è una schiavitù legalizzata solo per lei, ma è una violazione della parità dei sessi, sancita dalla Costituzione. Sono forse registrati e schedati gli uomini che vanno con le prostitute?».

Lei aveva raccolto una lunga corrispondenza di prostitute che denunciavano la violenza odiosa della professione; ma uscirono anche libri con lettere anonime di donne vendute e contente: «Siamo noi che insegniamo il sesso ai giovani». La Merlin sorrideva: «La virtù meno gradita in politica è quella di dire la verità». Raccontava che i suoi elettori padovani la chiamavano, secondo i momenti, «la madonna pellegrina» oppure «la mussa del strassaro», la mula della stracciverdolo. Per dire che faceva miracoli, ma che impiegava anche parsienza e buone spalle. Disse a un intervistatore che le chiedeva una definizione di sé: «Sono una dinamica paziente».

Forse verso gli ottant'anni capì che la battaglia era vinta anche nel Paese, la lasciarono quasi in pace. C'erano molte realtà nuove, i problemi dei diritti civili. Restava la prostituzione, ma nessuno pensava più di rinchiuderla nei ghetti delle «Belle Epoque», nei servizi di Stato e nelle celebrazioni letterarie.

Stefano Reggiani

Sarà cremata a Milano

MILANO — La salma di Lina Merlin è giunta al cimitero monumentale alle 19. Qui è stata sistemata in una cella frigorifera, in attesa della cremazione che, secondo quanto si è appreso dai responsabili della conduzione del cimitero milanese, dovrebbe avvenire non prima di martedì prossimo. Oltre al tempo necessario per la definizione delle pratiche, c'è infatti anche da tenere presente che le cremazioni avvengono solo dalle otto e mezza alle nove di mattina, e le prossime cerimonie sono già impegnate per altre due persone.

Per quanto riguarda l'espletamento delle formalità burocratiche, gli ostacoli consisterebbero principalmente nella difficoltà di reperire un notaio (tutti sono in ferie, in questo periodo) e nell'arrivo a Milano, dalla città cui la senatrice Merlin risultava iscritta, dei documenti comprovanti la sua volontà in questo senso.

Le spoglie di Lina Merlin saranno sistemate accanto a quelle del marito, Dante Gallani, parlamentare socialista del Polesine, medico, morto nel 1936.

Il conto di Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

alle sperequazioni ed all'inflazione.

L'inflazione alla rovescia, sempre esistita e sempre negata nei Paesi socialisti, diventa ora un'inflazione scoperta, secondo le buone regole economiche ed anche capitalistiche. Prima, gli aumenti demagogici dei salari, senza merci adeguate nei negozi, creavano un'abbondanza di denaro inutile in circolazione (nella sola Urss i depositi dei risparmiatori toccavano ultimamente 500 miliardi di dollari). Ora, l'aumento dei prezzi svaluta gli stipendi, adeguandoli alla scarsa offerta. Il cittadino finalmente, secondo le leggi del mercato, può comprare (o, per dire meglio, non comprare) precisamente quanto guadagna.

Da Oreanda è scaturita un'indicazione di come Breznev con il suo *Politburo* internazionale intenda uscire dallo stato di carestia. «Distensione», la parola tanto usata dal vertice, acquista un significato particolare: agganciare la crisi socialista a quella capitalista. In che senso? Raccattare crediti e tecnologie in Occidente, vendendo in cambio la propria merce. Aprire i grogri mercati per vederli aprire quelli degli altri. Paradossalmente, l'interesse di salvare le economie occidentali dalla crisi risulta nel *Politburo* orientale secondo in ordine soltanto all'interesse che in proposito nutrono i governi occidentali.

In questa funzione Breznev ha escogitato durante il vertice una formula nuova: accentuare il concentramento dell'azione politica, per mettere in evidenza la superiorità del suo blocco sull'Occidente, e diversificare le relazioni economiche, per sfruttare meglio la superiorità, malgrado la crisi, dell'Occidente in questo campo.

L'invito a Berlinguer di recarsi anch'egli in Crimea, concatenato nel tempo con il vertice a puntate, può essere casuale. Ma se anche questa volta, come di regola, nella politica moscovita nulla risulta casuale, l'inserimento della componente eurocomunista fa pure parte di questo nuovo e complesso stratagemma brezneviano.

Franc Barbieri

Berlinguer in Crimea

YALTA — Il segretario generale del partito comunista italiano Enrico Berlinguer è giunto in Crimea per un periodo di riposo su invito del Comitato centrale del pcus. Lo riferisce l'agenzia *Tass*.

Al suo arrivo Berlinguer è stato accolto da Boris Ponomarev, membro supplente del Politburo e segretario del Comitato centrale del pcus.

Finita un'illusione

(Segue dalla 1ª pagina)

tuta dichiarazione che i rapporti tra Israele e gli Usa sono *«specialissimi e indistruttibili»*, e nell'avere ignorato i segni che indicavano un aggiustamento degli Stati Uniti su nuove posizioni: la vendita di armi sofisticate ai Paesi arabi, gli aiuti senza precedenti al Cairo, un marcato appoggio alle posizioni di quest'ultimo piuttosto che a quelle israeliane.

Inoltre, i governanti di Israele non hanno tenuto conto dei moniti di Washington a proposito degli insediamenti in Cisgiordania, degli aiuti alle milizie cristiane del dissidente maggiore Haddad, e delle operazioni militari nel Libano meridionale.

Le brevi dichiarazioni fatte ieri dopo due ore di colloquio da Begin e da Strauss (alla presenza degli ambasciatori Evron e Lewis) non hanno sollevato il velo di segretezza.

Le successive conversazioni di Strauss con Burg e con Dayan e Weizman, prima della sua partenza per il Cairo, non hanno modificato questa impressione. Strauss è venuto per dissipare i sospetti, ma, come ha dichiarato uno dei giornalisti del suo seguito, *«siamo a una tappa di un processo che porterà inevitabilmente a una crisi tra Washington e Gerusalemme, derivante dal fatto che Carter ha una concezione completamente diversa da quella di Begin sull'avvenire della Cisgiordania e di Gaza. Il presidente americano ha sempre parlato dei diritti dei palestinesi, pur senza definire il suo pensiero ma certamente senza accettare la posizione di Begin che continua a favorire gli insediamenti come se Israele dovesse restare per sempre nei territori, mentre l'amministrazione americana vuole il suo ritiro da quasi tutte le terre occupate. Nel prossimo avvenire queste divergenze si approfondiranno»*.

Giorgio Romano

Ci sono due ipotesi

(Segue dalla 1ª pagina)

forse maggiore insistenza con la quale l'Italia cerca Freda e Ventura. Il generale ha sinceramente augurato, a questo proposito, alle polizie europee di avere con Firmenich lo stesso successo riportato dalla polizia argentina con Ventura. *«L'augurio* — ha precisato — *non è rivolto tanto alla polizia italiana quanto a quelle europee in generale»*.

Le prospettive che si aprono per il caso Ventura sono due: un processo di estradizione rapidissimo (anche se l'imputato ha diritto all'appello e a un ulteriore ricorso presso la Corte suprema) che lasci l'Argentina in un certo senso in posizione di credito nei confronti dell'Italia. Si parla naturalmente di un credito «politico». In senso lato, perché nulla di effettivo in questo senso può essere provato.

La seconda ipotesi è di un lungo processo di estradizione, cavilloso, estenuante, che risenta magari degli eventuali momenti di entusiasmo e di freddezza tra i due Paesi. Tra queste due ipotesi non si deve tralasciare neppure la stessa figura di Ventura, del suo futuro atteggiamento, del silenzio assoluto o relativo dietro cui potrebbe rinchiudersi. In ambienti giornalistici si parla della eventuale controparatita che gli argentini potrebbero esigere. L'arresto di Firmenich?

Resta certo il fatto, evidentissimo, che *«la casa è grossa»*, che l'Italia chiederà l'estradizione, che il ministro dell'Interno generale Albano Hargnindeguy ha dato ordini severi perché Ventura sia custodito *«nelle massime condizioni di sicurezza»*.

Mario Gomez

Un altro cileno ricercato a Pisa per terrorismo

PISA — Un altro cileno è ricercato nell'ambito delle indagini che hanno portato nei giorni scorsi all'arresto di tre presunti terroristi a Pisa. Si tratta di José Farfan, di 36 anni. Contro di lui ha emesso ordine di cattura il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Maria Scipio, il quale, conversando con i giornalisti, ha confermato che per il momento è difficile attribuire al nuovo gruppo scoperto a Pisa l'appartenenza a qualche organizzazione eversiva.

La crisi dell'India

(Segue dalla 1ª pagina)

Swayamsevak Sangh». Ma formazioni come questa sono abbastanza comuni nella vita politica indiana: gli «Akali» del Punjab, per esempio, i «Khaksar» della frontiera nordoccidentale, i «Razakar» del Nizam d'Hyderabad, i dravidici «Black Shorts» del Sud. La crisi vera stava sotto, nell'immobilismo del governo e nelle troppe compromissioni dell'eteroeneità della sua composizione.

Il «Janata» aveva promesso 100 milioni di nuovi posti di lavoro in dieci anni. Ma dal '77 la disoccupazione è aumentata del 31 per cento, e da aprile l'inflazione (mantenuta sotto un valore annuale inferiore allo 0,8 per cento) è balzata già al 10,1 per cento. «La crisi economica può far precipitare l'equilibrio della fame mantenuto finora con una delicatezza estrema», dice un giovane professore di storia nei lunghi corridoi gotici dell'università.

Quest'equilibrio aveva il suo punto di appoggio nella mediazione formale che il modello politico del bipartitismo consentiva alle tensioni della nostra società. Se cede questo appoggio, nessuno sa esattamente cosa potrà sostituirlo. Le dimissioni dei deputati dello «Janata» hanno provocato un rimescolamento generale del quadro politico, con la nascita di nuovi partiti e la ulteriore frammentazione dei gruppi già esistenti. La fine di quello che i politologi dell'università chiamano «il modello Westminster» ha aperto un processo d'instabilità estrema, dove la necessità di coalizioni di governo riporta in campo il gioco delle alleanze e sottolinea il primato del potere sulle ideologie.

Dietro questa crisi di sistema pure però doversi leggere anche altro, un nuovo capitolo della crisi politica che ha travolto in tutta l'Asia meridionale i progetti di un popolismo diventato forza egemone, e di governo, a cavallo dei primi Anni Settanta. Da Delhi a Colombo, Islamabad e Dacca un pezzo di storia va chiudendosi; quello che resta, in un intreccio di tensioni che vanno dall'India fino all'Afghanistan e al Pakistan, è un terreno di culture politiche estremamente pericolose. Cosa possa crescervi, e forse esplodere, nessuno ancora può dirlo.

Mimmo Candito

La sparatoria a Viareggio

(Segue dalla 1ª pagina)

avevano alzato la sorveglianza in stazione.

A tarda sera, è trapelata una terza versione dei fatti. I presunti terroristi sarebbero stati soltanto tre e non cinque. All'arrivo del treno da Torino essi sarebbero scesi e invece di dirigersi come tutti gli altri viaggiatori verso il sottopassaggio, avrebbero imboccato un sentiero che porta alla parte opposta, ossia verso il passaggio a livello della Rondinella.

Proprio nei pressi delle sbarre, in attesa che si aprissero, si trovava ferma una «Volante» del 113. Gli agenti, che avevano osservato l'arrivo del convoglio, nel vedere i tre giovani andare verso il passaggio a livello si insospettivano, uscivano dall'auto e intimavano ai tre di fermarsi.

Uno degli agenti gridava ai colleghi di aver riconosciuto fra i tre Franco Piperno (da mesi latitante). Ma il terzetto riusciva a sfuggire agli agenti saltando una staccionata. I poliziotti, a scopo intimidatorio, avrebbero sparato alcuni colpi in aria. I tre fuggitaschi si sarebbero poi recati sull'Aurelia dove sostavano due auto, una Renault 4 verde e una 127 gialla: sembravano proprio in attesa del gruppetto. I presenti terroristi fuggivano dunque con le auto sparando, pare, alcune rivoltellate (andate a vuoto) contro gli agenti.

Le due vetture sono fuggite, sempre secondo questa ricostruzione, in direzione Nord ma probabilmente, giunte nella zona del Marco Polo, hanno deviato verso l'interno, facendo perdere le loro tracce nelle numerose strade provinciali che si intersecano nel quartiere. Fatisia e carabinieri hanno disposto numerosi posti di blocco. Il riconoscimento di Piperno è stato fatto da un agente della «Volante», anche se il fatto non avrebbe completamente convinto i colleghi.

r. s.

LA CRISI DEL PRIMO NOVECENTO

Tozzi dimenticato

Il tempo è galantuomo per gli scrittori? C'è almeno un caso che contraddice questa sentenza: Federigo Tozzi. E' morto da quasi sessant'anni, e molti non si sono ancora accorti di lui.

La colpa è della critica. Che in apparenza sembra aver fatto il suo dovere: con Verga e Svevo, Tozzi fa parte della triade dei nostri maggiori narratori tra Ottocento e Novecento: triade approntata per bilanciare quella dei nostri tre maggiori poeti lirici, Carducci, Pascoli e D'Annunzio. Per il Novecento, si è forse tentata un'altra triade di poeti lirici, Saba, Ungaretti e Montale (a cui io affiancherei Cardarelli: la triade diverrebbe quindi un quartetto). Niente di simile è stato tentato per i narratori. E si spiega: Moravia domina il campo; chi gli viene contrapposto, non sembra avere la sua statura.

Può sembrare sbagliato che si consideri Tozzi un narratore tra Ottocento e Novecento: quasi un coetaneo di Verga e Svevo. Aveva infatti solo diciassette anni quando finì il secolo (Verga invece ne aveva sessanta, Svevo trentanove). Ma finì veramente, l'Ottocento? O i suoi caratteri si sono prolungati anche nel nostro secolo, per lo meno fino allo scoppio della prima guerra mondiale? Io che sono nato nel 1917, che sono vissuto quindi nel Novecento solamente, ho conosciuto molti che avevano una mentalità ottocentesca. Segno che un secolo è duro a morire; e coloro che si sono formati in esso, si portano dietro i segni della loro formazione anche quando i tempi esigerebbero nuove vedute.

Tozzi è uno scrittore di transizione: rappresenta infatti una società in cui ci riconosciamo e che al tempo stesso troviamo estranea. Sta infatti spogliandosi della vecchia pelle ottocentesca; è sempre ancorata a certi principi ma è già percorsa da inquietudini che porteranno al fascismo. Tozzi era un inquieto e un insoddisfatto: aveva quindi la tendenza a cogliere gli stessi sintomi nella società che l'attorniava. La sua è la più penetrante testimonianza del periodo d'incubazione del fascismo.

E' un periodo che interessa molto i lettori, i quali leggono parecchi libri sull'argomento, ma viziati dai luoghi comuni in circolazione, non si avvedono che lo scrittore maggiormente incline a cogliere i mutamenti che si producevano nella società del suo tempo, è Tozzi. Scrittore difficilmente definibile, perché non si sa fino a che punto regredì e fino a che punto partecipò. La posizione di Verga o di Svevo verso la propria materia è molto più chiara. E' evidente la compassione di Verga per i suoi vinti, e la severità con cui Svevo giudica il comportamento di Emilio Brentani verso Angiolina Zatri. Verga rappresenta la condizione umana com'è stata in ogni tempo; Svevo s'interessa soprattutto alla cosiddetta «belle époque». Nella quale i bravi borghesi come il Brentani non sposavano le popolane: le tenevano come amanti.

Verga e Svevo, oltre a vivere molto più a lungo di Tozzi, ebbero il vantaggio di vivere in un'epoca in cui i sentimenti e i caratteri delle varie classi sociali erano molto più fissi. Gli eroi della roba e la «belle époque» non potevano mutare aspetto. In altre parole, Verga e Svevo sono uomini dell'Ottocento; sopravvissero sì alla prima guerra mondiale, ma non presero parte in nessun modo alla civiltà letteraria del Novecento. I due maggiori romanzi di Verga appartengono al nono decennio dell'Ottocento; i due primi romanzi di Svevo, al decimo. Sembra smentirci *La coscienza di Zeno*, che fu scritta dopo la prima guerra mondiale e in cui compare la psicoanalisi, che secondo gli sprovveduti sarebbe la scienza del secolo. Di quale secolo? Essa fu il coronamento dell'Ottocento, mostrandone l'intima cattiva coscienza. Ma gli schemi fissi della psicoanalisi si attagliano perfettamente alla mentalità passata. Dove questa invece è mobile, fluida, contraddittoria, siamo nel presente, e il primo grande testimonio per noi italiani è proprio Federigo Tozzi.

Il quale vive in pieno la crisi dell'arte novecentesca. Intorno a lui le strutture sono tutte in agitazione: quelle sociali non meno di quelle letterarie. Tozzi si sentiva mancare il terreno sotto i piedi: nel primo sessennio della sua attività letteraria novecentesca, passato a Siena, mirò a esprimersi come veniva, e ne nacquero opere estremamente convincenti per la loro genuinità, come *Con gli occhi chiusi*; nel secondo sessennio, passato prevalentemente a Roma, mirò a dare ordine alla propria ribollente materia.

In altre parole, nel primo sessennio cercò di realizzare il romanzo sperimentale; nel secondo, si affidò a un modulo sperimentato, il romanzo naturalista, sorto alla fine dell'Ottocento per opera di Zola, Verga e tanti altri. Fece come i gamberi, dunque? E' sempre arduo, parlando di uno scrittore, stabilire quando va avanti e quando torna indietro: useremmo un linguaggio più appropriato se dicessimo che si muove in tutte le direzioni.

Tozzi cercava di dare ordine alla propria materia, in modo da approdare a una rappresentazione definitiva, com'erano stati, per Verga, *I Malavoglia* e *Mastro Don Gesualdo*, o per Svevo *Senilità* e *La coscienza di Zeno*. Parallelamente il suo ceto, cioè la piccola borghesia, mirava a dare un ordine alla sua sovversione di destra, sovversione che s'era manifestata prima di tutto nell'ambito della letteratura, col dannunzianesimo e il futurismo.

Cosa vuole, dunque, questo personaggio tozziano che sconcerta tanto il lettore, abituato a personaggi molto più semplici, come quelli di Verga e Svevo? Cosa voleva Tozzi stesso? Abbiamo già detto cosa voleva, politicamente, quel ceto sociale: un cambiamento dell'ordine esistente, che garantisse i suoi piccoli privilegi e facesse filare diritto i ceti inferiori, che cominciavano ad avere troppe pretese. Cosa volesse Tozzi, è più difficile dirlo: manca la riprova dei fatti, giacché egli morì nel marzo del 1920, prima che il fascismo prendesse corpo. Inoltre non sappiamo fino a che punto Tozzi s'identifichi coi suoi personaggi più reazionari: come l'Ugo Carraresi de *Gli egoisti*, che è poi Giulliotti.

D'altra parte a Tozzi stava più a cuore una catarsi morale anziché una catarsi politica, quale il fascismo si vantò di essere. Oggi comunque il vecchio detto popolare del tempo galantuomo non è certamente vero: giacché ci avviamo a gran passi verso la fine del mondo, e i sessant'anni (scarsi) che non hanno permesso la fortuna di Tozzi sembrano quasi un sogno (il tempo che abbiamo a disposizione è infatti molto meno).

Carlo Cassola

Sacrifici umani nell'antica Creta

IERAKLION (Grecia) — *La prima prova di un sacrificio umano nella preistoria della civiltà egea è stata trovata dopo un mese di scavi a Anemospilia, sull'isola di Creta. Nella camera più occidentale di un tempio del periodo minoico è stato trovato uno scheletro con una spada infissa nel petto, affiancato da altri due scheletri in atteggiamento liturgico.*

3 SETTEMBRE, ORE 13,30: UN ANNUNCIO RADIO TRONCA OGNI SPERANZA

E da quel giorno fu guerra

Hitler ascoltò, cupo in volto, l'ultimatum inglese; poi si rivolse a Ribbentrop: «E' ora?» - Intanto le città polacche venivano bombardate, il vecchio Kaiser pregava con i domestici nel suo castello, a Londra sgomberavano un milione di vecchi e bimbi - Il duca di Windsor, ad Antibes, meditava: «Temo che questo porterà al comunismo»

Una mitragliatrice tedesca protegge l'avanzata delle truppe in un sobborgo di Varsavia

Al largo di Nantucket la nebbia si infittì ma il comandante, commodoro Lorrigan, ordinò di non azionare le sirene. La radio di bordo taceva, gli oblò erano oscurati e sui ponti inferiori i marinai, nel buio, strisciavano. Il mare per individuare a tempo l'affiorare di un sommergibile tedesco: il «Queen Mary», 81.000 tonnellate, il più grande transatlantico del mondo, stava dirigendosi a New York con un carico d'oro di 44 milioni di dollari e 2300 passeggeri (quasi mille in più del consueto) parecchi dei quali dormivano per terra, nel salone da ballo a prora, e altri in amache appese nelle stive, fra le merci.

Ciano

Il transatlantico sfilò sotto la statua della Libertà alle 10,35 di sabato 2 settembre 1939 mentre in Polonia le forze corazzate di Guderian raggiungevano la Vistola a Schwetz, tagliando il Corridoio, e la vecchia corazzata tedesca «Schleswig-Holstein» entrava nella baia di Danzica aprendo il fuoco contro le installazioni polacche. Dal «Queen Mary» scesero diversi personaggi, come il banchiere John Pierpont Morgan. Lo scrittore Erich Maria Remarque, privato della cittadinanza tedesca per il suo libro antimilitarista «All'Ovest niente di nuovo» e che viaggiava con passaporto svizzero, rifiutò di concedere interviste ai giornalisti. A un cronista della New York Herald Tribune disse soltanto: «Povera Germania, non posso combattere contro di lei». Il magnate del cinema Harry M. Warner commentò il viaggio dichiarando: «Avevamo i sommergibili di Hitler alle calcagna».

In realtà non si era ancora alla guerra generale. Mussolini, tutt'altro che rassegnato a rinunciare al preteso ruolo di arbitro della pace europea e incurante dello stesso stato di fatto (la nota anglo-francese alla Wilhelmstrasse in cui si chiedevano «assicurazioni soddisfacenti sulla sospensione immediata di ogni azione aggressiva in Polonia») aveva compiuto un nuovo tentativo di mediazione: consigliato da Ciano che suggeriva di «esporsi al pericolo» di un fallimento, il Duce aveva convocato gli ambasciatori inglese e francese a Roma, Percy Loraine e François-Poncet, dicendo che — se i loro governi erano d'accordo — avrebbe invitato per martedì 5 settembre la Germania a una conferenza internazionale che riesaminasse «i punti del trattato di Versailles causa delle attuali agitazioni».

Bonnet

Messo in movimento da Mussolini, a mezzogiorno del 2 l'ambasciatore a Berlino, Attolico, corse affannato da Henderson a chiedergli se la nota del giorno prima al governo tedesco «aveva o no carattere di ultimatum» e l'ambasciatore inglese rispose che no, non di ultimatum si trattava ma «di avvertimento». Il Duce si aggrappò a questo cellissimo filo e, in due ore, costruì le traballanti basi di una nuova Monaco. Era la proposta di Mussolini ad Hitler, condensata in un telegramma di 217 parole, contenente un passo («l'armistizio lascerà gli eserciti dove si trovano») che, se gradito a Berlino, appariva inaccettabile per Londra e Parigi.

Attolico — certamente più in buona fede del suo padrone — tornò su e giù per la Wilhelmstrasse, violando, nel proprio fervore, persino l'etichetta diplomatica e anche i limiti dell'incarico (assicurò fra l'altro Ribbentrop che il senso della nota anglo-francese «era stato superato dall'ultimissima comunicazione del Duce», il che non era vero) ma alle 14 Ciano si rese conto che il progetto svaniva. Verso le 18 Halifax, da Londra, gli confermò infatti per telefono che la nota non rappresentava un ultimatum, tuttavia il suo significato era chiarissimo e inequivoco e, secondo lui, gli inglesi non avrebbero potuto accettare le proposte di Mussolini se le truppe tedesche non si fossero ritirate dalla Polonia (punto sul quale, invece, il ministro degli Esteri francese, Bonnet, aveva taciuto). Così, scendeva già la notte del sabato quando Ciano, malinconicamente, scriveva sul diario: «Telefono a Berlino che, salvo avviso contrario dei tedeschi, noi lasciamo cadere le conversazioni. L'ultima luce di speranza si è spenta».

Probabilmente Hitler sperava ancora che la Gran Bretagna e la Francia non avrebbero osato dichiarargli la guerra; comunque, lui non era disposto a fare concessioni e i cannoni che in quel momento annientavano le resistenze polacche nel Corridoio, non avrebbero più taciuto fino alla morte del Fuehrer, cinque anni e mezzo dopo. Però Hitler considerava anche che il suo «blitz» all'Est sarebbe stato di tale rapidità che la Polonia non avrebbe chiaramente tratto alcun vantaggio militare da un intervento alleato. Ora un altro giorno era trascorso: che cosa avrebbero fatto gli altri?

Giorgio VI

Alle 9 del mattino Varsavia fu ancora bombardata dalla Luftwaffe e uno «Stuka» di Loehr agganciò un grappolo di bombe su Konstancin, luogo di villeggiatura a 18 km a Sud di Varsavia, sulla sponda sinistra della Vistola, che distrusse la villa accanto a quella dell'ambasciatore americano a Varsavia, Anthony J. Drexler Biddle jr. A Londra, dove si sfollavano un milione e 275 mila vecchi e bimbi con l'impiego di treni, ambulanze, auto private e battelli fluviali (anche lo zoo venne messo in salvo ma Herbert Morrison, capo del Consiglio della Contea londinese dovette annunciare che «purtroppo abbiamo dovuto uccidere gli serpenti che non potevano essere trasportati, due ragni e uno scorpione»). Il Guardian pubblicò la recensione del libro «Hitler's Last Year of Power», di Leonard Blake, in cui era detto che, malgrado tutto, «non ci sarà una guerra».

Negli austeri saloni di Buckingham Palace Giorgio VI ricevette il «premier» Chamberlain e gli disse di aver ripensato alla sua proposta di far stampare e distribuire nel Paese il messaggio reale che sarebbe stato trasmesso quella sera; aveva riflettuto a lungo — spiegò il re — e preferiva che non se ne facesse nulla: prima di tutto sarebbe costato troppo (35 mila sterline) e poi si sarebbero costrette le Poste a un lavoro eccessivo.

Il messaggio, naturalmente, era quello sulla dichiarazione di guerra. Nella notte il dibattito alla Camera dei Comuni aveva concluso che la Gran Bretagna doveva far fronte, subito e anche da sola, agli impegni con la Polonia: «Parli per l'Inghilterra» aveva gridato il conservatore Leopold Amery al «leader» laborista Greenwood che aveva fatto un cenno preoccupato alle incertezze della Francia. Con tono grave ma sereno Lord Halifax, dopo aver convocato nuovamente i Comuni per mezzogiorno di domenica, aveva avvertito Bonnet che «siamo pronti ad agire di nostra iniziativa».

La Francia viveva ore di tensione sotto l'apparenza di una tranquilla mattina festiva. A Parigi l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bullit, cercava di proteggere i suoi compatrioti, facendoli sfollare in campagna o imbarcare, ma una celebre signora americana, la novantenne Dora Delano Forbes, zia del presidente Roosevelt, rifiutava di lasciare la capitale perché «voleva vedere la guerra». «Ho avuto una vita assolutamente interessante — diceva —. Potrei morire meglio che per una bomba tedesca?». Nella terza edizione, quella delle 20, il Petit Parisien diede notizia che re Zog d'Albania, si trasferiva con la regina, il figlio e il seguito da Versailles a La Boule, la villeggiatura, e il ministero della Guerra francese ricevette, quasi contemporaneamente, una richiesta di arruolamento volontario da parte di un cittadino piuttosto anziano per fare il soldato, il signor Erich S. Oswald von Nordenwald, cinquantaquattrenne, residente ad Etretat, presso Le Havre, più noto nel mondo del cinema come l'attore Erich von Stroheim, austriaco.

Nelle Cancellerie europee, ormai, tutti i giochi erano stati fatti e il mondo taceva, in attesa. Alle 9 Henderson si recò alla Wilhelmstrasse per consegnare l'ultimatum; a mezzo che entro le 11 non fossero state presentate dalla Germania garanzie soddisfacenti di una iniziativa per sospendere l'attacco alla Polonia, da quell'ora in poi sarebbe esistito uno stato di guerra fra la Gran Bretagna e la Germania. Ribbentrop non volle ricevere Henderson subito (l'avrebbe convocato più tardi, alle 11,15, per respingere le accuse inglesi e dirgli che «la storia ha già dimostrato come stanno i fatti») e mandò al proprio posto l'interprete di Hitler, Schmidt. Questi ricevette la comunicazione e corse verso l'ufficio del Fuehrer passando in mezzo a una folla tumultuosa di gerarchi, fra cui Ley, Hess, Goebbels e Goering.

Hitler sedeva alla scrivania, immobile; Ribbentrop era in piedi, accanto alla finestra. Schmidt lesse l'ultimatum e nessuno fiatò. Il silenzio di Hitler gli parve tremendamente lungo; alla fine il Fuehrer si volse a Ribbentrop e, «lanciandogli uno sguardo truce, quasi accusando il ministro degli Esteri di averlo indotto in errore circa la probabile reazione dell'Inghilterra», gli domandò: «E ora?». Schmidt uscì nell'anticamera e comunicò l'ultimatum. Goebbels se ne stette zitto, pensieroso, ma Goering esclamò: «Se perdiamo questa guerra, Dio ci aiuti!».

I francesi, ancora divisi in seno al governo ed esitanti, la tirarono in lungo. Dopo aver nuovamente discusso, nella notte, dell'offerta di mediazione di Mussolini (offerta ch'era già morta e sepolta) Bonnet informò Chamberlain, all'alba della domenica, che l'ultimatum sarebbe stato presentato solo alle 5 del mattino di lunedì 4 settembre: questa scadenza — gli spiegò — era stata chiesta dallo Stato Maggiore per una migliore preparazione. Londra, irritata, fece telegrafare per telegrafo «il proprio scontento» e allora Daladier, convocato d'urgenza il generale Colson, ottenne un termine più breve, le 17 di quella stessa domenica. Alle 12,30 l'ambasciatore a Berlino, Coulondre, dopo una bizzarra controversia diplomatica, poté consegnare l'ultimatum a Ribbentrop. «Allora — disse il ministro degli Esteri nazista — l'aggressore è la Francia» e Coulondre, inconsapevolmente, fece eco alle parole pronunciate da Ribbentrop un paio d'ore prima: «A giudicarlo — rispose — sarà la storia».

La notizia che la Gran Bretagna era entrata in guerra fu data in Germania alle 13,30. La radio nazionale, dopo aver trasmesso il consueto programma dei principali spettacoli artistici (alla Staatsoper di Berlino andava in scena la «Bohème» e alla Volksoper «I maestri cantori di Norimberga» mentre a Monaco si proiettava la prima del film «Katia, regina senza corona» con Danielle Darrieux) mise in onda la Prima Rapsodia Ungherese di Liszt in una vivace esecuzione dell'orchestra della Radio di Amburgo. Improvvisamente la musica si affievolì e cessò; una voce maschile disse: «Attenzione, prego. Fra qualche minuto faremo una importante comunicazione».

Il «Bremen»

Quando anche la Francia entrò in guerra, alle 17, su Parigi cadeva una sottile pioggia ma faceva molto caldo: bar, caffè e chiese erano gremiti; da tutte le stazioni partivano soldati. L'edizione straordinaria dell'Intransigeant uscì mezz'ora dopo. In prima pagina, a caratteri alti 15 centimetri, c'erano due sole parole, «La guerre». L'ultima era quasi tutta occupata dalla settima puntata di un romanzo «giallo» che riscuoteva molto interesse, «Dieci piccoli indiani» di Agatha Christie. In Alsazia, nel suo ufficio di Wangenburg, il colonnello Charles De Gaulle, comandante di reparti corazzati della Quinta Armata, preparava un memorandum destinato ad ottanta fra uomini politici e generali di primo piano; «Se il nemico non ha ancora messo insieme una forza meccanizzata sufficiente a infrangere le nostre linee, lo farà presto — scrivevo —. Il sorprendente successo delle sue divisioni in Polonia lo incoraggerà a insistere su questo nuovo metodo. Ora è necessario renderci conto che la linea Maginot (...) può essere travolta».

Nelle stesse ore il transatlantico «Bremen», di 51.731 tonnellate, orgoglio della marina mercantile tedesca e partito da New York quando già la guerra era stata dichiarata, attraversava l'oceano tentando di sfuggire a gran parte della Royal Navy che gli dava la caccia (e vi riuscì, riparando a Murmansk il 5 settembre e poi ridiscendendo, cautamente, fino a Bremerhaven) mentre l'«U-30», comandato dal sottotenente Fritz Lemp, che incrociava a 350 miglia a Ovest delle Ebridi, silurò e affondò il piroscafo inglese «Athenia» che, partito da Montreal, stava facendo rotta per Liverpool trasportando 1400 passeggeri: 112, fra cui 28 americani, morirono.

Nel pieno pomeriggio di quel 3 settembre a Doorn, in Olanda, l'ex Kaiser Guglielmo II di Germania ascoltò alla radio la dichiarazione di guerra contro il suo Paese. L'ottantenne imperatore chiamò la seconda moglie, Hermine (l'imperatrice Augusta Vittoria era morta nel '21), i domestici e l'autista ed uscì in giardino. Lì accompagnò nel salotto e, inginocchiato sul tappeto, in mezzo a loro, recitò una preghiera. Il duca di Windsor — che aveva avuto amici a pranzo nella sua villa «La Croe» di Cap-d'Antibes — cercò invano di mettersi in comunicazione con Londra. Provò a lungo, col telefono e col telegrafo. Alle 17, deluso, tornò dalla moglie, Wally, che lo attendeva sulla spiaggia privata. «Temo che tutto questo finirà per aprire la strada al comunismo nel mondo», disse. Poi andò a nuotare.

Giuseppe Mayda

2ª EDIZIONE

GIORGIO SOAVI
ITALIANI
ANCHE QUESTI

Negli anni '30 uno dei rari industriali italiani a dare spettacolo in campo culturale è stato Adriano Olivetti, l'audace di quella "piccola Atene" - Ivrea - che divenne ben presto tappa ambita per tutta l'Italia intellettuale. Essere "olivettiano" fu - per tecnici e uomini di cultura - uno scopo nella vita, un autentico sogno di gloria. Dopo Olivetti nel libro si susseguono, tra poesia e verità, i ritratti di altri italiani "speciali": Monsignor Macchi, Pasolini, Agnelli e Buzzati qui raccontati da Giorgio Soavi nei "migliori anni della loro vita".

"La Scala"
RIZZOLI

Gloria Felix School

STIAMO LA SCUOLA PIU' INDICATA PER IL VOSTRO BAMBINO!

Più ampie informazioni vi saranno volentieri fornite dal:
"Gloria Felix School"
A-9160 Maria Rain b. Klagenfurt, Kärnten, Tel.: 0043/4227/8278
AUSTRIA

- Convitto internazionale maschile e femminile.
- Insegnamento in inglese e tedesco, si insegna anche il francese e l'italiano.
- Piccoli gruppi di 5 bambini - un impegnante: alto standard scolastico
- «Sommercamp» (colonia estiva).

Oggi su
STAMPA SERA

- TORNANO DALLA FRANCIA NELLE BAITE DEI NONNI
I pendolari delle vacanze nelle valli cuneesi
- LA PROVINCIA, IN UNA SERA D'ESTATE: Bra, Domodossola, Borgosesia, Novi, Alba, Pallanza, Fossano, Tortona, Canelli, Saluzzo, Valenza

TUTTOSPETTACOLI
Inserto di 10 pagine con le novità, i personaggi, i film della settimana

RIVINCITA DEL TALLONE AUREO NEL TEMPO DEI PETRODOLLARI

La nonna e il ciondolo d'oro

Ormai la nonna guata sospettosamente la collanina che tempo addietro regalò alla nipote per la prima comunione. Il padre ripone nel cassetto chiuso a chiave un vecchio orologio che non funziona da anni ma è pur sempre d'oro. La madre sfila al figlioletto il ciondolo della cresima: potrebbero rapinarglielo al primo angolo di strada, come mille volte hanno riferito le cronache, ma soprattutto non va esibito, rischiato.

L'oro, dunque: con la sua leggendaria febbre. A Zurigo l'oncia ha superato i trecento dollari, un «tetto» — così dicono gli esperti — che avrebbe dovuto toccare solo nel 1980. Ma che diavolo è quest'oncia? Economisti a parte, ci aiuta il vecchio dizionario: per oncia intendesi l'unità di misura inglese corrispondente a 1/16 di libbra e cioè 28,3 grammi. Il dizionario aggiunge: l'oncia come unità di misura in Italia si usa solo per l'olio di ricino e per il seme dei bachi da seta; dal latino «uncia», dodicesima parte di un tutto. E adesso cosa tesaurizziamo: il baco?

Ma grazie a quest'oncia così trafficata e pubblicizzata, una catenina, un ciondolo, il vecchio orologio rotto, rivivono. Certo non godiamo la libidine degli sceicchi che, sovraccarichi di petrodollari, comperano alberghi a Parigi e piramidi di lingotti, di diamanti. Però una febbriciattola è entrata nelle vene e nelle congetture delle nostre famiglie: non ha l'emblematicità dell'avventura di Charlot, ma conta come fenomeno di massa. Non siamo forse il popolo del piccolo, sterminato risparmio postale?

A proposito di film: in una celebre storia di Clair, «*La bellezza del diavolo*». Mefistofele, omaggiato e invidiato per la sua capacità di trasformare pietre in oro, risponde: siete più bravi voi uomini, che avete trasformato l'oro in carta. Non dimentichiamolo, visto che il «tallone aureo» sbeffeggia il «tallone del dollaro» e sbattendo insieme, a colpi di tacco, schiacciano quegli economisti che poco tempo fa ci insultavano per la nuova smania dei «beni-rifugio». Oggi un economista prudente torna a nuovi medioevalismi discorsivi ed ammette che l'oro conta, che il risparmiatore non è certo condannabile se lo desidera o nasconde.

Il gesto più buffo e ammonitore rimane in ogni caso quello della nonna, della mamma, che sottraggono la catenina e il ciondolo. L'informazione giornalistica e televisiva sulla inavvicinabile oncia, di Zurigo (mentre lo sfondo emette immagini di carrelli carichi d'oro a Londra o a Forte Knox) produce illazioni. Quella collanina, ripensata in tinello, vale tre chili di filetto di bue o una radio nuova o soltanto un paio d'etti di gruviera? Pesare per credere.

Conosco un tale — non ha importanza sapere se si tratta d'un campione sportivo o di un letterato amante delle conferenze — che ha conservato centinaia di notti accettando inviti. Ogni invito prevedeva un pranzo sociale e la consegna di una medaglia. Forse minuscola, ma sempre d'oro. Prima della medaglia e dopo il pranzo, nell'intervallo costui doveva esibirsi in una chiacchierata. Oggi non accetta più inviti: l'oro immedagliato ha finito il suo corso. Ma questo tale ne ha messo da parte una decina di chili, a furia di medaglioni e medagliuzze, e ride come un vincitore della lotteria di Monza, si sente una furba formichina aurifera che ha anticipato tutti, persino i principi sauditi e i soliti giapponesi.

E' questa antichità dell'oro che ci affascina. Nelle storie di fine secolo le buone eredità ci avevano dal padre. Il giorno delle nozze, una forbice in regalo. Con quella forbice avrebbero ritagliato cedole bancarie. Ma dietro ogni cedola, ovvio, covava l'oro. Ripensare alle nostre madri che si affrettarono a regalare le loro «fedi» alla Patria, secondo mussoliniani ordini, ci sgomenta. Oggi, a una richiesta simile, chi accorrerebbe per donare l'avanzo di una birra? Oggi l'oro ha riacquistato un prestigio mitico, come l'ebbero, millenni fa, l'olio e il vino e il sale mediterranei.

Benissimo: nascondiamo l'unica collanina nel cassetto. Resterà lì, solitaria, a tesaurizzare, quasi fosse una corazza da indossare al momento buono, al momento dell'ultima bistecca acquistabile. Anche se, in quel giorno di definitiva crisi, una valanga di collanine non potrà venir scambiata con una pari valanga di bistecche.

E' bello, tuttavia, che prima di vincere e perdere la sua eterna battaglia con un progetto elettronico americano o russo o cinese (chi lo sa?) quello oro crei novelle paure e risolveri antiche speranze di salvaguardia. Si occulta negli armadi più anonimi, così come andò perso nei naufragi dei galeoni spagnoli o dei vascelli corsari. E' un mostro che incute soggezione proprio perché il suo potere è irraggiungibile come il fulmine di Giove. Dopo tanti organigrammi, pianificazioni e «computers» ci ritroviamo condannati «*ad metalla*». Però intravabili: hai un bel sognarti miniere. Per chi, poi, nasconde solo quell'unica, arcaica catenina, si annunciano tempi interessanti. Il mattino avrà, come dice il proverbio, l'oro in bocca? Forse neppure in forma di protesi.

Giovanni Arpino

Ancora risciò nella moderna Hanoi

Biciclette, tram e carrozzini nel traffico della capitale vietnamita

Alle Vallette, entro il 1982-'83, una nuova centrale termoelettrica

E con il calore finora sprecato si riscalderanno 4500 alloggi

Spiega l'Aem: «La produzione di energia genera anche calore (esempio, il motore dell'auto) che bisogna disperdere. Ebbene, le case fungeranno da radiatori e lo utilizzeranno» - Risparmio: 6000 tonnellate di nafta l'anno - Spesa 5,5 miliardi

«*Teleriscaldamento*» e produzione combinata di energia elettrica e calore, altrimenti sprecato, per il quartiere dell'Istituto autonomo case popolari delle Vallette. Lo ha annunciato recentemente il sindaco Novelli, ma fin dal 5 luglio scorso i giornali avevano pubblicato l'invito alle aziende che concorreranno alla costruzione del nuovo impianto.

Salvo intoppi dell'iter burocratico, nell'inverno '82-'83, nei termosifoni dei 4500 alloggi delle Vallette (20 mila abitanti) circolerà acqua calda derivata dall'utilizzazione del calore residuo di una nuova centrale termoelettrica costruita nell'area di via delle Primule angolo via dei Gladioli, accanto alla centrale termica tradizionale che riscalda attualmente tutto il quartiere.

L'Azienda elettrica municipale, che da tempo segue gli esperimenti di «*cogenerazione*» per il risparmio energetico e che curerà la realizzazione e la gestione tecnica dell'impianto delle Vallette in collaborazione con l'Iacp ha già eseguito uno studio di fattibilità ed un progetto di massima.

L'investimento previsto si aggira sui 5 miliardi e mezzo, una somma relativamente contenuta in quanto può essere utilizzata la rete centralizzata di distribuzione dell'acqua calda (28 chilometri di tubazioni che raggiungono tutti i locali del quartiere) e perché l'impianto si affianca e si integra in quello attuale, sia nella produzione del calore, sia nei rifornimenti di combustibile, sia nella dissipazione di fumi per i problemi dell'inquinamento. Questi i motivi della scelta per le Vallette.

Il «teleriscaldamento» non escluderà l'attuale sistema termico, in primo luogo perché previsto in grado di coprire il 77 per cento del fabbisogno per un dimensionamento ottimale; in secondo luogo per superare la maggiore richiesta di calore dei giorni più freddi o dei periodi di emergenza per eventuali guasti.

Dice il vice direttore dell'Aem, ing. Bosco: «*Impianti analoghi sono già in funzione a Brescia, in fase di realizzazione a Reggio Emilia e a Verona. All'estero esistono a Varsavia, a Stoccolma. La ritilizzazione del calore, che altrimenti andrebbe disperso, è del resto una norma nel campo navale*».

Ma come funzionerà il teleriscaldamento delle Vallette? Il sistema non è diverso da quello di un'automobile. Punto di partenza un motore. In questo caso due diesel da 8 mila cavalli. Per l'auto il movimento si trasmette alle ruote, qui ad un generatore di energia elettrica, un alternatore, collegato con opportuni accorgimenti alla rete cittadina.

Il motore, ovviamente, produce anche calore che deve essere dissipato. Sulle auto c'è l'impianto di raffreddamento, basato, in molti casi, su una circolazione di acqua che scambia il calore con l'ambiente esterno attraverso il radiatore. Alle Vallette l'acqua calda che circolerà intorno al motore sarà invece inviata nei termosifoni dei 4500 alloggi del quartiere che, in questo modo, faranno la funzione di un gigantesco radiatore, affacciato su un milione di metri cubi di locali da riscaldare. Il principio è semplice, anche se i problemi da risolvere sono molti.

Facciamo un po' di conti con l'ing. Bosco. Una macchina termica, un motore ad esempio, ha un rendimento che non arriva al 40 per cento. In altre parole «spreca» in calore oltre il 60 per cento. Una caldaia tradizionale rende, in condizioni ottimali, all'85 per cento. Separatamente, a parità di calore e di energia elettrica prodotta, si giunge ad una resa del 60 per cento: «*Con la coproduzione, cioè integrando i sistemi* — dice l'ing. Bosco — *si sale ad un rendimento dell'80-85 per cento. Il risparmio è del 20-25 per cento*».

Scendiamo dalla teoria alla pratica. L'impianto delle Vallette dovrebbe far risparmiare circa 6 mila tonnellate l'anno di combustibile, in questo caso nafta a basso tenore di zolfo (BTZ), la stessa che si impiega per le attuali caldaie. Gli alternatori produrranno, nel periodo in cui verranno impiegati, cioè nei 180 giorni di riscaldamento, 51 milioni di kWh, pari al fabbisogno annuo domestico di circa 30 mila famiglie.

L'impianto termico produrrà 52 gigacalorie, 15 in meno del fabbisogno previsto, differenza integrata dalle caldaie attuali. Il consumo dell'impianto è calcolato in 13 mila tonnellate di nafta BTZ per stagione. Saranno installati due gruppi generatori della potenza di 6 mila kW ciascuno con motori alimentabili sia a nafta che a metano. Non esisteranno problemi di rumore o di inquinamento, che non supererà quello attuale: una centrale dello stesso tipo e dimensioni, installata presso Stoccolma e presa in esame dalla commissione dell'Aem, non ha dato alcun inconveniente.

Gianni Bisio

temperatura di ieri

massima	+29,3
minima	+15,2
media	+21

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 77%. Cielo sereno. Temperatura massima +28,1; minima +14,3; media +20. **Previsioni:** Nuvolosità variabile con isolate precipitazioni; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6.34; tramonta 20,32. **Temperatura delle scorse ore a Torino:** max +28,6; min. +17,8.

Tragica odissea di un giovane cuneese sballottato in tre ospedali

Ucciso da superdose di eroina

23 anni, noto per l'uso di droga, è accompagnato e abbandonato da un amico al Mauriziano: «Aiutatelo» - In gravi condizioni, si riprende dopo due arresti respiratori: trasferito alla rianimazione del Maria Vittoria - Durante una crisi urla: «Volevo uccidermi» - Portato al reparto psichiatrico delle Molinette, muore nella notte

Gianni Cottura morto a 23 anni. Lo chiamavano «Gesù»

Un giovane cuneese di 23 anni è morto la scorsa notte nel reparto psichiatrico delle Molinette: vi era stato ricoverato nella tarda serata, dopo una lunga odissea in altri due ospedali cittadini. Probabilmente è morto per una superdose di eroina. Lui stesso lo aveva detto ai medici: «*I miei genitori mi hanno dato 100 mila lire per andare in pensione, sono invece venuto a Torino per comperarmi la droga*».

Una vicenda drammatica, sulla quale la magistratura aprirà un'inchiesta. Poteva essere salvato? I medici dei tre ospedali cittadini che lo hanno visitato, avrebbero potuto strapparlo alla morte?

Si chiamava Gianni Cottura, abitava a Cuneo in via Saluzzo 30. Una vita infelice, sbandata. Nell'aprile del '78 era comparso davanti ai giudici del tribunale cuneese. Doveva rispondere di furto. «*Avevo bisogno di soldi per comperare eroina*» disse in quella occasione. Era stato sorpreso pochi mesi prima nell'ospedale Santa Croce: era saccheggiato negli spogliatoi del personale infermieristico, aveva rubato pochi spiccioli trovati nelle giacche e nei camici appesi, 60 mila lire.

Fu condannato a 4 mesi di reclusione. Nessuno intuì il suo dramma. Forse neppure i genitori. Il padre Angelo, ambulante, è stato denunciato recentemente per ricettazione. Anche la madre, Emilia Canale, non gli è stata molto vicina. Ha avuto, dicono quanti conoscono la famiglia a Cuneo, un'infanzia difficile o travagliata. Da tempo la polizia lo teneva d'occhio perché era anche ritenuto in grado di esercitare una forte influenza sui coetanei e sui giovanissimi, molti dei quali secondo il «dossier» della «mobile» cuneese, sono stati iniziati alla droga proprio dal Cottura, soprannominato, in città, «Gesù» per le sue teorie filosofeggianti e per il suo aspetto. Due anni fa era stato denunciato per attraversamento clandestino della frontiera con la Jugoslavia; era sospettato di avere partecipato ad alcune rapinette e furti nella campagna cuneese. Asseriva della filosofia yoga, dichiarava di essere vegetariano, di «*adorare l'Lsd*». Recentemente era stato sottoposto a visita psico-medica, ne fu sottolineata l'intelligenza vivace, condizionata, tuttavia, secondo i medici da «*gravi carenze di carattere affettivo ed educativo*». Forse il dramma di Gianni Cottura sta proprio in queste parole.

Come e quando sia arrivato nella nostra città, nessuno lo ha saputo accertato. Le ultime ore di vita di Gianni Cottura, si ricostruiscono attraverso gli scarni appunti dei registri di pronto soccorso e dei reparti di tre ospedali torinesi.

Alle 11,50 un'auto si è fermata davanti al pronto soccorso del Mauriziano. Un'infermiera racconta: «*Sono scesi due giovani. Uno era cianotico, sorretto dall'amico. Quest'ultimo ce lo ha gettato fra le braccia dicendo "Fate qualcosa, sta morendo". Lo abbiamo caricato su una barella spingendo all'interno. L'amico è fuggito, abbandonandoci lo*». Gianni Cottura era gravissimo: «*Non respirava quasi più, dopo pochi minuti ha avuto un primo arresto respiratorio*» aggiunge un medico.

Poi si è ripreso, lentamente. Alle 12 un secondo arresto respiratorio. «*Sembrava fosse finita per lui*» e invece si è ripreso ancora. E ha potuto parlare. Frasi spezzate. Ma il discorso nell'infermiere era chiaro: «*Dovevo andare al mare, sono invece venuto a Torino. Ho comperato dell'eroina, mi sono drogato poco fa*». Poi ancora: «*Mi hanno derubato, mi hanno portato via i soldi e l'orologio. Gli stessi che mi avevano venduto l'eroina*».

Le sue condizioni, col passare delle ore sembravano migliorare. Ma occorrevano cure specialistiche. Indispensabile, per i sanitari, un trattamento che solo un reparto di rianimazione poteva assicurare. Al Mauriziano quel reparto è praticamente chiuso, pochi letti. Non c'era posto. Alle 16 il giovane è stato trasferito al Maria Vittoria. Un barelliere che lo ha accompagnato: «*Parlava, mi ha raccontato le poche ore trascorse in mattinata a Torino, quando si è iniettato la droga. Ha aggiunto che voleva morire, che si era drogato per uccidersi. Frasi pronunciate lentamente, con sofferenza*».

Alle 15,15 l'ambulanza è arrivata al Maria Vittoria, Gianni Cottura è stato subito ricoverato al centro di rianimazione. Un medico: «*Quando è giunto da noi aveva una leggera insufficienza respiratoria. Ma nulla di allarmante. Gli abbiamo somministrato le cure idonee, sorvegliando con attenzione. Quando abbiamo saputo che arrivava da Cuneo, e che si era drogato, gli abbiamo chiesto se nella sua città era in cura presso qualche medico. Ci ha dato il nominativo del sanitario, ci siamo messi in contatto telefonicamente con lui nel pomeriggio. Il medico ci ha rassicurato: non era un tossicodipendente. Soffriva, invece, di schizofrenia. Sì, è vero, ci ha aggiunto il medico, si era già drogato qualche volta, ma non dovevamo preoccuparci*».

Verso le 18 Gianni Cottura ha avuto una crisi violenta: «*Voleva essere dimesso, voleva andarsene dal nostro ospedale. Ha cominciato a buttare per aria sedie e tavoli. Ha ripetuto più volte che voleva uccidersi, ha aggiunto che si era praticato una forte dose per togliersi la vita. Abbiamo richiamato il suo medico curante, lui ci ha consigliato la terapia psichiatrica. Per questo abbiamo deciso di trasferirlo alle Molinette, nello speciale reparto*».

Per la terza volta Gianni Cottura è stato trasferito in un nuovo ospedale. I medici di servizio nel reparto psichiatrico: «*Stava bene, camminava da solo. Ci ha chiesto lui stesso una iniezione di Valium, perché si sentiva nervoso. Anche a noi ha raccontato che si era drogato in mattinata. Ha cenato, lo abbiamo messo a letto. Erano le 21,15 quando era arrivato, dopo neppure due ore si era addormentato*». Ieri mattina alle 7 un infermiere lo ha avvicinato. «*Sembrava dormisse* — ha detto —. *Poi mi sono accorto che non respirava più*». Era morto. Probabilmente verso le 3 della notte. Nessuno se ne era accorto.

Ma perché è morto? Lui stesso aveva detto: «*Mi sono drogato, una forte dose di eroina. Volevo morire*». Ma dove, quando, da chi aveva acquistato la droga? Come era stata preparata, in quale percentuale era stata tagliata? Pochi milligrammi di eroina e con la droga arriva la morte. Restano molti inquietanti interrogativi. Il principale: dalle 11,50 Gianni Cottura è rimasto ininterrottamente sotto controllo medico, in tre ospedali diversi. Poteva essere salvato?

Exio Mascarino

Morire di droga in città, d'estate

Durante le ferie d'agosto, in città può esser difficile procurarsi un etto di prosciutto o mezzo chilo di pane, ma non la droga. Gli spacciatori non sono andati in ferie, perché nemmeno i drogati ci vanno. Temono di perdere, in luoghi sconosciuti, il contatto con il mercato, preferiscono restare in città dove conoscono fornitori e luoghi di «rivendita». E poi, per loro, l'unica spiaggia, l'unico paradiso, è la dose quotidiana che riescono a iniettarsi: tutto il resto, il sole e la sabbia e il mormorio delle onde, le rocce e lo stormire dei boschi e il canto degli uccelli, è privo di interesse e di significato. Né sentono la solitudine della città deserta, perché sono sempre soli, nel cerchio della loro dannazione.

Ma qualcosa, durante le ferie d'agosto, forse non funziona bene come al solito nei misteriosi canali del mercato, prima dei «terminali» al parco Rignon e in piazza Cavour, prima della bustina ripiegata in cui s'impacchettano i pochi milligrammi di eroina che vengono venduti a un prezzo tra le 120 e le 180 mila lire a qualche disperato. Forse miscelatori inesperti forniscono un prodotto troppo puro, riducendo la percentuale di talco nella miscela. O forse accadono, invece, in un altro «taglio» abituale, quello con la stricnina. In entrambi i casi si possono avere effetti letali. Così, l'altra sera, un giovane di 23 anni è arrivato smaniando in un ospedale, ha cominciato a frullare tutto ad è stato ricoverato, ma inutilmente. Poche ore dopo era morto. Un'altra vittima.

Ma quante sono, ormai? Le statistiche ufficiali fanno accomodare la pelle. Un morto nel '73, otto nel '74, ventisei nel '75, trentasei nel '76, quaranta nel '77, sessanta nel '78. Quest'anno, a metà agosto, con il morto di ieri, siamo già a 52. Quanti saranno alla chiusura di questa cupa contabilità, il 31 dicembre?

Al di là delle cifre assolute, agomenta la progressione quasi geometrica di anno in anno, indice di una disperazione sempre più profonda tra i giovani, di un rifiuto della vita che desta tanto maggiore angoscia se si riflette che la maggioranza dei drogati hanno tra i 18 e i 25 anni. L'età della speranza, dei grandi sogni. E quello che affiora nelle statistiche ufficiali, come ha sottolineato il ministro della Sanità due anni or sono, non è che «la punta di un "iceberg" nascosta».

Mentre tanti ragazzi muoiono disperati, troppo poco si è fatto per arginare o contenere la piaga. Mancano strutture adeguate per la cura, la prevenzione è occasionale e frammentaria, la repressione pressoché inesistente: la rete lungo cui scorrono le dosi di morte continua ad allargarsi indisturbata come un cancro maligno, davanti alle scuole, nei giardini, lungo i viali. Anche nella città deserta.

g. mart.

Vendetta alla Satap, dopo il presunto scandalo delle bustarelle?

Dirigente è «condannato» all'inattività per aver testimoniato contro il direttore

Afferma, in un esposto al pretore, di essere stato esautorato, cacciato dal settore amministrativo, confinato in un ufficio senza lavoro - «La collettività deve sapere che paga lo stipendio a uno obbligato a fare niente»

Dirigente della Satap messo in «castigo», esautorato, costretto a far niente tutto il giorno perché ha testimoniato contro il direttore? Una rappresaglia? Sembra di sì, a leggere l'esposto al pretore del Lavoro presentato dal rag. Francesco Lanzilao contro la società che gestisce l'autostrada Torino-Piacenza, dove il ricorrente veste i panni di vittima della prepotenza dei «superiori».

Chi è Francesco Lanzilao? Un impiegato assunto alla Satap nel '55 e da allora addetto al servizio amministrativo, settore nel quale è stato via via promosso fino ad assumere la qualifica di dirigente, nel dicembre di tre anni fa. Mai un rimprovero, buone le note di servizio, ampia fiducia da parte della direzione. Un incarico fiduciario con responsabilità su parecchi impiegati di ruolo inferiore.

Tutto bene, scrive il Lanzilao, fino al '78, fino a quando cioè non esplode la faccenda delle bustarelle. Ne abbiamo scritto a suo tempo: un'inchiesta amministrativa pone un'ipoteca sull'onestà del direttore generale della società, Vito Bonsignore. Lo si sospetta, seppure velatamente, di aver intascato sottobanco alcune decine di milioni per favorire certi impresari piuttosto di altri nella assegnazione di lavori autostradali.

Sono voci malevoli? C'è del vero? Per tagliare corto il presidente della Satap Elio Borgogno chiede che della cosa si interessi la magistratura ed in effetti una indagine in tal senso pende all'ufficio istruzione del tribunale: se ne occupa il giudice Palaia il quale ha indiziato sia Bonsignore, sia Borgogno.

Come c'entra il Lanzilao? Venuto a conoscenza di quanto si sussurrava nei corridoi, egli, quale responsabile di un settore amministrativo, informava alcuni componenti del consiglio di amministrazione e poi come testimone deponeva in fase istruttoria su ciò che sapeva in proposito. Pare che la solerzia e la correttezza del dirigente abbiano imperversato il direttore generale il quale, afferma il Lanzilao, avrebbe reagito «*in modo scorretto e vessatorio*».

Lamenta inoltre il Lanzilao: «*Il Bonsignore, senza consultarmi ha spostato impiegati del servizio amministrativo ad altri uffici e li ha sostituiti con persone di sua fiducia in modo che i suoi ordini venissero eseguiti senza alcun imbarazzo*».

Più avanti si legge nell'esposto, che il Lanzilao, tornato in ufficio dopo una lunga malattia deve prendere atto di non contare più nulla: gli impiegati non gli ubbidiscono, uno gli strappa addirittura un fascicolo dalle mani, un altro minaccia di cacciarlo a pedate. Trasferito di punto in bianco in un altro ufficio «*il Lanzilao ha dovuto constatare che aveva a sua disposizione solo il piano della scrivania, giacché i cassetti sono chiusi con una chiave che non gli è stata consegnata*».

Nessuno gli dice cosa deve fare, nessuno gli affida una pratica: «*In questo modo il lavoratore passa la giornata a far niente, non potendo da un lato recarsi all'ufficio amministrativo di cui è sempre responsabile, essendogli ciò vietato e d'altra parte non potendo recarsi in altri uffici perché non ne avrebbe motivo*».

Tutto ciò costituisce «*un gravissimo attacco alla dignità del lavoratore il quale non può essere umiliato e rinchiuso in una stanza a far niente, con divieto di avere contatti col proprio ufficio ed i propri impiegati*».

Un dirigente pagato perché se ne stia a leggere il giornale e a rodersi il fegato è qualcosa che va denunciato anche alla collettività «*perché sappia che essa paga uno costretto a non lavorare*». E' giusto che «*a questo danno — conclude l'esponente — si ovvii con estrema urgenza e che i responsabili della Satap siano chiamati a rendere conto con urgenza di come amministrano il danaro pubblico*».

Di qui la richiesta al pretore «*di reintegrare il dirigente nel proprio precedente posto di lavoro*». La causa si discute lunedì, il Lanzilao è difeso dall'avv. Mario Raffone: giudice il dott. Converso.

Pier Paolo Benedetto

Maestri di sci legge approvata

La legge regionale «*Disciplina dell'insegnamento dello sci in Piemonte*», approvata per la terza volta dal Consiglio del 28 luglio, ha ottenuto finalmente il visto del governo. La legge era stata approvata la prima volta il 15 giugno del '78, ma per due volte era stata «rinviata».

«*La nuova normativa si inserisce*, — dice l'assessore Moretti — *in un processo di sviluppo dell'attività turistica e sportiva come elemento promotore fondamentale*».

Nei 16 articoli di cui si compone la legge si stabiliscono alcuni interventi nel settore, primo tra tutti quello riguardante la concessione delle licenze ai maestri, che saranno rilasciate direttamente dai Comuni. La Regione dal canto suo provvederà alla formazione degli aspiranti maestri e all'aggiornamento degli attuali, con corsi di formazione professionale, diretti da esperti.

Sarà inoltre costituito un elenco regionale degli abilitati all'insegnamento nel quale saranno inseriti i maestri già autorizzati e quelli che supereranno un apposito esame teorico-pratico davanti ad una commissione di tecnici indicati dalle associazioni di categoria e dalla Federazione italiana sport invernali. Anche le scuole di sci saranno riconosciute ed inserite nell'elenco regionale.

Infarto in casa — Colta da un infarto in casa, Livia Cocchio in Oggero, di 58 anni, abitante in via Po 43, è morta mentre la portavano al pronto soccorso.

Un giovane accusato di violenza carnale dopo otto anni è riconosciuto innocente

Una sera di maggio di 8 anni fa, Adalgisa, 17 anni, collaboratrice domestica, rientra a casa con notevole ritardo. Eccitata, rossa in volto, racconta alla padrona: «*Quattro giovani mascherati mi hanno aggredito e violentata*». Alla polizia, il giorno dopo riferisce i particolari della disavventura. «*Mi hanno costretta a salire su una vecchia "Fiat 1100" poi nella campagna di Orbassano hanno abusato di me*». Un racconto che non convince gli inquirenti: troppe crepe, molte incoerenze. La ragazza fornisce un'altra versione: «*E' stato Franco ad aggredirmi, lui mi ha suggerito di raccontare la frottola dei quattro sconosciuti*».

Il giorno dopo l'episodio è su tutti i giornali. Violenza carnale, ratto a fine di libidine, sono reati odiosi, infamanti per chi abusa, disonorevoli per chi subisce. Le vittime, donne e bambini, patiscono in questi casi una duplice aggressione: quella fisica del bruto e l'altra più sottile, psicologica ma non certo meno odiosa. Quella del coniddetti benpensanti di coloro che soprattutto quando si celebra il processo bollano le vittime a fuoco, imprimono loro un marchio con frasi tipo: «*Se è accaduto, è perché se l'è voluto*». E il caso di Adalgisa sembrò ricalcare, al principio, episodi analoghi, era un altro anello della catena di violenze e soprusi subiti dalle donne. Costretta a salire sull'auto, portata nel prato, schiaffeggiata, violentata.

Una storia cupa. Franco, l'amico «brute», è accusato di violenza carnale e ratto a fine di libidine. Passano gli anni e con gli anni viene a galla lentamente la verità.

La brutalità si dissolve, la prepotenza scompare. Nessuna violenza carnale. E' stata una bugia raccontata alla padrona per giustificare il rientro in ritardo, una bugia ripetuta alla polizia e al magistrato per non smentirsi, forse Adalgisa s'era un po' innamorata della favola inventata. «*Sembrava quasi fiera dell'interesse suscitato intorno a lei. Era contenta delle notizie che i giornali pubblicavano sulla sua disavventura, se ne compiaceva con le amiche che le telefonavano*». Annulse la padrona davanti al magistrato. La conclusione è un po' triste per Adalgisa.

Il bruto Franco è stato prosciolto in istruttoria (anche se sono stati necessari otto anni per arrivare alla verità), per la ragazza è scattata l'imputazione di calunnia. Un'ora d'amore, una bugia detta forse per schermo, una conclusione amara. «*Mi ha fatto salire sull'auto che è partita a tutta velocità senza fermarsi nemmeno ai semafori*».

Una versione che non convinse il magistrato. Come poteva Franco guidare una macchina per la città con una donna che urlava, si dimenava, tentava di aprire la portiera? Anche perché Franco, il bruto, non è l'energumeno che si potrebbe immaginare. E' un tipo mingherlino rispetto ad Adalgisa, alta, robusta. «*Abbiamo fatto l'amore, ma lei era d'accordo*».

Tutto era cominciato con quell'ora d'amore, poi il rientro in ritardo, la necessità di trovare una giustificazione con la padrona, la prima bugia sui quattro mascherati, la seconda su Franco avevano fatto il resto.

È vietata la tavola pitagorica nelle elementari di Bardonecchia

Sostituita dal metodo Papy della scomposizione dei numeri

Nelle elementari di Bardonecchia è proibito studiare la tabellina a memoria. Pitagora, con il suo antico strumento di tortura per gli scolari di tutto il mondo, è stato messo in soffitta e da alcuni anni si impara a far di conto con il metodo Papy. Risultato? I bambini dell'alta Valle Susa risolvono facilmente complicati problemi matematici, imparano l'algebra delle medie, sanno impostare e risolvere un'equazione di primo grado, parlano con la competenza di un liceale di geometria e di numerazione binaria.

Una piccola rivoluzione nel mondo della scuola che anticipa agli scolari la matematica del futuro mettendoli di fronte a questiti che fino a ieri solo un adulto poteva risolvere. Alla base di tutto la ragione, la logica matematica. Un esempio. Per noi, calcolare un quinto di 150 significa impostare una divisione. Invece per i ragazzi di Bardonecchia il risultato, trenta, è il frutto di una semplice deduzione. «*Poiché un quinto è il doppio di un decimo basta togliere uno zero e raddoppiare*».

Ancora un esempio. Due per otto fa sedici e ovunque è il risultato di una moltiplicazione. A Bardonecchia no. Diranno «*che è il doppio del doppio del doppio di due*». Complicato? Certo per noi, abituati agli insegnamenti di Pitagora, ma «semplicissimo» per gli studenti e gli insegnanti di Bardonecchia che affermano: «*Con la scomposizione dei numeri si riescono a fare, a memoria, le operazioni più difficili e ad una velocità impensabile fino a ieri senza avere in mano una matita*».

Il nuovo metodo è stato elaborato da una grande pedagogista e matematica belga, Frédérique Papy che assieme al marito George, titolare della cattedra di algebra all'università di Bruxelles, ha aperto nuovi orizzonti all'insegnamento della matematica nelle scuole. All'estero è molto diffuso, in Italia è ancora sperimentale. Sono otto anni che a Bardonecchia la nuova didattica viene applicata nelle elementari e i risultati sembrano più che confortanti, l'esempio da imitare.

Per questa ragione da domani fino al 26 avrà luogo a Bardonecchia un seminario di studio sul metodo Papy organizzato dal «*Gruppo internazionale di ricerca in pedagogia della matematica*». Cinquanta gli invitati, provenienti da tutto il mondo. Per una settimana parleranno delle loro esperienze e analizzeranno più a fondo le «*diverse costituenti della pedagogia delle situazioni*», base di partenza del metodo Papy.

Elvira Rousset, insegnante di Bardonecchia: «*Al ragazzo non diamo un concetto matematico scontato, ma partiamo da una situazione (una favola, un gioco) per suscitarne l'interesse e arrivare quindi alla scoperta logica di qualsiasi operazione. Alla fine tutto ha un senso, tutto è motivato. Non sono più necessarie decine di formule a memoria per risolvere un problema*».

Emanuele Montà

Il presidente della Provincia chiama, Roma non risponde

Ancora senza esito la caccia al gasolio per gli autobus Satti

Introvabili il ministro Bisaglia e i collaboratori - «Tutti in ferie», dicono all'Interno - Un piccolo rifornimento dall'Agip; e poi?

Lungo inseguimento, telegrafico e telefonico, purtroppo non ancora concluso, tra il presidente della Provincia Salvetti, e il ministro dell'Industria, Bisaglia che si trova in vacanza. Obiettivo della corsa, cominciata il 10 agosto, il gasolio per gli autobus della Satti in servizio nel Canavese, i cui rifornimenti sono ormai agli sgoccioli.

Vediamo i fatti. Venerdì scorso, in mattinata, il presidente Salvetti viene informato che la Satti ha difficoltà per il carburante, soprattutto nel Canavese, dove la Olivetti ha ripreso a lavorare, avendo un diverso scaglionamento delle ferie. Salvetti avverte il prefetto e l'assessore ai Trasporti, sen. Bozzello, a Roma per la discussione in Senato sul nuovo governo. Poi invia un primo telegramma urgente al ministro Bisaglia e al ministro Prati chiedendo un intervento. Anche la Camera di commercio, in un telex al direttore generale del ministero dell'Industria, Asumasari, denuncia la «*grave insufficienza di olio combustibile per uso industriale*» e chiede «*di autorizzare l'utilizzo delle scorte d'obbligo*».

Né venerdì, né sabato vi sono risposte. Il governo ha il problema della fiducia, il gasolio e il Canavese appaiono problemi lontani. Il presidente Salvetti prova allora con il telefono. Nulla. Nuovi telegrammi lunedì con identico silenzio da Roma. La capitale sonnecchia: la fiducia c'è, è ora di andare finalmente in vacanza. Nuovo sollecito martedì 14: un telex urgente ancora senza risposta. Saltato il Ferragosto, sacro agli ozi, giovedì mattina Salvetti tenta di mettersi telefonicamente in contatto con il ministro Bisaglia, con il suo capo di gabinetto e con la sua segreteria. Tutti in ferie. A rispondere ci sono soltanto un centralinista e una segretaria: «*Qui non c'è nessuno, non sappiamo nulla*», è la risposta dei superstiti di tanta burocrazia. Incredulo, Salvetti telefona al ministero dell'Interno. Qui trova qualcuno che gli conferma, sono parole sue, «*l'assoluta assenza, presso il ministero dell'Industria, di qualsiasi addetto che non sia il centralinista*». Ancora un telegramma, questa volta al presidente del consiglio Cossiga, per denunciare la situazione, compresa la latitanza del ministero dell'Industria.

Ieri intanto l'Agip torinese ha fornito alla Satti un piccolo quantitativo di gasolio per «tirare avanti». Ma fatto capire che non può darne di più se non ha il «placet» della sede romana la quale, a sua volta, dovrà ottenerlo dal ministro Bisaglia. Ma il ministro è in vacanza. O, forse, non risponde al telefono. Salvetti continua ad inseguirlo. Riuscirà, il nostro presidente, a raggiungerlo?

g. b.

Avete un cane da ferma? potete addestrarlo da oggi

E' in distribuzione il calendario venatorio della provincia di Torino per la stagione '79. Rispetto alle disposizioni generali della Regione, due novità: non è consentito sparare alla pernice rossa; è permessa la cattura di un solo capo di coturnice nell'intera annata venatoria.

Nella zona faunistica delle Alpi la caccia sarà permessa soltanto due giorni alla settimana, giovedì e domenica. Mentre l'esercizio della caccia si aprirà la terza domenica di settembre per chiudersi il 15 dicembre in montagna e il 23 in pianura, l'addestramento dei cani da ferma è consentito da stamane, esclusivamente in terreni boschivi o liberi da colture (e a distanza non inferiore ai 300 metri dai confini delle riserve di caccia private).

In questi giorni si stanno compilando i piani di tiro per la caccia al camoscio e al cinghiale nei vari consorzi di riserve comunali Alpi. Il sistema ha dato buoni frutti negli anni passati ed entrambe le specie sono in buon incremento sul territorio.

I cacciatori di montagna della provincia di Torino saranno un tesserino con esclusivo valore di controllo statistico sulla consistenza della fauna tipica alpina. Dovranno annotarvi ciascun capo abbattuto (che va segnato contemporaneamente sul tesserino regionale) e restituire il documento al Consorzio caccia. Ci sarà così un'anagrafe degli abbattimenti e, di conseguenza, sarà possibile valutare la densità della fauna.

Specchio dei tempi

Ottant'anni, solo nell'alveare deserto, terrorizzato dall'ascensore Suor Benigna ha fatto un guaio - Pochi sessantesimi, tanti emarginati «Credimi, si deve vivere» - Se la cabina è guasta - È scomparso Billy

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio di oltre 80 anni. Nella casa in cui abito (otto piani, senza portiere) sono rimasto solo. Tutti gli inquilini sono al mare o in montagna. Il mio appartamento è al quinto piano. Tutti i giorni vado su e giù a piedi perché ho paura dell'ascensore.

«Qualcuno riderà. Ma se l'ascensore si guasta, chi mi tira fuori? Nessuno mi sentirebbe nella casa vuota anche se suonassi l'allarme. Farei la fine del topo in trappola.

«Credo: non si potrebbe mettere un congegno che suoni anche all'esterno dell'edificio, in modo da allertare i passanti che una persona è in pericolo? Oppure incaricare qualcuno che due tutti i giorni un'occhiata agli ascensori nei condomini vuoti? Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono suor Benigna della piccola suora dei poveri di corso Francia 130. Una carità io le chiedo.

«Ieri sera ho oltrepassato il selone bianco (per una imprudenza) che serve per far funzionare la stireria elettrica.

«Sono disperata, ho montagne di biancheria da stirare, i miei vecchietti necessitano della roba (e sono quasi 50 fra uomini e donne). Vedi se puoi venirmi incontro anche con un'offerta modesta, avrai tutta la mia riconoscenza e quella della comunità».

Suor Benigna

Sei lettori ci scrivono:

«Siamo alcuni studenti che all'esame di maturità non hanno conseguito i faticosi 42 sessantesimi. Vorremmo sapere in base a quale criterio viene richiesta una votazione minima di partenza per poter partecipare a determinati concorsi.

«Il nostro interrogativo si basa su alcune considerazioni: o la scuola è ritenuta valida e allora gli individui dichiarati maturi devono essere tutti accettati, oppure non è più ritenuta tale e quindi, a maggior ragione, nessun voto deve essere considerato.

«Se la votazione conseguita alla maturità rispecchiava le nostre effettive capacità, perché precluderci la possibilità di una partecipazione, quando al concorso si sarebbe verificata la stessa eventuale selezione?

«Se la scarsità del voto è stata essenzialmente causata da eccessiva emotività, perché ad una disgrazia fanno seguire altre? L'andamento scolastico ha forse impedito a qualcuno di partecipare alla vita politica o di assumere poi cariche significative nel governo della cosa pubblica?

«Gradiremmo una risposta dai responsabili (per esempio dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio), dalle rappresentanze sindacali (non è già questo creare differenze di classe?) e, nel contempo, vorremmo rivolgerci ai professori delle commissioni esaminatrici per dir loro: sappiate che ogni votazione inferiore ai 42/60 determina già degli emarginati».

«Noi vogliamo e pretendiamo una selezione, ma in una scuola seria e obiettiva parte di un analogo contesto sociale. Grati se vorrete pubblicare la presente, ringraziamo e porgiamo i più cordiali saluti».

Seguono sei firme

Una lettrice ci scrive:

«Caro Carlo, ho letto la tua lettera su *Specchio dei tempi* e voglio rispondere perché ti capisco molto bene (penso che ognuno di noi una volta almeno nella vita ha pensato come te).

«Ho superato i 60 anni, sono vedova, sola e giorno dopo giorno combatto con la vita e le solitudini. Caro Carlo, il senso della vita è soltanto questo: bisogna accettare la lotta e combattere fino alla fine e l'unica vera gioia è riuscire a dare un senso a questa lotta. Bisogna imparare ad accettare il nostro prossimo, amarlo ed aiutarlo con tutte le nostre forze, trovando il compenso unicamente nel bene che facciamo.

«La vita è dura ad avere, ma quella vera è sempre bella e degna di essere vissuta se impariamo a fronteggiarla con coraggio e con fede».

Segue la firma

Il vicedirettore della Sip scrive:

«Con lettera a Specchio dei tempi del 14 agosto, il sig. Marco Risso lamentava il disservizio funzionamento di una cabina stradale installata a Castagnolo Po. Nel ringraziare il lettore per la segnalazione, desidero ribadire un concetto più volte divulgato dalla Sip.

«Gli impianti telefonici in cabine stradali, e più in generale quelli in posizioni incustodite, sono impianti di tutti i cittadini e tutti coloro che hanno occasione di verificare stati di guasto fanno cosa gradita se ne danno tempestiva segnalazione al 182 (la telefonata è gratuita e, se è necessario utilizzare per la segnalazione altro apparecchio a gettoni, il gettone viene restituito al termine della conversazione, premendo l'apposito tasto).

«E' da considerare che, nonostante gli interventi di verifica disposti dalla Sip in via generalizzata per questi impianti, il guasto si può verificare in ogni momento ed in assenza di segnalazione non può che essere constatato al momento del successivo intervento ogni sedici alla manutenzione. Grato per l'ospitalità, porgo distinti saluti».

Ing. Guido Cassinasco (Vicedirettore Agenzia Sip, Torino)

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiamo Loretta, ho 12 anni e sono molto disperata; ho perso il mio più affettuoso amico, Billy.

«E' un cane piccolo, bastardino, bianco con macchie nere sulla schiena, collare rosso; smarrito zona Cavoretto e dintorni. Offro i miei risparmi come mancia a chi me lo ritrova. Telefonare al 670.784 o al 696.3169».

Loretta Donna

I fracassoni attentatori della quiete pubblica

A cavallo di una moto sputando gas e rumore

Sono i cow-boy dei nostri giorni, fanno il rodeo su strade e piazze - Cosa fanno i vigili per difenderci: verbali e sequestri

Severo controllo dei vigili: se il motorino fa troppo rumore, ci sono multa e sequestro

Li chiamano fracassoni, fanno venire in mente i cow-boy, quelli che si preoccupavano più di scaricare piombo in aria che di tenere a bada le mandrie. Per cavallo hanno una moto incollata ai jeans, i tubi di scappamento sono le pistole; le piazze e le strade, il recinto del rodeo; i passanti, gli anziani sulle panchine, gli inquilini costretti, con l'afa, a stare con le finestre aperte, sono le vittime.

Si scatenano all'imbrunire, esaltandosi ai semafori. Violenti raschi d'acceleratore al «rosso»; poi, appena scatta il «verde», uno stridio, un fiotto di gas e la moto s'impenna come un cavallo imbizzarrito. Dieci-venti metri sulla ruota posteriore: poi si distendono in una corsa pazza, seminando fragore. Più le moto sono piccole e più seminano confusione, vomitando aliti nauseanti di benzine bruciate.

Il rumore s'avverte da lontano. Un ronzio crescente che penetra nel cervello. Dietro le moto vanno nugoli d'improperi e maledizioni, che restano senza esito. A meno che i destinatari delle giuste ire provocate dai timpani tormentati addirittura non reagiscano. E allora sono ulteriori guai. L'ha sperimentato di persona, l'altra sera, il neo allenatore dell'Alessandria Fantini: in risposta alla sua civile protesta il fracassone gli ha addentato una mano.

Un episodio clamoroso, non certo il solo in questi giorni di deliri e di civiltà calpestata. Non c'è un angolo di paese o città che non sia infetto dai fracassoni. Un'epidemia di cui ne paga le conseguenze immediate chi desidera un po' di pace.

Ma il pericolo (lo sanno?) è in agguato anche per chi provoca il rumore: l'organismo umano è dotato di potenti difese naturali anche nei confronti del rumore: col tempo l'udito si crea uno schermo biologico, cominciando dalle bande di frequenza più basse. E' l'inizio della ipoacusia, una semi-sordità che tende a progredire.

Secondo recenti ricerche l'uomo di città ha un venti per cento di udito in meno rispetto all'uomo di campagna. E' colpa dei rumori delle fabbriche; del boato dei jet; del traffico e anche delle motociclette dei cow-boy.

Il pretore di Sanremo, Russo, è sceso in campo contro questo flagello estivo ordinando il sequestro di tutti i veicoli che disturbano «*il riposo o le occupazioni delle persone*» (articolo 659 del codice penale). E a Torino, cosa si fa? Dice il vicecomandante dei vigili urbani Della Corte: «*Nei soli mesi di giugno e di luglio abbiamo sequestrato 15 motorini e due fuoristrada. Un sequestro a cui farà seguito quasi certamente la confisca del motore, in quanto quasi tutti erano truccati*». I motori manomessi vengono infatti considerati corpi di reato. Al proprietario viene riconsegnato il telaio, non il motore. I 17 provvedimenti sono solo i più appariscenti di una sfilza di contravvenzioni, in totale 2700 verbali, contro i rumori «automobilistici», per così dire, e contro quelli «abituali» provenienti da una fonte stabile di rumore.

«*E' consigliabile* — dice Della Corte — *inviare un esposto alla vigilanza urbana, denunciando la natura del rumore, il luogo ed orario abituale dei fracassoni*». E nel caso invece di un frastuono momentaneo, provocato da giovinastri di passaggio, che fare? «*Bisogna sempre scrivere o telefonare ai vigili che accorreranno, com'è loro dovere, ma non è sempre facile cogliere sul fatto i rompitimpani*».

Secondo il vicecomandante è merito anche dei civici e dei loro interventi, se Torino è una città «passabilmente» rumorosa. Una recente rilevazione dice che Torino si aggirerebbe sui 75 decibel. Troppo per i 45-65 decibel giudicati «normali»; sempre inferiore comunque a certi «tetti sonori» che incombono su città meno fortunate.

Contribuiscono forse a moderare i livelli di inquinamento la conformazione urbanistica, i grandi viali e controviali e il relativo numero di alberi che bene o male assorbono il frastuono. La risposta al quesito: Torino rumorosa oppure no? sarebbe ovviamente diversa se rivolta agli abitanti. Nel giudizio pesano non solo il luogo di residenza (chi abita in collina non soffre certo di inquinamento fonico), ma anche il proprio modo di vivere e la propria sensibilità.

m. boc.

Campo per nomadi

Un campo recintato con servizi igienici, luce elettrica e rete idrica sarà destinato ai nomadi che si accampano nel territorio di Carmagnola. Il progetto (spesa 120 milioni) è stato approvato dal Consiglio comunale. «*Vogliamo risolvere il problema dei nomadi insediati nel nostro Comune e favorire il loro inserimento nel tessuto carmagnolese*», ha spiegato il sindaco Vanzetti.

Folla di visitatori allo zoo; fra gru, elefanti e scimmie

Se il babbuino si ubriaca

Frotte di ragazzi alla «scoperta» degli animali spesso visti soltanto davanti alla tv - Babbo Natale ingozza l'ippopotamo con pane secco - «Però che belle bestie, sono quasi come noi» - Disperata tristezza dell'orsa bianca

Una scimmia dello zoo, King Kong in sedicesimo, schernisce allegramente il fotografo e si presta volentieri a posare per lui

Lo zoo per me era soltanto un ricordo legato alle visite con i compagni di scuola, alle spiegazioni un po' noiose degli insegnanti. Ieri, questa città semideserta e solitaria me lo ha ripresentato, intatto nel suo fascino esotico. Un tuffo all'indietro, e mi sono addentrata nel grande giardino alberato. Tutto intorno una gran folla di bimbi e ragazzini soli o accompagnati alla scoperta di animali spesso conosciuti soltanto sulle pagine di libri e giornali o alla televisione.

All'entrata una macchia bianconera accoglie i visitatori: sono esemplari rari di gru, stabilissime su una sola zampa, un gran becco e tante penne colorate. Sono belle, ma i nostri piccoli amici le degnano appena di uno sguardo. Subito attratti dall'ippopotamo. Enorme, grigiastro, decisamente brutto, ma dotato della particolare simpatia che ispirano tutte le cose di dimensioni inconsuete. Acquattato nel suo stagno personale, apre la gran bocca verso il pubblico.

E qui il primo episodio discutibile. Un anziano signore nelle insolite sembianze di un Babbo Natale estivo riversa nella bocca dell'animale enormi quantità di pane secco. L'ippopotamo pare apprezzare, masticando voracemente, tra le risa e gli incitamenti dei bimbi. Ma probabilmente un veterinario avrebbe molto da ridire.

Poco distante i due elefanti raccolgono intorno a sé una folla di visitatori. Si muovono lenti e pesanti agitando la proboscide stancamente. Anche qui, malgrado i tanti cartelli, decine di mani si protendono ed offrono pane, foglie, biscotti, mele. Pare proprio che osservare gli animali senza cercare di accarezzarli o di nutrirli smodatamente non dia abbastanza soddisfazione.

Scene analoghe al recinto delle scimmie. Tantissime, piccole, in continuo instancabile movimento. Salgono sugli alberi, vanno in altalena, mangiano, si spulciano a vicenda, scivolano agili sulle corde tese. I bimbi sono deliziati, urlano, si spingono, le imitano. E puntuale come ogni volta arriva il commento del solito signore: «*Però, che belle bestie, sono quasi come noi*». E proprio per dimostrare che i piccoli animali «sono come noi» imperturbabile il vecchietto dispensatore di cibo, versa nel recinto il contenuto di una bottiglietta di birra. Le scimmie corrono, curiose come è loro natura, bevono avidamente. Ma il babbuino ubriaco sarà poi contento dell'«amico» uomo? Alcuni ragazzini si divertono a lanciare nel recinto sacchetti confezionati di pop-corn e noccioline: le scimmiette li afferrano, con movenze umane, li aprono e si spartiscono il contenuto. Mentre poco lontano un'altra si specchia con cura in un piccolo specchietto da borsetta.

L'orsa bianca è forse l'animale più triste ed inquieto: misura a grandi passi il suo scoglio limitato, si tuffa veloce nella «piscina», poche zampate, e il giro ricomincia da capo. Altra tappa d'obbligo sono le foche. In un laghetto nuotano alla ricerca dei piccoli pesci sul fondo, si incrociano e rincorrono tra l'entusiasmo ormai irrefrenabile dei piccoli visitatori. Una sale sul trampolino e ne prende pieno possesso, quando un'altra otaria cerca un posticino viene ricacciata in malo modo in acqua: pare che la proprietà privata esista anche tra i simpatici animali.

Così, tra un recinto e l'altro, la visita si sgrana lentamente, scandita dalle esibizioni degli ospiti del giardino. In una piccola galleria vicino all'acquario alcuni bambini in visita scolastica hanno lasciato scritte le loro impressioni. Disegni colorati, temi veloci. Viene fuori il grande interesse dei ragazzi per gli animali; un interesse velato però dal desiderio di farli assomigliare a se stessi. D'altronde da sempre i fumetti hanno proposto animali vestiti da uomo che guidano automobili e abitano in case con giardino. E i disegni dei bimbi ritraggono zebre, giraffe, leoni, lama ed ippopotami in sembianze «umane»: accompagnandoli con letterine ingenue, dove si incrociano gli appuntamenti futuri a scimmie, pappagalli e pinguini. Una tappa all'acquario ed una (non entusiasmante) al rettilario e poi arrivano i lama solitari, gli struzzi altezzosi, le giraffe sinuose, i felini sonnolenti, ma aggressivi, i pavoni con le «ruote». La folla ha ormai invaso i viali, segue i percorsi, sosta davanti alle gabbie, fotografa in mille modi ogni animale.

Quello allo zoo è in fondo un pomeriggio allegro solo per i bimbi: entusiasti di tutto, vivaci ed interessati. Ma il giardino zoologico è in realtà un luogo triste; dove, come in una pinacoteca, ogni cosa (in realtà ogni animale) ha il suo posto preciso e inamovibile. Poco spazio, troppe attenzioni di volenterosi visitatori e l'animale è trasformato in un burattino senza più una sua fisionomia precisa. Povere bestie.

Marina Cassi

Due fratelli

Volevano 25 milioni A giudizio

Rinvio a giudizio per estorsione di due giovani pregiudicati: lo ha deciso il giudice istruttore Sorbello nei confronti di Giovanni e Giuseppe Cotroneo, rispettivamente di 27 e 24 anni, corso Grosseto 156. Vittima delle minacce dei due fratelli era stato il commerciante di olii alimentari Secondo Rivella, via Marconi 4, con stabilimento in corso Moncalieri 384 bis.

Nell'ottobre del '75, dopo aver ricevuto telefonate anonime che gli intimavano il pagamento di una tangente di 25 milioni se avesse voluto vivere in pace, una sera vide tornare il furgone che consegnava la merce ai vari clienti sforacchiato da colpi di pistola.

I due fratelli Cotroneo si presentarono successivamente in ditta, affermando che il commerciante doveva risarcire i danni patiti da un loro amico, certo Tripodi. Riuscivano in quella occasione a farsi consegnare 250.000 lire dal Rivella, spaventato dalle continue intimidazioni. Dopo aver versato altri anticipi, il commerciante decise di non sottostare più al ricatto e avvertì la polizia.

In occasione della sparatoria al furgone della ditta qualcuno era riuscito a prendere il numero di targa dell'auto degli aggressori. La stessa auto si rifece viva nei pressi dello stabilimento e dell'abitazione del Rivella in coincidenza con le visite dei due Cotroneo. Un elemento di identificazione sufficiente per gli agenti che piombarono a casa dei due fratelli arrestandoli.

Fermato dalla polizia su un'auto rubata

Ha minacciato gli agenti con la pistola giocattolo

Vivo per miracolo - La pattuglia: «C'era gente attorno e non abbiamo voluto sparare. Altrimenti avremmo potuto ucciderlo»

Un giovane uscito venti giorni fa dalle Nuove, ha rischiato di morire sotto i colpi di pistola di una pattuglia di agenti in borghese. Soltanto la freddezza dei poliziotti ha evitato la tragedia.

Protagonista dell'episodio, accaduto ieri alle 10 in via Borgaro angolo piazza Spontini è Leo Rapetti, 22 anni, via Tripoli 10. Viaggiava a velocità alquanto sostenuta su una «Mini Minor» rossa targata Parma e risultata, poi, rubata.

All'alt della pattuglia di agenti in borghese (della Digos), il Rapetti ha avuto l'assurda trovata: ha impugnato una pistola-giocattolo e con questa ha spaventato i poliziotti. «*Meno male che c'era gente attorno* — hanno detto gli agenti — *e non abbiamo avuto il coraggio di sparare, altrimenti l'avremmo ucciso*».

Fermato ugualmente dopo un breve inseguimento, il Rapetti è stato accompagnato in Questura. Dentro la «Mini Minor» sono stati trovati alcuni arnesi da scasso e un coltello. «*E' un balordo* — hanno detto in questura — *che è appena uscito dal carcere e probabilmente era in cerca di droga*».

★ Quattro arresti nella notte grazie al pronto intervento della polizia. All'una una volante ha fermato due giovani, Sergio Dell'Omo, 19 anni, via Carso 46 e M.D., 16 anni, mentre stavano per rubare un'auto. Poco più tardi altri due ragazzi, Francesco Contando, 20 anni e Alessandro Pierasantelli, 21 anni, sono stati bloccati dopo un furto in un appartamento.

★ All'1,30 di notte vigili del fuoco e polizia sono dovuti accorrere in corso Benedetto Brin angolo via Giachino per l'incendio di una Ford. Il proprietario dell'auto è sconosciuto: mistero anche sulle cause dell'incendio.

Altre due auto sono state date alle fiamme la notte scorsa: una «850» che era parcheggiata in via Giachino 63 e una Bianchina, ferma da qualche giorno in via Ormea.

Ala di Stura — Organizzato dall'Iniziativa Camt in collaborazione con l'assessorato regionale al turismo e la Pro loco Ala di Stura, stasera, ore 21, nella chiesa parrocchiale, un concerto del duo Antonmario Semolini (flauto) e Maria Grazia Pavignano (pianoforte).

Una donna è straziata dalla macchina del fieno

Gravissimo infortunio, ieri pomeriggio nella campagna di Alpignano: la vittima è Maria Rossato in Miglia, 39 anni, originaria di Val della Torre; risiede ad Alpignano, in via Moncenisio 9. Verso le 15,30, col marito, Gianfranco, era in un prato di sua proprietà: dovevano raccogliere il fieno. Per questo lavoro si servivano di una macchina raccoglitrice, azionata da un trattore.

Quando il marito, seduto al posto di guida, ha messo in movimento la macchina, la donna, che si trovava a terra, dietro il veicolo, è stata artigliata dalle punte d'acciaio che le hanno squarciato le carni, producendole fratture al bacino, alla colonna vertebrale, al costato. Subito soccorsa, è stata portata al Maria Vittoria dove i sanitari l'hanno sottoposta ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

Motorizzazione civile — E' stato bandito un concorso (nove posti in Piemonte) per il personale della carriera esecutiva (impiegati) del ministero dei Trasporti, motorizzazione civile. Termine di presentazione delle domande, 19 agosto '79. Le modalità di partecipazione sono pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» 213 del 4 agosto 1979. Informazioni all'ufficio provinciale Motorizzazione civile, corso Belgio 158, telefono 890.[illegible] - 896.363; orario 8-14.

Mentre resta oscuro il movente dell'aggressione

Venaria morto il cocomeraio ferito con una rivoltellata

Aveva 23 anni, aiutava il padre sul mercato - Durante il ricovero ha tentato di alzarsi dal letto, ma gli si sono riaperte le suture

Salvatore Lombardo, 23 anni

E' morto, dopo diciassette giorni d'agonia, il cocomeraio ferito al ventre da un colpo di pistola sparatogli durante un regolamento di conti ad Altessano, la sera del 31 luglio scorso. I suoi assassini sono ancora sconosciuti: o almeno così fanno credere i carabinieri di Venaria che conducono le indagini) e non si conoscono nemmeno le ragioni della feroce esecuzione.

La vittima, Salvatore Lombardo, 23 anni, via San Marchese nel quartiere Gescal, sposato (la moglie è incinta del secondo figlio), è il settimo di dieci figli di Rosolino Lombardo, 57 anni, arrivato molti anni fa da Carini (Palermo) a Venaria come confinato. Una vita — quella di Salvatore — fatta d'espedienti (ultimamente aiutava il padre assieme ai fratelli nella conduzione di un banchetto d'angurie a poche centinaia di metri dal luogo del ferimento), in un ambiente difficile come il quartiere Gescal, divenuto negli ultimi tempi centro di malavita e di incredibili fatti di sangue. Basti ricordare l'assassinio della diciannovenne Adriana Buetto, uccisa con un colpo di pistola alla fronte sparato da un incosciente che, la notte dello scorso Capodanno, intendeva «festeggiare» in quel modo l'anno nuovo.

E, ancora, la sparatoria in cui morì, un mese dopo, Anna Masotina, 16 anni, ferita mortalmente da un proiettile sparato attraverso la porta del suo appartamento da Pasquale Ricci, che voleva vendicare uno «sgarbo» fatto alla sua famiglia. In questo ambiente è maturato anche il ferimento mortale di Salvatore Lombardo (ricorda quello di Bernardo Arabia, anch'egli ferito da cinque colpi di pistola all'interno del bar «Italia» a poche decine di metri).

Martedì 31 luglio, alle 20,30, secondo la ricostruzione dei carabinieri, il Lombardo ha una accesa discussione con quattro o cinque individui, in piazza Cavour, ad Altessano. Si alzano urla e insulti finché uno sconosciuto estrae una pistola e lo colpisce al ventre. Il fatto a questo punto si fa confuso. Si sa che una grossa auto di colore blu scarica il ferito a pochi metri dall'ingresso dell'ospedale di Venaria. Salvatore Lombardo, a fatica, si trascina verso il portone dove lo soccorrono gli infermieri.

La pallottola gli ha trapassato l'intestino uscendo da un fianco. Le sue condizioni appaiono subito gravi e la situazione diventa più critica nei giorni seguenti, quando, in un momento d'ira, Salvatore Lombardo riesce ad alzarsi dal letto e a fare pochi passi prima di svenire.

Quel gesto gli sarà fatale: tutte le ferite gli si sono nuovamente riaperte. Altri due interventi chirurgici sono stati inutili; è morto, ieri, per collasso cardiocircolatorio. Sul movente ancora mistero fitto.

«*E' stato un normale litigio* — diceva il giorno dopo la sparatoria il padre del ferito —; *si è concluso in un modo spropositato. Non posso credere che nessuno abbia visto nulla. Voglio che i feritori di mio figlio vengano assicurati alla giustizia*».

Pare comunque che i carabinieri del nucleo operativo di Venaria — ma la notizia non è confermata — cerchino attivamente un uomo. Sarebbe lui il feritore, ora assassino, di Salvatore Lombardo.

Violento scontro frontale in curva un giovane muore, un altro è grave

L'incidente è avvenuto ieri sulla Serra - La vittima non ancora identificata - Il ferito è rimasto prigioniero per ore nei rottami

Mortale incidente, ieri verso le 15 sulla strada della Serra, nei pressi della Broglina: un giovane non ancora identificato si è ucciso alla guida di una «124» contro un autocarro; il suo passeggero, Antonio Esposito, 18 anni, di Ivrea, viale Kennedy, è rimasto gravemente ferito.

L'Esposito è rimasto per alcune ore bloccato fra i rottami dell'auto; per liberarlo è intervenuta una équipe dell'ospedale di Ivrea, guidata dal dott. Spaziante. Gli sono stati somministrati calmanti fino a quando i pompieri, usando la fiamma ossidrica, sono riusciti ad estrarlo dall'abitacolo. Trasportato immediatamente all'ospedale, Antonio Esposito è stato sottoposto ad accurati esami: ha riportato numerose fratture, ma i medici sperano di potergli salvare gli arti inferiori, che erano rimasti imprigionati.

Il camion, coinvolto nell'incidente, è di proprietà di una ditta di autotrasporti di Graglia. Il conducente è rimasto choccato, ma illeso. Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe stato provocato dall'eccessiva velocità dell'auto che, uscendo da una curva, ha sbandato sulla sinistra andando a incastrarsi sotto il pesante automezzo guidato da Paolo Biotto, 31 anni, di Biella, che proveniva in direzione contraria.

★ Era ricoverata all'ospedale di Aosta la giovane parigina scomparsa giorni or sono dal campeggio Mombarone di Torre Daniele, dove era in vacanza insieme con il marito e i tre figli. Secondo quanto hanno potuto stabilire i carabinieri, la donna, Françoise Lefebvre, 33 anni, mercoledì mattina si era recata in farmacia a Settimo Vittone per acquistare una medicina per i figli.

Il farmacista, vedendo che la donna — sofferente di turbe depressive — era in uno stato di profonda agitazione, la consigliava di farsi ricoverare. La donna, senza informare i familiari, si recava all'ospedale di Aosta dove veniva ritrovata soltanto ieri mattina.

★ Nella Chiri, di 51 anni, titolare di un negozio di ferramenta, ad Alpignano, in via Val della Torre 20, dove abitava, è stata trovata morta in casa.

La curva maledetta

Quaranta morti e mille feriti: è il tragico bilancio della «curva della morte» a Riva di Chieri in cinque anni. L'incrocio tra la statale 10 e la strada comunale non fa che smentire questa triste fama. L'anno più nero fu il '77, quando perse la vita il pilota Mike Parks. Una settimana prima, in uno scontro frontale tra un taxi e un autocarro, avevano trovato la morte 5 persone.

Un mese e mezzo fa, due moto di grossa cilindrata, sfrecciando ad alta velocità in direzione di Villanova, sono uscite di strada a distanza di mezz'ora l'una dall'altra. Il primo motociclista si sfracellò al suolo dopo un volo di cento metri e morì all'istante. Il secondo, per evitare passanti e curiosi fermi sul ciglio della strada, finì nel fossato, ma se la cavò. Martedì, l'ennesimo scontro: un pensionato è in fin di vita, tre automobili sono completamente distrutte.

E' un vecchio copione che si ripete tragicamente, gli scontri frontali sono frequentissimi; quando la velocità è elevata, accade di peggio. Chi proviene da Villanova e non conosce la strada, affronta spesso la curva senza frenare. Di notte e quando piove, quei metri di asfalto diventano una fabbrica di morte. I cartelli stradali sono ben visibili, ma non basta, ci vuole un lampeggiatore.

Il consiglio comunale di Riva, preoccupato per la frequenza degli incidenti, ha rivolto pressanti appelli all'Anas affinché lo installi, ma non ha ottenuto risposta.

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Centro — *Hong Kong*, v. Goito 4; *Da Ignazio*, v. Hallanti 1; *Ferrero*, c. Vittorio Emanuele 54; *Dock Milano*, v. Cernaia 46; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 3; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Frejus*, c. Beccaria 2; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37 (solo stasera); *Da Franco*, v. Gioia 3; *Da Nicola*, v. Po 20; *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Giannini*, v. Belfiore 27; *Rosso*, v. XX Settembre 1; *Porcellone*, v. Amendola 6; *Porto di Savona*, p. Vittorio Veneto 2; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. San Francesco da Paola 46; *La Barbagia*, c. Principe Eugenio 42; *Porta Susa*, s. San Martino 5; *Torino*, v. Nota 7; *Nuovo Regio*, p. Castello 117; *Balbo*, v. Andrea Doria 11; *Cristiani*, v. San Massimo 45.

San Salvario - Valentino — *Al Valentin*, c. Massimo d'Azeglio 3; *Enzo e Andrea*, v. Galliari 8; *Da Cinzia*, v. Madama Cristina 165; *Dellavalle*, v. Canova 40; *Il Giapparo*, v. Nizza 83; *Alba*, v. San Pio V 8; *Belfiore*, v. Belfiore 38; *Da Zia Amelia*, v. Nizza 31; *Del Chianti*, v. Saluzzo 13; *Lina*, v. Galliari 2; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 18; *Biagini*, v. Saluzzo 3; *Lampione Blu*, v. Saluzzo 23 bis; *Ristodante*, v. Saluzzo 112.

San Secondo - Crocetta — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 59; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Circosta*, c. Alcide De Gasperi 60; *Baffo*, v. Pigafetta 56; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 81; *Biancone*, c. Turati 39-b; *Iacorone*, v. Assietta 4.

San Paolo — *Rosa*, c. Lione 40; *Schiavon*, c. Ferrucci 72; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 74/a; *Il Torchio*, v. Braccini 57; *Rolle*, v. Martiniana 6; *Rosa*, v. Chiomonte 33; *L'Ostricaio*, v. Rivalta 23.

Cenisia - Cit Turin — *Cambusa*, v. Valdieri 2; *Chianale*, v. Grassi 9; *De Matteis*, v. Cenischia 9.

Campidoglio - San Donato — *Su Forru*, v. San Donato 8; *Da Luis*, c. Svizzera 59; *Giordano*, c. Francia 219; *Al Centro*, v. Balbis

Aurora - Rossini - Valdocco — *Da Vittorio*, c. Novara 6; *San Giors*, v. Borgodora 3; *Al Pramzan*, v. Beinasco 5; *Regina*, c. Regina Margherita 167; *Mazzo*, c. Giulio Cesare 53; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 18; *Lucio*, c. Regina Margherita 108; *Da Mauro*, c. Brescia 13.

Vanchiglia - Vanchiglietta — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 57; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Ala*, v. Santa Giulia 24; *Toscano*, c. Belgio 96; *Da Aldo*, v. Fontanesi 33.

Millefonti - Nizza — *Entremetier*, v. Nizza 216; *Petrelli*, v. Tepice 8; *Del Marinaio*, v. Genova

Lingotto — *Noè*, p. Guala 145 (solo stasera); *La Ciottoliera*, v. Giordano Bruno 210 (solo a mezzogiorno); *Tarantini*, p. Galimberti 20.

Santa Rita — *Le Wagon*, v. Tripoli 155; *Negro*, c. Unione Sovietica 123; *Gennargentu*, c. Lepanto 4; *Don Carlo*, v. San Marino 58.

Mirafiori Nord — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171.

Pozzo Strada — *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 25.

Parella — *Casa Bill*, v. Ghemme 13; *Neri*, strada antica di Collegno 181; *Da Nino*, v. Bianchi 48; *Procopio*, c. Monte Grappa 75; *Da Nando*, c. Francia 445; *Girasole*, c. Francia 278.

Le Vallette - Lucento — *La Masera 'd fer*, v. Valdellatorre 120; *Lucciola*, v. Segantini 15.

Madonna di Campagna — *Friuli*, c. Potenza 189; *Rigal*, c. Grosseto 240; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Sestito*, c. Potenza 100.

Borgata Vittoria — *Giannotti*, v. Chiesa della Salute 42; *Seri*, v. Giachino 71; *Gallo*, v. Fossata 20; *Cres*, v. Giachino 15.

Barriera di Milano — *Capuano*, c. Vigevano 4; *Valentino*, c. Giulio Cesare 190; *La Tavernetta*, v. Martorelli 5.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale.

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Cacciavitissimo; 19 Speciale casa; 19,20 Play show; 20,30 film; 22,10 Musica e plop; 23,10 **«L'odio è il mio Dio»**; 0,40 **«La figliastra»**.

Giornale Radio Piemonte (49-66 Uhf) — 7 «El Chorro»; 8,30 **«Elvira Madigan»**; 10 **«Agente Sigma 3 missione Goldwater»**; 11,30 La natura intorno a noi; 13,15 **«La gatta che graffia»**; 14 **«Clandestino a Tahiti»**; 15,40 **«Asso nella manica»**; 17,10 **«Operazione Delgado»**; 18,30 Odor di cabaret; 19,15-0,30 Orp flash; 19,40 Scienze: un occhio al microscopio; 20,30 **«Sparate a vista su Killer Kid»**; 22 Trasmissione musicale; 22,30 Ca' del liscio; 23 Show; 23,30 Telefilm serie Ricercato vivo o morto; 1 Film; 2,30 «Alle 7 del mattino»; 4 «El Chorro»; 5,30 «Elvira Madigan».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 **«Mazzabubù quante corna stanno quaggiù»**; 19 **«Massacro ai grandi pozzi»**; 20,30 Cartoni animati; 21,30 Telefilm; 22,30 **«Tarzana sesso selvaggio»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Sette killers a caccia del prof. Zeta»**; 13,45 Relax; 14 **«La rimpatriata»**; 16 Tanto per gradire; 17 **«Sul sentiero dei mostri»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«La cosa da un altro mondo»**; 22 Special show; 22,40 Quante volte?; 24 **«Mille dollari sul nero»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«La rivale di mia moglie»**; 11,30 **«Fatti bella e taci»**; 13 **«La sorella di Bruce Lee»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«Viaggio al settimo pianeta»**; 17 Cartoni animati; 17,30 **«Chi ha detto che c'è un limite a tutto?»**; 19 Telefilm; 20 Stars on ice; 20,30 **«Il figlio di Zorro»**; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 **«Tamburi lontani»**.

Tele Torino International (61-30 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Documentario: Hong Kong; 20,15 Cartoni animati; 20,30 Romanzo sceneggiato: La ragazza di Avignone; 22 Show musicale; 22,50 Piccola comica con Charlot; 23 **«535 massacro e diamanti»**.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature, abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40
ALFONSO Coiffeur, uomo e donna corso G. Cesare 60 - Tel. 850.044
ANTONIO Intercoiffeur al 173 di P.zza S. Carlo - Tel. 512.020
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 519.053
BIAGIO Coiffeur p. Graf - Tel. 690.105
CARLO Coiffeur estetica Via P. Micca 21 - Tel. 534.718
DELFINO Coiffeur pour hommes via Sacchi 8 - Tel. 530.765
DONATO CIPRIANO Coiffeure Beaute via C. Balbis 3 ang. via Roma
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora, c. Vittorio 35 - Tel. 880.062
FRANCO RIGHETTO Coiffeur c. Fiume 4 - Tel. 882.651 appuntamento
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3 - Tel. 540.872
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 7 - Tel. 887.347
MINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Altieri 16 - Tel. 530.844 - 538.842
NUCCIO Coiffeur c. Trapani 4
PARRUCCHIERE Salvatore Scoppina via Tornielli 46 - Tel. 385.304 diffusion c. Francia 15 - Tel. 763.462
SALON de coiffeure Nicola e Antonella v. C. Alberto 41 - Tel. 534.778
SILVANA Parrucchiera c. Raffaello 4 Tel. 683.234 Aperto agosto
ABBRONZATURA generale anche a Torino. Sauna, massaggi, estetica, parrucchiere c. Vinzaglio 3 - Tel. 545.970
DENTISTA corso Unione Sovietica 345 - Tel. 612.190
DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 55 - Tel. 530.042 Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA reperibile tutto agosto v. Bruno 9 zona Francia - Tel. 447.10.05
DENTISTA SPECIALISTA tel. 780.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
INIEZIONI? infermiere - Tel. 512.451
COL-FER «hobby fai da te» via Bibiana 111 colori ferramenta materiale elettrico - Tel. 296.588
COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 60 - Tel. 481.791, carta parati moquettes, copripavimenti
OMEGA PARATI v. Pettinati 3 To - c. Francia 204 Cascina Vica - v. Pinerolo 127 Piossasco - aperti tutto agosto
PARATI RINO via Torino 88 - Tel. 939.278 S. Ambrogio (To)
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperti agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
FIORI «il meglio sempre ovunque» via Tripoli 112 - Tel. 325.067
FIORI Nanda c. Francia 11 bis - Tel. 511.087 - 510.629 - 511.635
FIORI Vegliotti v. Cernaia 2 - Tel. 518.516
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 Tel. 512.717 aperto tutto agosto
IO STRACCIADISCHI c. Vittorio 44 e Porta Palazzo P. Repubblica 13 dischi nastri stereo 8 chiuso lunedì
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17 Tel. 251.113 aperto tutto agosto
RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2 - Tel. 287.368
TUTTOMOBILI vende e chiude. 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 agosto via Galvani 22
TINTORIA IDEAL via Frejus 142 - 322.555, Barletta 104 - 356.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo: [illegible] v. Po 14 - Tel. 530.661
RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 876.944
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 6 - Tel. 852.728
RISTOR. HOTEL Città Giardino via G. Reni 171 - Tel. 304.072 - 304.580
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57 - Tel. 372.555
RISTORANTE LA CLOCHE st. Traforo Pino 108 - Tel. 894.213
D. U. RIPARAZIONI Tel. 335.831 idraulica elettricità tappezzeria
PRONTOCASA riparazioni - Tel. 533.503
AUTOSOCCORSO Tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI Tel. 200.000
ELETTRAUTO Tel. 200.000
ELETTRAUTO via F.lli Calandra 23 Tel. 876.435
ELETTRAUTO c. Palermo 94 - Tel. 235.758
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel. 361.902 aperto agosto
GOMME e convergenza aperto tutto agosto v. Gorizia 181 - Tel. 380.163
GOMME riparazione e vendita c. Nizza 32 - Tel. 683.704 v. Bellora 84/A - Tel. 680.785

RISTORANTE **MAGO** Caluso
Tel. 98.33.149 - 98.33.488
Banchetti - Cerimonie - Colazioni - Ristoranti
Attrezzato fino a 2000 coperti

Ristorante **CORONA D'ORO** di A. Onione
NUOVA SEDE
Via Galimberti 26 (circonvallazione)
Piobesi Torinese Tel. 9657021

RISTORANTE **SCUDO DI SAVOIA**
CUCINA TIPICA PIEMONTESE - RISTORAZIONE GENUINA - SERVIZIO AL CARRELLO
10040 Leinì (To) - V. Carlo Alberto 43
Tel. (011) 998.81.28

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.944

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

Pianoforti strumenti musicali a prezzi di ingrosso
Non chiudiamo per ferie. Meruli, Str. piazza Municipio tel. 01/2 41 16 24.

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 483.289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Prevenzioni e incendi - Guardalli - AGRA elettronica civile Tel. 706.823 - 780.416 Collegno

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

Per l'uomo moderno
ESTETICA
A2
Personale specializzato in Phytocosmesi, Linfodrenaggio, [illegible] Sauna finlandese. Estetica viso e corpo. Massaggi [illegible]
Via Cernaia 40 [illegible] Via Accademia Albertina [illegible] TORINO

Dopo Svizzera e Francia, il 21 settembre a Torino

Woodstock arriva in Europa

Il grande happening Usa diventa sigla di uno spettacolo viaggiante con C. Joe McDonald, Havens, Arlo Guthrie, Joe Cocker - Tre concerti di Patti Smith

Patti Smith, Joe Cocker e Arlo Guthrie: tre big americani in arrivo negli stadi e piazze italiane

TORINO — *Ieri, dieci anni fa, finiva Woodstock. Era stata una festa di musica, quattrocentomila ragazzi a consumare felici l'utopia d'una nuova vita, fatta d'amore, rock e spinelli. In quei lontani giorni d'agosto finiva anche il mito d'una generazione, quella dei figli dei fiori, diventati loro malgrado un prodotto della grande macchina industriale, trascinati e macinati dentro le regole del mercato di massa. Son cose che ormai sappiamo tutti a memoria, ma Woodstock continua a restare un nome malato di magia, come una festa felice della giovinezza.*

Tanto che in America, un mese fa, avevano tentato di rimetter su il Grande Circo e organizzare un nuovo Woodstock, con i vecchi nomi di allora e con qualche nuovo santone del pop. Ma la storia finì presto, per una faccenda di soldi, sembra, e perché l'artificio era forse troppo evidente. Woodstock sembrava perciò consegnato alla nostalgia del tempo, e invece eccolo qui che riprende: si chiama Woodstock in Europe, toccherà Francia, Svizzera e Italia, ed è un bel concertone itinerante con quattro nomi di tutto rispetto, gente che da noi praticamente non s'è vista mai se non al cinema o in qualche disco.

Sono: Country Joe McDonald, Richie Havens, Arlo Guthrie e Joe Cocker. Per la parte italiana, la tournée è organizzata dai Cipiense (Centro programmazione spettacoli dell'Arci) e dallo spettacolo nelle città di Bologna (18 settembre), Firenze (il 19), Cremona (il 20) e infine il giorno 21 a Torino. E' probabile che i concerti siano dati tutti negli stadi di calcio, come è stato due anni fa per Dalla e De Gregari, ma c'è ancora qualche difficoltà per Torino, dove in alternativa potrebbe essere utilizzato il parco Ruffini. I prezzi saranno tenuti a livello abbordabile: 3000 lire in prevendita, e 3500 al botteghino. Durata dei concerti: dalle 18 alle 24.

Country Joe McDonald, *è uno dei nomi più celebri della scena di San Francisco, e il suo impegno pacifista lo fece uno dei protagonisti fissi delle manifestazioni contro la guerra nel Vietnam. Suona un country-rock molto morbido, piacevole, con furiose impennate liriche. Woodstock esplose dieci anni fa al suo celebre urlo «Gimme a F, Gimme a U, Gimme a C, Gimme a K», che componeva un'irridente e provocatoria invettiva.*

Richie Havens *e* **Arlo Guthrie** *sono più legati al mondo del folk urbano, il primo nei piccoli locali del Greenwich Village degli Anni Sessanta e il secondo con la felice reinvenzione musicale dello stile di lavoro ch'era stato del padre, Woody.*

Joe Cocker, *infine, divorato a lungo dalla droga e riapparso negli ultimi mesi come un fantasma a riprovare il recupero della propria immagine, è stato un grandissimo interprete di blues bianco, una delle voci più disperate e amare della scenaria giovanile dell'altro decennio.*

In coda, va ricordato che sta per arrivare in Italia anche la **Patti Smith**, *che darà un concerto a Bologna (il 9 settembre) e uno a Firenze (il 10). Radiofiash sta cercando di organizzare anche un suo concerto a Torino, ma non sembra molto facile. I prezzi saranno gli stessi del Woodstock in Europe, e a Torino sarà in ogni caso possibile acquistare i biglietti per Bologna.*

m. c.

Uno scambio fra Mosca e Milano

Scala: Ljubimov regista del Boris

MOSCA — Jurij Ljubimov, uno dei maggiori registi sovietici, metterà in scena alla Scala il «Boris Godunov» di Musorgskij. La prima è prevista per il 7 dicembre. I maggiori cantanti del teatro milanese si esibiranno invece al «Bolscioj».

Di questo e altri scambi culturali si è parlato a Mosca in occasione della visita al ministero della Cultura dell'Urss dei direttori dei teatri lirici italiani (La Scala, l'Opera di Roma, ecc.).

Una delle forme più attive della collaborazione culturale sono stati sinora gli scambi di artisti. Nel '78-'79 l'Urss ha ospitato i pianisti Pollini, Campanella, Perticaroli e Crudeli, i direttori d'orchestra Urbini, Argento, Panni ecc., i chitarristi Pilla e Gasbaroni, l'organista Catena, la cantante Orietta Berti, Dino Sarti, Franco Trincale, che ha partecipato con molto successo al programma internazionale «Melodie di amici», ventisei coristi della Scala di Milano, il trio da camera, il trio pianistico italiano e il duo pianistico Guglielmo-Mabilia.

A sua volta il pubblico italiano conosce da tempo i pianisti sovietici Richter, Ghilels, Nejgauz, Eresko, Sevidov e Petrusciankij, i violinisti Leonid Kogan, Pavel Kogan, Igor Oistrach e Tretjakov.

«Al gran sole carico d'amore», l'opera di Luigi Nono alla Scala è stata allestita con la regia dell'autore e di Jurij Ljubimov.

Fonda: una festa a favore dei vietnamiti

LOS ANGELES — L'altro giorno Jane Fonda ha dato un ricevimento in favore dei profughi vietnamiti. E' un nuovo capitolo nella vicenda tra l'attrice, le autorità Usa, gli indocinesi. Dopo che i grandi dello spettacolo si sono schierati a suo favore in seguito al rifiuto del Senato della California di confermare la nomina al Consiglio dell'arte della Fonda, rea di avere appoggiato Hanoi e di aver rifiutato di firmare l'appello di Joan Baez per gli uomini delle barche, Jane l'altro giorno ha improvvisamente dichiarato la propria solidarietà ai profughi. Ora la festa cui hanno partecipato — pagando 25 dollari a testa — centinaia dei più bei nomi del mondo dello spettacolo, politica e affari. L'attrice sostiene che quando la burocrazia giunge ad ostacolare operazioni di soccorso a persone che ne hanno disperato bisogno, allora deve intervenire in prima persona il privato cittadino. E così ha fatto.

Jane Fonda, che destinerà i proventi della festa all'«operazione California», per l'invio di aiuti ai campi profughi in Indocina, afferma però di *«non aver cambiato idea per quanto riguarda il Vietnam»*.

A 2 anni dalla morte

In cinquemila celebrano Presley

MEMPHIS — La folla, 5000 persone, non era imponente come quella dell'anno scorso, ma l'emozione era altrettanto profonda fra le migliaia di persone che hanno celebrato, a Memphis, il secondo anniversario della morte di Elvis Presley, visitando la casa del cantante, assistendo alla proiezione di suoi film, scambiandosi impressioni e aneddoti.

L'anno scorso, nel primo anniversario, circa diecimila persone commemorarono Elvis, in una città carica di tensione perché c'era lo sciopero dei poliziotti e dei vigili del fuoco, e il coprifuoco serale ridusse in modo considerevole il programma celebrativo. Quest'anno la situazione è calma nel grande centro del Tennessee, e nulla ha turbato lo svolgimento dei programmi.

I «fans» di Elvis hanno potuto ammirare la statua di fibra di vetro, alta tre metri, che rappresenta Presley con la sua chitarra, e che è il centro di uno «show» di dischi e diapositive della durata di venti minuti.

Circo di Mosca ai Punti Verdi

TORINO — Stasera al Parco Rignon (c.so Orbassano 200), alle 21,30, Gruppo di artisti del Circo di Mosca, con clowns, giocolieri, illusionisti ed acrobati. Ingresso L. 500.

OGGI RIAPERTURA LUX
Galleria S. Federico 33 tel. 541.283

In anteprima ***EUROPEA*** *il primo avvenimento cinematografico che scuoterà l'estate torinese.*

Appuntamento dell'intera città per un film che porta il crisma della potenza spettacolare e del crudo verismo.

...misteriosi delitti sul più famoso treno del mondo...

Orario spettacoli: 14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — E' per tutti

Un letto comodo, un telefono che squilla, tutte le donne di Los Angeles e le canzonette di Baskin per dirvi *BENVENUTI A LOS ANGELES*

OGGI AL ROMANO

Un armonioso girotondo del sesso, vivace e languido... elegante e aggraziato come un balletto sott'acqua.
The Village Voice

ROBERT ALTMAN
Welcome to Los Angeles
KEITH CARRADINE
GERALDINE CHAPLIN
SISSY SPACEK
HARVEY KEITEL
SALLY KELLERMAN
VIVECA LINDFORS
LAUREN HUTTON
DENVER PYLE
JOHN CONSIDINE
RICHARD BASKIN

EDWIGE è tornata: più in forma che mai!
Nazionale
E' festa per nervi a suon di risate e di belle visioni!

NON VIETATO

DORIA il salotto di Torino
Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

Vietato 14 anni

OGGI RIAPERTURA METROPOL
Il primo super-porno film della nuova stagione cinematografica
Un'atmosfera carica di sfrenato calore erotico coinvolge gli spettatori

Agata Lys — Alberto deMendoza
ESPERIENZE EROTICHE DI FEMMINE IN CALORE
MARISA PORCEL - MIRTA MILLER - CARMEN PLATERO
REGIA Fernando Merino — ETERNA FILM

STASERA ore 20 RIAPERTURA ELISEO
nessuno del servizio segreto avrebbe scommesso un dollaro sulla loro vita

BRUCE LEE JOHN SAXON ANNA CAPRI
I 3 DELL'OPERAZIONE DRAGO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

EMBASSY: Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee
ARISTON: Heidi a scuola, disegni animati a colori
ARLECCHINO: Il violetto, Ugo Tognazzi, col non viet. Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30.
ARTISTI EROTIC CENTER: La donna erotica, Silvana Venturelli. Viet. 18. Or.: 15,15.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
ASTOR: S.o.s. Milano Airport.
CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? Renzo Montagnani. Viet. 14. 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
CENTRALE d'Essai: Mariti, di J. Cassavetes, con P. Falk, B. Gazzara. Or.: 15.40, 17.20, 19.20, 21.45, 22.00.
CORSO: California 428, David Carradine
CRISTALLO: I misteri delle Bermude, Leigh McCloskey, Cleo Waelner. Col. Non viet. Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Viet. 14. Or.: 14.40, 16.35, 18.35, 20.30, 22.35.
IDEAL: Sono il n. 1 del servizio segreto. Non viet. Or.: 15, 16.55, 18.45, 20.35, 22.30.
LILLIPUT: Profondo rosso. Viet. 14. Or.: 15, 17.25, 19.50, 22.15.
LUX: Fermate l'Orient Express.
METROPOL: Esperienze erotiche di femmine in calore. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La pelle di Satana. Viet. 18.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE: La poliziotta della squadra del buon costume. Fenech. Non viet. Or.: 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15, 17.25, 19.50, 22.15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
REPOSI: Impero termiti giganti. Ore 15, 16.35, 18.05, 19.35, 21.05, 22.35.
ROMANO: Welcome to Los Angeles. Carradine, Chaplin. Viet. 14. Or.: 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30.
STUDIO RITZ: Ecco l'impero del sensi di Nagisa Oshima. Viet. 18. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
TORINO: La penna nidomana. Viet. 18.
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme. Roger Moore, Tony Curtis.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex emotion, Karen Adler, Silvia Hug. Viet. 18. Or.: 14.05, 15.40, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.
COLOSSEO: Il re degli zingari, S. Haydn, S. Winters. Viet. 14.
ELISEO: I tre dell'Operazione drago, B. Lee. Viet. 14.
FONTINO: Ecco nel per esempio, Catriano, Pezzotto. Non viet.
MAFFEI: Sexy manie di una moglie. Viet. 18. Or.: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30.
MASSAUA: Il pianeta delle scimmie, Charlton Heston. Non viet. Or.: 15.20, 18, 20.20, 22.30.
MASSIMO: Un tipo stravagante.
SEXY MOVIE ONE: Prossima inaugurazione.
STATUTO: Traffici da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, Sheila. Viet. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Furia contro furia, Tony Curtis, Roger Moore. 20.30, 22.30.
ARIZONA: Filo da torcere, C. Eastwood. Or.: 20.30, 22.30.
CONTINENTAL: I vichinghi, K. Douglas, T. Curtis.
EDEN A RAGAZZI: dal 15 settembre.
GIANDUJA: riapertura il 15-9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215 613) (ang. corso): Tre operai tutti con P. Sviatlov, D. Martin. Segnalato FAC Film arte e cultura. Proiezione unica ore 20.45. Al termine mezz'ora di «Gli Avelignesi».

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema» ore 18 (spettacoli continuati). Cinema e pornografia a grande richiesta.
Con-Can Pornographic Movies in The World. Ingr. soci.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447 2668) chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.
MOVIE CLUB: Come prendere di Michael Crichton, R. Widmark, G. Bujold. Col. 20.30, 22.30.
PO: L'insegnante balla con tutta la classe, R. Montagnani.
REGINA: Baby Love. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: The world of Jeanne, doppiatura rossa. Viet. 18. Ap. 14.30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Un mercoledì da leoni.
VINZAGLIO: Per la serie i grandi film i ragazzi venuti dal Brasile. Gregory Peck, Lawrence Olivier, James Mason. 3ª vis. 20.15, 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, Terence Hill.
SAN PAOLO: Scherzi da prete, Franco Nero, Viet.

ZONA FRANCIA

NUOVO ODEON: Il re degli zingari, Sterling Hayden, S. Sarandon. Tecnn. Ap. 19.45.
ZETA d'Essai: Taverna paradiso, di S. Stallone con A. Archer, K. Gainey. 20.20, 22.30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Continuavano a chiamarlo Trinità, B. Spencer, T. Hill.
JOLLY: Doppia fuga rossa, Schlave del piacere, Belle. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERNA: L'ultimo appuntamento, con.
MIGNON: Penso mondo porno. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

GRIOLANO d'Essai: La prima grande rapina al treno, di M. Crichton con S. Connery. 20.15, 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

S. LUIGI: Futureworld, 2000 anni nel futuro. Ore 21.
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema Arco, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
SALA: Bermuda fossa maledetta.
AVIGLIANA
CORSO: California Suite.
CARMAGNOLA
LUX: Patrick. Viet. 14.
MARGHERITA: Esce il drago entra la lupa.
CASELLE
ROMA: La disavventura di un commissario di polizia.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Contrabbando.
CIRIE'
NUOVO: Barracuda, W. Crawford. Non viet.
ITALIA: Il mondo porno di due sorelle. Viet. 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Tornando a casa.
GIAVENO
ALFIERI: Mean Streets.
LANZO
CATALANO: Il mio nome è Nessuno.
LEINI'
AMBRA: Io Ugo, tu Ugri, egli Ugo. Non viet.
MONCALIERI
ITALIA: I tre dell'operazione drago, Bruce Lee.
ORBASSANO
MODERNO: Gegà Bellarita.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ragazza a pagamento. Viet. 18.
NUOVO: Indagine su un delitto perfetto.

RITZ: Frankenstein Junior.
RIVAROLO
CRISTALLO: Circo stesso. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Napoli calibro 8.
SETTIMO
GARIBALDI: Il punto caldo. Viet. 18.
SUSA
CENISIO: Scacco matto a Scotland Yard.
CIVICO: Convoy. Viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: Les pornocrates.
VENARIA
SUPERCINEMA: Tintorera.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15-9.
I PUNTI VERDI - RIGNON: ore 21,30 Gruppo di artisti del Circo di Mosca, giocolieri, contorsionisti ed acrobati.
NUOVO: dal 10-9 Centro di formazione teatrale.
GIANDUJA: riapertura il 22-9.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ore liete con Nino Gallo, Carlo Pierangeli, Gasparino Barg; ore 21 balliamo il liscio.
CLUB 84: ore 15,00 e 21 Roby.
CHALET: ore 21 Riky Tarsia.
DU PARC: ore 21 Bevione.
MASSAUA DANZE: riapertura il 25 agosto.
VILLA GAY GIARDINO: Discoteca.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
PARCO RIGNON ORE 21,30
GRUPPO DI ARTISTI DEL CIRCO DI MOSCA
Clowns, giocolieri, illusionisti ed acrobati

le roi
stasera e domani ore 21
BAL MUSETTE
valses, polka, mazurka
DISCOTECA e ORCHESTRA
domenica ore 15,30
NOI VI DIAMO DI PIU'

BELLE ARTI - VALENTINO
Oggi e domani 15,30 ore liete con
NINO GALLO
Ore 21 balliamo il liscio

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

Che i vostri sogni possano essere sereni in questo ultimo scorcio di estate prima che a sconvolgerli arrivino i FANTASMI

Grande RIAPERTURA
Oggi al cinema REPOSI
...dallo spazio infinito arriverà «qualcosa» che potrà distruggere l'umanità...
JOAN COLLINS IN
L'IMPERO DELLE TERMITI GIGANTI

ROBERT LANSING - JOHN DAVID CARSON
EDWARD POWER - ALBERT SALMI - JACQUELINE SCOTT
PAMELA SHOOP — TECHNOSPES — BERT I. GORDON
DATA LA CONTINUA TENSIONE A CUI LO SPETTATORE VIENE SOTTOPOSTO DURANTE LA PROIEZIONE DEL FILM SI SCONSIGLIA LA VISIONE ALLE PERSONE SOFFERENTI DI CUORE EMOTIVE ED IMPRESSIONABILI
Orario spettacoli: 15; 16,35; 18,05; 19,35; 21,05; 22,35

OGGI all'ARISTON
Riprende la nuova stagione cinematografica con i tradizionali spettacoli dedicati alla famiglia
1977 HEIDI in città
1978 HEIDI torna tra i monti
1979
il terzo film a disegni animati a colori

A tutti i BAMBINI verrà dato un OMAGGIO fino a esaurimento
Orario film: 14,30; 16,05; 17,50; 19,20; 20,55; 22,40

ARTISTI EROTIC CENTER — LUCE ROSSA — VERY HARD-CORE
OGGI "GRANDE PRIMA"
I giochi proibiti e perversi di una coppia «aperta»
la donna erotica
ESOTICA - EROTICA - PSICOTICA
TECHNICOLOR
ERIKA REMBERG - PAOLO TORCO - K. OTTO ALBERTY

Momenti duri per il tempio di Mistinguett, Joséphine Baker, Chevalier

C'erano una volta sciantose e lustrini ora il Casino de Paris dovrà chiudere?

PARIGI — La notizia è di quelle che strappano a commozione i nostalgici del buon vecchio tempo passato, e con malinconia il «Figaro» ha scritto ieri: «*Le luci del Casinò de Paris presto potrebbero spegnersi per sempre. Il mondo diventa ogni giorno più triste*». A parte la melensa retorica che spesso celebra la fine di qualsiasi «mito», la probabile chiusura del *Casino* de Paris annunciata l'altra sera dal sindacato dei dipendenti minacciati di disoccupazione, conferma il declino inarrestabile di una formula di spettacolo.

Il *Casino de Paris* ha rappresentato, e costituisce ancora oggi, una «istituzione» di quella Parigi da giro turistico che accoppia in un girotondo frenetico la visita al Louvre e la salita sulla Torre Eiffel, il sopralluogo a Nôtre Dame, e la gita sul «Bateau Mouche» e la serata in un locale notturno.

All'inizio della sua avventura, negli ultimi anni del secolo scorso, era una sala di spettacolo come tante altre a Parigi, dove il «café concerto» s'alternava alle «danze orientali», i balli agli incontri di boxe. In questa sala, come al *Moulin Rouge*, si era aggirato Toulouse-Lautrec per tracciare gli schizzi della «Goulue» e delle altre ragazze «perdute» che ballavano il french can-can.

Ma la vera storia del *Casino de Paris* la si può fare iniziare nel 1917 quando, dopo qualche anno di chiusura, «*sfidando il generale scetticismo*» un impresario intraprendente e geniale, Léon Volterra lanciò in tempo di guerra un nuovo genere di spettacolo, ricco di luci e di lustrini, di costumi trasparenti e scenari esotici. Fu subito il successo: ogni sera il pubblico di lusso garantiva il tutto esaurito mescolandosi ai soldati in permesso che affollavano il locale per ammirare le belle, libere ragazze della capitale e dimenticare, almeno per una sera, tra lo sfavillio dei lampadari e gli stucchi dorati, gli orrori di Verdun.

Joséphine Baker, simbolo di un'epoca che per il «Casino de Paris» pare definitivamente chiusa

Tutte le più grandi vedettes dello spettacolo sono sfilate al *Casino de Paris*, da Maurice Chevalier a Tino Rossi a Charles Trenet, tutte le dive più belle e famose hanno discusso nei costumi di strass e di piume vaporose il suo scalone alto dieci metri: da Mistinguett (che cantava *Mon homme*) a Damia, a Joséphine Baker, fino a Zizi Jeanmaire e a Line Renaud, la quale tiene il cartellone da tre anni con «*Parisiline*».

Per decenni, una ricetta quasi immutabile ha assicurato il successo del *Casino* per diverse generazioni di spettatori: belle donne dall'epidermide generosamente scoperta, sfarzo di scene e costumi, macchinose ma suggestive «trovate» (tempeste di neve, corso di cavalli e di carrozze) e soprattutto il fascino della vedette femminile. Il pubblico ha potuto ritrovare per anni in questi locali l'oggetto dei suoi sogni: il lusso, l'esotismo, la bellezza.

Ma il fascino della grande rivista ha perso gradualmente in smalto d'un tempo: oggi mancano le «dive» capaci di ballare, di cantare «dal vivo» e di tener avvinto con il loro fascino un pubblico sempre più smaliziato, mentre sono cresciute irresistibilmente le spese di gestione e ogni rivista costa ormai un miliardo. Soprattutto è mutato il gusto degli spettatori: il cinema, la televisione hanno abituato il pubblico agli effetti scenici, lo stupore, ingenuo e malizioso insieme, che elargivano questi spettacoli è ormai un'attrattiva sbiadita.

Adesso, la vertenza minaccia del proprietario, Jean Hauchet, è la chiusura del locale se non potrà ridimensionare drasticamente il numero dei dipendenti (che sono 140). La vertenza sindacale potrà forse anche risolversi in un temporaneo compromesso, ma non cela il fondo del problema. E dopo 72 anni di splendide avventure, il *Casino de Paris* rischia di andare in pensione.

Paolo Patruno

Un problema a Grado

«Donna ideale» e computer

GRADO — *Un cervello elettronico può valutare le doti delle concorrenti e stabilire chi merita il titolo di donna ideale 1979? E' quanto si stanno chiedendo gli organizzatori del concorso (inventato 28 anni fa da Lino Lucari, che ogni anno lo ripropone in Italia e in numerosi Paesi del mondo) dopo la reazione-protesta dei delegati del concorso per la Francia e Israele.*

Per la finale nazionale ed internazionale, in programma a Grado in settembre, Lino Lucari ed i suoi collaboratori avevano pensato di eliminare le solite giurie, per affidare ad un cervello elettronico il compito di valutare le doti indispensabili delle concorrenti e stabilire chi proclamare donna ideale 1979. Per la prima volta, nella storia dei concorsi femminili, la decisione sarebbe stata affidata ad un computer.

I delegati di Francia e Israele non hanno però ritenuto valida l'idea, ed hanno inviato una protesta alla direzione del concorso. «Vi sono molte cose — dice il delegato francese — che una macchina non può considerare e giudicare, come il sorriso, la gentilezza e tanti altri piccoli e grandi particolari che ritengo superfluo elencare».

Sono 24 le nazioni che inviano le loro concorrenti alla finale di Grado, per il titolo internazionale di «donna ideale».

f. m.

L'attrice ha terminato le riprese di «Autoritratto» e torna alla prosa

Guerritore: che chic far la ragazza «all'antica»

MILANO — *Ha una gran voglia di lavorare, e l'orgoglio di lavorare. Una stagione teatrale dietro l'altra e, d'estate, cinema: appena finito* Autoritratto, *Monica Guerritore andrà a Los Angeles per doppiarsi in Amo, non amo, poi tornerà a Roma per un altro film (Diario di un cinquantenne con Giulio Broggi), subito dopo, in prosa, con Giorgio De Lullo, incomincerà le prove per* La dodicesima notte; *seguiranno* Il mainto immaginario *e le* Tre sorelle. *Dice:* «Da due anni non faccio vacanze, e va bene così, perché mi sento forte, indipendente, autonoma».

Il lavoro rappresenta la sua fonte maggiore di sicurezza: «So di poterlo dominare», *spiega. Al contrario per i rapporti umani, specie sentimentali:* «Sono gelosa, sospettosa, possessiva. Se telefono a "lui" e non lo trovo, temo subito che sia con un'altra». *Legge* «qualche biografia di grandi attori: sui giornali la pagina spettacoli e la cronaca cittadina. Pochissimo di politica e nessuna terza pagina, perché dicono tutti le stesse cose».

Insicurezza emotiva e indifferenza intellettuale confluiscono in un modo di pensare strettamente tradizionale, «privato». La famiglia: «Non esiste sociologo né psicologo né specialista in grado di proporre soluzioni migliori di quelle intuite dall'istinto materno». *I giovani:* «Da sempre hanno sofferto di quella che oggi viene definita "crisi d'identità"; prima o dopo, ognuno ha finito con il trovare la propria strada».

Il mondo: «Non si può distruggere senza, prima, avere pensato a cosa e come ricostruire. E, poi, in pratica, tutto rimane sempre uguale: coloro che si dicono convinti della possibilità di capovolgimenti sono dei qualunquisti». *La vita:* «Certo che se ti metti a cavillare sul fatto che sei qui per caso, nasci e poi muori, niente ha senso, perché sei nel provvisorio. E dunque è inutile cavillare».

Eppure se riesci a superare la cortina di frasi fatte, una fisionomia c'è. C'è calore, disponibilità umana, una certa malinconia, un sicuro pudore dei sentimenti. A un certo punto per esempio, dopo aver parlato di dispiaceri e problemi, alla domanda: «Hai sofferto molto?», *risponde rapida:* «Sì», *poi subito, volutamente alleggerendo il tono, aggiunge:* «Come tutti, credo».

Trova parole anche per spiegare le ragioni per cui crede nell'esistenza dell'amore: «Se ogni persona, sempre, in qualsiasi parte del mondo, lo ha desiderato, e cercato, non può non esserci». *E, a proposito della differenza di sentire fra uomo e donna:* «Noi, più aperte che "la passione" conosciamo il "voler bene"». *Cosa significa? Sorride, appoggia piano la mano destra, larga, all'altezza dello stomaco:* «E' quella cosa che ti prende qua, e magari senti male».

Ornella Rota

I due finali di «Apocalypse» sugli schermi Usa

HOLLYWOOD — Non opera aperta, ma opera con due finali, ambedue definitive «chiuse». Si tratta di «Apocalypse now», il film di Frank Coppola sul Vietnam, che viene presentato in questi giorni al pubblico di New York, Los Angeles e Toronto nella versione a «schermo biologico», formato 70 mm.

La scena finale del film riprende il protagonista, interpretato dall'attore Martin Sheen, mentre abbandona la giungla vietnamita e la sua caccia all'uomo che doveva uccidere.

Nella versione a 35 mm invece, che prevedibilmente sarà ospitata da un numero maggiore di sale cinematografiche, la fortezza dell'ufficiale americano «traditore», interpretato da Marlon Brando, viene distrutta dal napalm.

Perché il doppio finale? Il regista afferma che sono state le case di distribuzione straniere a chiedere la conclusione «più violenta».

Vanna Brosio stasera in «Una valigia tutta blu», rete 1, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti.** Arthur Rubinstein suona il **Concerto n. 2 in fa minore op. 21** per pianoforte ed orchestra, di Fryderyk Chopin. London Symphony Orchestra diretta da André Previn (c)
13,30 **Telegiornale**
17,30 Ed Ronchi: **baseball** - Italia -Olanda, campionati europei (c)
18,15 **Paul e Virginia**
18,40 **Scooby Doo - Parasci tul** Il tesoro di Vasquez. Disegno animato
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c)
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin:** Il fiume
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu.** Un programma di Luciano Rigante con Walter Chiari e Vanna Brosio (c)
21,50 **La lotta contro la schiavitù:** «Padrone di uomini»
22,45 **Questa sì che è vita.** La visita del commodoro
23,20 **In collegamento via Satellite con Atlantic City, pugilato:** Franklin-Conteh, per il titolo mondiale dei mediomassimi - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13,15 **TG 2 ore tredici**
13,15 **Omaggio a Venezia.** Dalla chiesa di San Moisè: concerto per il restauro dell'organo Callido. Musiche di Mozart, Beethoven e Vivaldi. Organista Giorgio Carnini. Orchestra Vivaldi di Venezia. Regia di Tonino Del Colle (c)
18,15 **A che gioco giochiamo?** Un programma di Dany e André. «Tiro a segno» (c)
18,35 **Le avventure di Domino.** Disegni animati. «La ricompensa» e «Domino festeggia il compleanno» (c)
18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi.** Un appuntamento con... Aquaman e Superman (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera.** «Il flammifero svedese», tratto dal «racconto poliziesco» di Anton Cecov
21,50 **Incontro con il cinema cubano:** «Lucia» (1968). Regia di Humberto Solas. Interpreti: Raquel Revuelta (Lucia 1868), Eslinda Nunez (Lucia 1933), Adela Legra (Lucia...) Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento al film di Saverio Tutino — *Lucia è un trittico, un film a tre episodi che ci mostra l'evoluzione della donna cubana* - **TG 2 -**

LA TV — *di Vice*

Sul video proprio tutti nudi

L'altra sera, giovedì, si sono benissimo due programmi: «Cioè, le donne si raccontano» e «Sereno variabile», entrambi della rete 2 e variabilmente interessanti. Nel secondo, in chiusura, ha trovato posto sufficientemente ampio, quindici minuti circa, un «servizio» dedicato al naturismo e ai cosiddetti seguaci della filosofia nudista.

Telecamere e microfoni hanno seguito i praticanti di questa vita «au plein air» con la guida perspicace del giornalista regista Luigi Costantini, osservando immagini a volte un tantino ardite e tuttavia mai volgari, opportunamente accompagnate da dichiarazioni di nudisti autorevoli, come il presidente dell'associazione che li riunisce, il quale è stato assai convincente a spiegare, sulla base di quello che il video inoppugnabilmente mostrava, che il naturismo in sé, cioè quello dei «Nudisti del Po» di Ponte della Becca, 200 metri di spiaggia sabbiosa presso Pavia) non poteva essere minimamente offensivo del pudore, in quanto si richiama a principi naturali e dunque non ha nulla in comune con quello esibizionistico o di sfida, praticato un po' snobisticamente su tante spiagge alla moda, specie [illegible], o in ambienti considerati esclusivi».

Dalle sponde pavesi del Po i telecoperatori si sono poi spostati a bordo d'una golletta illirnica, una da otto anni porta in crociera nell'alto Adriatico, con tappe obbligate nelle permissive spiagge jugoslave, quei naturisti che il sedentario vogliono alternare quello d'alto mare, una «versione» forse più costosa, praticata spesso da intere famiglie che, al riparo dagli sguardi indiscreti dei soliti guardoni in stop, offrono ai raggi del sole la propria pelle per l'abbronzatura integrale.

* *

Prima della puntata finale di *Sereno variabile* una platea televisiva composta, crediamo, esclusivamente di *cinephiles*, avrà guardato con un interesse per così dire archeologico un pezzo da museo del cinema, ossia il primo e unico film muto diretto in Italia da una donna, Elvira Notari, autrice di soggetto, sceneggiatura e «realizzazione artistica» del lungometraggio *E piccerella*. Questo lungometraggio ha occupato quasi per intero lo spazio della sesta e ultima puntata di «Cioè, le donne si raccontano», che negli ultimi mesi, cioè dopo il film della Notari, ha trasmesso una rapida intervista a Marco Ferreri.

Ai cinefili riuniti avanti al televisore — con dispetto del palermitano che avrebbe preferito «I racconti del mistero» riproposti da Orson Welles sulla rete 1 — più che le battute regolarmente polemiche di Ferreri avranno interessato le tremolanti, a volte, ma non sempre immagini della *Piccerella*, pellicola di grezza fattura e di modestissima interpretazione, tuttavia emblematica d'un certo modo di fare, quasi agli albori del cinema, il «cinema popolare» a Napoli. Un cinema popolare che, come quello attuale di Merola & C., ha la sua matrice nelle immortali «sceneggiate», già settanta e più anni fa inesauribili fonti di copioni intrisi di «lacrime e sangue».

Impropriamente, o perlomeno anacronisticamente, definita «regista» dalla commentatrice della trasmissione — il vocabolo *regista* è nato in Italia nel 1931 col film parlato *Il cane Rafter* di Blasetti — prima che dirigeva un film era delitto «*direttore artistico*», oppure «*realizzatore*», oppure, alla francese, «*metteur-en-scène*» — Elvira Notari fu una pioniera partenopea della celluloide che, in un'attività allora meno che artigianale e tutta affidata a uomini, volle fondare e dirigere una casa di produzione, la Dora Film, nella quale suo marito era soltanto colui che teneva la contabilità.

In *E piccerella* la presenza d'una donna innegabilmente in gamba nella sua attività insolita si avverte nel modo come ha caratterizzato la due figure femminili emergenti dal tradizionale, anzi stereotipato contesto narrativo: ossia la *mamma* che grande tenerezza e simpatia come artigiana genitrice del guaglione irretito dalla *mala-femmena* designata, dall'obbligatorio sviluppo dell'intrigo, a portare colla sua sensualità e intedeltà alla perdizione, anche se per valori e i vincoli della famiglia assumo il sopravvento sugli elementi negativi della commovente istoria, che ai suoi tempi, secondo l'accorata «a braccio», certo fece fremere, indignare pro contro della femmena-diavolo) platee affollatissime.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 Stanotte stamane
10,20 Mario Robbiani e la sua orchestra
10,30 Duca e bandito
11,35 Prova generale
11,30 Mocambo bar
12,25 Per lavore faccia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile 1979
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Rally
15,30 Non ho parole
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Vai col disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Quando la gente canta
19,20 Asterisco musicale
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastromusica
22,15 Ritratto d'artista
23 — Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «Fra' diavolo»
10,12 Laccomba
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La febbre del sabato sera
21 — Festival di Salisburgo
22,30 Bollettino del mare
22,40 Felice notte con Felice Andreasi
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Folkconcerto
11,30 Antologia operistica
12,50 Musica per tutti - Orchestra sinfonica di Roma
14 — Contro canto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 La fornace del fuoco ardente
22,25 Roberto Nicolosi: il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

9 — Regionalmoci sopra, folk
10,30 Il film misterioso
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
16 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,05; 21,30; 23,30
13,15 **Ippica** (c)
16,30 **Ippica** (c)
17,10 **Ai confini del terrore**
18,15 **Estrazioni del Lotto**
18,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Gambit** (c) film di Ronald Neame con Shirley McLaine, Michael Caine
23,40 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport** - Calcio da Sarajevo: Sarajevo-Partizan
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) Fiabe della Foresta: Le fatiche del lupo
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Extraconiugale**, film di Massimo Franciosa. Mino Guerrini, Giuliano Montaldo con Gastone Moschin, Liana Orfei, Lando Buzzanca, Renato Salvatori, Turi Ferro
23 — **L'Italia vista dal cielo** (c): «L'Umbria». Regia di Folco Quilici
23,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parliamo** (c) telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Dove vai Bronson:** Il cerchio del tempio
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Ella moglie, le modelle ed io.** Film di Marc Allegret con Robert Lamoureux, Annie Girardot
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Monte Carlo sera**

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Da oggi a grande richiesta al LILLIPUT
Aria condizionata
Della serie dei grandi «thrilling» di DARIO ARGENTO questo è il più spietato, il più violento, il più famoso
DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO
Vietato minori di anni 14
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

OLIMPIA
Aria condizionata
2ª settimana
Il capolavoro del cinema comico italiano
AMICI MIEI
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

Per chi è rimasto in città!
Per chi è già ritornato!!
Da oggi all'ARLECCHINO
UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO"
Un film di EDOUARD MOLINARO

Oggi al MASSIMO
HENRY WINKLER è UN TIPO STRAORDINARIO

STUDIO RITZ
Il più audace e poetico capolavoro dell'erotismo cinematografico
ECCO L'IMPERO DEI SENSI DI NAGISA OSHIMA

Ambrosio
Titanus
RITORNA L'URLO DI CHEN A FAR TREMARE TUTTO L'ORIENTE
BRUCE LEE
IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

SETTEMBRE
posti disponibili per: Liguria e Toscana, Corsica e Costa Smeralda, Belgio e Olanda, Egitto, Romania, Russia Asiatica, Belgio e Olanda, Egitto
MILANO VIAGGI Tel. 313.541 o presso vostra Agenzia

BENELUX
11 gg. Partenze: 23-9 2-9 9-9 tutte le Spagne 10-15 gg. 25-8 1-9 4-9 8-9 15-9 Parigi 8 gg. 25-8 1-9 8-9 15-9 22-9
MILANO VIAGGI Tel. 313.541 o presso vostra Agenzia

ZOZ ZOB ZOB
al TORINO
Débordements de plaisir
LA PORNO NINFOMANE
Vietato anni 18

Centrale
Il film più bello e divertente di JOHN CASSAVETES
MOGLI... Questo è il film che i vostri mariti, vedendolo, vorranno dirvi non farvi vedere!
JOHN CASSAVETES PETER FALK BEN GAZZARA
MARITI

RIAPERTURA del Colosseo
con un eccezionale film
IL RE DEGLI ZINGARI

Cinema PRINCIPE
DISINIBITEVI!!
Se ne avete il coraggio vedete
Deep Throat
Una donna e mezza contro un uomo. Questa è la strabiliante proporzione tra gli spettatori che hanno visto DEEP THROAT

SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

TIMODORE
Dott. CICCARELLI
ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI

Progetti per una completa assistenza psichiatrica senza grandi squilibri

La scommessa di Torino sui «matti» si vince soltanto fuori del manicomio

I malati di mente debbono affrontare il calvario di pensioni, cronicari e case di cura private dove la terapia è ancora quella del letto di contenzione - Ma la Regione prepara una alternativa assistenziale

TORINO — Seggiole allineate lungo le pareti d'una stanza disadorna e tutti gli ospiti lì seduti a guardare nel vuoto. Qualcuno si alza, esce dalla pensione e dopo qualche ora vi ritorna ubriaco. Niente da dire, se si tratta d'un tranquillo dormiglione che digerisce l'alcol russando. Ma se si tratta d'una sbronza chiassosa, inquieta, allora nessuna pietà: l'ospite sarà presto impacchettato e via: chi gestisce la pensione lo farà salpare verso altri lidi, in genere un istituto privato paramanicomiale, convenzionato con l'amministrazione provinciale. Stessa cosa capita all'ospite che faccia una volta pipì a letto o a quello che di tanto in tanto «parli di traverso», per innocue che siano le sue chiacchierate.

Succede a Torino, nelle poche pensioni che accolgono qualche decina di ex ricoverati in manicomio, per la «riabilitazione» dei quali la Provincia paga una pigione di centomila lire il mese; ma identica situazione esiste a Milano, Roma, in tante altre grandi città italiane.

Nei cosiddetti cronicari, istituti che traggono sostegno dagli enti pubblici, sono stipati non soltanto anziani malati dimessi dall'ospedale psichiatrico: vi sono anche giovani, le cui sofferenze e angosce hanno ricorrenti remissioni che garantiscono una «gestione» in regime di squallida custodia. Allo smistamento di malati (per cancellare l'orrore del manicomio) servono anche le case di cura private — prospere come non mai quelle psichiatriche — dove riprende vigore la terapia del chiavistello, della contenzione, dell'elettrochoc, del cocktail di psicofarmaci che metterebbe in ginocchio un bue.

Nella premessa alla relazione sugli ospedali psichiatrici torinesi redatta dalla Commissione di tutela, l'Associazione per la lotta contro le malattie mentali un anno fa così un piccolo brano fotografava la situazione: *«Abbandonati a se stessi e alla buona volontà di pochi operatori dentro gli ospedali psichiatrici, i malati di mente finiscono per trovarsi nella medesima condizione anche fuori. Lo stesso vuoto, lo stesso isolamento, la stessa disperazione, la stessa casualità: con le strutture attuali, venire dimessi significa fare un salto nel buio... Capita di scoprire che il mondo di fuori è perfino più desolante e inospitale del vecchio mondo manicomiale. E' il caso di Aimo B. che, dimesso, lavorava da un elettrauto. Sono state chieste informazioni al primario del suo ex reparto. "Un elettrauto che è un vero terapeuta", ha risposto. Ma come sta Aimo B., gli è stato chiesto ancora. Risposta: "Lui? Ah, si è impiccato"».*

Enfatizzato in modo mistico negli ultimi anni, il potenziale «autoterapeutico» della comunità, assieme a parecchie conferme, trova dunque numerose smentite di tragico calibro. Quando non esiste un supporto socio-assistenziale adeguato — come è stato costruito nelle piccole province di Gorizia, Trieste, Arezzo, Perugia, Reggio Emilia — c'è la condanna alla solitudine, allo sbigottimento, alla disperazione di malati dimessi che avrebbero bisogno di riabilitazione.

E' in questo quadro, badando a non perpetuare gli equivoci e smascherando l'assurdità di taluni trionfalismi, che vanno lette le «grandi cifre» delle statistiche. In Piemonte, da quando quattordici mesi fa è entrata in vigore la legge 180 che decreta l'abolizione degli ospedali psichiatrici, nei manicomi la popolazione è diminuita di quasi mille unità, passando da 4639 a 3651 degenti. A Torino (dal 16 maggio '78 all'1 giugno '79) i malati dimessi sono stati 468; in manicomio ne rimangono 1573, il trenta per cento dei quali son considerati gravi, secondo varie sfumature, bisognosi di effettiva degenza ospedaliera. Nei «cronicari» convenzionati con la Provincia sono ospitati 850 ex degenti di manicomio, giovani e vecchi; un migliaio sono entrati, usciti e rientrati, negli ultimi dodici mesi, dalle porte di case di cura private.

I cosiddetti servizi territoriali sono d'estrema fragilità: a parte l'inconsistenza delle rare comunità-alloggio e comunità terapeutiche, gli ambulatori di zona servono sulla carta le «fette» di popolazione loro assegnate, ma esistono poche verifiche sulla quantità e soprattutto sulla qualità del lavoro che svolgono. Eppure, rispetto a tante altre grandi città abbiamo visto in tre precedenti articoli la situazione lombarda e laziale) Torino e il Piemonte potenzialmente potrebbero anche vincere la scommessa per un'assistenza psichiatrica senza grandi squilibri. Ne parliamo con Ezio Enrietti, assessore alla Sanità della Regione.

«Nel giugno scorso — ricorda l'assessore — *erano costituite 19 équipes psichiatriche territoriali, con un organico complessivo di 157 medici, 693 infermieri, 59 assistenti sociali, 38 psicologi e altri 33 operatori specializzati. Nello stesso mese, erano attivati 19 servizi di diagnosi e cura, per un totale di 220 posti letto, contro i 24 servizi ospedalieri e i 258 posti letto individuali come necessari, dopo l'entrata in vigore della legge 180».*

Torino. Un'immagine di dieci anni fa: con mal riposto ottimismo malati, infermieri e medici bruciano allegramente in cortile le camicie di forza e le cinghie di contenzione (La Stampa)

Ma facciamo l'esempio dell'ospedale maggiore, le Molinette. Qui il servizio psichiatrico ha patito della vertiginosa rotazione di medici e infermieri. I malati, che già non si raccapezzano per motivi loro, nell'arco della giornata vedono decine di volti diversi, operatori psichiatrici «turnisti» che non possono garantire né continuità terapeutica né conoscenza sia pure superficiale delle «storie» di ciascun degente né prestazioni tecniche qualificate, al di fuori della somministrazione di psicofarmaci.

«Nonostante tutto — dice Enrietti — *i risultati finora avuti sono abbastanza soddisfacenti. L'esperienza del primo anno d'applicazione della legge 180 ha dimostrato che le strutture ospedaliere già attivate — tranne in alcune realtà come alle Molinette, dove si sono avuti anche problemi di superaffollamento — sono in grado di far fronte a tutti i casi che hanno bisogno di trattamento sanitario in condizioni di degenza. Con l'imminente apertura del presidio all'ospedale Mauriziano, supereremo molti inconvenienti fin qui registrati».*

— C'è da lavorare in varie direzioni, tuttavia. Distolti dai servizi ambulatoriali per i turni negli ospedali generali, medici e infermieri delle équipes non riescono ad affinare la qualità dei loro interventi sul territorio, problema che già esisteva prima della legge 180.

«Difficoltà e volontà di superarle ce ne sono, ne elenco alcune. La riqualificazione culturale del personale addetto ai servizi per la salute mentale è da noi considerata un problema centrale della riforma».

Con l'arrivo a Torino di Agostino Pirella, già direttore dell'ospedale psichiatrico di Arezzo, si è riusciti a frenare l'ingresso e la «deportazione» indiscriminata dei malati dal manicomio?

«Abbiamo bloccato l'accettazione negli ospedali psichiatrici già un anno fa. Nei primi mesi di applicazione della legge si sono utilizzati per il ricovero alcuni istituti neuropsichiatrici convenzionati. Oggi tuttavia i posti letto istituiti negli ospedali pubblici, sedi di dipartimenti d'emergenza, coprono pressoché pienamente il fabbisogno di spedalizzazione psichiatrica. Riteniamo che il superamento delle case di cura convenzionate non si realizzi comunque trasferendo negli ospedali pubblici i posti letto di cui le suddette strutture dispongono, ma piuttosto operando per rendere sempre più incisiva ed efficace l'azione dei servizi territoriali».

Sembra una risposta, quest'ultima, che tenta di esorcizzare il pericolo di divisioni psichiatriche negli ospedali civili, quella della ricostituzione di piccoli manicomi fuori dalle tradizionali, infami muraglie. E' lecito — per far professione di moderato ottimismo — aspettarsi almeno che si promuova fra la collettività una costante circolazione delle conoscenze scientifiche e sociali acquisite dagli operatori psichiatrici che dicono di temere quella evenienza? Sulla qualità del loro lavoro e sulle concrete esperienze assistenziali alternative è tempo di cominciare una nuova verifica pubblica.

Franco Gilliberto

Una «prima assoluta» sul Bianco

AOSTA — Due alpinisti valdostani, Angelo Piccioni di 47 anni e Pierino Berger di 36, hanno scalato in «prima assoluta» l'Aiguille Marbrée, un pilastro di granito con difficoltà di quarto e quinto grado che s'innalza a oltre 3400 metri nel gruppo del Monte Bianco.

L'ascensione è stata fatta il giorno di Ferragosto e ha richiesto cinque ore effettive di scalata e 12 chiodi di cui cinque rimasti in parete, oltre ad alcuni «cunei».

Rachele Mussolini ora sta meglio

FORLI' — *«Considerando l'età, le condizioni di Rachele Mussolini adesso si possono definire piuttosto soddisfacenti. La paziente la settimana scorsa ha avuto un forte stato febbrile ma ora si è ripresa»*. Così il dott. Luca Gentile ha commentato lo stato di salute della sua cliente.

La ottantanovenne vedova del «duce», alcuni giorni fa ha avuto la febbre molto forte, provocata da una faringite, ed anche perdite di sangue dal naso, ma ora sembra ritornata in salute. Il dott. Gentile, suo medico di fiducia da molti anni, ha raccontato di averla trovata in giro sull'auto guidata dall'autista: *«ovviamente contro il mio parere»*.

Rachele Mussolini, che vive a «Villa Carpena» fra Meldola e Forlì, alcuni mesi fa era stata ricoverata nella clinica «Villa Serena» di Forlì, dove il dott. Gentile è aiuto chirurgo. La signora era afflitta da una dolorosa cistite acuta con alcune complicazioni, ma anche da questo malanno si è ripresa abbastanza in fretta.

Era ricoverata dal gennaio scorso in una clinica di Zurigo

Tornata a Savona guarita e felice la bimba colpita da tumore al capo

La piccola ha tre anni e mezzo ed è figlia di un tappezziere di Carcare - La somma necessaria per l'intervento e la lunga degenza in Svizzera fu raccolta con una sottoscrizione popolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Francesca Forte, 3 anni e mezzo, la bimba di Carcare che aveva un tumore alla testa, da due giorni è tornata a casa, guarita. L'hanno operata, in Svizzera, i medici del «Kinder Hospital» di Zurigo. Il pericolo della terribile malattia è scongiurato, sembra in modo definitivo. Ha detto il chirurgo ai genitori, Antonio Forte, 29 anni, tappezziere, e Angela Margone, di 27 anni: *«Francesca è guarita. E' stata una battaglia lunga e difficile, in certi momenti abbiamo temuto di non vincerla. Ma ora è passato tutto, il tumore è vinto»*.

La storia di Francesca aveva commosso la gente della Valbormida, di Savona, di tutta Italia. Era stata ricoverata nove mesi fa al «Gaslini» di Genova, ma un intervento chirurgico non era servito a nulla: *«E' condannata»*, era stato il giudizio, che sembrava inappellabile. Poi si aprì una speranza, l'ospedale svizzero specializzato in casi simili. Antonio Forte portò la bimba a Zurigo, i medici dissero che si poteva operare, restituire alla sua famiglia. Ma il tappezziere di Carcare non aveva i soldi. Senza la necessaria copertura finanziaria per l'operazione e la lunga degenza, Francesca non poteva essere salvata. Si aprì una sottoscrizione. «La Stampa-Cronache della Liguria» raccolse per Francesca quasi 100 milioni.

«Quando partimmo per la Svizzera dall'aeroporto di Genova — ricorda il padre — *la bimba non sentiva, era cieca e paralizzata. Poteva mancare da un momento all'altro»*. Francesca è atterrata l'altro giorno al Cristoforo Colombo: cammina, sente e parla bene. L'unica preoccupazione riguarda la vista. Ha perso l'occhio destro, leso in modo irrimediabile dal male; dal sinistro, per ora, distingue solo qualche ombra. I medici sostengono che, a poco a poco, vedrà quasi come una bimba normale, e comunque in maniera sufficiente ad avere una vita autonoma.

Fra Genova e Zurigo, Francesca ha subito dodici interventi chirurgici, fra cui tre craniotomie. Dopo il cancro, i medici svizzeri hanno dovuto vincere anche una pericolosa infezione alla testa, che minacciava ancora la vita della piccola di Carcare. Per tutto questo tempo la madre non si è mossa dal suo capezzale.

A casa Francesca ha conosciuto la sorella minore, Laura, di tredici mesi. Quando era partita per l'ospedale, Laura aveva solo quattro mesi: pochi per conservare dei ricordi. Per la famiglia Forte è stato il giorno più bello. *«Cominciamo a vivere da oggi* — hanno detto papà e mamma — *Abbiamo dovuto trascurare anche la figlia minore. E' come fossimo una famiglia nuova»*.

Per qualche giorno Francesca, a Zurigo, è stata fra la vita e la morte. L'intervento, lungo e difficile, l'infezione, la degenza avevano minato la salute della bimba. *«Vederla rinascere* — ha detto la mamma — *è stato meraviglioso. Prima ha mostrato di sentire le mie parole, poi mi ha risposto. Quindici giorni fa l'abbiamo fatta scendere dal letto, piano piano ha ripreso a camminare»*.

Oggi Francesca non ha nulla in comune con la bimba partita per la Svizzera in gennaio. Sull'aereo i genitori le hanno persino insegnato una poesia, da ripetere ai nonni, che l'aspettavano a casa. Francesca la dice con tono forte e chiaro. Gioca con la sorellina, sul cavallo a dondolo, scopre il suo mondo.

A Ferragosto Francesca Forte è andata nei prati con mamma e papà: *«Dobbiamo recuperarla senza fretta* — spiega il padre —, *ma trattandola come una bimba normale. I medici ci hanno detto che è proprio guarita»*. I genitori stentano a crederlo, ma Francesca è proprio guarita.

Sandro Chiaramonti

Carcare. Francesca Forte in braccio alla madre al suo ritorno dalla clinica svizzera (Telefoto)

Sciopero a Pisa treni bloccati per quattro ore

PISA — Treni fermi e ogni altra attività bloccata ieri, dalle 11 alle 15, alla stazione ferroviaria di Pisa per uno sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali confederali.

La paralisi del traffico, che ha investito, oltre la stazione centrale, anche quella di Pisa San Rossore, si ripeterà con le stesse modalità anche domani, domenica. I motivi sono da ricercare nella mancanza di personale che, secondo i sindacati, rischia di avere ripercussioni sul funzionamento dei servizi.

Numerosi sono stati i ritardi ai treni e grave l'intralcio al traffico lungo tutta la linea tirrenica. Alcuni convogli a lunga percorrenza sono stati deviati sulla linea Bologna-Firenze-Roma.

Dice il direttore sanitario: «La gente si lava troppo poco»

Chiuso a Roma il reparto radiologia di un ospedale infestato dalle pulci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le formiche del «Policlinico», le pulci di un altro ospedale romano, il «San Camillo». I parassiti sono comparsi numerosi in due sezioni del reparto di radiologia del grande nosocomio, che sorge alla Circonvallazione Giannicolense.

I primi ad accorgersene sono stati alcuni dipendenti dell'ospedale i quali, a quanto sembra, avrebbero avuto la spiacevole sorpresa di trovarsi i parassiti addosso. La direzione sanitaria ha deciso l'immediata disinfestazione non soltanto delle due sezioni (che si trovano in un sotterraneo), ma dell'intero reparto. Di conseguenza esso è stato chiuso e sarà riaperto oggi a disinfestazione avvenuta. La chiusura del reparto non ha creato grossi problemi al funzionamento dell'ospedale: gli accertamenti radiologici sono stati compiuti nelle sezioni decentrate presso gli altri reparti ed in quelle del nuovo padiglione del «San Camillo».

Non è la prima volta che le pulci fanno una così massiccia comparsa. Nel giugno scorso i parassiti invasero l'autoparco dello stesso ospedale ed un'aula del tribunale, in viale Giulio Cesare.

Per quanto riguarda il caso specifico del reparto di radiologia del San Camillo il professor Dario Mastantuono, direttore sanitario, ha avanzato l'ipotesi che le pulci siano passate dai topi all'uomo dopo la derattizzazione compiuta nei mesi scorsi.

«C'è inoltre da tener presente — afferma Mastantuono — *che determinate condizioni ambientali e climatiche possono favorire lo schiudersi di molte migliaia di uova contemporaneamente. Ciò spiega perché certi locali, che non appaiono infestati dalle pulci, lo diventino improvvisamente»*.

C'è però un altro fenomeno, molto preoccupante, da sottolineare. *«La popolazione* — dice il prof. Mastantuono — *manifesta uno scadimento impressionante nell'adozione di misure igieniche di carattere generale ed anche nella pulizia della propria persona»*. Una denuncia analoga la fece nel giugno scorso l'ufficiale sanitario del Comune di Roma professor Martinelli.

A Ravenna, subito dopo si è tolto la vita

Uccide la moglie malata per non vederla più soffrire

RAVENNA — Ha ucciso la moglie per non vederla più soffrire, poi si è tolto la vita. E' successo a Ravenna, un episodio che può riaprire il discorso sull'eutanasia. Protagonisti Natale Vitali, 60 anni, di Comacchio, da più di vent'anni caporeparto di un'industria ravennate e la moglie Maria Viaggi, 64 anni.

La tragedia si è consumata nel loro appartamento di via Fusconi a Ravenna con tutta probabilità il giorno di Ferragosto. Solamente ieri, però, i due corpi sono stati trovati privi di vita. Natale Vitali e Maria Viaggi, senza figli, riempivano le ore libere con viaggi, arte e musica. Una diecina di anni or sono, però, Maria Viaggi era stata colpita da un tumore al seno.

Ma le cure non sono bastate. Il male si è esteso. La donna ha incominciato ad avvertire i segni di una paralisi al braccio e le sue condizioni sono andate via via peggiorando. Il marito ha assistito con crescente disperazione alle sofferenze della sua compagna.

Il giorno di Ferragosto Natale Vitali è salito nella mansarda dove la moglie stava dipingendo un paesaggio: le si è avvicinato e le ha esploso alcuni colpi di pistola alla tempia destra. Poi, per essere certo che morisse, le ha tagliato le vene dei polsi con una lametta.

L'uomo è poi ridisceso nell'appartamento, ha scritto due bigliettini: *«E' orrendo morire con la visione della persona adorata uccisa»*; *«Non vogliamo funerale, non siamo cattolici, vogliamo essere cremati insieme»*.

Poi Vitali ha tagliato il tubo del gas, si è fatto alcune iniezioni e infine si è disteso nella vasca da bagno piena d'acqua, con una lametta si è tagliato i polsi e si è esploso un colpo di rivoltella alla testa.

a. d.

Gioca col fucile parte un colpo ucciso un ragazzo

NAPOLI — Un giovane barista, Francesco Prestigiovanni, di 17 anni, di Torre del Greco, è morto per le gravi ferite causate da un colpo di fucile sparato accidentalmente da un suo amico, Salvatore Chiappara, anch'egli di 17 anni, di Palermo. Il fatto è accaduto a Torre del Greco, all'interno dello stabilimento balneare «La Scogliera».

Prestigiovanni, da alcuni mesi residente per lavoro a Firenze, stava trascorrendo un periodo di ferie nel suo paese di origine. L'altra sera aveva deciso di recarsi alla «Scogliera» dove si era incontrato con alcuni amici.

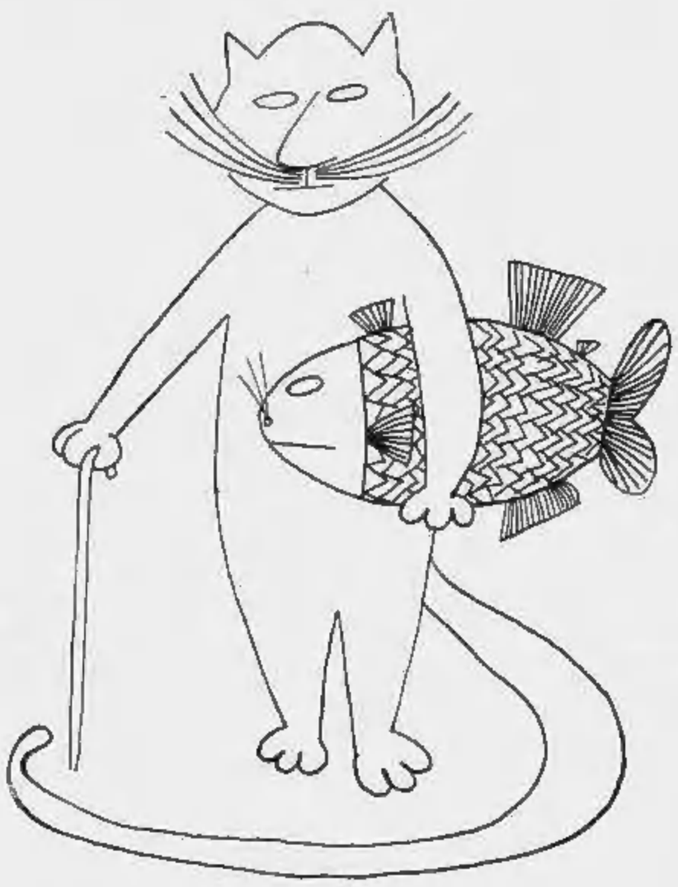
I giovani si sono messi a giocare a carte. Verso le due Prestigiovanni ha deciso di smettere per assistere ad una trasmissione televisiva. Poco dopo anche Chiappara, abbandonato il tavolo di gioco, ha cominciato a maneggiare un fucile che uno del gruppo deteneva illegalmente. D'un tratto dall'arma è partito un colpo che ha raggiunto il Prestigiovanni alla schiena.

La pallottola ha leso l'arteria polmonare provocando una grave emorragia. Portato dagli amici all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, il ragazzo è morto poco dopo il ricovero. I carabinieri hanno arrestato Salvatore Chiappara per omicidio colposo e uno dei giovani, Vito Di Somma, per detenzione e porto illegale di arma.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA — Anno V - N. 31-32 - L. 700 - Sped. abb. post. gr. 2/70 — L. 700 — NUMERO 11 Agosto 1979 — 190-191



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Panebarco, Pericoli, Quino

I giovani sposi di Napoli attendevano un parto quadrigemino

Già morti tre degli otto gemelli il padre piange: «Ne vivrà uno?»

Nel 1976 la madre ne aveva dati alla luce ben sei: «Poi se ne sono andati tutti» Non sa dei tre decessi e chiede: «Come stanno i miei piccoli? Ce la faranno?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ospedale degli Incurabili, nei vicoli degli antichi quartieri. Odore di minestra, cumuli sporchi di biancheria. Pareti devastate dal tempo. Nessun controllo agli ingressi. Nella Napoli del dopo Ferragosto, Stefano Chianese, 34 anni, impiegato delle assicurazioni, non riesce a difendere la storia dei suoi otto bambini, arrivati tutti insieme, in un'ora, a sconvolgere la vita di una coppia tranquilla. Destinato a rimanere nei testi scientifici, il parto plurimo di Pasqualina Anatrella entra, per ora, nelle classifiche mondiali dei parti gemellari e una piccola folla si accalca davanti agli «Incurabili» per osservare «o *fenomeno*».

Stefano Chianese appare sconvolto. Gli occhi cerchiati dall'insonnia. Tre sono già morti, per gli altri poche le speranze. «*Se almeno uno se ne salvasse* — dice —, *almeno Crescenzo, che sta meglio, che sembra più robusto, già sarebbe molto ma non credo nei medici, non credo nelle loro possibilità*». Poi indica il taccuino del cronista e aggiunge: «*Lasci stare, cancelli, i medici è meglio non irritarli*».

Nel grande corridoio del primo piano, puerpere in vestaglie a grandi fiori, donne pallide coi pancione, suore insolitamente permissive. Dal gruppo dei cronisti qualcuno vuol sapere i nomi dei sei bambini ancora in vita. «*Dovrai vedere l'elenco*», dice Chianese frastornato. Si giustifica: «*Sono intontito. Tornare sulle prime pagine dei giornali, con la pubblicità e l'assedio dei fotografi sarà duro*».

Parla di sua moglie: «*La madre sta stanca e la paura è che si possa ripetere la stillicidio del '76. Allora ne nacquero sei, tutti insieme. Poi, uno alla volta, tutti se ne sono andati*». 400 mila lire mensili di stipendio, una casa in affitto negli alloggi assistenziali di Melito, nell'entroterra, dopo Secondigliano, l'impiegato delle assicurazioni mostra rassegnazione e speranza. «*Magari vivessero, tutti e cinque, in qualche modo ce la faremmo a tirare avanti*».

S'avvicina una donna: «*A voi, ai vostri bambini è il governo che deve pensare*».

Chianese è distratto. Attorno a lui, un clima di meraviglia ma anche di «*una fortuna improvvisa*» per «*o fenomeno degli otto piccirilli*». Il portiere degli «Incurabili», sdentato e anziano, ha parole inattese di cinismo: «*Io, lo stesso, alle ne ho tirati su, certo non tutti assieme ma, a lui, gli aiuti non mancheranno*».

La folla dei cronisti e dei teleoperatori blocca il medico che ha pilotato il parto. Siciliano, ginecologo da 27 anni, Salvatore Scala riprende chi lo chiama dottore. «*Lo docenza non c'è più* — precisa — *ed anche io qualche parola dalla cattedra ogni tanto la dico*». Un fotografo si raccomanda: «*Professore, ci faccia entrare, si metta accanto al letto, prenda il polso alla signora*». Salvatore Scala, aiuto primario agli «Incurabili», non si lascia pregare.

In drappello si entra. Stanza a due letti, polvere, pavimenti sporchi. Armadi in ferro, attaccati dalla ruggine. Nel letto segnato dal numero 42, Pasqualina Anatrella ha il volto tirato, i seni gonfi, lasciati. Il medico Scala le riassetta la camicia celeste a pietà ricami bianchi. Un buffetto sulle guance. Subito le afferra il polso siniatro: «*Come va, bella signora, tutto bene oggi?*». Flash e telecamere. Immobile nel camice bianco, il polso nella destra, Scala fissa gli obbiettivi soddisfatto. Pasqualina Anatrella ha occhi grigi e profondi. Mostra imbarazzo. «*Non si vergogni, bella signora, dica qualcosa*», suggerisce Scala. E la vicina di letto: «*Un bel sorriso per i fotografi, che quando sorridete siete più bella*».

Arriva il marito. Vorrebbe impedire le riprese. Il medico lo chiama: «*Venga qui, Chianese, accanto a noi, anche lei*». Chianese obbedisce: «*Questi sciacalli*», mormora. Scala, sempre in posa, con un gesto della mano libera annuisce: «*Eh, Chianese, avete ragione*». Un fotografo: «*Professore, anche lei un bel sorriso!*». Scala: «*Eh, ragazzi! Posso fare 'a pulcinella?*». «*Professore, via, sorrida!*». Scala sorridente: «*Eh, ma facimm 'i guavattelle*», e accenna con la siniatra i gesti ritmati di Pulcinella.

Sollecitata dal ginecologo, intimorita dalle telecamere, Pasqualina Anatrella prova un sorriso. Non riesce. Dice qualcosa: «*Come stanno? Ce la faranno?*», domanda. Poi tace. «*Dica signora, racconti*». «*Ne aspettavamo quattro, ne sono arrivati otto, non so che dire, lasciatemi*». Gli occhi diventano lucciconti. Scala se ne accorge e, ancora in posa, ordina: «*Via, via tutti*».

Sarà lui, in corridoio, a dare i dettagli del parto. Ride soddisfatto: «*Lei, dopo il quarto, riceva: "Dottore è finito, non c'è più niente". E lei: "Signora, lasci fare a me". Mettevo la mano e ne tiravo fuori un altro, alla fine non sapevo più dove appoggiarli, un groviglio. 48 minuti, 58, non di più per otto piccirilli*».

Dove metterli non lo sanno neppure ora. Appena nati i bambini, sebbene se ne prevedessero almeno quattro, sono stati divisi negli ospedali di Napoli. Agli «Incurabili» non erano attrezzati. Manca un'incubatrice. Si è provveduto: due, più fortunati, al «San Paolo» si sono dovuti accontentare della stessa culla termica e il medico di guardia dichiara: «*Proprio per loro le difficoltà respiratorie sono più gravi*». Si salveranno? «*Tra i 450 e i 1200 grammi, non sono molte le possibilità, faremo del nostro meglio*». Purtroppo uno è morto in serata.

Adesso, sotto accusa c'è il «Perpenal», una sostanza ormonale tratta dall'ipofisi. Dice Stefano Chianese: «*Questa volta mia moglie non aveva preso nulla. Fece la cura di "Perpenal" nel '75. Eravamo sposati da tre anni, non avevamo bambini. Ne arrivarono sei. Stavolta ecco otto. Questo medicinale ha effetti prolungati. Vorrei una spiegazione dal ginecologo di Pasquali-na: con l'ecografia ne aveva individuati quattro, sono stati otto. Ma lui è in ferie in Sardegna. Comunque, niente polemiche*».

E' sera. Chianese lascia l'ospedale. Anche a Melito, dove arriva con un'ora d'automobile, la folla lo attende. Sorridono, lo additano. Lui non saluta, si chiude in casa, ad attendere.

Francesco Santini

Napoli. Una dottoressa controlla lo stato di salute di due degli otto gemelli dentro l'incubatrice

Napoli. Pasqualina Anatrella con il marito Stefano Chianese

Mentre continuano le ricerche dei dispersi nella tempesta

La morte nel mare per l'Admiral's Cup apre le polemiche: fato o imprudenza?

Troppo piccole molte fra le imbarcazioni che hanno partecipato alla regata - I giornali inglesi si chiedono se i progettisti, specie quelli mediterranei, non abbiano sacrificato gli scafi alla necessità di aumentare velocità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PLYMOUTH — La fregata «*Broadsword*», al comando del capitano Anthony Norman, che aveva coordinato le operazioni di soccorso, è rientrata alla base. L'ultimo yacht dato per disperso tra i partecipanti alla tragica regata, il «*Kalisana*» era stato ritrovato ieri con otto persone a bordo. Tra lunedì pomeriggio e giovedì mattina, 80 barche, con oltre 400 persone (delle quali 136 ricoverate in diversi ospedali irlandesi e inglesi) sono state ricuperate da una flotta di navi militari, rimorchiatori, pescherecci, appoggiati dagli elicotteri «*Sea King*» dello squadrone 706, autentici eroi nell'estenuante lavoro ad essi affidato: abbassarsi sulle onde con vento a cento chilometri orari, individuare i naufraghi, far scendere un uomo appeso a un cavo per agganciarli uno alla volta e tirarli su con l'argano di bordo. L'operazione è stata condotta in modo magistrale. Ma resta il timore che altre vittime siano da aggiungere ai 17 morti elencati ufficialmente, che altre barche siano ancora alla deriva in un mare nuovamente infuriato, con vento da Ovest forza nove e rovesci di pioggia.

I partecipanti iscritti alla regata del Fastnet non erano soli, tra sabato e mercoledì, a navigare nell'inferno. Oggi si viene a sapere che almeno una dozzina di solitari erano diretti in quei giorni dall'Irlanda alla Manica, e alcuni su piccole barche. Quindici o venti catamarani o trimarani si erano accodati ai regatanti (sul catamarano «*Buck's Fizz*» sono stati trovati due morti, annegati nel rovesciamento). I non iscritti al seguito della regata erano centinaia. La fregata «*Scilla*» e una nave appoggio incrociano ancora tra le isole Scilly e l'Irlanda meridionale, avvistando rottami.

E' stata un'autentica strage. Il bilancio delle vittime poteva essere ancor più pesante se gli elicotteri non fossero intervenuti con tanta tempestività e tanto impegno, senza un minuto di pausa, se molti equipaggi si fossero lasciati prendere dal panico scendendo nei canotti autogonfiabili di salvataggio e dimenticando la vecchia legge del mare «*Non abbandonare la barca finché non va a fondo*». Bob Fisher, lo specialista di vela del *Guardian*, lo ricordava oggi: «*Stay with the boat*», resta sulla tua barca. In quelle condizioni, senza più albero, né vele, con il timone fracassato e le onde che rovesciano lo scafo, restare a bordo legati con le cinture di sicurezza o chiusi nella cabina che ruota come una botte, può apparire insensato. Eppure l'esperienza di innumerevoli naufragi dimostra che le barche resistono in modo incredibile. Ne sono state ritrovate 80 senza nessuno a bordo: stavano a galla, sono state rimorchiate nei porti più vicini. Altre 130 si erano messe in salvo abbandonando subito la regata.

Uno degli yachts più tormentati dalla tempesta, il «*Camargue*» (le immagini prese dagli elicotteri lo facevano apparire un relitto inanimato) è arrivato senza nessuno a bordo nel porto di Milford Haven, a rimorchio di un pescherecci francese. Il proprietario, che era stato salvato assieme all'equipaggio dagli elicotteri, ha ricompensato i francesi pagando una somma pari al pesce perduto e alle reti abbandonate. Accordo amichevole, non facilmente ripetibile per le altre decine di yachts abbandonati e ricuperati da rimorchiatori o pescherecci. In teoria la barca senza nessuno a bordo appartiene a chi la recupera, o gli dà diritto di pretendere una somma proporzionata al valore reale. Molti yachts partecipanti al Fastnet valgono da 50 a 300 milioni di lire.

Il Fastnet 1979 ha impresso il segno del dubbio e dell'angoscia sullo sport della vela, già insidiato dalla commercializzazione delle regate e da uno spirito competitivo che non conosce limiti, tanto da sconfinare nello scontro tra miliardari anche a costo della vita di alcuni. Basti ripensare agli uomini di equipaggio morti nel corso di una folle regata intorno al mondo. Lo yachting è praticato in Inghilterra da quasi due secoli. Mai c'erano state tante vittime. Tutti i giornali inglesi chiedono, con toni diversi, che s'impongano misure di sicurezza più severe e che gli organizzatori sospendano le regate quando le condizioni meteorologiche superano limiti accettabili.

La questione non va risolta dai soli responsabili della vela internazionale. E' una questione d'interesse pubblico e infatti se ne sta occupando questo governo. Altri seguiranno (e l'Italia?). Le sole operazioni di salvataggio sono costate al contribuente 5 miliardi di lire (un volo di quegli elicotteri speciali costa 9 milioni), senza tener conto delle ore di lavoro e delle fatiche sovrumane dei soccorritori.

Le domande più insistenti sono quelle già ripetute in occasioni simili in Mediterraneo: 1) Le barche da regata di altura sono veramente sicure oppure sono indebolite dalla ricerca esasperata della leggerezza e della velocità (si arriva alla follia di risparmiare pochi chili impiegando nel sartiame cavi d'acciaio più sottili del dovuto, montando paratie simili a fogli di carta; ecc., ecc.)? 2) Perché non si obbligano tutti i proprietari di barche a montare una radio ricevente-trasmittente quando vogliono allontanarsi dalle coste? 3) Perché non s'impongono paratie e compartimenti stagni, tali da rendere lo scafo inaffondabile? 4) Perché non si impone un limite più severo alla partecipazione a queste regate molto pericolose, escludendo le barche inferiori ad una certa lunghezza e prive di rinforzi adeguati, organizzando selezioni preventive degli equipaggi?

Al Fastnet c'erano barche di nove metri, troppo piccole per quel che può capitare in un mare tanto cattivo. C'era gente in gamba, ma c'erano anche equipaggi che avevano lasciato da pochi giorni l'ufficio e la vita sedentaria.

La vela dovrebbe essere una piacevole e prudente intesa con il vento e con il mare, preparata con serietà, non una rincorsa senza il rischio, magari al seguito di alcuni miliardari che avendo le barche più grandi e più veloci, equipaggiate con specialisti pagati profumatamente, finiscono sempre per vincere e poi impartire lezioni, dicendo «*Vedete come siamo stati bravi, i fondo sono andati i poveracci con barche malandate*» (lo ha detto veramente qualcuno).

Purtroppo è andato a fondo, non per inesperienza ma per generosità, un bravissimo marinaio, John Puxley, timoniere del «Trophy»: stava rientrando al sicuro, abbandonata la regata, quando è accorso al salvataggio di una barca in difficoltà. Nella manovra un'onda gigantesca lo ha portato via. A uomini come John Puxley, più che all'americano Bob Bell, proprietario del colossale «Condor», vincitore della regata e orgoglioso di «*aver spinto una barca come mai nessuno aveva osato*» (sfuggito alla tempesta grazie alla sua velocità avrebbe superato sotto un enorme spinnaker i venti nodi) dovrebbe far pensare questa tristissima edizione del Fastnet.

Mario Fazio

La burrasca non fu prevista dalla «meteo»

LONDRA — La meteorologia ufficiale è stata ingannata dalla subitaneità della tempesta che si è abbattuta sulla regata dell'«Admiral's Cup». I bollettini di lunedì 13 agosto, emessi alle ore 11 e alle ore 23 di Greenwich, prevedevano soltanto venti di forza 7, che avrebbero «anche» potuto trasformarsi in burrasca nella zona della regata, tra il porto di Plymouth e le scogliere di Fastnet, all'estremità sud-occidentale dell'Irlanda.

Due genovesi alla «Admiral's Cup»

«Il mare spazzava via gli yacht come fuscelli»

GENOVA — I fratelli Corrado e Enrico Isenburg, di 35 e 33 anni, genovesissimi nonostante il cognome, facevano parte dell'equipaggio della «Rose et la vie», una delle barche devastate dalla furia del mare e del vento durante l'ultima, tragica edizione della «Admiral Cup».

Corrado e Enrico Isenburg sono arrivati ieri l'altro sera a Milano e sono rientrati subito a Genova. Sono psicologicamente e fisicamente distrutti. Corrado Isenburg, timoniere, alla cui esperienza e al cui sangue freddo l'equipaggio deve la vita, ha lo stomaco bloccato da una gastrite nervosa. Ingegnere civile, da più di 20 anni ha l'hobby della vela ed è stato, con il fratello, campione italiano di F.D. Viene dalla «grande scuola» di Priaruggia.

Racconta Corrado Isenburg: «*La bufera ci ha colti verso le tre del mattino. Mi sono reso conto, dal vento e dal cielo, che qualcosa non andava per il verso giusto. Così ho fatto subito levare la randa. Ma anche le solite manovre non sono state sufficienti. Siamo stati spazzati via come fuscelli e l'imbarcazione ha fatto due giri su se stessa*».

Un giovane americano, che s'alternava con Corrado Isenburg, è stato quasi scaraventato in mare e salvato con grande fatica. Per fortuna l'equipaggio della «Rose et la vie» era collaudato.

Sono riusciti ad evitare il peggio ma il pericolo maggiore lo hanno avuto quando, doppiando la punta estrema dell'Inghilterra, sono stati colti da una corrente vorticosa. «*Sembrava che un fiume* — racconta Corrado — *scorresse per proprio conto in mezzo al mare. La corrente superava i sei nodi*».

p. l.

Il trampoliere rosso-bianco-nero dal lunghissimo becco

Salvate con l'aiuto dei contadini le «Pittime reali» a Vercelli

L'unica colonia nota in Italia, formata da 6 coppie, era minacciata dall'inondazione di un campo - Com'è avvenuto il «salvataggio» dei piccoli

Contadini vercellesi salvano un rarissimo nido di Pittima reale - Nel riquadro un giovane esemplare (Foto Framarin)

Si è già parlato su queste colonne di alcuni aspetti caratteristici della risaia vercellese e della sua evoluzione e trasformazione a seguito delle modificazioni dei metodi di coltura del riso. Un fatto, di cui si diede notizia l'estate scorsa, è tornato quest'anno ad attuarsi: si tratta della nidificazione di alcune specie di uccelli assai rari, di grande bellezza oltre che di notevole interesse scientifico.

Prima fra questi, la Pittima reale: trampoliere delle dimensioni di una Beccaccia, dal caratteristico lunghissimo becco ed elegantemente colorata di rosso, nero e bianco; la sua presenza quale nidificante in Piemonte è nota da pochissimi anni, e l'attenzione con la quale viene seguita è giustificata dal fatto che la colonia del Vercellese, l'unica nota in Italia, è composta da appena sei coppie.

Altro piccolo trampoliere nidificante nelle medesime zone della Pittima reale è il Cavaliere d'Italia, relegato nel nostro Paese a pochissime zone di palude costiera e presente con circa trenta coppie nella risaia: si tratta di uno degli uccelli più eleganti che sia dato incontrare nella nostra regione, sobriamente colorato in bianco e nero e dotato di lunghissime zampe rosso vivo, adatte a muoversi nell'acqua bassa in cui abitualmente ricerca il cibo.

Le osservazioni compiute negli anni scorsi mostrarono come entrambe queste specie avessero gravi difficoltà a riprodursi in risaia, senza che fossero chiari i motivi degli insuccessi di nidificazione: per queste ragioni nel 1979 il W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura, sezione Piemonte) ha promosso un lavoro di protezione e ricerca realizzato grazie anche all'appoggio dell'assessore regionale alla caccia, Michele Moretti. La presenza del giovane studioso C. Pulcher, costantemente nella zona, ha permesso di accertare i principali pericoli cui vanno incontro questi uccelli: e, come in parte ci si attendeva, si è visto come le minacce più gravi derivino dalle tecnologie agricole attualmente in uso, nonché dai tempi e modi della loro applicazione.

E' stato comunque fatto un gran lavoro per salvare quanti più nidi e giovani possibile; con l'appoggio e spesso l'aiuto concreto degli stessi agricoltori, che tuttavia non potevano certamente evitare di compiere le operazioni richieste dalle colture nel corso della primavera. In particolare, è successo ad esempio che il campo di mais in cui aveva posto il nido il nucleo principale della colonia (in una situazione anomala per queste specie, non abituate ai campi asciutti) ha dovuto essere sommerso per l'irrigazione a poche ore dalla schiusa dei pulcini di Pittima reale: immediatamente prima dell'immissione dell'acqua tutti i nidi sono stati sollevati su montagnole di terra e mattoni dove, per quanto allarmati e disorientati, quasi tutti gli uccelli hanno ripreso le cure e le cure dei giovani nati; in quel momento nel campo di mais si erano tre nidi di Pittima reale e diciotto di Cavaliere d'Italia: se ne sono salvati circa il 70%, contro la perdita quasi totale che si sarebbe avuta senza intervento appropriato.

Altri nidi posti nel riso sono stati, per quanto possibile, protetti dalle irrorazioni di diserbante e segnalati ai trattoristi perché non venissero inavvertitamente distrutti; si è così riusciti a permettere la sopravvivenza, in media, di quasi due piccoli per coppia al momento dell'involo.

Se l'azione di salvaguardia è risultata quindi positiva, i dati e le previsioni non ci fanno essere ottimisti: senza una volontà esplicita e decisa di protezione, difficilmente questi uccelli potranno in futuro riprodursi in modo sufficiente a garantire la sopravvivenza della colonia. Un particolare accaduto nel corso della ricerca è sintomatico a questo proposito: è stata trovata, a non grande distanza dalla zona frequentata dai trampolieri, una colonia di Mignattini, piccoli parenti dei gabbiani e abitatori di stagni e paludi, entro cui aveva fatto il nido e deposto le uova una specie affine, ma estremamente rara, il Mignattino ali-bianche, mai osservata come nidificante in Italia e del tutto accidentale in Europa occidentale: un giorno o due dopo averne accertata la nidificazione, fotografando il nido e misurandone le uova, queste venivano sottratte, probabilmente mangiate da un cane di una fattoria del presso.

E, concludendo, non si può non parlare della magnifica Cicogna: anno dopo anno scende in risaia e, di tanto in tanto, prova anche a fare il nido, con i tristi voli che si possono attendere dalla nostra incivilità in tema di natura. Per quest'anno sono rimaste a terra, a mangiare e riposare; ogni tanto uno svogliato accenno di corteggiamento; già l'anno prossimo, chissà, potremmo rivederle costruire il loro gran nido di rami.

ing. Francesco Framarin
Soprintendente del Parco del Gran Paradiso

S'apre la caccia alla selvaggina migratoria

Da oggi 75.000 «doppiette» possono sparare in Calabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Sono 75 mila i cacciatori calabresi che da stamane possono imbracciare la doppietta: un numero considerevole in rapporto alla popolazione, specialmente nella provincia di Reggio dove gli appassionati sfiorano i 35 mila.

«*Un numero così sempre elevato per una tradizione che si perpetua nonostante la selvaggina diminuisca sempre di più*» dicono al secolare «Circolo di caccia e tiro» che si affaccia sul corso principale di Reggio e nelle cui bacheche sono conservati centinaia di esemplari imbalsamati, anche di specie ormai rarissime.

Ma da stamane si potrà sparare solo alla selvaggina migratoria che in Calabria significa essenzialmente quaglie, tortore e tordi: per quella stanziale si dovrà attendere invece il 16 settembre e per quella di cinghiale il 1° novembre che potrà essere però esteso solo fino al 31 dicembre.

Per quest'anno non si potranno abbattere daini, caprioli e coturnici perché si vuole permettere un certo ripopolamento di queste specie. E' una delle numerose limitazioni che la Regione ha posto per disciplinare meglio l'esercizio venatorio così come il cosiddetto «limite di carniere» per i vari tipi di selvaggina.

Affermano i cacciatori: «*Noi non abbiamo mai fatto stragi*», e il barone Antonio Raffaelli, segretario regionale della Federcaccia spiega: «*Anche se apparentemente può sembrare un controsenso, il cacciatore ama la natura; il cacciatore desidera sparare, non distruggere. Se non ci fossimo stati noi non ci sarebbero state le zone di ripopolamento*».

Queste, in Calabria, sono solo otto ma secondo i cacciatori non hanno dato i frutti sperati perché la selvaggina immessa è stata scarsa.

Alla Regione ricordano le misere disponibilità economiche ma assicurano che, con la nuova tassa regionale si avrà un gettito ragguardevole che permetterà un più intenso ripopolamento. Dal canto loro i pochi ecologisti e naturisti del «Kronos 1991» e del Lipu (Lega italiana protezione uccelli) di Reggio non riescono a far sentire la loro voce, contraria alla caccia, soprattutto come sono dal gran numero di cacciatori.

Soprattutto — dicono — è la tradizione difficile da cambiare malgrado ormai dai cosiddetti «passi» la selvaggina si veda sempre più raramente.

Ai più si limitano ad osservare: «*La caccia può essere esercitata ma nel pieno rispetto delle limitazioni, così da non turbare l'equilibrio ambientale e sempre che vi siano ripopolamenti periodici*».

e. l.

Quindicenne è sequestrata e violentata

L'AQUILA — Una ragazza di 15 anni è stata sequestrata in un appartamento ad Avezzano (L'Aquila) e sottoposta a ripetute violenze ed atti di libidine da un uomo spacciatosi per lattoniere.

E' la denuncia di un padre, che si riferisce ad un episodio avvenuto qualche tempo fa, ma soltanto ieri reso noto. La ragazza, V. V., usciva da un supermercato della città, quando fu avvicinata da un uomo descritto come robusto, sulla quarantina, dichiaratosi ispettore impegnato nei controlli sui pagamenti.

L'uomo, sempre secondo la denuncia, invitò la ragazza a seguirlo in un appartamento di via Vittorio Veneto, al centro di Avezzano, e una volta all'interno, legò la minorenne ad un letto sottoponendola ad una serie di violenze.

Il «mostro» è un incrocio di caproni

NAPOLI — E' durato due giorni il mistero del «mostro» catturato sul monte Faito, una montagna della catena dei Lattari tra Castellammare e Vico Equense.

Il proprietario dell'animale, un caprone sudamericano dall'aspetto curioso (nato dall'incrocio tra un lama peruviano e uno stambecco) è andato a riprendersolo nella casa colonica di Giuseppe Di Somma, un napoletano che d'estate trascorre con la famiglia le ferie sul monte e che aveva catturato l'animale l'altro giorno.

Alfonso Iovine, il proprietario, ha potuto così riavere il suo strano caprone.

Diario di bordo per la crociera estiva della nave-scuola

Sulla «Vespucci», 150 cadetti e a vele spiegate verso i fiordi

Salpata da Livorno il 18 luglio, rientrerà alla base soltanto in ottobre - Con 3000 metri quadrati di vele fila sulle rotte battute del Mare del Nord

La «Vespucci» in navigazione. Dal 18 luglio la più famosa nave scuola italiana è in crociera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARE DEL NORD (da bordo della nave-scuola "Vespucci") — Rotta 0-3-4, Nord-Nord Est; velocità 6 nodi; navigazione alla vela. Siamo in mare da tre giorni, alle 9,55 di giovedì i motori sono stati spenti, si conta solo sul vento. Lasciata Gand, in Belgio, la mattina di Ferragosto, puntiamo verso il fiordo di Oslo, la tappa più a settentrione della crociera estiva del «Vespucci». Così, col vento che dà un aiuto per il momento avaro, par di essere tornati indietro di lustri, quando le navi, tutte o quasi, ancora non avevano ripiegato le vele per convertirsi al carbone e poi al petrolio e con ammirazione si parlava del «Pamir» tedesco, che a pieno carico in due mesi copriva la distanza fra Adelaide e la Germania. Se non fosse per il rumore dei generatori, il silenzio sarebbe quasi assoluto; si ode di nuovo lo sciabordio delle onde contro la fiancata della nave.

Il «Vespucci» era salpato da Livorno nel primo pomeriggio del 18 luglio, una giornata di caldo feroce appena smorzato dal maestrale. Superate le Colonne d'Ercole, coperte 1466 miglia in dodici giorni di navigazione, è entrato nel porto di La Coruña; quindi Gand. Il rientro è previsto per ottobre, il 12 verrà gettata l'ancora nella rada di Portoferraio, nell'isola d'Elba. Come per le belle donne, l'età della nave viene sussurrata: ha 48 anni; in coperta una piccola targa d'ottone ricorda discretamente che è stata impostata nel cantiere di Castellammare di Stabia il 12 maggio 1930, varata il 22 febbraio dell'anno successivo, ed è «*partita da Castellammare completamente allestita il 2 luglio 1931*».

Da allora l'aristocrazia marinara italiana ha fatto esperienza su questa «barca» che tutti nel mondo ammirano, molti conoscono e parecchi invidiano. Comandante è il capitano di vascello Andrea Corsini, un gentiluomo nato a Rodi 51 anni or sono, sposato, con due figlie. Sul «Vespucci» la prima volta era salito nel 1948 come allievo e c'era tornato nel '61 come aspirante. Trent'anni fa sulla nave iniziava la carriera anche il nostromo, capo di prima classe Guido Coccia, cinquantunenne, di Nocera Umbra.

A bordo siamo in cinquecento. L'equipaggio è formato da trecento uomini: ufficiali, sottufficiali, marinai di leva, e fra costoro oggi ci sono dieci volontari e c'è anche un ragazzo che ha da poco compiuto sedici anni. Inoltre sono imbarcati tre ufficiali medici e un cappellano. Infine gli allievi. Fanno parte del primo corso dell'Accademia Navale di Livorno. Sono partiti in centocinquanta, tutti sui vent'anni. Alcuni vengono da lontano: sei dall'Algeria, due dal Sudan, e poi dall'Iran, dal Venezuela, che ha acquistato navi militari nei nostri cantieri e ora vuole ufficiali con preparazione specifica; e c'è chi arriva dal Bangla Desh, uno Stato che, segnato dalla sorte e dalla miseria, non rinuncia a spendere per l'arte della guerra.

Per molti la crociera è il primo impatto con la vita di mare ed è un impatto duro perché a bordo privilegi e rango sono spazzati. Occorre lavorare duro, chi non ce la fa può ritirarsi perché ancora gli allievi non sono militari: lo diventeranno all'apertura del secondo corso, quando sottoscriveranno un impegno per sei anni. Stremato, mi dicono, un ragazzo a La Coruña ha gettato la spugna, è sbarcato ed è tornato a casa. Crociera vuol dire mari lunghi, turni pesanti, lavoro da svolgere, momenti di riposo scarsi e brevi. «*All'allievo futuro ufficiale viene chiesto molto perché poi sappia che cosa può domandare agli uomini e che cosa non può pretendere*», mi dice il capo del servizio marinaresco, capitano di corvetta Giampaolo Coppa.

Arrivato il 9 a Gand, il «Vespucci» ha lasciato la banchina dell'Arthurdock sei giorni più tardi. La città, secondo porto del Belgio, è collegata col mare da un canale artificiale lungo diciannove miglia, che si getta nella foce della Scheldt. Sul canale, a circa quarantacinque metri, sono sospesi alcuni cavi dell'alta tensione: un brutto affare perché l'albero di maestra si leva sull'acqua fino a 52,50 metri e di poco più basso è il trinchetto. Per passare sotto non c'è che da sorociare i pennoni, cioè i pali orizzontali che reggono le vele, staccarli e calarli sul ponte, quindi «sghindare» l'albero, vale a dire accorciarlo.

Occorre togliere dalla propria sede il pezzo finale detto «alberetto», che è in legno, calarlo e tenerlo sospeso finché la nave non abbia superato il punto pericoloso.

L'operazione vien fatta a mano. All'arrivo hanno lavorato per ore, sotto una pioggia battente; quando siamo ripartiti, il tempo si era acquietato dopo giorni di bufera e di tragedie col mare. Sveglia alle 5,30 per interfono. Oggi per questi uomini e per questi ragazzi sarà una giornata dura. La nave si desta in una luce ancora incerta, marinai e allievi si ammassano in coperta. Dirigono la manovra il capitano di corvetta Coppa, il tenente di vascello Danilo Marconi e il nostromo Coccia.

Gli ordini si susseguono, le squadre sull'albero di maestra e sul trinchetto sembrano fare a gara, gli alberetti sono abbassati. Alle 9,18 il «Vespucci» si stacca dalla banchina di Gand e punta la prora verso il mare lontano. La strada è difficile, c'è da superare una diga, e più in là, alla foce della Scheldt, i fondali sono infidi e bassi. «*In alcuni punti dal fondo alla chiglia c'era un metro scarso d'acqua*», mi dice il comandante Corsini. E' come muoversi nel percorso obbligato d'un labirinto dalle strade invisibili.

Nel primo tratto la navigazione viene guidata da due rimorchiatori. A prora il «Philippe Gerlinde», a poppa il «Lele». Aiuto non disinteressato: farti accompagnare per quelle poche miglia costa circa quattro milioni.

Poi alle 16 il mare aperto. C'è una leggera brezza e viene decisa la navigazione mista. Motori e vele di taglio, cioè quelle vele che sono spiegate in senso longitudinale rispetto alla nave. Al crepuscolo il vento cade e il comandante ordina di togliere «*quei quattro straccetti*». Per le vele si spera nell'indomani e si raccontano corse a velocità incredibile, come davanti a Cadice, pochi giorni or sono, quando col vento in poppa sono stati superati i dodici nodi.

Sole, mare calmo e un vento leggero, ieri. Vien deciso di aprire le vele. Il «Vespucci» si trova in un triangolo di mare battuto come un'autostrada: petroliere e porta-containers si inseguono e si incrociano sulle rotte commerciali del Nord; poi ci sono le flottiglie di pescherecci, gli allarmi si susseguono, le vedette gridano: «*Bersaglio a ore 2*», «*Bersaglio a ore 11*». E molte barche si accostano per osservare e fotografare il veliero.

Gli uomini sono sul ponte, occorre spiegare le 23 vele, tremila metri quadri, e poi catturare quel poco di vento che c'è. Mario e allievi si arrampicano ancora sugli alberi, sciolgono i nodi, tirano le cime, e finalmente il «Vespucci» appare maestoso. E' un'operazione complessa e rapida: trenta minuti. Alle 9,5 viene annunciato che «*tutto è in vela*». Il comandante Corsini osserva: «*Abbiamo impiegato cinque minuti di troppo. Occorre arrivare a sette-cinque*». Ma mancano ancora due mesi alla fine della crociera, quel tempo in eccedenza verrà cancellato.

Vincenzo Tessandori

Un peschereccio è affondato in una collisione

SIRACUSA — Il motopeschereccio «Nino Rubino» di 70 tonnellate, del compartimento di Siracusa, è affondato la notte scorsa nel mare agitato a sette miglia da Capo Passero dopo una collisione con una petroliera.

I quattro uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Sul lago più vasto d'Italia incrociano ottomila natanti

Il Garda ora si spacca in due per la «guerra dei motoscafi»

Chi vuole abolirli e chi chiede che rimangano in nome del turismo - C'è anche una posizione intermedia: consentire le imbarcazioni ma impedire che inquinino e causino danni

Sirmione. Turisti tedeschi sul Garda. I Comuni del lago continuano la «guerra» ai motoscafi per combattere l'inquinamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Scie bianche incidono lo specchio verde del Lago di Garda, s'affiancano, si intersecano, s'intrecciano: segnano il percorso dei motoscafi. Tanti motoscafi, qualcuno piccolo, parecchi medi, moltissimi grossi, enormi: motoscafi d'altura, di lunghezza oltre gli otto metri, con motori da 200-300 cv.

Sono per lo più natanti di proprietà di turisti tedeschi. C'è chi non li vuole più, chiede che le acque del Garda siano solcate soltanto dalle barche a vela: divieto assoluto alle imbarcazioni a motore private, unica eccezione per i mezzi pubblici e i taxi.

Questa «guerra» ai motoscafi sta dividendo il lago in due: chi non li vuole e chi li vuole, ma la divisione viene anche ad essere fisica, sponda orientale contro sponda occidentale, perché grosso modo sulla prima, che è quella veneta, si vorrebbe cacciarli e sulla seconda, quella lombarda, si vorrebbe continuare ad averli.

Vediamo qualche dato prima di tutto sul lago. E' il più esteso d'Italia: 370 chilometri quadrati, un periplo di 160 chilometri, una profondità massima di 346 metri (è più profondo che l'Adriatico), una massa d'acqua di 50 miliardi di metri cubi. Questa enorme quantità di acqua fa sì che il ricambio sia lento: perché tutta sia sostituita devono passare 25 anni (contro i quattro anni del lago di Como e i cinque del lago Maggiore).

Ecco uno dei motivi che sono serviti da appiglio ai fautori dell'abolizione dei motoscafi: «*Non possiamo permetterci di inquinare le nostre acque* — dicono — *altrimenti prima di ritrovare l'equilibrio ecologico deve passare una generazione; e i motoscafi inquinano*».

Ed ora un accenno alle origini di questa «guerra». Già un paio di anni fa il Comune di Malcesine (sponda orientale, provincia di Verona, amministrazione social-comunista) si fece promotore dell'iniziativa dell'abolizione, la propose agli altri Comuni rivieraschi, una ventina. Se ne avvisse trovati d'accordo altri quattro, l'iniziativa sarebbe potuta servire come proposta per una legge regionale; ma risposero affermativamente soltanto altri tre: Lazise, Garda e San Zeno di Montagna.

Perduta quella carta se ne sono tentate altre: si è aperta una sottoscrizione di firme, ne occorrono 5 mila per ottenere lo stesso risultato della proposta per una legge provinciale. Da parte sua il deputato socialista on. Angelo Cresco ha presentato una proposta di legge, questa nazionale, per l'abolizione dei natanti privati in tutti i laghi italiani (proposta caduta e ora ripresentata).

Sentiamo gli abolizionisti. Dicono che i motoscafi sul Garda sono forse 7-8 mila, un numero enorme e, come s'è detto, molti di mole imponente. Vengono portati in gran parte dalla Germania, tenuti anche in rimessaggio tutto l'anno sulle coste lacuali, sfruttati nei mesi estivi e nei weekends (in auto si arriva qui da Monaco in tre ore) senza che sia pagata alcuna tassa, né bollo, a volte nemmeno l'assicurazione.

Un consigliere comunista di Malcesine, Giorgio Garbanizza, che aveva avuto l'incarico dal suo Comune di studiare la bozza di proposta di legge e che è considerato il padre di questa idea della «guerra ai motoscafi», afferma: «*Questi mezzi inquinano, anche se in maniera modesta, mantengono il lago in un continuo acquamoto che ha ripercussioni negative sulla fauna, costituiscono un problema per la sicurezza perché partono e arrivano fino a riva a velocità forte, causano incidenti.*

Gli avversari di questa tesi ribattono innanzitutto che l'inquinamento prodotto dai motoscafi è irrisorio, il vero inquinamento viene dagli insediamenti umani: i 500 mila abitanti che risiedono nel bacino imbrifero del Garda diventano, nella stagione estiva, 500 mila e appena tre Comuni hanno gli impianti di depurazione delle acque luride, con trattamento tra l'altro solo parziale. Si sta costruendo un grande collettore che raccoglierà le lagnature di tutto il perimetro e convoglierà i liquami a Peschiera dove ci saranno depuratori a tre stadi, veramente efficaci; ma occorreranno ancora alcuni anni prima che l'opera sia completata.

Dice Alessandro Pedoni, proprietario di saloni nautici a Garda e Lazise: «*Esperti americani hanno effettuato esami sul lago X nel Colorado, che è una terza parte di quello di Garda, e hanno accertato che per inquinarlo sarebbero necessari 10 mila motori che funzionino ininterrottamente per un anno. Voler abolire i natanti privati sul Garda significa dare una mazzata ai futurismo e togliere lavoro ad almeno mille persone che sono occupate in questo settore, con cantieri di rimessaggio e riparazione, negozi accetera*».

C'è una comunità del Garda che raggruppa tutti i Comuni, sebbene appartengano a tre province e a tre regioni. Il presidente di questa comunità, avvocato Franco Todesco, dice: «*Abbiamo promosso riunioni di autorità di polizia, sindaci, pretori eccetera. L'abolizione è irrealizzabile, si deve invece arrivare ad un'applicazione della regolamentazione nautica che già esiste: rispetto dei duecento metri dalla riva al di qua dei quali non si può correre; entrare attraverso corridoi, vigilanza perché le norme siano rispettate, le tasse, i bolli, le assicurazioni pagati*».

Remo Lugli

Abbattuti 3 cavalli

I rischi della pista del Palio

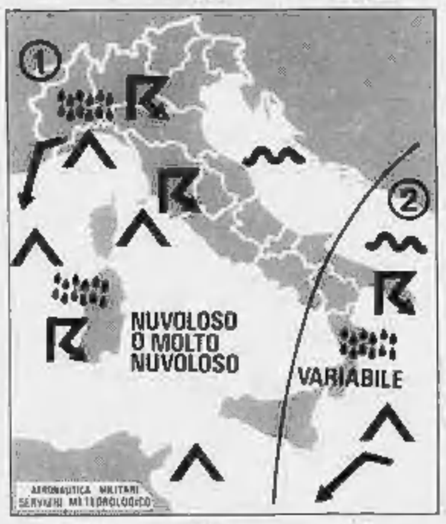
SIENA — «*L'incidente toccato a "Quebel" è assolutamente fortuito, poteva avvenire su qualsiasi pista, il Palio non c'entra. Comunque se la magistratura vorrà fare una inchiesta, noi non abbiamo nulla da temere*». Questo il commento di Mauro Barni, ex rettore dell'università, da pochi giorni sindaco di Siena, alla sua prima esperienza, quindi, nell'organizzazione della grande manifestazione senese.

L'incidente toccato a «Quebel», un grigio di sei anni, abbattuto subito dopo la corsa di ieri l'altro per la frattura della corona dello zoccolo anteriore destro, ha, infatti, riacceso le polemiche sulla pericolosità della corsa senese. Quest'anno i cavalli abbattuti sono stati tre. A luglio la stessa sorte era toccata a «Zurigo» e «Zirbò», due esordienti nel Palio.

«Quebel», invece, era ormai un veterano, uno dei cavalli più amati dai contradaioli senesi, già vincitore di tre pali, due dei quali addirittura cinque senza fantino. Cavallo generoso e veloce, si adattava abbastanza bene alla pista senese, dove aveva esordito nel 1974, disputando complessivamente 10 pali.

La morte di «Quebel» è, tra l'altro, avvenuta poche ore dopo che l'associazione protezione animali aveva nuovamente sollecitato, con un telegramma, l'amministrazione comunale senese ad impedire l'effettuazione della corsa. Rifacendosi al decreto del 31 marzo 1979, i protezionisti scrivevano al comune di Siena: «*E' vostro dovere d'ufficio vietare il Palio a causa della pista tecnicamente inidonea, priva degli indispensabili ed elementari requisiti di sicurezza, altamente pericolosa per animali e uomini*».

Il tempo oggi



situazione: sull'Italia continua ad affluire aria fresca che dalle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche si presenta instabile.

tempo previsto: sulle regioni meridionali annuvolamenti residui con possibilità di qualche temporale sulla Basilicata sulla Puglia e sulla Calabria. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare in accentuazione fin dal mattino a iniziare dalle regioni Nord-occidentali dalla Sardegna e dalla Toscana con piogge locali e temporali.

temperatura: in diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno Est, su tutte le altre regioni moderati intorno Ovest tendenti a provenire da Nord-Ovest ed a rinforzare sulla Sardegna.

mari: mossi i mari ad Ovest della penisola, leggermente mossi tutti gli altri.

città italiane

Bolzano	17	30	L'Aquila	15	23
Verona	19	30	Roma	20	30
Trieste	19	29	Campobasso	17	26
Venezia	19	29	Bari	18	26
Milano	16	29	Napoli	18	28
Torino	15	29	Potenza	15	23
Genova	21	32	Reggio Calabria	22	28
Bologna	21	30	Messina	21	27
Firenze	19	32	Palermo	23	25
Ancona	16	27	Catania	17	30
Perugia	19	29	Alghero	19	26
Pescara	15	28	Cagliari	19	28

città estere

Amsterdam	13	16	nuvoloso	Londra	19	19	piovoso
Atene	21	31	sereno	Madrid	13	27	sereno
Bangkok	26	31	sereno	C. del Messico	11	23	sereno
Beirut	23	31	sereno	Mosca	14	23	nuvoloso
Belgrado	14	24	sereno	Montreal	8	21	sereno
Berlino	15	25	sereno	New York	14	25	sereno
Bruxelles	13	20	piovoso	Nuova Delhi	26	33	nuvoloso
Buenos Aires	10	19	sereno	Oslo	11	13	nuvoloso
Copenaghen	16	23	sereno	Parigi	15	22	nuvoloso
Ginevra	8	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	30	nuvoloso
Helsinki	16	23	sereno	Stoccolma	15	26	sereno
Hong Kong	27	31	pioggia	Sydney	7	17	foschia
Honolulu	24	31	nuvoloso	Teheran	24	34	sereno
Il Cairo	23	32	sereno	Tel Aviv	23	29	nuvoloso
Johannesburg	7	18	sereno	Tokyo	26	33	sereno
Lisbona	15	25	sereno	Vienna	17	24	nuvoloso

Avrebbe già confessato

Il bruto di Salerno rischia il linciaggio

SALERNO — Giuseppe Scangarella, 18 anni, ritenuto l'assassino di Stefania Murano, di sei anni, morta per soffocamento dopo essere stata violentata, è stato arrestato nelle campagne della zona di Maricondà. E' stato sorpreso dagli agenti della mobile.

Alla vista dei poliziotti Scangarella ha tentato di fuggire, ma è stato ben presto raggiunto.

Appena si è diffusa la notizia dell'arresto del presunto assassino, numerose persone si sono recate dinanzi alla questura con l'intenzione di linciarlo.

Successivamente si è appreso che una decina di giovani, i quali avevano visto la polizia circondare la zona dove era stata segnalata la presenza di Scangarella, hanno aggredito il giovane, appena questi è stato bloccato dagli agenti. Scangarella è stato colpito con calci e pugni al volto.

L'intervento degli agenti ha impedito che il presunto bruto fosse massacrato.

Al magistrato, Scangarella avrebbe confermato di aver ucciso la piccola Stefania soffocandola dopo averla violentata. Ci è avuta conferma che Scangarella è stato arrestato vicino alla zona di Maricondà, e precisamente nei pressi del costruendo ospedale. Al momento dell'arresto il presunto omicida avrebbe detto: «*Che guaio ho combinato*».

Per riavere la casa si è «crocifisso»

PALERMO — Il padrone di casa che a Palermo da quasi due anni vive in una roulotte perché l'inquilino non gli cede l'alloggio, torna a far parlare di sé. Stavolta il «crocifisso» (con una corda, non con i chiodi) a un albero sul monte Pellegrino, l'altura che domina la città. Sempre per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica ma specialmente dei giudici che si occupano della causa, giorni fa si era incatenato davanti al palazzo di giustizia.

Il protagonista di queste imprese è Mariano Grimaldi, 61 anni, agente di una compagnia di assicurazioni. Fino a due anni fa lavorava e risiedeva a Milano, e perciò aveva dato in affitto l'appartamento ereditato a Palermo dalla madre. Ma da quando è stato trasferito nella città d'origine, non è riuscito a far sloggiare l'inquilino. Così ha dovuto far buon viso a cattivo gioco, sistemandosi «provvisoriamente» nella sua roulotte parcheggiata in via Tolomeo.

Mercoledì 29 agosto il pretore De Francisci, a quanto pare tornerà ad esaminare la causa e potrebbe anche decidere lo sfratto dell'inquilino. «*Chissà, potrebbe essere la volta buona*», dice speranzoso Mariano Grimaldi, che si è fatto legare da alcuni amici a un ulivo e se n'è rimasto lassù, come su un albero della tortura, per quasi un'ora. Poi, sfinito, con polsi e caviglie escoriati, si è fatto liberare.

Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

Mentre l'ondata di piena comincia ■ ritirarsi

Aumentano gli italiani in ferie agosto resta il mese preferito

Quest'anno in vacanza il 38-39% della popolazione (nel '78 il 37,8%) - Nonostante le raccomandazioni continua l'assurdo concentramento in un unico periodo

ROMA — L'onda ■ piena delle grandi [illegible] ha incominciato a ritirarsi. ■ suo [illegible] ■ [illegible]ora lento, diventerà più rapido e corale nei prossimi giorni. Intanto, si stendono i primi bilanci di quest'estate, che sembra destinata a stabilire [illegible] nuovo record di presenze: sicuramente per i turisti stranieri, probabilmente per quelli italiani.

Come sempre, le prime statistiche sono errate per eccesso. Solo un [illegible] degli italiani, circa 19 milioni su 57, vive in comuni che hanno più ■ 65 mila abitanti. Tra questi, quelli con oltre 250 mila abitanti, e che si possono considerare grandi città, ne contengono 12 milioni al massimo, anche tenuto conto delle «cinture».

Un altro terzo vive in comuni che hanno non più di 5 mila abitanti e l'altro terzo, ovviamente, d'italiani abita nella fascia intermedia ■ comuni, quelli da oltre ■ mila a 65 mila abitanti. Ma gli «osservatori» di questi fenomeni, scrittori e giornalisti compresi, abitano [illegible]si tutti nelle grandi città e sono portati a giudicare su di esse tutto il Paese. Così [illegible] le cifre esagerate che corrono in questi giorni nei notiziari, scritti e parlati.

A conti fatti, considerando [illegible], secondo ■ statistiche ufficiali, e [illegible] sembra giusto, un periodo ■ almeno quattro giorni consecutivi fuori della propria residenza abituale. ■ probabile che quest'anno risulterà «andato in vacanza» [illegible] più [illegible] 38-39 per cento della popolazione, cioè tra i 22 e i 23 milioni d'italiani. Sarebbe già [illegible] buon aumento, rispetto ai 37,8 per [illegible] e ■ 21 milioni 363 mila italiani che sono andati in vacanza l'anno [illegible], anche se inferiore ■ numero che ■ spopolamento delle grandi città in questo periodo — turisti stranieri a parte — indurrebbe a supporre.

Quello che sembra aumentato di più è ■ numero degl'italiani che si è preso le ferie in agosto, a conferma di [illegible] fenomeno che ■ esattamente l'opposto ■ quello auspicato. Anche nel «mini-patto sociale», firmato all'inizio [illegible] del 1977 dalla Confindustria e dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, si conveniva «*sull'opportunità che l'utilizzo delle ferie — ferme restando le modalità di godimento previste dai contratti, nazionali o aziendali — possa venire distribuito nel corso dell'anno*». Invece, ogni anno è peggio.

La quota d'italiani che [illegible] andati in vacanza in agosto è salita negli ultimi [illegible] dei anni dal 46,3 ■ 52,9 per cento. È vero che una parte dell'aumento è [illegible] rosicchiata a luglio, ma resta il fatto che in questi due mesi di calendario, che poi in realtà si riducono a poco più di trenta giorni effettivi, dalla metà ■ luglio alla prima domenica dopo Ferragosto, gl'italiani in ferie hanno raggiunto l'84,5 per cento del totale ■ quelli che vanno in vacanza.

L'assurdità ■ questo concentramento delle grandi vacanze, in un Paese che ha quattro mesi all'anno di estate piena (soprattutto nel Centro-Sud, dove ■ proletariato ogni anno le maggiori ondate turistiche, immigrati al Nord compresi), è tanto evidente [illegible] risultare ovvia. Tuttavia, il fenomeno si aggrava ogni anno, a danno dei villeggianti e degli operatori turistici e a pitto della qualità del servizio e dell'onestà dei prezzi. [illegible] è difficile parlare di onestà quando il guadagno di quella che potrebbe [illegible] una lunga, calma e fruttifera stagione, lo si deve ottenere in poche settimane.

Tra turismo di massa inteso nel senso vero, cioè di possibilità per tutti di andare ■ vacanza, e turismo concentrato, in scatola, c'è una notevole differenza. Tanto più che il turismo non solo è una necessità primaria per chi lo pratica, e deve purificarsi dalle tossine accumulate negli uffici, nelle fabbriche, nelle scuole e nelle attività domestiche, ma è anche una grossa industria, la maggiore, non ci stanchiamo di ripeterlo, del nostro Paese.

Questo assurdo concentramento delle vacanze, oltre ai danni e ai disagi per chi ne viene coinvolto, come operatore economico o come protagonista, porta anche alla progressiva, sempre più diffusa paralisi delle città. Il [illegible] «chiuso per ferie» predomina ormai, largamente, all'esterno [illegible] negozi e degli esercizi pubblici che, proprio [illegible] essere tali, dovrebbero rispondere anche, e soprattutto, all'interesse del pubblico.

■ chiaro che non ■ può rimproverare il commerciante, il barista o l'oste, se chiude nel periodo ■ cui presume che sarà assente la maggior parte della sua clientela. Quest'anno, però, ci sembra che la presunzione sia andata al di là dell'effettiva realtà. ■ [illegible] problema che dovrebbe [illegible] re affrontato ■ organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dalle autorità cittadine, secondo i patti firmati e le in[illegible] ripetutamente proclamate. Ma con ■ volontà di risolverlo non di rinviarlo, come sempre, a tempi migliori.

Mario Salvatorelli

Turista tedesca è violentata da 5 teppisti

PESCARA — Una giovane tedesca, Gabriele Fischer, di Monaco di Baviera ■ Pescara insieme a un amico, Helmut Rodle, 46 anni, è stata violentata la scorsa notte [illegible] cinque teppisti. Di questi uno è già in carcere.

La Fischer che si trovava in una pizzeria è stata invitata da un giovane a fare [illegible] giro [illegible] auto: arrivata davanti alla vettura la donna vi è stata scaraventata dentro dove si trovavano altri quattro giovani.

Quindi ■ macchina è partita verso ■ collina dove la Fischer ha subito la violenza dei cinque giovinastri.

Breve divorzio per le Goggi

Le sorelle Loretta (a sinistra) e Daniela Goggi, finita ■ tournée nei centri ■ villeggiatura, dovranno separarsi: solo Loretta infatti sarà impegnata alla Tv da «Canzonissima» (G. Neri)

Assemblea nazionale del partito a Roma

Ora i radicali puntano sull'unità delle sinistre

E' stato affrontato anche il problema della fame dei bambini nel mondo - Adelaide Aglietta presidente del gruppo alla Camera

ROMA — I radicali occupano ■ spazi vuotati dall'agosto. Nella vacanza dei politici seguita alla vacanza politica del lungo travaglio per risolvere la crisi di governo, eccoli colmare inopinatamente la sede del palazzo dei congressi dell'Eur. Circa settecento persone ieri, [illegible] ne attendono di più per oggi e domani, ultime due giornate di questa assemblea nazionale che recita agli intervenuti e agli osservatori, dal grande pannello alle spalle del tavolo della presidenza, quale sia l'ambizione e l'obbiettivo del partito: «*Dall'antagonista radicale al protagonista socialista*».

E' un [illegible] te [illegible]: i radicali, passati con le elezioni del 3 giugno [illegible] quattro a venti parlamentari, presenti anche ■ Parlamento europeo [illegible] tre deputati, si propongono un ulteriore passo. [illegible] affermano che gli altri tre partiti della sinistra — pci, psi e pdup — [illegible] assolvono alle loro funzioni. Tocca dunque ai radicali passare al «protagonismo» e spingere l'intera sinistra verso un processo di unità e di rinnovamento la cui meta è l'alternativa di sinistra.

Della portata di questo proposito, si rendono conto anche loro. Non è ■ battaglietta di piccolo partito radicale del passato, con ■ strutture fragili e improvvisate, a poterai accollare un carico simile. Occorre dunque rinforzarle e ampliarle, [illegible] pure senza ricalcare quelle dei partiti tradizionali. Occorre portare il tesseramento dai circa tremila iscritti di oggi a diecimila.

Questa assemblea prepara il Congresso nazionale che si terrà a novembre a Genova, e segue ■ pochissimi giorni il seminario tenuto a Treviri dai parlamentari radicali. Là ■ è fatto il punto della situazione. ■ ■ sono fatti i piani che [illegible] vengono proposti e dibattuti, là si è dato [illegible] avvio alla ristrutturazione anche del [illegible]. Così, Pannella ha ceduto la presidenza del gruppo radicale della camera a Adelaide Aglietta, e medita addirittura di stabilirsi all'estero, per condurre in chiave europea a tempo pieno le battaglie radicali ■ Parlamento ■ Strasburgo. Intanto, si prepara a riprendere il digiuno (dal 10 settembre) per protesta contro l'inattività dei governi che lasciano morire di fame ogni anno diciassette milioni di bambini.

L'apertura dei lavori è consistita in [illegible] relazione del segretario del partito, il francese Jean Fabre, il cui paragrafo introduttivo ■ consistito appunto nel ricordo di questa tragedia coperta dal silenzio e dall'indifferenza. Tanti i punti toccati poi da Fabre. ■ problema nucleare a quello della droga a quello del referendum, tradizionale campo di battaglia del pr. La relazione conteneva anche [illegible] larga parte d'attacco ai comunisti, che continuano a puntare al compromesso storico, e ai socialisti, spinti «da una logica ■ *sottopotere che mira al potere anche se deve subire mille ricatti*». Ma il vero discorso politico della giornata è stato quello di Emma Bonino.

Ce n'era per tutti: il pdup? «*Il killer della sinistra storica. In Parlamento ci dano lezioni ■ correttezza: l'istruttorismo non si fa perché non è elegante*». Il psi? «*Ineffabile. Un giorno ha annunciato sull'Avanti! che veniva restituita agli iscritti al partito libertà di critica, come se prendere la tessera equivalesse a prendere il velo, e dunque riotteneva ■ libertà [illegible] ■ fatto straordinario*».

Ma, soprattutto, botte al pci: «*Un'alternativa di sinistra con questi? Aiuto!*». E poi ecco i ricordi degli attacchi subiti ad opera dei comunisti durante la campagna elettorale, ecco l'accusa al pci di svolgere oggi un'opposizione solo strumentale. «*Il compromesso storico* — ha detto ■ Bonino — *non è né morto né archiviato. La nostra strada sta nell'incalzare sempre più il partito comunista, perché la sua strada è fallimentare per la sinistra e per tutto il Paese*».

Tra gli altri interventi della giornata, spicca quello del deputato socialista Loris Fortuna. «*Non intervengo a [illegible] del partito*», ha [illegible]: «*Il pci continua a voler coinvolgere la [illegible]*, ha detto Fortuna, e il più non gli è *meno: cerca ■ contrabbandare come ■ inizio per giungere all'alternativo di sinistra questo principio dell'alternanza*».

Franco Mimmi

I socialisti replicano al segretario del pci

«*Berlinguer, non siamo le comparse del potere dc*»

Reazioni all'intervista concessa a «Stern» - Bianco: «Il leader comunista non dice nulla di nuovo. La dc è più [illegible] che mai»

ROMA — Le reazioni all'intervista concessa [illegible] Berlinguer alla rivista [illegible] a *Stern* («*O ■ governo [illegible] la dc o si arriva al golpe cileno*») non si sono fatte attendere e sono di segno opposto. Per i socialisti, il vice-presidente del gruppo alla Camera Labriola scrive [illegible] sull'*Avanti!* che è inaccettabile ■ «*francamente grave quanto afferma autorevolmente in questi giorni il segretario del pci, secondo cui l'estromissione della dc dal [illegible] sarebbe un evento tale da provocare una situazione da colpo di Stato*».

Per il presidente [illegible] gruppo democristiano della Camera, Gerardo Bianco, invece, non vi sono nell'intervista di Berlinguer «*elementi di novità rispetto a quello che ha sempre detto il leader comunista*». «*Solo certi aspetti* — ha commentato l'esponente democristiano — *ci sono irrigidimenti schematici soprattutto per quanto riguarda il discorso sul compromesso storico e sull'articolazione della democrazia italiana: analisi che non tiene conto [illegible] fattori nuovi, dinamici, esistenti sia nella situazione politica, sia nella situazione sociale del Paese*».

Secondo Labriola, ■ governo senza la dc «*non sia [illegible] disegni immediati e prossimi delle forze di sinistra e laiche, e non solo per ragioni numeriche. Ma [illegible] lia, se non altro in noi, alcuna disponibilità a ammettere una simile degradante concezione della Repubblica, fragile e equivoca, nella quale laici, socialisti e comunisti sarebbero semplici comparse dell'eterna commedia democristiana del potere*».

«*Se fossero esatte le previsioni del compagno Berlinguer* — scrive ancora Labriola — *saremmo in Sud America, ma questo non ci sembra*». E aggiunge: «*A un simile ruolo della dc è rimasto solo il bunker della segreteria Zaccagnini a credere, e [illegible] meno tanto*»; poi [illegible] attacco al pci, e almeno ■ Berlinguer: «*Con queste idee nella testa, il maggior partito [illegible] sinistra [illegible] può dare oggettivamente alcun aiuto concreto alla soluzione della crisi italiana, nemmeno sul piano internazionale, nè a Ovest nè a Est*».

Gerardo Bianco sottolinea [illegible] che «*per quanto riguarda la dc il discorso del segretario comunista è del tutto vecchio e scambia quella che attualmente è una reale ricerca di radici culturali e di autonomia politica, collegata con ■ realtà del Paese, per contrapposizioni [illegible] gruppi e di correnti per ragioni di potere*». ■ indirettamente, risponde già a Labriola, sostenendo che «*la dc oggi è infatti più unita che mai, pur nell'intensa dialettica ■ [illegible]*. Bianco è considerato uno degli avversari dell'attuale segretario Zaccagnini.

A sua volta il leader radicale Pannella ha detto di non credere che «*la dc all'opposizione comporterebbe un golpe. Non abbiamo una visione così insultante e qualitativa del Paese, del metodo democratico, della stessa dc e di qualsiasi altra forza politica parlamentare italiana. Il vero solo golpe italiano* — ha aggiunto Pannella — ■ *in [illegible] da trent'anni contro la Costituzione, contro la giustizia, contro l'ordine repubblicano; e la politica di compromesso storico ■ costituzione una componente essenziale e determinante. Occorre batterla, e presto, o la sinistra italiana, e quindi la democrazia [illegible]ana, andranno ben presto [illegible] l'"asciò" nazionale, allo sfascio definitivo*».

Milano: domani i primi arrivi dei profughi viet

MILANO — Il vice presidente della giunta regionale lombarda Sergio Marvelli e l'assessore ai servizi sociali Renzo Peruzzotti, si sono incontrati per esaminare i problemi connessi con l'arrivo dei primi contingenti di profughi vietnamiti in Lombardia.

[illegible] prossimi giorni ■ previsto infatti l'arrivo di due gruppi di 30 profughi: il primo giungerà a Milano domani a cura della «Charitas» e sarà ospitato presso l'Istituto Palazzolo; il secondo lascerà il campo di Latina [illegible] pullman messo a disposizione dalla Regione e arriverà a Milano nella giornata di martedì, dove, d'intesa con il sindaco Tognoli, sarà momentaneamente accolto [illegible] l'Istituto Marchiondi.

Mercoledì alle 12 [illegible] luogo il primo incontro degli ospiti con i milanesi.

Doveva essere interrogato dal giudice

L'avvocato Melzi non va a Palermo

Sarà accompagnato dalla polizia per il prossimo interrogatorio in Sicilia - Ci fu l'incontro tra Ambrosoli e Giuliano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Neanche stavolta l'avv. Giuseppe Melzi si è presentato a Palermo ed entro lunedì la polizia, comunque, lo porterà dinanzi al giudice. La sua testimonianza, comincia ad avere [illegible] certa importanza nelle indagini sull'uccisione, il 21 luglio, del vicequestore Boris Giuliano capo della squadra mobile palermitana. Infatti sostiene che il dottor Giuliano tempo fa incontrò l'avvocato Ambrosoli, liquidatore della Banca Privata Italiana, a sua volta assassinato a Milano. I due avrebbero parlato del riciclaggio del «denaro sporco». Melzi è il legale di una parte dei piccoli azionisti della Banca Privata Italiana, che Sindona aveva a Milano.

Convocato già nei giorni scorsi (era in un campeggio in Sardegna, [illegible] con i familiari), tornato brevemente a Milano, Melzi aveva assicurato che sarebbe venuto ieri a Palermo per conferire con il pubblico ministero Vincenzo Geraci. Il giudice intende chiedergli ragguagli sull'incontro, vero o presunto, tra i due che poi ■ il a poco sarebbero stati assassinati in circostanze misteriose. Tanto più che ■ questura a Palermo finora ad [illegible] è stata seccamente smentita la veridicità dell'asserzione di Melzi.

«*Giuliano non incontrò Ambrosoli*», ripete il questore Giovanni Epifanio, [illegible] «*l'avrebbe senz'altro detto*». «*Anche io ne avrei saputo qualcosa*», dice da parte [illegible] il vicequestore Bruno Contrada [illegible]po della Criminalpol per la Sicilia occidentale che è subentrato al collega vittima del feroce omicidio.

Nel primo pomeriggio di ieri, dopo aver inutilmente atteso nel [illegible] ufficio a Palazzo di Giustizia l'avvocato Melzi, il sostituto procuratore Geraci ha dichiarato: «*L'avvocato Melzi non ■ è presentato e ho dovuto disporre l'accompagnamento a Palermo*».

Entro lunedì pertanto funzionari ed agenti delle questure di Milano e Palermo, per ordine del magistrato, ferme[illegible]ranno il legale e ■ condurranno, volente ■ nolente, nel capoluogo siciliano perché sia ascoltato dal pubblico ministero Geraci.

Ieri, ad ogni modo, il dottor Geraci ha avuto modo di interrogare un maresciallo della guardia di Finanza che a quanto pare si chiama Orlando Golelli. Il sottufficiale, secondo quanto riferì Melzi in una conferenza-stampa a Milano dopo i delitti Ambrosoli e Giuliano, avrebbe assistito al colloquio che avrebbero avuto «*in una città dell'Italia centrale*». Non si è saputo se ieri il maresciallo abbia confermato ■ negato la [illegible] affermazione.

«*Non posso dirvi nulla, mai come in questo momento il segreto istruttorio è sta rivelato provvidenziale*», ha affermato il sostituto Geraci che pure in passato ha mostrato la massima apertura con i giornalisti.

a. r.

Sindaco ripara [illegible] galleria

MONEGLIA — Il sindaco di Moneglia, sulla Riviera ligure di Levante, munito di [illegible]ia e cemento, si è improvvisato muratore per rendere percorribile [illegible] delle gallerie, dove anni addietro transitavano i treni e che ora è adibita al traffico automobilistico. La galleria unisce Moneglia a Sestri Levante.

Nel tunnel, di proprietà delle Ferrovie dello [illegible], [illegible] manutenzione a carico della Provincia, [illegible] giorni scorsi per [illegible] profonda [illegible] erano avvenuti numerosi incidenti.

Melzi dichiara "Non sapevo nulla dell'appuntamento"

MILANO — Nel pomeriggio di ieri, dopo aver saputo [illegible] radio della decisione del magistrato di Palermo di ordinarne l'accompagnamento per lunedì prossimo, l'avv. Giuseppe Melzi si è fatto vivo con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa.

Il legale che assiste un gruppo di piccoli azionisti della Banca Privata Italiana, ■ è dichiarato sorpreso, in quanto non sapeva di avere per ieri [illegible] appuntamento [illegible] dott. Geraci. «*In effetti* — ha detto il legale — *lunedì scorso mentre mi trovavo a Milano per la conferenza stampa parlai per telefono col dott. Contrada della Criminalpol e poi rimasi in attesa di una chiamata del dott. Geraci che però non arrivò*». Un equivoco quindi [illegible] base dell'episodio.

L'avv. [illegible], dalla Sardegna [illegible] dove si trova in [illegible] è poi [illegible] telefonicamente in [illegible] col magistrato palermitano al quale ha confermato di essere tuttora a disposizione per qualsiasi testimonianza diretta o indiretta.

Stato Civile di Torino

10 AGOSTO 1979

NATI — Bonanno Vito, Bosso Antonio, Grande Fabio, Catalfamo Davide, Bonificato Valentina, Cicolano Marcello, Melchiorre Christian, Bigliardo Michela, [illegible] Enrico, Gigolo Elena, Gautier di Confiengo Alice, Passuello Igor, Bruno [illegible] Rocco Magdalena Michela, Berberio Marco, [illegible] Ruggero Benedetto Alla, La Mendola Leonardo, Filippelli Giuseppe, Magaldini Alessio, Marotta Cristina, Di Maio Francesco, Cesta Pietro, Luca Annamaria Emanuela, Di Benito Gianluca, Cerullo Flavia, Bavarese Alessandro, Morgelli Angelo, Caparra Alessandro, Carazza Laura, Margilia Rosa, D'Aquino Francesco, Gerino Massimiliano, Montingelli Loredana, Spinelli Miriam, Cirulli Antonio, Arbine Cristina, Musso Sara, Verbena Alfonso, Pastore Stefania, Di Nardo Egle, Vinciello Stefano, Donegà Paola, Cappo Francesco, Grillo Vincenzo, Salvador Elena, Vaschetto Andrea, Logozzo Francesco, Martino Aldo, Lanuttella Michele, Anello Pietro, Gagino Elisa, La Giudice Stefania, Cacciatore Maria Rita, Damasi Simona, Blanco Fabio, Carluccio Alex, Antonucci Michela, Re Fiorentin Luana, Calabrese Antonino, Schifino Alessandro

MORTI — Laghezza Giulia di Possidonio, di anni 58, nata a Savona, para, abitante in v. Fanti 5, Ottone Apolisio di Tapparo e 80, Mincianen, para, v. Lanzo 58, Quirico Attilio a 65, Pezzana para, via Cibrario 18, Bia Pellegrin Aldo a 49, Torre Pellice, commerciante, v. A. Vesqueo di Rosso Gerolamo ved. Cristallini a 91, Torino, para, v. Montebianco 46, Fiandra Maria ved. Galleri a 96, Caravignano para, v. Exilles 27, Buzzanca Giovanna ved. Fischetti a 82, Vercelli casa, v. Dei Mille 29 Bis.

Deceduti in ospedale — La Rocca Emanuela, a 80, Mirabello Margherita, Pinarolo Luigi a 62, Crescentino para, Cappone Grazia in Casalbore, a 79, Andria, para, Terzo Settegrana a 78, Moncalvo, para, Lago Mario a 76, Bosco Chiesa Nuova, para, Fortuno Pietro a 57, Torino para, Biolo Caterina in Valazza a 79, Chieri, para, Rapetti Di Cella Cesare a, 83, Torino para, Mas Vittoria ved. Martinengo a 80, Pravia, Lago para, Vicca Antonietta ved. Rostagno a 78, Ceccarello para, Lanz Maria ved. Manca a 77, Torino para, Rabito Calogero ved. Sola a 75, Racconigi para, Scala Adriano a 48, Montalto Scarano para, Chiesa Giuseppina a 87, Sabbertano, para, Moreno Paolo a 80, Casanuova Monferrato para, Brussone Armanda ved. Rossi a 87, Bosco Marengo para, Catanese Adamo a 32, Torino, meccanico, Del Tipo Antonio a 77, Cicala di Spadola para, Bosticco Pierina ved. Massimo a 89, San Damiano d'Asti, para, Leopardi Giuseppe a 87, Morano Po, para, Bambieri Veronica a 72, Grezzana, [illegible], Bruzzaniti Chiara a 22, Moncalieri studentessa.

Nati 85 - Matrimoni 16 - Morti 23

11 AGOSTO 1979

NATI — Cortello Elena, Malinelli Sonia, Gallardi Michela, Magagna Norma, Pisa Angelica, Ricciuto Alessandro

MORTI — Manzo Giuseppe e Fregio, di anni 78, nata a Pino T.se, para, Abitante in via Foligno 76, 10, Torre Maria, a 80, Pinerolo para., v. M. Polo 7, Borgo Cecilia ved. Silletta, a [illegible] Graziano Edoardo, para, v. Reggio 28 Magliocchetto, a 83, Barletta, para., v. Artisti 33, Trivero Carlo, a 47, Vercelli T.se para, v. Arduino 16.

Deceduti in ospedale Della Betta Emilio, a 72, Alessandria, para, Bruno Alessandrina ved. Mastrocco, a 69, Moncalieri, para; Colombino Angelo, a 70 Bolzano Vicentino, para, Scarsella Alessandrina ved. Cassinelli, a 79 S. Salvatore para, Ponzo Margherita ved. Cassarini a, 73, Grumo, para, Cavalletti Giuseppe a 91, Chiasso para Reibaldi Savino a 46, Carisio di Puglia, domicilio; Peiso Guido, a 58, Frazz Montanaro, para, Bosco Giuseppina ved. [illegible] a 78 Cavallario para, Anchisi Adriano, a 57, Ornegna, artigiano Visconti Margherita a 75, Milano, para, Casallo Pier Luigi, a 17, Torino, studente, Darino Carlo, a 90, Bernezzo, para, Campagnoli Francesco, a 68, Bologna para, Giacomello Adriana a 83, Bassano a, para, Bicco Enzo, a 54, Bozzolo impiegato, Asegiio Gianbat Michele a 35, Corio Can se, operaio

Nati 6 - Matrimoni 4 - Morti 22

13 AGOSTO 1979

NATI — Chierino Tommaso Maria, Chiaro Marina, Gangliana Raffaella, Cafiero Diliana, Laino Alessandro Manfredi Deborah, Calasso Andrea, Franco Ivan, Guglielmi Andrea, Abrà Francesca, Mazzali Luca, Reale Simona, Brunella Raffaele, Borgna Stefano, D'Orsi Massimo, Lupia Barbara, Mingozzi Chiara, Simone Davide, Tanganello Dina, Boria Alberto, Marchisio Guglielmo Di Pena Stefano, Astegiano Enrico, Pellizzone Roberto, Bogliani Claudia, Gemini Giampa, Gerussi Francesca, De Palma Paolo, Lavecchia Carmen, Pirovino Silvio, Andreatta Manuela, Besso Renato, Bernardo Mauro, Costanza Massimo, Fontana Ilaria, Petronella Francesca, Ch

(Continua a pag. 12)

Il ministro Scotti replica a Longo

Le pensioni «autonome» non finiranno all'Inps

ROMA — Sul progetto di ri[illegible] delle pensioni, presentato dal ministro Scotti, il [illegible] greta rio del padi, Longo, ha recentemente polemizzato, criticando ■ particolare l'assorbimento da parte dell'Inps dei fondi pensionistici autonomi, la fissazione di [illegible] «tetto» pensionabile, ■ differenza dei contributi da versare tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi.

Questa dura presa ■ posizione ha provocato ieri un intervento da parte del [illegible]ro del Lavoro. La risposta è secca e ricorda che il ministro Scotti si è dichiarato disponibile a valutare osservazioni e proposte, «*con riferimento però al testo del vecchio provvedimento e non ad elaborazioni che niente hanno a che vedere con quel documento. Infatti, molto spesso, così come nella stessa dichiarazione di Longo, si fa riferimento a proposte del tutto inesistenti*».

Affrontando nel particolari i vari punti della polemica, il comunicato ministeriale chiarisce che il progetto di legge a suo tempo presentato non prevedeva la soppressione dei fondi speciali autonomi non alimentati dallo Stato e dalla finanza pubblica, in modo diretto o indiretto, né tanto meno riguardava le Casse mutue dei professionisti. Inoltre non eliminava ■ doppia indennizzione.

Con le associazioni dei lavoratori autonomi, commercianti, artigiani e coltivatori — continua la precisazione del ministero — era stata concordata una parificazione [illegible] livelli minimi di pensione [illegible] quelli dei lavoratori dipendenti o un sistema di pensioni più alte [illegible] contribuzioni maggiori, proprio come chiede il segretario dei padi.

Il provvedimento «*non prevedeva di affidare l'Inps soltanto ai rappresentanti dei lavoratori dipendenti, come dice Longo*». Per il cumulo tra pensione e stipendi e tra pen[illegible] il progetto era aperto alla discussione: «*D'lo si abolisce per tutti* — dice il ministero — *o non è possibile mantenerlo in piedi in modo così pesante per gli undici milioni di pensionati così come arrivano oggi*».

Il ministero afferma infine che una fase transitoria di applicazione delle norme deve prevedere «*la salvaguardia di quanto già acquisito*».

L'inerzia della burocrazia stigmatizzata in [illegible] sentenza del Tar

L'Asti Rosso ha vinto la causa con la Provincia che lo aveva condannato a chiudere l'azienda

TORINO — E' illegittimo ■ decreto di chiusura di un'azienda priva di autorizzazione sanitaria quando la stessa ditta ne ha fatto regolare richiesta e, soltanto per l'inerzia della pubblica amministrazione, non è stata concessa. Il principio è stato affermato in una sentenza del Tar (tribunale regionale amministrativo) al quale aveva presentato ricorso un'azienda vinicola astigiana.

Una decisione destinata a modificare l'indirizzo in materia seguito finora dalla Regione. E cioè la chiusura dello stabilimento privo di autorizzazione sanitaria senza accertare, si legge nella sentenza del Tar, «*perché mancasse la licenza prescritta né controllare se esistessero o meno i requisiti igienico-sanitari che poli acrebbero potuto giustificare eventuali sanzioni*».

La legge del '62 che introdusse l'obbligo della autorizzazione impose ■ tutte le ditte di produzione, preparazione, confezionamento e deposito all'ingrosso di sostanze alimentari, l'obbligo della richiesta. E l'Asti Rosso, l'azienda in questione, presentò, come molte altre ditte, domanda ■ Comune. Nel '72 la [illegible]e trasferì alla Regione varie competenze, tra cui il rilascio delle autorizzazioni sanitarie. ■ passaggio dei poteri evidentemente creò qualche problema, nacquero equivoci. Una circolare [illegible] medico provinciale di Asti invitava nel '73 le imprese interessate a richiedere la licenza.

[illegible] ditte, tra cui anche l'Asti Rosso, lasciarono cadere l'invito del medico provinciale. Perché avrebbero dovuto fare un'altra domanda visto che ne avevano già presentata una?, ■ dissero in molti. Nel giugno '78 la doccia fredda. Per l'azienda astigiana, che esporta in gran parte all'estero, giunse ■ decreto di chiusura.

Due mesi dopo il Tar sospendeva il provvedimento e la ditta poteva riprendere l'attività. Nel frattempo l'Asti Rosso con ■ prof. Claudio Dal Pian, [illegible] presentato ricorso al Tar per l'annullamento del decreto. E la sentenza del tribunale amministrativo le ha dato ora ragione.

Si tratta come abbiamo detto di una sentenza pilota (è la prima causa in questa materia andata a sentenza) di cui gli amministratori non potranno non tener conto visto che tutti i decreti di chiusura per mancanza di autorizzazione sanitaria fulmineo in sede di ricorso proprio davanti al Tar.

Una decisione, che dovrebbe provocare un'inversione ■ tendenza nell'applicazione della legge del '62, [illegible] molti esperti definita «non proprio uti gioiello» e che ha creato già vari equivoci per la difficile interpretazione

p. pt.

Eritrei in Europa riuniti a Bologna

BOLOGNA — Per il terzo anno consecutivo Bologna ospita il Congresso generale degli eritrei in Europa. La manifestazione, organizzata dal Fronte popolare eritreo (un organismo che associa le [illegible] grandi componenti [illegible] nazione africana in lotta contro «*l'imperialismo etiopico-sovietico*»; le donne, i lavoratori, gli studenti), è cominciata ieri al palazzo dei congressi e si concluderà mercoledì prossimo.

A Bologna sono giunti 1500 delegati da tutti i Paesi europei. Nutritissime le delegazioni tedesca e olandese. Il gruppo più consistente è l'italiano che può contare su quasi due terzi del numero complessivo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 16 agosto 1879)

Le sovvenzioni

ROMA — Il Governo vorrebbe depauperare l'erario d'un altro milione a danno dei contribuenti. E' la solita storia delle sovvenzioni: si tratterebbe di domandare [illegible] per le Compagnie Lavarello e Piaggio una sovvenzione di lire 10 per lega marina, affinché possano continuare i viaggi tra l'Italia e l'America [illegible] Sud. I nuovi postulanti, facendosi forti della promessa che il Depretis aveva fatto agli armatori liguri, domandano al Cairoli questo milioncino annuale in loro favore.

[illegible] Il prof. [illegible] accusato d'aver favorito Freda nella sua latitanza

BOLOGNA — E' stato scarcerato, a quanto si è appreso ieri a Bologna, il prof. Claudio Mutti, l'insegnante ■ Parma arrestato il 14 maggio [illegible] nel quadro dell'inchiesta [illegible] «Movimento rivoluzionario popolare».

Già una ventina di giorni fa il nome dell'insegnante — che [illegible] detenuto a Roma — era uscito dal fascicolo giudiziario su questo movimento «gauchista», che ha firmato fra l'altro gli attentati al Campidoglio e al palazzo del Consiglio superiore della magistratura; Mutti era stato infatti prosciolto in istruttoria dall'accusa di ricostituzione [illegible] del partito fascista.

Adesso è tornato libero perché sono scaduti i termini della carcerazione preventiva dal [illegible]to contestato[illegible]: aver favorito ■ latitanza di Franco Freda, condannato all'ergastolo — con Giovanni Ventura e Guido Giannettini — per la strage di piazza Fontana e scomparso da Catanzaro dall'estate [illegible].

La scarcerazione ■ Mutti è stata comunicata [illegible] dei suoi legali, il bolognese Marcantonio Bezicheri, difensore anche di Freda. Bezicheri e l'altro avvocato di Mutti, Angelo ■ Palma, di Parma, hanno chiesto due giorni fa l'applicazione per il loro assistito del [illegible] della carcerazione preventiva, che [illegible] il favoreggiamento è di tre mesi. Giovedì il provvedimento è [illegible] concesso dal giudice istruttore del tribunale di Roma, Luigi Gennaio.

Mutti è uscito in serata dal carcere di Rebibbia ed è tornato subito a Parma, dove insegna lettere e filosofia all'istituto magistrale.

Mutti, che ha 33 anni, era stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore di Rieti Giovanni Cannio, il primo ad occuparsi del «Movimento rivoluzionario popolare» e che ha poi trasmesso per competenza l'inchiesta ai colleghi romani.

Secondo l'accusa, Mutti avrebbe «girato» a Franco Freda, favorendone ■ latitanza, i proventi [illegible] editrice di questi, la «Ar», che Mutti avrebbe diretto dopo l'arresto dell'amico. Mutti nega, aggiungendo che oltretutto la «Ar» non dava utili. Al centro di tutto, alcune lettere che i due si sono scambiati.

Un'ondata di scioperi da mercoledì

È già autunno caldo nell'estate francese

Esplode il malcontento mentre Barre celebra i 3 anni di governo - Inflazione al 10%, un milione [redacted] 400 mila disoccupati

[redacted]

PARIGI — Si manifestano in Francia le prime avvisaglie di un precoce «autunno caldo». Anticipando gli altri sindacati, la centrale comunista Cgt ha indetto per l'inizio di settembre una «settimana d'azione» in tutti i settori contro [redacted] politica economico-sociale del governo Barre. Ma prima ancora, dal [redacted] al 24 agosto, [redacted] nel periodo del rientro dalle vacanze, è stato proclamato [redacted] sciopero nazionale da tutti i sindacati dei ferrovieri.

Questa prima «bordata» di rivendicazioni [redacted] confermare le analisi dei commentatori che, di fronte all'aumento della disoccupazione e dell'inflazione, e dinanzi alla raffica di rincari [redacted] dal governo nelle scorse settimane [redacted] per congelare il potere reale dei salari, ipotizzavano per l'autunno [redacted] dura azione dei sindacati e dell'opposizione contro il governo Barre.

Tutto sembra infatti concorrere e coagulare i motivi [redacted] malcontento per le conseguenze della politica governativa, proprio mentre [redacted] primo ministro Barre celebra (25 agosto) i [redacted] anni di permanenza a Matignon. Presentato allora dal presidente Giscard d'Estaing come «il miglior economista della Francia», il professor Barre si era ripromesso, nell'estate del '76, di risanare l'economia consolidando il franco, imbrigliando l'inflazione e diminuendo la disoccupazione.

Ma la cura di austerità imposta da tre anni ai francesi ha raggiunto soltanto in parte (anche a causa della nuova crisi petrolifera) gli obiettivi sperati. L'inflazione resta infatti al di sopra del 10 per cento, il numero dei lavoratori in cerca d'un posto (oltre 1 milione e 400 mila a [redacted] luglio) ha [redacted] un nuovo record, e le prospettive d'espansione per il 1980 (il 2 per cento all'incirca) sono tali da far prevedere un ulteriore peggioramento della [redacted]; infine, la bilancia commerciale, dopo un effimero attivo nel '78, ritornerà quest'anno pesantemente in «rosso».

Di fronte al peggioramento generale della situazione (provocato a suo parere, essenzialmente dal rincaro del petrolio) Barre continua, imperturbabile anche tra le critiche sempre più diffuse, nella sua politica di austerità: adeguamento [redacted] tariffe pubbliche ai costi reali, liberalizzazione [redacted] prezzi (e quindi aumenti generalizzati), rincari dei prodotti petroliferi, inasprimento dei contributi sociali per colmare il deficit della previdenza, stretto controllo dei salari per non aumentare l'inflazione.

Nella pratica, questa politica si traduce in un'austerità generale, pesante soprattutto per le [redacted] lavoratrici. Il malcontento è diffuso e crescente nel Paese, ma resta dubbia l'efficacia dell'azione di mobilitazione dei sindacati e delle forze politiche di sinistra. Come rileva infatti un'analisi di *Le Monde*, la settimana [redacted] agitazione proclamata unilateralmente dalla Cgt non riflette in realtà una posizione di forza, [redacted] sottolinea le divisioni dei sindacati e della sinistra in generale.

Dall'inizio di agosto, dopo il rientro a Parigi del leader comunista Marchais, si è infatti ingaggiata una corsa tra [redacted] forze della sinistra, politiche e sindacali, per [redacted] la guida delle rivendicazioni popolari, e dei movimenti di protesta, per apparire come il miglior difensore dei lavoratori.

I maggiori sindacati, il partito socialista [redacted] quello comunista, sono sostanzialmente d'accordo nell'analisi della situazione, a parole auspicano tutti un «fronte unito» contro il *tandem* Giscard-Barre, [redacted] poi, per spirito concorrenziale, divergono nelle conclusioni, nelle azioni pratiche. Mitterrand rilancia [redacted] dialogo con i comunisti [redacted] non [redacted] scavalcato nell'azione rivendicativa; il pcf ribadisce con Marchais la sua opposizione alle «*manovre dei politicanti*» e conferma [redacted] necessità di «*un'unione alla base fra i lavoratori*», lanciando all'avanguardia, isolata nell'azione, la [redacted] centrale sindacale, la Cgt.

Sorpresi dall'iniziativa infine, gli altri sindacati criticano la manovra della Cgt, ne denunciano «*l'azione anti-unitaria*». E in questo quadro [redacted] incerto, il rientro potrebbe riservare, [redacted] pronostica anche *Le Monde*, parecchie sorprese.

Paolo Patruno

Le Havre: [redacted] France [redacted] bloccato (ma dal maltempo)

PARIGI — Un forte vento più che la protesta sindacale ha provocato ieri un ennesimo rinvio della partenza del transatlantico «France» dal porto di Le Havre. La nave, ribattezzata «Norway» e di proprietà dell'armatore norvegese Knut Kloster, doveva lasciare Le Havre mercoledì

Giudice condanna il fisco inglese

LONDRA — Tre giudici inglesi, definiti [redacted] stampa «*protettori dei diritti umani*», hanno condannato il fisco del Regno Unito a restituire una serie di documenti e registri sequestrati durante una operazione antifrode in alcuni uffici ed abitazioni private.

Tali raid, definiti dalla corte «*di tipo militare*», sono stati giudicati «*un illegale ed eccessivo uso del potere*».

Secondo il rapporto dopo l'inchiesta dei giuristi africani

Bangui. L'imperatore Bokassa con il figlio Stéphane

[redacted]: Bokassa massacrò [redacted] Bangui [redacted] cento bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAKAR — *Fu sicuramente di Bokassa I, despota dell'Impero Centroafricano, l'ordine di massacrare oltre cento bambini lo [redacted] aprile, [redacted] ogni probabilità fu lui l'esecutore materiale di numerose uccisioni. A questa conclusione [redacted] giunta la commissione d'inchiesta formata da magistrati di Senegal, Costa d'Avorio, Liberia, Ruanda e Togo, incaricata di esaminare le stragi di Bangui e di Banguissou. Il rapporto, reso noto [redacted] Yussu Ndiaye, presidente del tribunale di prima [redacted] di Dakar (Senegal), conferma in sostanza una denuncia di Amnesty International sulla strage dei bambini, e ripropone il megalomane imperatore Bokassa I come [redacted] dei più tristi e sanguinari personaggi dell'Africa nera.*

Secondo il rapporto dei giuristi africani le violenze nell'Impero Centroafricano si dividono [redacted] tre tappe. La prima risale al 17 e 18 gennaio, quando numerosi studenti organizzarono dimostrazioni pacifiche nelle vie di Bangui. Protestavano per la mancata corresponsione [redacted] borse di studio, ma soprattutto per la questione delle uniformi rese obbligatorie dall'imperatore. Queste uniformi, il cui costo (20 mila lire) equivale al salario di un insegnante, erano messe in vendita da un solo negozio, di cui era co-proprietaria una delle mogli di Bokassa. Di fronte al rifiuto degli studenti, l'imperatore ordinò una severa repressione: secondo il rapporto reso noto a Dakar nel giro di 48 ore si ebbero veri morti il cui bilancio sarebbe stato estremamente pesante: almeno 150 morti, di cui molti bambini «uccisi dalla Guardia a sassate, coltellate, percosse». Elementi dell'esercito zairese, afferma il giudice Ndiaye, «parteciparono [redacted]assa ai massacri». La presenza dei soldati di Mobutu (che ancora ieri ha negato da Losanna) è sostenuta [redacted] diverse testimonianze: essi erano riconoscibili per le loro divise, alcuni sono stati uccisi o catturati.

Nella seconda fase, fra gennaio e aprile, la si[redacted] negli ambienti scolastico e universitario si aggravò: furono indette riunioni di protesta, distribuiti volantini clandestini, richiesta l'abdicazione dell'imperatore. Ne seguirono gravi incidenti: l'auto dell'imperatore fu presa a sassate, la polizia attaccata. La [redacted] fase risale al 17, 18 e 19 aprile, con arresti di massa. Secondo il documento «è innegabile che in tale periodo bambini e ragazzi furono arrestati sugli autobus e nelle abitazioni, in [redacted] dei genitori. Furono trasportati nelle caserme e nella prigione di Ngargba, a Bangui, dove furono uccisi, mutilati, torturati, ammucchiati in strette celle dove alcuni di [redacted] morirono per asfissia».

In tutto 250 persone, quasi tutte bambini e ragazzi, finirono in carcere. Secondo le testimonianze il numero dei morti sarebbe stato fra 50 e 200: «la cifra di cento bambini morti appare la più vicina alla realtà». Da «Testimonianze obiettive, numerose [redacted] precise» risulta che «i corpi dei bambini furono seppelliti in fosse comuni o gettati nel fiume Oubangui. Tali testimonianze — *prosegue il rapporto* — segnalano la presenza dell'imperatore Bokassa a tre riprese nella prigione di Ngargba, così come la sua personale partecipazione ai massacri che proseguirono poi nel suo palazzo di Berengo».

Alcuni testimoni hanno dichiarato che a un certo punto Bokassa gridò a un ragazzino di [redacted] anni: «Ti faccio vedere io che cosa si deve fare ai bambini che disubbidiscono». *Poi afferrò il proprio bastone da passeggio e cavò gli occhi al piccolo. Poco dopo, secondo il rapporto, [redacted] un altro sparandogli alla testa. Fra le scene atroci confermate da altre testimonianze:* «Un bambino di otto anni abbattuto a bruciapelo dal capo [redacted] Stato maggiore delle forze armate, che lo conosceva personalmente e che andò subito a informare i genitori»; «una ragazza di 13 anni, uccisa con un proiettile alla schiena, in casa sua, davanti al padre».

Bokassa, da molti soprannominato «il macellaio di Bangui» *e* «l'Amin che parla francese», *ha sempre negato di avere ucciso bambini, ma ha ammesso che* «qualche studente marxista» *è rimasto ucciso in aprile, dopo avere tentato di* «rovesciare il governo su ordine di una potenza straniera».

e. st.

Aiuti a Bokassa bloccati da Parigi

PARIGI — Dopo aver preso conoscenza del rapporto della commissione africana d'inchiesta sui massacri di Bangui e sulla diretta responsabilità dell'imperatore Bokassa, il governo francese ha deciso ieri «*la sospensione dell'aiuto finanziario concesso allo Stato centro-africano*». Il comunicato ufficiale precisa che da questa misura sono escluse «*le operazioni riguardanti la salute, l'educazione e l'alimentazione, che concernono direttamente la vita della popolazione, la quale non deve soffrire per avvenimenti [redacted] quali non è responsabile*».

Fiducia [redacted] Iran nell'ultimo premier dello Scià ora in esilio

Bakhtiar, la carta anti-Khomeini

Laico e liberale, [redacted] strettamente legato al potente e abile ayatollah Shariat-Madari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Giornali e riviste della capitale iraniana improvvisamente si sono rimessi a parlare di Shapur Bakhtiar, ultimo capo di governo dello Scià, condannato a morte in contumacia per «alto tradimento», scomparso per sei mesi, dal [redacted] scorso al 31 luglio, data della sua prima conferenza stampa a Parigi. Proprio in Luglio si riportavano i suoi proclami registrati e introdotti clandestinamente in Iran; alcuni settimanali [redacted] dedicavano [redacted] copertina, altri l'editoriale, articoli favorevoli o neutrali, raramente critici.

Bazari, banchieri, proprietari terrieri, tutti i *taghuti* (privilegiati del vecchio regime), speravano che entro un anno Bakhtiar avrebbe sostituito Khomeini: «*Di questo passo, i comunisti governeranno l'Iran con [redacted]senso l'ayatollah*», dicevano, e l'ex primo ministro sembrava un [redacted] abbastanza forte da non lasciarsi sopraffare.

Al vertice della Guadalupa, nel dicembre scorso, Carter aveva proposto a francesi, inglesi e tedeschi di appoggiare Bakhtiar, l'unico, ai suoi occhi, capace di prendere [redacted] posto dello Scià, [redacted] cui partenza sembrava inevitabile. Poco dopo Reza Pahlavi confidò al noto sociologo Ihsan Naraghi che avrebbe lasciato l'Iran «*molto presto*»; il 30 dicembre diede l'incarico a Bakhtiar. L'8 gennaio, il capo della Casa Bianca fece giungere un messaggio confidenziale a Khomeini mettendolo in guardia dal «*bagno di sangue*» che sarebbe avvenuto se non avesse dato qualche cha[redacted] al [redacted] premier.

L'avvertimento venne ignorato: la repressione fu durissima, e sarebbe continuata se Bakhtiar non [redacted] stato «tradito» dal capo di Stato Maggiore, generale Garabaghi, che, a quanto si dice, avrebbe trattato in segreto la resa dell'esercito.

Grande borghese di cultura francese, ateo in un Paese profondamente religioso, quest'uomo [redacted] l'incoscienza, ma le sue dichiarazioni ed il [redacted] comportamento — Khomeini, un «*vecchio pazzo irresponsabile*»; la rivoluzione, «*un [redacted] che dà la nausea*»; i milioni di manifestanti [redacted] chiedevano le sue dimissioni, [redacted] «*plebaglia che sbraita*» — seducevano quanti erano danneggiati dalla rivoluzione.

Bakhtiar, in fondo, non è molto lontano da altri laici della scena politica iraniana; ha un'origine mossadeghista come l'attuale premier Bazargan, il presidente del Fronte, Sanjabi, il presidente [redacted] Nioc (la società petrolifera) Hassan Nazih, il presidente [redacted] partito radicale Moghadam, [redacted] presidente del Fronte democratico Matin-Daftari. Ma di tutti, Bakhtiar è il favorito: Matin-Daftari viene giudicato troppo radicale, Bazargan e Sanjabi sembrano troppo compromessi con il movimento islamico.

Oltre che dagli Usa e dagli alti gradi militari, è appoggiato da una considerevole «fetta» del clero, rappresentata dall'*ayatollah* Shariat-Madari che a sua volta è un rappresentante del *Bazar*, dove il 40 per cento dei commercianti è originario della sua provincia, l'Azerbaijan. Capofila dei *mullah* conservatori e «illuminati», Shariat Madari è un sottile uomo politico: [redacted]chico, si è unito alla Repubblica islamica che contesta ad ogni occasione, e predica [redacted] laicismo che assomiglia ad un clericalismo mascherato. Vuole distogliere gli *ayatollah* [redacted] politica, creando però una specie di contropotere religioso [redacted] dia «direttive» al governo. Un fenomeno comune in Iran, dove molte formazioni profondamente laiche hanno un «corrispondente» nel clero.

[redacted] affinità politiche tra Shariat Madari e Bakhtiar sono note. Entrambi sono sostenitori di una monarchia costituzionale e dell'economia liberale, entrambi [redacted] anticomunisti e favorevoli alla collaborazione con l'Occidente, [redacted] il loro postulato è che il potere si fonda su almeno due delle tre colonne [redacted] mondo politico iraniano: la borghesia, il clero, la sinistra.

Il patriarca di Qom non ha alleati fra i laici (le vecchie classi possidenti, [redacted] parte del *Bazar*, la borghesia liberale, la burocrazia di Stato, l'*intellighenzia*) ma neppure nella sinistra, né tra le potenze straniere, né [redacted] stampa. Shariat Madari ha messo Khomeini con le spalle al muro: ha approvato a grandi linee il progetto di Costituzione, poi, due giorni prima della consultazione, ha invitato il popolo a boicottare le elezioni e ha minacciato l'insurrezione [redacted] gente dell'Azerbaijan, circa un terzo della popolazione.

Ha cioè intimato a Khomeini di dimettersi o di sottomettersi. L'ostinato patriarca di Qom ha accettato la sfida, ma è costretto a ricorrere alla violenza e alla repressione per difendere la propria autorità e la rivoluzione islamica.

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

In Iran i [redacted] abbattono [redacted] Phantom e un [redacted]

TEHERAN — Nuova battaglia nel Kurdistan, forse la più grande dall'inizio della rivoluzione, tra le forze governative ed i separatisti curdi: 16 guardie della rivoluzione sono state uccise dai guerriglieri, un *Phantom* ed un elicottero dell'aviazione militare sono stati abbattuti, un altro *Phantom* ed [redacted] altro elicottero sono stati costretti ad atterraggi d'emergenza, la guarnigione di Paveh, nella provincia di Kermanshah, vicino alla frontiera irachena, è assediata.

La nuova rivolta dei curdi, ultima di una lunga serie, è esplosa martedì scorso, quando, in base al recente accordo fra Teheran e i separatisti, gli abitanti della città avrebbero dovuto nominare un Consiglio comunale e le guardie della rivoluzione avrebbero dovuto abbandonare Paveh. Il governo non avrebbe rispettato la scadenza fissata, i curdi hanno attaccato la guarnigione, si sono impadroniti dei pubblici edifici.

Mentre la battaglia si svolgeva casa per [redacted] ed i pochi civili rimasti nella città (la maggior parte si era accampata nei boschi vicini) issavano la bandiera bianca sulle loro abitazioni, giovedì sono arrivati i rinforzi, [redacted] ed elicotteri hanno mitragliato le postazioni curde, ma i ribelli hanno risposto con mortai, mitragliatrici pesanti e cannoni.

Guenter Wallraff era stato sospettato di alto tradimento

Fa causa alla Repubblica tedesca un giornalista Nel 1974 gli avevano intercettato le telefonate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un cittadino tedesco ha denunciato alla magistratura la Repubblica federale di Germania, nella persona del ministro degli Interni Gerhart Baum, in rappresentanza del governo del cancelliere Helm[redacted] Schmidt. E' una novità assoluta nella storia trentennale del Paese. La denuncia è di abuso di potere, in quanto il telefono del denunziante fu controllato («*abusivamente, violando la legge*») per quasi quattro mesi sulla base del sospetto di «*alto tradimento*».

Il denunziante — è bene precisarlo subito — non è uno qualsiasi. Si tratta dello scrittore Guenter Wallraff, di 37 anni, che da una decina d'anni [redacted] diletta (sotto falso nome e [redacted] connotati truccati) a infiltrarsi nei centri [redacted] potere e nelle istituzioni pubbliche [redacted] private per osservarli dall'interno e poi smascherarli e denunciarne le malefatte in libri, articoli di giornali e documentari televisivi.

Il 28 luglio di quest'anno lo scrittore ricevette [redacted] ministro degli Interni Gerhart Baum una lettera nella quale all'«*illustrissimo signor Wallraff*» veniva comunicato «*con la massima stima*» che il suo telefono era stato controllato e le conversazioni registrate su nastro magnetico dal 22 marzo al 24 maggio [redacted] 1974. «*Queste misure* — informava il ministro — *furono richieste dal servizio di difesa della Costituzione, in quanto allora contro di lei esisteva il fondato sospetto di alto [redacted]mento*».

Guenter Wallraff sospettava che il suo telefono venisse ascoltato. Ma che il governo del cancelliere Schmidt lo rendesse di pubblica ragione (applicando alla lettera [redacted] legge la quale vuole che le persone controllate vengano informate al termine dell'ascolto) e lo additasse come sospetto di alto tradimento, non gli andava giù. Chiese chiarimenti, che gentilmente gli vennero forniti personalmente dal ministro degli Interni.

Nel pomeriggio dell'11 gennaio 1974 — gli dissero — un agente in borghese che pedinava la terrorista Margrit Schiller (di recente uscita dal carcere) vide che la ragazza si incontrava con un [redacted] su un treno che [redacted] la Ruhr. In una fotografia l'agente credette poi di riconoscere nello sconosciuto lo scrittore Guenter Wallraff. La Schiller fu poi arrestata il 4 febbraio, Wallraff [redacted] fu mai interrogato.

Wallraff giura di non avere [redacted] incontrato la Schiller, di [redacted] conoscerla neppure, la ragazza conferma. Inoltre, citando diversi suoi articoli, lo scrittore dimostra la sua avversione al terrorismo e alla violenza in genere. Avanza piuttosto il sospetto che l'operazione di controllo del suo telefono sia stata organizzata dal servizio di difesa della Costituzione (nome eufemico del controspionaggio) d'accordo con il servizio segreto del regime dei colonnelli di Atene, contro [redacted] quale egli stava preparando una dimostrazione. La conferma di questo suo sospetto verrebbe dal fatto che il controllo finì il 24 maggio, lo stesso giorno in cui egli fu arrestato dalla polizia di Atene.

Guenter Wallraff non è un novellino d[redacted] aule giudiziarie. Finora (salvo che in Grecia, dove si era incatenato con un lucchetto [redacted] cancello del Parlamento e dove fu condannato a 14 mesi di reclusione) tutte le cause sono finite bene per lui, benché più volte abbia cambiato le proprie fattezze e usato documenti falsi. Travestito da terrazziere, da barbone, fingendosi ebreo, demente, funzionario ministeriale, si introdusse [redacted] ospizi, fabbriche, uffici pubblici, denunciando abusi di potere, corruzione, ricatti. Per tre anni lavorò come portiere in una grande società di assicurazione, propalandone poi i più gelosi segreti.

«*Grande impost*[redacted]» fu il titolo che gli diede il settimanale americano *Time*, dopo che si scoperse che aveva lavorato nella redazione del quotidiano *Bild* (cioè in casa del nemico numero uno), naturalmente sotto falso nome. Per quattro mesi Wallraff eseguì gli ordini dell'odiato giornale, si finse di destra, scrisse notizie false, poi ne denunciò i metodi scandalistici.

Per i democristiani e i conservatori della Germania, Wallraff è un «*comunista dell'"underground"*», molti lo considerano addirittura una spia; le sinistre, pur avanzando riserve sui suoi metodi poco ortodossi e le [redacted]izzazioni, ritengono che le sue denunce siano utili per il bene del Paese.

Tito Sansa

A Sofia, bambini di tutto il mondo

SOFIA — Bambini di tutto il mondo hanno allegramente «invaso» la capitale della Bulgaria per partecipare alla manifestazione «*Bandiera della pace*», organizzata nel quadro delle iniziative per l'Anno internazionale del fanciullo. Alla manifestazione, che [redacted] ha carattere di concorso e che si concluderà il 25 agosto, partecipano oltre 1300 bambini con più [redacted] 300 accompagnatori di 83 Paesi.

Il programma di questi incontri prevede l'allestimento di mostre di disegni di bambini; [redacted] di prosa e di poesia di futuri scrittori; concerti di bambini-compositori e strumentisti.

L'Italia è presente con 20 bambini e quattro accompagnatori. La manifestazione si svolge sotto [redacted] auspici del presidente della Repubblica Popolare di Bulgaria, Todor Zivkov, e del direttore generale dell'Unesco, Amadou Mahtar M'Bow.

Una moschea a Lisbona

LISBONA — Per la prima volta dopo otto secoli Lisbona avrà una moschea. La prima pietra del futuro tempio e centro culturale islamico è stata posta ieri dall'ambasciatore del Marocco in Portogallo, Taleb Bouazza.

Il terreno per la moschea è stato offerto dal comune di Lisbona.

[redacted]: l'Fbi segue [redacted] «pista [redacted]»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le indagini sulla scomparsa di Michele Sindona seguono una nuova pista. Da ieri l'attenzione degli agenti dell'Fbi è concentrata sull'Italia. Amici italiani del finanziere si trovavano infatti a New York nei giorni della sua sparizione. Alla traccia è interessato anche il procuratore Kenney, che prepara il processo del 10 settembre prossimo a carico dell'uo[redacted] d'affari. S[redacted] le autorità americane inquirenti, gli sconosciuti sono stati [redacted] ultimi a vedere Sindona.

I portavoce hanno rifiutato di confermare ufficialmente la svolta e di fare ipotesi su dove essa potrebbe portare. Pare che si trattasse di tre italiani, che arrivarono a New York il 1° agosto e ne ripartirono il 3. La scomparsa di Sindona risale al 2 agosto, ma fu resa pubblica dagli avvocati solo quattro giorni più tardi. Due agenti dell'Fbi e forse lo stesso Kenney, che si è reso irreperibile, sono in partenza per l'Italia. Il giorno della sparizione, si ricorda, il finanziere disse di [redacted] un appuntamento importante, [redacted] preciso con chi.

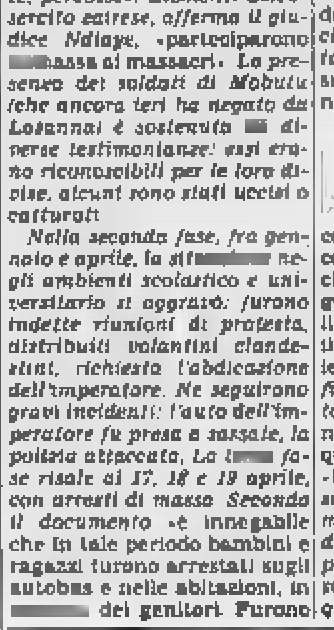
Sulla svolta mantengono un estremo [redacted]bo anche i familiari [redacted] Sindona, tuttora riuniti nell'appartamento dell'Hotel Pierre e protetti dalla polizia, e i loro avvocati. D[redacted] l'annuncio di mercoledì che il finanziere aveva scritto alla moglie dicendosi in buona salute e certo di tornare presto in libertà, [redacted] hanno respinto ogni contatto [redacted] la stampa. Mercoledì la famiglia Sindona ha protestato per «*i tendenziosi articoli*» di alcuni giornali.

L'Fbi e la polizia di New York non hanno comunque abbandonato l'altra pista, quella del sequestro, indicata dagli avvocati. Le speranze che la vicenda venga chiarita al più presto rimangono però esigue. Nonostante l'appello rivolto al pubblico affinché chiunque sia in possesso d'informazioni si faccia avanti, nessuno si è presentato né all'Fbi né alla polizia di New York. Su «Giustizia proletaria» non esiste alcun dossier, e non pochi tra gli investigatori sostengono che il nome e l'organizzazione sono fittizi. Il *Wall Street Journal* ha avanzato il dubbio che forse non Sindona, ma qualcuno a lui vicino, abbia organizzato tutto per evitargli il processo.

e. c.

Condannato in Italia

Austria: Burger candidato alla presidenza



VIENNA — Norbert Burger, condannato in contumacia all'ergastolo in Italia per il ruolo avuto nel terrorismo degli Anni Sessanta in Alto Adige, si presenta candidato all'elezione del presidente della Repubblica austriaca dell'anno prossimo.

Burger, che nel 1967 venne nominato presidente [redacted] partito nazionaldemocratico (Npd, di estrema destra), è stato nominato candidato da un gruppo denominatosi «*Comitato per la nomina di una persona di nazionalità germanico-austriaca a candidato presidenziale*».

La candidatura verrà ora presentata formalmente e, se verrà ritenuta legittima e rispondente ai dettami costituzionali, Burger concorrerà alla presidenza contro l'attuale presidente.

(Segue da pagina 11)

...ola Francesca, Berardi Silvio, Schiavia Salvatore; Milano Sandro; Marrone Laura Maria Lucia; Biondi Alessandro; Reggelia Stefano; Locatelli Giovanni; Mattera Lorenzo; Trevè Franco; Zoffino Fabio; Celania Davide; Gabbia Gianna; Morando Massimiliano; Costantini Barbara; Rabottini Stefano; Vespertino Cinzia; Rapabuia Denise; Di Matteo Ennio; Graziano Sabrina; Costa Erika; Spagnolo Tiziana; Neste Loredana; Nadalin Dario; Lombardo Francesca; Cauelo Alessandro; Busselad Alice; Moll Simona; Sciberras Carmelo; Esposito Antonello; Fusetti Federico; Meade Stefano; Bonacorsi Elisa; Colela Riccardo; Iula Giuseppe; Orlandi Raffaele; Meneghetti Emma; Di Gennaro Andrea; Spina Michele; Uggeseoli Annamaria; Lara Cristina; Losdi Alessandra.

MORTI — Pivolono Giuseppe, di anni [redacted], nato a Sarbo, pens., abitante in via Pigafetta 48; De Pascali Renato, a. 42, Murro, operaio, via Brà 2; Bertini Luigi, a. 45, S. Ambrogio di Torino, operaio, via Issiglio 1; Vanchieri Rosa, a. 61, Callenasette, pens., via Torino; Cagnazzi Anna ved. Bernardo, a. 84, Dogliani, pens., via Oregne 11.

Deceduti in ospedale: Fron Giuseppina ved. Gioberti, a. 81, S. Germano Chisone; Segre Eugenia, a. 85, Chivasso, pens.; Tacchino Giovanni, a. 68, S. Germano Vercellese, pens.; Benedetto Carola, a. 75, Venaria, pens.; Prinzi Antonio, a. 67, Catanna, pens.; Andolore Maria ved. Guisaberla, a. 88, Scobardo, pens.; Giovanetti Ernichetta, a. 75, Torino, pens.; Giachetti Giuseppe, a. 73, Torino, pens.; Caramanno Aldo, a. 71, Torino, pens.; Grangetto Rosa ved. Abrate, a. 85, Pinerolo, pens.; Grissotti Vincenzo, a. 78, Corleone, pens.; Ciari Luigi, a. 71, Torino, pens.; Gonetti Giovanni, a. 51, Torino, pens.; Martinelli Enrica, a. 49, Fusea, pens.; Revinas Carlo, a. 75, Vercelli, pens.; Varetto Carlo, a. 88, Baldissero, pens.; Perotti Daniela, gg. 5, Vinovo, infante; Pecola Margherita, a. 86, Rocchetta Tanaro, pens.; Gariglio Caterina, a. 77, Torino, [redacted] in Centrone, a. 45, Magisano, casal.; Campoli Teresa in Rossi, a. 38, Torino, [redacted]; Bonavoni Speranza ved. Fiorini, a. 81, Argenta, pens.; Golembiowski Sucher Abram, a. 85, Varsavia, pens.; Ghiani Mauro, a. 2, Giaveno, infante; Cantous Aldo ved. Perraro, a. 72, Novara, pens.; Soggio Mario Cesare, a. 78, Cossano, pens.; Conte Adelaide, a. 71, Orrui, reg.; Alcide Teresa ved. Teus, a. 77, Vercelli, pens.; Boeglio Maddalena, a. 64, Venera, pens.

Nati 79 - Matrimoni 13 - Morti 39

14 AGOSTO 1979

NATI — Basile Edoardo, Pezzarella Stefano, Nata Diego, Vaccari Giuseppe, Celania Domenica, Tirassiere Davide, Merlutti Carlo, Roccati Luigi, Napoli Simona, Medica Tiziana, Cappello Marika.

MORTI — Anselmi Olimpia ved. Tasso, di anni 72, nata a Moncalvo, pensionata, abitante in via Monginevro 90; Barbero Michelina, a. 48, Cerasa, vig. urbano, c. Corradino 7; Vecchiatti Annibale, a. 79, Costigliole, pens., v. Venimigue 220; Rendene Luigi, a. 80, Torino, pens., v. Scobello 113; Dematte Giuseppe, a. 73, Chiverga, pens., v. Galli 1; Zaccagnini Emilio, a. 76, Mazé, pens., v. Comana 9; Tinelli Alessandro, a. 90, Torino, pens., v. M. Vodice 13.

Deceduti in ospedale: Gaudio Domenico, a. 88, Montalla, pens.; Ramasas Giuseppina, a. 79, Borgosesia, pens.; Gandelli Franco, a. 52, Torino, impieg.; Magnosas Silvio, a. 44, Valtournenche, impieg.; Tarizzo Bernardino, a. 44, Faeria C.se, oper.; Bara Elena ved. Gindro, a. 78, Torino, pens.; Serocca Valentina ved. Cortese, a. 72, S. Stefano Balbo, pens.; Marcelli Salvatore, a. 77, Torino, oper.; Rade Giulia in Raimondo, a. 73, Torino, pens.; Salano Luigi, a. 51, Ala di Stura, pens.; Ferrocini Carlo, a. 76, Stradella, pens.; Bassino Giovanni, a. 74, Torino, pens.; Mange Iacopo, a. 18, Cerignola, commesso; Bosticco Teresa ved. Sassettone, a. 82, Asti, pens.; Gallo Maria Celeste ved. Allegri, a. 85, [redacted], pens.; Candi Teresa ved. Lucalando, a. 77, Somazzola, pens.; Toselo Luigia in Bonin, a. 70, Cavarzere, pens.; Tartari Emma ved. Affione, a. 81, Torino, pens.; Trollan Giuseppe, a. 70, Rocchetta Tanaro, pens.; Santina Armando Riccardo, a. 29, Nardò, stud.; Chiriatti Clementina ved. Potenza, a. 83, Nardò, pens.

Nati 11 - Morti 29

15 AGOSTO 1979

NATI — Franceschi Michela, D'Angelo Andrea; Masce Grazia; Ceci Simona; Paris Daniela; Ruggiero Luca; Schillo Alessandro; Gallarati Silvia; Gallo Annalisa; Pelussi Guido; Pagano Angela; Falabri Vanni; Baccalaro Davide; Vitrano Marco; Guaso Francesca; Conti Aldo; Serra Maddalena; Torselli Simona; Cantadin Marco; Sileno Filomena; Moccardo Romina; Lagana Francesco; Bettino Francesco; Sartoni Riccardo; Pagliari Claudia.

MORTI — Campo Marianna in Arena, di anni 72, nata a Palermo, pensionata, abitante in v. Lauri 33; Marchese Olga, a. 78, Aramengo, pensionata, c. Cadore 39; De Franciscis Alfredo, a. 49, Torino, costr. edile, v. Fans 5; Tempestini Alfonso, a. 65, S. Vincenzo, pensionato, p. Reaudengo 3; D'Angelo Antonio, a. 75, Mo[redacted], pensionato, v. Monterarè 61; Zanchetta Angelo Pasquino, a. 43, Torino, operaio, c. Casale 442; Sirica Mario, a. 80, Ottobiano, religioso, v. S. Margherita 142; Martinet Pierina, a. 83, Salvazzano, religiosa, c. Francia 160; Liperotti Ciro, a. 70, Brescia, pensionato, v. Giannino 36; Martinez Paola ved. Nuzzo, a. 80, Ariano Irpino, pensionata, v. Digione 3; Minelli Giovanni Battista, a. 83, Torino, pensionato, v. Tomcetti 27; Poggio Francesca, a. 83, Torino, pensionata, c. Moncalieri 727; Cima Ermelindo, a. 57, Chivasso, impiegato, v. Borgosesia 68.

Deceduti in ospedale: Moletta Antonio, a. 49, Rosà, tornitore; Neri Marisa, a. 58, Massa, pensionata; Ginotti Giuseppe, a. 83, Alba, pensionato; Tesse-Vinti Margherita v. Gonelo, a. 71, Giaveno, pensionata; Sartori Ermenegildo, a. 62, Fiorenzuola d'Adda, operaio; Lisa Caterina ved. Menzio, a. 77, Caresole d'Alba, pensionata; Maraschiello Grazia v. D'Ercole, a. 79, Acquaviva Platani, pensionata; Saglietti Angelo, a. 71, Cravenzana, pensionato; Dell'Anico Giorgio, a. 48, Carrara, assicurato; Acella Michele, a. 50, Caluso, pensionato; Boella Vanda in Rossi, a. 48, Gemona, insegnante; Tajo Serafina, a. 85, Pomazio Chisone, pensionata; Abele Maria Lucia v. Cavallero, a. 81, Vonginasco, pensionata; Teacone Alessandro, a. 65, C[redacted] Lorenzina, pensionata; Costa Gioachino, a. 58, Moncalieri, pensionato; Gerlocco Annunziata in Lizzi, a. 89, Trois, pensionata; Salcon Desolina, a. Senbuola, a. 87; Borughe, pensionata; Preta Caterina v. Martinotti, a. 83, Cesana, pensionata; Riggio Stefano, a. 83, S. Margherita Belice, pensionato; Mila[redacted] Bartolomeo, a. 71, Torino, pensionato.

Nati 25 - Matrimoni 11 - [redacted]

Cristianamente è mancato

Armando Vacca

di anni 82

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Margherita, i figli Giulio, Sauro, Maria Grazia, nuora, nipotina e parenti tutti. I familiari sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 17 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Mazzocchi

Addolorati lo annunciano la moglie Elisabetta, il figlio Aldo con la moglie Maria Pia, i nipoti Paolo e Francesco, il fratello Ezio con la moglie Carla e figlia Olivia e parenti tutti.

— Torino, 17 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari il CAV. GEOM.

Ernesto Saffirio

ex funzionario Inam

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Operti, la figlia Jessica con il marito Roberto Vasse ed i parenti tutti. La salma partirà da corso Dante 10 domenica 19 agosto ore 15,30 e proseguirà per Dora Vegezzina dove avranno il funerale alle 16,30.

— Cuneo, 17 agosto 1979

Cristianamente è mancato

[redacted]

ex dipendente comunale

Addolorati lo annunciano la moglie Desolia, nipote e parenti tutti. Funerali lunedì 20 agosto ore 8,30 da via Ervnzi di Pecetto.

— Torino, 17 agosto 1979

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Luigi Malano

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa con il marito Waldemiro Ambrosino, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella Chiesa dell'Ospedale San Vito. La Messa di Trigesima verrà celebrata Martedì 18 Settembre alle ore 18,30 nella Parrocchia San Tommaso.

— Torino, 18 agosto 1979

Angela, Luciano e Gabriella Balsie prendono parte al dolore di Maria Luisa e consorte per la scomparsa del PAPÀ.

La famiglia Borla Elio Lomagno Mallone partecipano al dolore di Luisa e Waldimiro.

Improvvisamente è mancato il

dott. Giuseppe Bertolotti

di anni 60

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Giulia col marito Carlo Travaglini, la cognata Attilia col marito Carlo Sabbione e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Dubbione sabato 18 agosto partendo dalla abitazione del defunto in via della Fabbrica 4 alle ore 9,30. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il Cimitero di Torino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Dubbione di Pinasca, 18 agosto 1979

Luigi e Margherita Travaglini prendono viva parte al dolore della nuora Giulia e del figlio Carlo.

Si è spenta serenamente

Maria Mimo ved. Fagnola

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli Fulvio e Rosetta, sorelle e parenti tutti. I Funerali avranno luogo lunedì 20 c. alle ore 8,45 all'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 18 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gilli

[redacted]

Ne danno triste annuncio la moglie Carola, la figlia Mariateresa col marito Ernesto Vercelli, l'adorata Patrizia, sorelle, cognati, nipoti, Adelina e parenti [redacted]. Funerali oggi ore 14 Ospedale Molinette (via [redacted]). La salma proseguirà per Cortanzone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1979

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Monticone in Negro

di anni 68

Ne danno il triste annuncio il marito Gino, i figli Orianella e Giuseppe, la nuora Franca, la piccola Valentina, i fratelli, le sorelle, i nipoti, la famiglia Saccomino e parenti tutti. La cara salma proveniente da Alessandria giungerà in Asti sabato 18 agosto alle ore 10 presso la parrocchia di S. Giovanni Bosco ove si svolgeranno i funerali.

— Asti, 18 agosto 1979

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, assistita da cristiano conforto

Luigia Corea ved. Balossino

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Liliana, cognati, nipoti e famiglie tutti con profondo dolore. In Castelletto Monferrato il 15 agosto 1979.

— Castelletto Monf., 18 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Olimpio Moalli

Addolorati lo annunciano i figli Paola con Mauro, Sergio con Bice, Liana con Renato e Villo con Rosanna unitamente agli adorati nipotini e ai parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cuvio (Varese) sabato 18 agosto ore 15.

— Cuvio, 18 agosto 1979

Improvvisamente è [redacted] ai suoi cari

Bella Chiri in Berta

anni 51

Lo annunciano il marito Emilio, fratelli, sorelle, nipoti, dipendenti e parenti tutti. Funerali in Alpignano oggi ore 16 da via Valdellatorre 20.

— Alpignano, 18 agosto 1979

Partecipano al dolore Paolo, Arturo e Aldo Agnese.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Cattaneo

[redacted] danno il triste [redacted] la moglie Margherita, il figlio Carlo, la nuora, i nipoti, cognati, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Perosa Argentina.

— Perosa Arg., 18 agosto 1979

La famiglia Sapino, Invernizzi e Berettero partecipano al lutto per la morte di

Sebastiano Bonato

— Moretta, 17 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari familiari, compagni, amici

Guglielmo Marcellino

Lo annunciano la moglie Maria Busso, la figlia Nella, e il genero Arturo Colombi. La camera ardente è allestita alle Molinette oggi dalle ore 9,30. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 in via Che[redacted] federazione del Partito Comunista Italiano.

— Torino, 18 agosto 1979

La Ditta Colli Arredamenti e Claudia e Maurizio De Grandi partecipano al dolore dei famigliari ricordando la preziosa collaborazione di tanti anni

Anna Conti Chiara

— Garlasco, 17 agosto 1979

La Ditta Andoro Petroli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Teodoro C[redacted]

deceduto a Milano il 16 agosto 1979

— Andora, 18 agosto 1979

La sorella Angiola Severino il cognato nipoti Trombetta partecipano al dolore di Carlo per la perdita della cara

Sandra Mussi

— Torino, 18 agosto 1979

RINGRAZIAMENTI

Bruna Berruto commossa dalla dimostrazione di affetto tributata all'amato consorte

Antonio Berruto

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti i parenti, la famiglia [redacted] Marchi Alleanza Bellero, la De Martis Spa e Rocca Spa i colleghi i condomini gli amici che con la presenza con scritti e fiori le sono stati vicini. S. Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cambiano il 2 settembre alle ore 18.

— Cariola, 18 agosto 1979

[redacted]

[redacted] 1979

Carlo Marchetti

Sempre affettuosamente ricordato dalla moglie figlia e famiglia

1974 1979

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del

GEOM. CAV.

Guido Perassi

la moglie Isabella Bruno, unita ai famigliari, lo ricorda con grande affetto ed infinito rimpianto. S. Messa martedì 21 agosto ore 10 in Cavour.

— Cavour, 18 agosto 1979

[redacted] 1979

Attilio Dezzani

Industriale tessile

La famiglia lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene. Una S. Messa sarà celebrata domenica 19 agosto alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale N.S. della Valle in Cunico d'Asti.

— Montechiaro d'Asti, 18-8-1979

1978 1979

Ida Armellino in Sarco

È sempre nei nostri cuori [redacted] lo affetto e rimpianto. S. Messa anniversaria domenica 19 agosto ore 18 parrocchia di Pessinetto

Mentre la Banca centrale tenta di rafforzare il dollaro

[redacted] troppo petrolio (e [redacted] piano energetico)

Se l'inverno non farà cambiare rotta le ripercussioni potranno [redacted] gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Difficilmente gli Stati Uniti riusciranno a rispettare quest'anno il limit[redacted] di 8 milioni 200 mila barili al giorno adottato per le importazioni di petrolio. La necessità di non trovarsi senza gasolio da riscaldamento e carburanti durante l'inverno e di aumentare le riserve strategiche, che sono ora di 90 milioni di barili contro [redacted] mezzo miliardo previsto per la fine dell'anno prossimo, li indurrà probabilmente a violare gli accordi di Tokyo.

Finora essi hanno importato quotidianamente poco più di 8 milioni 100 mila barili di greggio, ma [redacted] questo mese temono di superare i 9 milioni. Pubblicando [redacted] statistiche per [redacted] primo semestre '79, il ministro dell'Energia, Schlesinger, dimissionario da luglio, ha ammonito che «*gli Stati Uniti non ce la faranno se non produrranno molto più carbone ed energia nucleare*».

L'impossibilità degli Stati Uniti [redacted] ridurre quest'anno le importazioni di petrolio potrebbe avere gravissime ripercussioni internazionali, a cominciare da un nuovo aumento dei prezzi dell'Opec. Il futuro energetico dell'Occidente appare talmente incerto che Schlesinger, noto per non essere né flessibile né ottimista, ha predetto «*grossi traumi per l'immediato futuro*». «*E' probabile che la produzione di greggio dell'Opec nei prossimi anni aumenti al massimo dell'1 per cento, o ristagni, se non addirittura diminuisca*», ha dichiarato. «*Esiste anche il rischio gravissimo di un'intrusione sovietica nel Medio Oriente*». La politica energetica americana, ha concluso il ministro uscente, «*non può prescindere da una presenza militare tra [redacted] nazioni arabe per [redacted] protezione dei legittimi interessi occidentali*».

La causa fondamentale [redacted] mancato risparmio di energia negli Stati Uniti, con la [redacted]guente mancata riduzione delle importazioni di petrolio, è il rifiuto del Congresso ad approvare [redacted] piano del presidente Carter. Neppure dopo la riunione dell'Opec a Ginevra e delle sette potenze industriali a Tokyo, esso ha varato l'atteso programma di austerità. Prima che [redacted] faccia, arriverà probabilmente l'inverno. Una parte di colpa va a Carter medesimo, che forse per ragioni elettorali ha abbandonato la strada dei tagli immediati del consumo per quella del salto tecnologico a medio termine. Gli Stati Uniti puntano adesso all'autono[redacted] energetica per il 1990, ma rischiano di contribuire a tutta una serie di crisi nel prossimo triennio.

Allo scopo anche di impedire che il deprezzamento del dollaro spinga l'Opec ad alzare immediatamente i prezzi, la riserva federale, sotto il nuovo governatore P[redacted] Volcker, ha aumentato dal 10 al 10,5 per [redacted] [redacted] tasso d'interesse per le banche americane. A loro volta, esse hanno po[redacted]to dall'11,75 al 12 per cento il *prime rate*, cioè il tasso d'interesse per le aziende clienti. «*Questa generale restrizione del credito* — ha dichiarato Volcker — *è diretta a contenere l'inflazione e il circolante e stabilizzare i mercati internazionali dei cambi*». Il provvedimento è considerato un gesto di buona volontà degli Stati Uniti nei confronti del resto dell'Occidente, allarmato dalle cadute del dollaro e dal rialzo dell'oro.

La decisione della Riserva Federale accentuerà probabilmente la recessione incipiente. Le statistiche pubblicate ieri rivelano che nel secondo trimestre del '79 il prodotto nazionale lordo è sceso del 2,4 per cento e che c'è stata anche una flessione nei profitti delle imprese. «*Con l'inflazione al 9,2 per [redacted] nello stesso periodo* — ha spiegato Volcker — *non abbiamo però altra scelta*». Volcker confida di evitare una *stagflation*, cioè una spirale inflazionistica e recessiva, del tipo di quella del '74. Egli vede tuttavia un pericolo nelle elezioni dell'80: il presidente Car[redacted], per non trovarsi con [redacted] prevista percentuale di disoccupazione dell'8,2 per cento, potrebbe infatti incentivare troppo presto l'economia.

Particolare ansietà desta in Carter l'incerta situazione dell'industria automobilistica, che a agosto ha registrato un calo d[redacted] vendite del 18 per cento rispetto a un anno fa, e che ha già licenziato, o messo in cassa integrazione, 78 mila operai. Specialmente la Chrysler, che ha chiesto un prestito di 1 miliardo di dollari, il congelamento dei salari per il prossimo biennio e l'esenzione dai regolamenti antinquinamento, versa in notevoli difficoltà.

Ennio Caretto

Carter facilita l'industria

WASHINGTON — Come aveva promesso un mese fa, Carter firmerà l'ordinanza che abolisce i controlli sul prezzo del cosiddetto combustibile pesante destinato principalmente ad alimentare gli impianti [redacted]dustriali.

Nessuna banconota superiore a 100 mila

ROMA — Sono «del tutto prive di fondamento» le notizie riportate in questi giorni «sull'approntamento da parte della Banca d'Italia di nuovi biglietti di valore superiore alle 100 mila lire».

La smentita è stata fatta dalla Banca d'Italia che in un comunicato ha voluto tuttavia precisare che «ciò non significa che l'Istituto di emis[redacted] segue con estrema attenzione l'andamento [redacted] circolazione anche sotto [redacted] profilo dell'eventuale inadeguatezza della scala dei tagli di fronte al modificarsi dei valori nominali correnti».

«Al momento presente — aggiunge il comunicato — non sussistono condizioni tali da giustificare l'emissione di valori [redacted]periori alle lire 100 mila: infatti l'indice [redacted] concentrazione del valore della circolazione sul taglio massimo — elemento fondamentale per la valutazione della rispondenza del biglietto di maggiore importo [redacted] esigenze del mercato — è attualmente pari a poco più del 30 per cento il che è del tutto normale».

Cresciuta in maggio la base monetaria

ROMA — La [redacted] monetaria in maggio è aumentata di 186,7 miliardi, raggiungendo nel complesso i 74.900,2 miliardi. In aprile l'aumento era stato di 495,9 miliardi. Lo ha comunicato ieri la Banca d'Italia diffondendo i primi dati provvisori sulla situazione.

A formare la consistenza della base monetaria hanno contribuito, sempre in maggio, il tesoro per 61.106,8 miliardi, l'estero per 14.364,3 miliardi, le aziende di credito per 2.888,7 miliardi, mentre gli altri settori hanno sottratto 3.459,6 miliardi.

Quanto alla utilizzazione, 43.627,8 miliardi riguardano il pubblico e 31.272,4 miliardi le aziende di credito: di questi 28.886 si riferiscono a riserva obbligatoria e cauzione assegni, mentre 2.386,4 miliardi rappresentano la liquidità, che risulta diminuita di 27 miliardi rispetto ad aprile.

Tra poco il governo affronta il problema fiscale

Con lo Stato che ingoia miliardi difficile avere tasse più giuste

ROMA — *Ancora qualche giorno di vacanza, poi i tecnici del ministero delle Finanze si metteranno al lavoro per delineare la bozza di manovra fiscale annunciata dal presi[redacted] del Consigli[redacted] Cossiga al Parlamento. La questione tasse, al pari dell'energia e dell'edilizia, rientra tra gli impegni prioritari del nuovo governo e il neo ministro Reviglio ha così sintetizzato nei giorni scorsi gli obiettivi del suo dicastero: difendere i tartassati, colpire gli evasori ed eventualmente diminuire le imposte in cambio di un «raffreddamento» degli scatti della scala mobile derivanti dagli aumenti dei prezzi internazionali.*

La riduzione del carico fiscale, attraverso un aumento delle detrazioni sui carichi di famiglia, è un'ipotesi da tempo allo studio per difendere i redditi fissi dagli aggravi che provoca l'inflazione. L'ideale sarebbe l'introduzione di un meccanismo automatico di adeguame[redacted] delle aliquote al costo della vita. [redacted] un'azione del genere, dicono gli esperti ministeriali, è impensabile in un paese come il nostro dove la spesa pubblica si «gonfia» ad un ritmo più sostenuto dell'inflazione. Il deficit statale sfiora ormai i 40 mila miliardi di lire e di conseguenza, per non squotare ulteriormente le casse, le [redacted] debbono necessariamente adeguarsi all'andamento delle uscite.

La soluzione, a giudizio di Cossiga e di Reviglio, potrebbe essere quella di depurare la contingenza dalla «tassa petrolifera». Solo così il governo sarebbe pronto a concedere maggiori sgravi fiscali. La proposta, però, non piace ai sindacati che vedono nella scala mobile, in mancanza di una seria inversione di tendenza in campo economico, l'ultimo baluardo di difesa per le categorie salariali più basse. La trattativa si presenta assai complicata, se non impossibile. Dove invece il governo avrà ampia libertà d'azione è nel campo della lotta all'evasione fiscale. Il fenomeno è ancora grave. La recente indagine del comune di Roma ha portato alla scoperta di facce insospettabili di evasori, offrendo una precisa idea di quanto ci sia ancora da lavorare e da recuperare. Cossiga sembra ben intenzionato a tornare alla carica con un programma agguerrito anti-frodatori: ampliamento dei controlli «a scandaglio», con sistemi più sofisticati; controlli incrociati tra dichiarazione dei redditi e dichiarazioni Iva; manette agli evasori prima ancora [redacted] si completi il contenzioso; ricevuta obbligatoria per i pubblici esercizi; libro-magazzino; partecipazione degli enti locali agli accertamenti. Tutte azioni che, [redacted] portate fino in fondo, potrebbero da[redacted] battere l'esercito degli evasori e consentire allo Stato maggiori introiti per diverse migliaia di miliardi, oltre a rendere giustizia ai cittadini che pagano regolarmente le tasse. La sconfitta degli evasori, poi, riapre senza tante complicazioni il discorso sulla eventuale riduzione delle imposte per i lavoratori a reddito fisso.

Un'ultima questione all'esame delle finanze è il mini-condono fiscale, vale a dire la sanatoria delle sanzioni previste per i contribuenti che hanno commesso errori materiali nel compilare la dichiarazione dei redditi. Questi errori sono frequentissimi, anc[redacted] a causa del modello «740» che anche con [redacted] ultime modifiche resta sempre tra i più complicati del mondo. Le ammende di questo tipo non superano le 50 mila lire. Il condono sgraverebbe gli uffici da una mole impressionante di pratiche, consentendo così di impiegare il personale in controlli anti-evasione più prolifici. Il precedente ministro Malfatti aveva annunciato il mini-condono. Reviglio non si è ancora pronunciato, ma non dovrebbe far cadere la promessa.

Emilio Pucci

Costruzione case: i costi più alti del 16,7%

ROMA — E' sempre più caro costruire abitazioni: nel primo [redacted] di quest'anno il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato del 16,7% nei confronti del primo semestre del 1978. Secondo gli ultimi dati che verranno resi noti ufficialmente fra pochi giorni, nel solo mese di giugno, in particolare, il costo di costruzione è aumentato del 17,7% rispetto al mese di giugno del 1978 e dello 0,7% rispetto al mese di maggio di quest'anno.

C'è da rilevare che all'aumento di giugno hanno concorso solo i materiali i cui costi sono saliti dell'1,61% rispetto a maggio e — seppure in misura ridotta — le tariffe dei trasporti e dei noli che sono aumentate dello 0,58%, mentre il costo della mano d'opera è rimasto invariato.

Invasione in Europa di calzature Usa

[redacted] — Un nuovo pericolo si profila per le calzature italiane: gli americani vogliono sfondare sul mercato europeo e penetrare in Italia imponendo [redacted] calzatura americana «casual» e «western».

Nell'anno terminato a giugno le esportazioni di calzature americane sono salite nell'Europa occidentale del 78%.

Gli armatori genovesi abbandonano le navi da crociera?

La famiglia Costa minaccia di ritirarsi dalla società «Ici»

GENOVA — *Tempi difficili per la società «Ici» (Italiana crociere internazionali) «erede» della tradizione [redacted] del mercato sia pure in sordina che fu sino a pochi anni fa della società «Italia». La Ici era sorta nella scorsa primavera voluta soprattutto dalla Federazione unitaria marinara Cgil-Cisl-Uil che intendeva mantenere i livelli occupazionali dei marittimi, gravemente compromessi dal disarmo dei grandi transatlantici e cercare di restare — come marineria nazionale — agganciati al mercato delle crociere.*

La «Ici» ha una struttura proprietaria complessa. Il 90% delle azioni è diviso in parti eguali tra tre soci, due «privati», gli armatori Costa e Magliveras, mentre il 10% appartiene a due gruppetti di raccomandatari marittimi di cui uno è in grave crisi perché sul titolare, fuggito all'estero, pende un ordine di cattura della magistratura genovese per esportazione illegittima di valuta.

La «Ici» cominciò la sua attività nel Mar dei Caraibi mettendo «in [redacted] la prestigiosa «Leonardo [redacted] Vinci» l'ultimo grande transatlantico italiano. Il successo della stagione della «Leonardo» nel Mar delle Antille è stato «travolgente»: non esistono, di fatto, navi al mondo in grado di competere in velocità stile e arredamento con le vecchie navi dell'«Italia». La clientela americana aveva cominciato a orientarsi verso la bandiera italiana per le sue vacanze.

Purtroppo date le dimensioni delle navi e il consumo enorme [redacted] carburante (la «Leonardo» è una turbonave non una motonave e ha consumi maggiori) i costi superarono i ricavi. Cominciarono allora le critiche, che venivano dal gruppo Costa, alla nuova gestione «Ici», per cui si decise il disarmo e la vendita della «Leonardo da Vinci» e l'armamento di 3 vecchie motonavi più piccole più agili e meno costose: «Marconi», «Galilei» e «Ausonia». La prima venne inviata nel Mar dei Caraibi a sostituire la «Leonardo» (che è tuttora ferma alla fonda a far ruggine e non si riesce a collocare sul mercato).

La «Marconi» nonostante abbia ricominciato a navigare dopo una «toilette» in cantiere in Italia, durata molti [redacted], è incappata in una furiosa campagna denigratoria di stampa e in una accusa presso la magistratura amministrativa dello Stato di New York. La «Marconi», ora, è ferma nel porto di New York.

Bloccata per un terzo — e forse per la parte più remunerativa — della sua flotta, la «Ici» sta attraversando in questi giorni una seconda e ancora più dura tempesta. L'armatore Costa, per ora — ed è già scaduto il termine fissato dal consiglio di amministrazione — non ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale. Ci si chiede, a questo punto, che cosa potrà accadere. I Costa ha[redacted] minacciato più volte di ritirarsi dalla «Ici». Molti ritengono che forse, ora, sia giunto il momento favorevole per mettere in atto il loro progetto. I Costa, la più potente famiglia economica genovese, stanno attuando una profonda ristrutturazione del loro gruppo. Da «società in nome collettivo» stanno realizzando [redacted] «società per azioni» che avranno come oggetto i tre settori fondamentali della loro attività: tessile, oleario, navale.

Paolo Lingua

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
Dollaro	817,40	816,95	819
Doll can	689	696,60	699,60
Fr svizzero	489	494,08	494,115
Corona dan	151	155,11	155,115
Corona norv	158	162,77	162,765
Cor svedese	190	192,83	192,82
Fiorino	408,90	408,30	408,85
Franco belga	26	27,91	27,915
Fr francese	180	192,09	192,085
Sterlina	1815	1818,35	1818,875
Marco	443	447,35	447,375
Scellino	61	61,157	61,160
Escudo	15,80	15,90	15,775
Peseta	11,80	12,393	12,381
Yen	3,50	3,774	3,774
Dinaro gr	31,75	—	—
Dinaro pec	40,50	—	—
Dracma gr	15	—	—
Sterlina irl	1675	1676,35	1681,60

Due milioni di «quadri» alla ricerca di una identità

I dirigenti intermedi chiedono [redacted] riconoscimento giuridico

TORINO — In Italia sono due milioni, nelle aziende stanno in una posizione intermedia tra gli alti dirigenti e il personale esecutivo; svolgono una funzione obiettivamente importante ma si sentono schiacciati, non completamente valorizzati dai vertici, guardati con un certo sospetto dalla base operaia. Sono i «quadri», alla ricerca [redacted] una loro identità, di una definizione anche giuridica del loro ruolo. «*Una definizione* — afferma Mario Barbero, dirigente dell'Unionquadri piemontese — *che i quadri degli altri Paesi europei hanno ormai raggiunto da tempo*».

L'Unionquadri non è [redacted] sindacato; si definisce «gruppo di pressione». E' nata nel '75 tra molte diffidenze [redacted]che da parte dei sindacati): ora ha già più [redacted] centomila aderenti; nelle ultime elezioni ha appoggiato la dc, il pri, il psdi, il psi e il pli, partiti «*che meritavano attenzione per il loro spirito europeo e occidentale, nonché per l'interesse manifestato verso il management professionale*». Ora sta preparando per ottobre il convegno della *Confédération internationale des cadres*, che si svolgerà per la prima volta in Italia, a Roma.

Sarà l'occasione, dicono all'Unionquadri, di agganciarsi alle forti organizzazioni straniere, di collocarsi in una dimensione europea. «*Vogliamo anche dimostrare* — affermano Mario Giangualano e Luciano Berardi, dirigenti dell'Unionquadri piemontese — *che la terza forza, costituita dai quadri, non si limita a salvaguardare i propri interessi [redacted] volge anche lo sguardo ai problemi che interessano l'intera comunità. L'Unionquadri vuole mettere a disposizione della comunità il patrimonio di professionalità tecnico-scientifica tramite la formulazione di proposte concrete per la risoluzione dei problemi [redacted] interesse generale nonché [redacted] collegamento con gli altri gruppi sociali*». I problemi che saranno posti sul tappeto: crisi energetica, traffico nelle grandi aree urbane, riforma sanitaria, problema della casa e crisi edilizia, conservazione del territorio.

I grandi contratti di lavoro hanno in gran parte deluso l'Unionquadri per il mancato riconoscimento della professionalità, perché, [redacted] afferma polemicamente, i sindacati non hanno saputo staccarsi «*dall'appiattimento e dall'egualitarismo mortificante*». Tutti i miglioramenti retributivi, a cominciare da quelli dei metalmeccanici, si afferma, sono stati definiti [redacted] cifra fissa; solo nel contratto degli elettrici c'è [redacted] parziale inversione di tendenza, [redacted]menti in percentuale e revisione della scala parametrica, e questo «*perché tra gli elettrici la presenza dei quadri intermedi è particolarmente consistente e qualificata*» ed ha potuto [redacted] nelle trattative.

v. rav.

Il mese borsistico di agosto concluso con una seduta positiva: + 0,3 %

Rialzi nei prezzi, [redacted] scambi molto attivi

Interessati molti titoli, tra cui le due finanziarie del Gruppo Fiat: Ifil (+ 12,8 %) e Ifi priv. (+ 10,9 per cento)

MILANO — Rialzi nei prezzi con scambi molto attivi. Il mese borsistico di agosto si è concluso in un clima particolarmente euforico con una decisa impostazione al rialzo dei prezzi che ha portato l'indice a segnare nuovi massimi annuali. L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito da 45,98 a 46,12 con un rialzo dello 0,3 per cento.

Le iniziative del denaro, a differenza delle scorse settimane, non hanno interessato una rosa ristretta [redacted] valori [redacted] hanno spaziato su [redacted]asi tutto il listino, sostenute anche dai numerosi contratti a premio stipulati per fine settembre e da una serie di ricoperture di posizioni al ribasso.

Se si eccettuano Fiat, Viscosa e pochi altri titoli apparsi trascurati, sul resto della quota si sono registrate lievitazioni piuttosto ampie.

E' il caso dei titoli delle [redacted] finanziarie del gruppo Fiat: Ifil (+12,8%) e Ifi priv. (+10,9%). Rialzi consistenti hanno inoltre a segno anche Sai (+10,5%), Centrale, Falck ord., Trenno e Trafilerie (+8%), Toro e Abeille (+7%), Toro priv., C. Erba, Agricola, Falck priv., Mondadori, Ras e Alleanza (+8%).

Progressi tra il 3 ed il 4,9% hanno acquisito Linificio, Italcementi, Pierrel, Ciga, Tecnomasio, Breda, Assicuratrice, Burgo, C. Erba priv. Unicem ed Interbanca.

Migliorie superiori al 2% hanno messo a segno le Comp. [redacted]no priv., Bonifiche Siele, Incendio, Generali, Eridania, Cantoni e Mediobanca.

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario con lievi flessioni per le Enel indicizzate ed i Bt. Tra le convertibili in rialzo le Gim, Bil, Olivetti ed in assestamento le Liquigas.

A Torino, l'ultima seduta del mese borsistico di agosto è stata caratterizzata [redacted] [redacted] mercato molto vivace e dinamico. Richieste in particolare le Ifi e le Ifil, che segnano sensibili progressi. Migliori in genere gli assicurativi. Lievi regressi nei valori locali.

Chiusure: *Saffa risp. 4000, Liquigas risp. 37, Pozzi Ginori risp. 180.*

Totali della giornata: *Obbligazioni 5.000.000, Azioni n. 1.066.300 [redacted] un valore [redacted] L. 425.214.000.*

Oro e monete

Oro fino 7650, 7850; argento [redacted] 240.500; monete: sterlina oro vecchio conio 88.000, 92.000; nuovo conio 85.000, 88.000; marengo italiano 64.000, 67.000; marengo svizzero 66.000, 69.000; marengo francese 71.000, 74.000.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	— 40
Bonifiche Ferr	7480	—
Chiari & Forti	3800	+ 80
Eridania	4580	+ 100
Gio Buton	3455	+ 53
Agric Vill	8395	+ 15
IBP	2850	+ 10
R Zucch	—	—
» pr	—	—
Bermude ord	97 25	+ 0 25
Bermude priv	70	+ 4
Bermude risp	90	+ 9
ASSICURATIVI		
Alleanza	[redacted]	+ 799
Assicur	23500	+ 500
Ausonia	2800	— 200
Bowring	1980	—
Ass Mil	5830	+ 130
Ass Mil pr	3900	+ 100
Latina	985	— 1
Latina pr	380	+ 6
Fire	3220	— 5
Generali	47295	+ 1145
Italia Ass	18590	+ 300
Abeille	13000	+ 800
Fond Inc	11880	+ 380
Fond Vita	28700	+ 100
Ras	60000	+ 4050
S A I	9300	+ 850
Toro Ass	7805	+ 525
Toro Ass pr	3410	+ 188
BANCARI		
B Comm Ital	8300	+ 150
Banco Roma	7800	+ 2
Banco Lariano	2130	+ 30
Credito It	1487	— 8
Cred Varesino	3400	+ 10
Interbanca pr	9850	+ 280
Mediobanca	49800	+ 810
[redacted]		
Binda	510	— 2
Burgo ord	6750	+ 220
Burgo pr	5100	+ 100
[redacted]	[redacted]	— 7

Titoli	17-8	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondad pr	2565	+ 130
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1160	+ 30
Cer. Pozzi	181	—
Eternit	788	—
Eternit priv	680	— 11
Italcementi	22050	+ 1001
Ginori	—	—
Unicem	7870	+ 240
CHIMICI		
Anic	14 75	— 2
Brioschi	25600	— 470
Caffaro	350	+ 1 25
C Erba	2350	+ 120
Carlo Erba pr	1250	+ 135
Italgas	784	— 6
Lepetit	18000	+ 200
Lepetit pr	16650	— 100
Liquigas	40 50	+ 0 50
Liquigas priv	45 50	+ 0 25
Liquigas risp	40	—
Mira L	23390	+ 110
Montedison	199 25	+ 1 50
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1197	—
Petrolifere	752	—
Pierrel	1350	+ 53
Rumianca	630	+ 30
Saffa	6710	+ 35
Saffa risp	3601	— 71
Siossigeno	6135	+ 25
COMMERCIO		
Rinascente	129	+ 1 50
Rinasc. pr	79	— 1
Sisa Genova	3185	— 10
Standa	1480	— 25
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1374	+ 12
Ausiliare	4610	+ 15
Aut To-Mi	839	+ 23
Italcable	3885	+ 5
N A I	801	— 4
N Milano	1015	—
Sip	1230	+ 5

Titoli	17-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M pr	842	+ 5
Marelli E	280 25	+ 0 25
[illegible]	9601	— 19
Tecnomasio	430	+ 17
FINANZIARI		
Acq Marcia	1347	+ 7
Agricola fin	8800	+ 300
Bastogi	804	+ 16 25
Bonif Siele	3890	+ 155
Breda finanziaria	1389	+ 45
Centrale	6275	+ 480
Finmare	92 25	+ 0 25
Finsider	116	— 1
Fiumana Nuova	—	—
[illegible]	1087	+ 9
G I M	3665	— 18
IFI priv	3540	+ 330
Ifil	4000	+ 88
Invest	3700	+ 8
Mittel	1080	+ 7
[illegible]	555	— 12
Pirelli & C	1785	+ 8
Pirelli SpA	750	+ 8
[illegible]	285	+ 20
[illegible]	4600	+ 75
[illegible]	1548	+ 18
S M E	1881	— 1
SMI Metalli	3820	+ 70
STET	1530	— 8
IMMOBILIARI		
Aedes	3040	+ 4
B I I	345	+ 3
B I I pr	296	+ 5
Beni Stab	—	—
Cogefar	1695	+ 50
Condotte Acqua	264	— 0 50
Del Angelo Frua	6800	— 70
Ferrero	1295	— 1
Gen Imm Roma	79 25	— 0 75
Immobil Ed	5850	— 130
Isvim	3907	—
Milano Centrale	35300	+ 300
Risanamento	4880	+ 20
Sifa	720	+ 17
Tirrena	2140	+ 183
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2880	— 12
Fiat priv	2855	[redacted]

Titoli	17-8	Variaz.
Fr Tosi	20010	+ 310
Gilardini	4185	—
Nebiolo	—	—
Olivetti	1459	+ 15
Olivetti pr	1387	—
Westingh	13410	+ 30
Worthington	2830	+ 40
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Izar	250	—
Dalmine	238	— 1
Falck ord	3250	+ 350
Falck pr	2350	+ 120
Ilssa Viola	1380	+ 10
Italsider	348	— 3
Magona	2820	+ 210
Pertusola	1450	—
Terni	—	—
Trafilerie	820	—
TESSILI		
[illegible]	52 75	+ 1 25
Cantoni	4150	+ 60
Cucirini	2770	+ 45
Cascami Seta	8100	— 300
Fisac	1095	+ 1
Linificio	405	+ 18
Marzotto	1180	— 5
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	46	+ 0 50
Rotondi	18000	— 200
Scotti	—	—
Snia Vsc	880	— 10
Snia Vsc pr	455	—
Un Manif	18000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1080	+ 70
Acque pot	770	+ 30
[illegible]	3870	— 30
Ciga	2250	+ 91
Cir	3049	+ 79
Pacchetti	62 75	+ 1 25
Resia	5210	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	580	+ 30

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4900	—
Romana Zucchero	150	—
[illegible]	510	+ 11
Alivar	4970	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	730	+ 10
Talco & Grafite	30445	—
COMUNICA[redacted]		
Autostradi To-Mi	800	—
N.A.I	830	—
Torino-Nord	94	+ 3
SIP	1330	— 12
Italcable	3100	—
[redacted]	1235	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	171	— 1
Risanamento	4850	—
Beni Stabili	—	—
B I I	340	—
B I I priv	330	—
Immobiliare Roma	82	+ 2
[illegible]	8300	—
I P I	2190	—
Isvim	3840	— 10
[redacted]MICI		
Montedison	197 50	—
Liquigas	40	— 1

Titoli	17-8	Variaz.
Liquigas priv	46	—
Liquigas risp	37	—
SAFFA	6720	+ 100
Saffa risp	4000	—
SAIAG	1380	—
Schiapparelli	420	+ 20
[illegible]	830	—
Mira Lanza	22000	—
ANIC	17	—
Rumianca	630	—
Italgas	800	—
Pierrel	1350	+ 52
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9300	+ 50
Mediobanca	49500	+ 1500
Comit	3320	+ 120
Banco Roma	7800	+ 100
Credito It	1478	—
La Centrale	6200	+ 570
S M E	1700	—
STET	1520	—
Finsider	134	—
[illegible]	3340	— 120
Invest	2440	—
Mittel	1050	—
Bastogi	875	+ 1
IFI priv	3410	+ 310
Pirelli & C	1810	—
Pirelli Spa	780	+ 70
GIM	3680	—
Ifil	4380	+ 505
SAROM	1550	—
Assicur. Toro	7675	+ 475

Titoli	17-8	Variaz.
Assic. Toro pr	3325	+ 105
Generali	48700	+ 590
S A I	8800	+ 100
RAS	[redacted]400	+ 3800
Ass. Milano	5935	—
» priv	3980	—
Latina	665	—
Latina priv	355	—
METALMECCANICI		
[illegible]	230	— 8
Westinghouse	13500	—
Nebiolo	—	—
Indesit	345	—
[illegible]	340	—
Olivetti	1440	—
» priv	1390	—
FIAT	2830	— 20
» priv	2075	— 18
Terni	—	—
E. Marelli	297	—
Magneti Marelli	857	—
Metall. Ital	2700	—
Castagnetti	840	— 70
Gilardini	4140	—
[illegible]	1210	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	1030	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1700	—
Borgosesia	3380	+ 100
Borgosesia risp	2015	+ 38

Titoli	17-8	Variaz.
Viscosa	880	—
» priv	440	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	440	+ 10
Burgo ord	6550	+ 100
» priv	5000	—
Pacchetti	60 30	—
CIR	4850	—
Acqua Potabili	755	—
Acqua Roma	245	—
Eternit	810	—
Eternit priv	700	—
Rinascente	121	— 0 50
» priv	82	—
Ciga	2180	—
Ceramica Pozzi	147	—
Unicem	8000	+ 500
[illegible]	3280	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73 88	77	—
G I M 6% 73 88	86 80	—
Pirelli 5%	—	—
M Fingest 7% 72	—	—
M C E 7% 73 88	78 50	—
M Vsc 7% 73 88	88 80	—
M E Spinn 7% 73	91 80	—
M Fibre 7% 73 88	74 70	—
Mater 6% 73 88	85	—
Liquigas 7,50% 70	48 30	—
Liquigas 7,50% 71	48 30	—
Liquigas 7,50% 72	49 30	—
Liquigas 7% 73 93	47 30	—
Iri Stat 7% 73 88	81 80	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 16-8-1979 [redacted] i valori di Stato e su venerdì 10-8-1979 per [redacted] obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	68 10	—
» cons	68	—
Pr. Ricostr. 3½ %	—	—
» [redacted]	—	—
» 5%	—	—
» cons	—	—
Pr. Red. 5% 'Tr	—	—
» cons	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cons	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91	—
» cons	90 90	—
» 5½ '68	88 10	—
» cons	88	—
» 5½ '69	83 80	—
» cons	83 90	—
» 6% '70	82 80	—
» cons	82 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cons	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cons	78	—
» 9% 75-90	88 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B T N. 5½% '79	—	—
» » '80	97 75	—
» » '82	97 80	—
B T O 9% 1979 I	—	—
B T O 9% 1979 II	99 75	+ 0 10
B T O 9% 1980	99 10	+ 0 20
B T O 10% 1981	97 35	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	82 40	— 0 40
» » '65 II	83 20	—
» » '66 I	79 60	—
» » '66 II	77 20	+ 0 25
» » '67	78 60	—
» » '68 I	75 70	+ 0 20
» » '68 II	75 70	+ 0 40
» » '69 I	72 80	+ 0 50
» » '69 II	71 80	+ 0 30
» 7% '70	88	—
» » '71	84 80	—
» » '72 I	81 40	+ 0 15
» » '72 II	79 50	+ 0 40
» » '73	79 70	+ 0 10
» '74 indic	107 50	+ 0 40
» 9% '74	92 25	—
» 10% '75 I	95 30	—
» » '75 II	94 30	—
» » '76	93 20	—
» '70 indic	119	— 0 50
» '77 indic	118 35	— 0 15
» Europa 6%	99	—
I R I 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	95 80	—
» 5,50% '61	78 50	—
» 5,50% '63	89	+ 1 30
» 6% '64	89 30	—
» 6% '65	87 90	—
I R I - Alfa 7% '70	76	—
SATAP 5,50% '65	85	—
» 5,50% '67	81	—
Autostr. '63 5,50%	71 30	—
» '65 5,50%	81 40	—
» '67 6%	76 30	—
» '68 I 6%	73 40	—
» '68 II 6%	74 70	—
» '69 6%	73 30	—
» '71 7%	82	+ 0 20
» '72 7%	77 80	—
» '73 7%	70 80	—
CC O PP 5%	88	—
» 5,50%	98 80	—
» 6%	83 10	+ 0 10
» 7%	83 20	+ 0 05
» '74 8%	84 80	—
» '75 8%	84	—
» '76 8%	73	— 0 50
» '77 10%	77 40	—
Cr Agr 6% '64	82 30	—
» » 6% '65	81 50	—
» » 6% '66	78	—
C Dol. F 6% '66	69	—
» 5½% '68	79 50	—
CC ss A 6%	78 70	—
» » B 6% I	80 10	—
» » B 6% II	82 50	—
» » B 6% III	81 50	—
» » B 6% IV	79 50	—
» » B 6% V	82	—
» » B 7% I	85	—
» » B 7% II	80	—
» » C 6% I	82	—
» » C 6% II	88	—
» » C 6% III	88	—
Ist Stat 6% I	78 50	—
» » 6% II	75 45	—

Int Stat 6% II	76 70	—
» » 6% IV	72	+ 0 50
» » 6% V	72 50	—
» » 6% VI	71 80	—
» » 7% I	72 50	—
» » 7% II	71 50	—
» » 7% III	70 80	—
» » 7% IV	71	—
» » 7% V	68	—
» » 7% VI	71 80	—
» » 7% VII	73	—
» » 7% VIII	70 80	—
» » 8% '74	82 50	—
» » 8% '75	[redacted]	—
» » 9% '75 II	80	—
» » 8% '76	80 80	—
» » 8% '76 II	79 80	—
CC ss Aten 6%	[redacted]	—
» » » 7%	83 20	—
» Aut 6%	82	—
» » I 7%	83 80	+ 0 40
» » II 7%	83	—
» » I 8%	85 50	—
» » II 8%	84	—
» » 75 8%	84 20	—
FF SS 59 5,50%	—	—
» » '60 5%	93 [redacted]	—
» » '61 5%	96 50	—
» » 65 6% I	82 80	—
» » 65 6% II	80 20	—
» » '66 6% I	79 30	+ 0 05
» » '66 6% II	78 80	—
» » 67 6%	77	+ 0 20
» » '69 6% I	73 80	—
» » '69 6% II	78 90	—
» » 70 6%	71 00	—
» » 71 7%	73	—
» » 72 7%	73 80	—
» » 73 7% II	70 50	—
Aut FF SS 6% '67	78 80	—
» 6% '68	74	—
» 6% '69	73 70	—
» 7% '70	73 80	—
» 7% '71	81 50	—
» 7% '72	78 [redacted]	—
» 7% '73	79 80	—
» 8% '74	80	—
» 10% '75	84	—
» II 10% '75	92 80	—
» ss I 10% '78	97 20	+ 1 70
Sid Agr 5% I	91 30	—
» 5% II	83 80	—
» 5% III	84 80	—
» ss 6% I	85 80	—
» ss 6% II	82 80	—
» ss 6% III	79 90	—
» ss 6% IV	78 25	—
» ss 6% V	77	—
» ss 6% VI	75	—
» ss 6% VII	73 80	—
» ss 6% VIII	71 75	+ 0 10
» ss 7% I	74 80	—
» ss 7% II	70	—
Icipu varii 5,00%	81 50	—
» » 6%	78 30	— 0 10
» » 7% I	73	—
» » 7% II	70	—
» » 7% III	87 50	—
» » 7% IV	88 80	—
» » 7% V	71 30	—
» » 7% VI	89 30	—
» quin 7% I	91 30	—
» » 7% II	88 50	—
» » 7% III	80 20	—
» » 7% IV	73 70	—
» » 7% V	73 50	—
» » 7% VI	76	—
» » 7% VII	75 50	—
» » 7% VIII	77 50	—
» » 7% IX	[illegible]	—
» » 8% XI	88 80	—
» dec 7% I	98 50	—
» » 7% II	100	—
» » 7% III	92 80	—
» » 7% IV	93 80	—
» » 7% V	83 50	—
» » 7% VI	88 50	—
» » 7% VII	84 50	—
» » 8% IX	97	—
» quinq 7%	—	—
» » 8%	97 30	—
» Op ri H 3 6%	88 50	—
» » 4 8%	97 50	—
» » 5 8%	94 30	—
» Export 6%	97 30	—
» » a 6%	98 25	—
» » A 6%	—	—
» » B 6%	96	—
» 6s Ind 6%	95	—
» » 6% A	93	+ 1
» » 7% B	88 30	—
» » 7% C	84	—
» » 7% D	84 20	—
» » 7% E	80 50	—
» » 7% F	78 50	—

Icipu Sv. ind. 7% G	77 30	—
» » 7% H	79 50	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII 5%	—	—
» XXIII 5%	89 [redacted]	—
» XXIV 5,50%	87 50	— 0 35
» XXV 6%	88 40	—
» XXVI 6%	75	+ 0 50
» XXVII 6%	71 90	+ 0 05
» XXVIII 7%	78 70	— 0 40
» XXIX 7%	78	—
» XXX 7%	87	—
» XXXI 7%	88 40	+ 0 40
» XXXII 7%	88 80	—
» XXXIII 7%	78 10	—
» XXXIII o 7%	—	—
» XXXIV 7%	70	—
» XXXV 7%	77 40	—
» XXXVII 7%	69 75	—
» XXXVIII 7%	89 30	+ 1
» XXXIX 7%	70 90	—
» XL 8%	93 50	—
» XLI 8%	72 90	—
» XLII 8%	71	—
» XLIII 8%	98 40	—
» XLV 8%	46 60	—
» XLVI 8%	79 50	—
» XLVII 10%	83 50	—
» XLVIII 10%	90 80	—
» IL 10%	81 90	—
» L 10%	94 25	—
» Cr N 1 6%	84 80	—
» » 2 6%	87 60	—
» » 3 7%	79 80	—
» » 4 7%	73 80	—
» » 5 10%	96	—
» ss 84 6,50%	80	—
» Ind 86 6%	81	—
» » 88 6%	76 60	—
» ss Aut I 6%	83 50	—
» » II 7%	83	—
ENI ss 50 6%	—	—
» » 64 6%	—	—
» » 65 6%	83 40	—
» » 66 6%	93	—
» Sud 3 5,50%	—	—
» » 4 5,50%	88	—
» » 5 5,50%	81 70	—
» » 6 5,50%	88 80	—
» » 6 5,50%	—	—
» » D 6%	—	—
» Gene 5,50%	85	—
Investimi 8 5,50%	—	—
» 9 6%	—	—
» 10 6%	79 50	+ 1
» 11 6%	84 80	—
» 12 6%	92	—
» 13 6%	89 80	—
» 14 8%	88	—
» 15 8%	88	—
» 16 8%	84 30	—
» 17 7%	84 10	—
» 18 7%	84 90	—
» 19 7%	78 30	—
» 20 7%	79	—
» 21 7%	78	—
» 22 9%	91 80	—
» 24 8%	88 50	—
» 25 9%	79 90	—
C Torino 52 6%	81	—
To-Asti 60 5,50%	79 50	—
» 62 5,50%	79 50	—
C Genova '59 6%	—	—
» 61 5,50%	73	—
» 73 7%	72	—
» 75 7%	70 50	—
» 76 10%	88	—
C Napoli 68 6%	79	—
» 75 10%	87 60	— 10
C Milano 72 7%	73 50	—
» 73 7%	[illegible]	—
» 75 10%	50	—
» 76 10%	88 80	—
S Paolo To. 5%	88	—
» conv 6%	70 10	+ 0 10
» 6%	[redacted] 20	+ 0 10
» Du bb 5%	83 10	— 0 40
» 6%	87 10	— 0 40
» 3,50%	100	—
» 4%	100	—
C F S Napoli 5%	81 10	—
» 5%	88 80	—
» conv 6%	88 20	—
C B Nap 7% I	84 80	—
» 7% II	84 30	—
» 7% IV	81 50	—
» 6,50%	88 80	—
» 6,50% 75	88 80	—
» 6,50% 75 II	78 50	—
Cr F Liguria 5%	88	—
» B 5%	88 80	—
» 5%	98 50	—
» 6%	95	—
» conv 8%	95	—

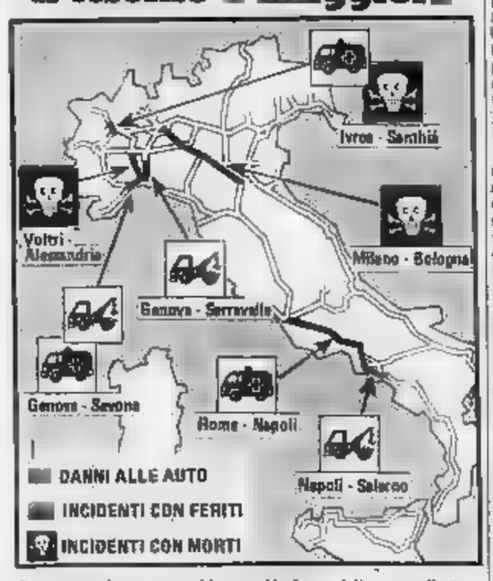
Cr. O. P. ss 5 5%	95	—
» 6%	95	—
Med Cen 68 6%	—	—
» 71 79 7%	—	—
» 71 81 1° 7%	85	+ 4
» 71 81 2° 7%	85 80	—
» 72 1° 7%	88 60	—
» 72 2° 7%	84	—
» 73 1° 7%	90	—
» 73 2° 7%	88 30	—
» 73 3° 7%	84	—
Cr Fon SpA 5%	85 50	—
Cib 62 5,50%	—	—
» 64 6%	86	+ 5
» 65 1° 6%	86	+ 3
» 65 2° 6%	86 40	—
» 66 6%	75	—
» 68 6%	85 50	— 10
» 69 6%	83 70	—
» 70 7%	88 20	—
» 71 1° 7%	80 50	—
» 71 2° 7%	77 50	—
» 72 7%	78 80	—
» 74 84 9%	91	—
» 74 89 9%	90	—
» 75 1° 9%	88	—
» 75 2° 9%	85	—
C R P L L 5%	78 50	— 0 50
» O P ss 5 6%	82	—
» ord 6%	80 90	—
» OO PP 6%	80	— 0 30
» conv 6%	87	— 0 20
» 74/98 6%	73 [redacted]	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O P ss 5 6%	95	—
» Paschi 6%	95	—
» conv 6%	89	—
» OO PP 6%	95	—
C F Piem V Ao 5%	99	—
Mediocred D 5%	80 [redacted]	+ 2 10
» E 5%	83 50	—
» F 5%	82 80	— 1
» G 6%	84 30	—
» H 7%	86 50	—
» HB 7%	88	—
» I 6%	84 80	—
» L 6%	84	—
Fiat 1980 5,50%	96 20	—
Olivetti '58 7%	—	—
» '59 6,50%	80	—
» '62 1° 6,50%	98 50	—
» '62 2° 5,50%	94	—
H.I. Sip 5,50%	—	—
Cartiere 58 6%	—	—
» '60 5,50%	96 20	—
» '61 5,50%	90 80	—
» '62 5,50%	94 10	—
Viscosa 64 [redacted]	88 20	—
Motta '65 6%	93 50	—
Italgas 5,50%	89	—
Liquigas '69 6%	91	—
» IT '69 7%	82 80	+ 10
» IT '71 7%	89	+ 10
Pibgas '66 6%	87	—
Rum '62 5,50%	89	+ 0 50
C Pach 59 5,75%	79 80	—
» 62 5,50%	80	—
» 64 5,50%	88	— 10
Pirsudal 63 5,50%	—	—
Viberti '59 1° 7%	—	—
» '59 2° 7%	—	—
[redacted] 5,50%	79	—
Lancia 1962 5,50%	95 30	+ 0 30
Finsid 6%	96 80	—
Torino-Sav 5,50%	92	—
Sitrasb 5,50%	88	—
Pirelli 1962 5,50%	84 50	—
I Roma 65 83 6%	80 80	—
Cart It 62 5,50%	81	—
Eternit 1960 6%	82 80	—
» 1963 5,50%	84 80	—
Sarom 1966 6%	65	—
Pacchetti 6%	56	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rum 67 95 6%	71 20	—
Pirelli 68 84 6%	—	—
M Fing 72 87 7%	—	—
M C Erba 73 7%	78 50	—
M Sip 73 88 7%	83 80	+ 1
M S Vsc 73 7%	89 20	—
M S Sav 73 7%	91	—
M Monraf 73 7%	74 40	—
Icipu Salfa 9%	94	—
Iri Stat 73 88 7%	81 50	—
Liquig 70 80 7,50%	48	—
» 71 91 7,50%	48	—
» 72 92 7,50%	48	—
» 73 93 7%	47	—
Mater 73 88 6%	84 80	—
B I I 73 88 6%	76 80	—
Gim 73 88 6%	88 80	—

Le vacanze si chiudono con un altro lungo (e pericoloso) viaggio

E adesso bisogna tornare a casa

Più che mai occorrono prudenza e pazienza - Percorsi alternativi a fatica; mangiare e bere poco

In queste autostrade il rischio è maggiore



Le autostrade considerate più sicure delle normali strade, ma ve ne sono alcune in cui è opportuno osservare una particolare attenzione: a parte la Torino-Savona, ben conosciuta purtroppo dagli automobilisti torinesi, si rileva in base alle statistiche del '78 che la Genova-Serravalle detiene il record degli incidenti con soli danni ai veicoli, la Ivrea-Santhià quello dei morti (seguita dalla Milano-Bologna e dalla Genova-Alessandria) e dei feriti (con la Genova-Savona al 2° posto e la Roma-Napoli al 3°): un panorama che invita alla prudenza

Le grandi stanno stinendo. Molti rientrano già città, altri si apprestano a farlo. L'esodo, almeno nella parte finale, è stato accompagnato da elevato numero di incidenti, con un pesante tributo di vittime. C'è la preoccupazione negli specialisti del traffico che anche il ritorno dalle ferie sia accompagnato drammi), morti e feriti.

E' un discorso che ai più reca fastidio, sia perché può sembrare di cattivo gusto ricordare una triste realtà immanente a chi sta chiudendo un o periodo, sia perché è difficile trovare chi non abbia l'intima convinzione che «a lui non può succedere». va fatto, in quanto il traffico automobilistico è un fenomeno globale di partecipazioni individuali e, come tale, vede protagonisti tutti coloro che si servono delle strade, nessuno escluso.

«Gli altri» siamo anche noi e la disciplina e certe altre virtù che la nevrosi della civiltà consumistica ci porta a irridere (la pazienza, il rispetto del prossimo, il senso di civismo) contano poco se non vengono esercitate collettivamente. Alla radice di tanti drammi stradali c'è forse proprio la crisi di questi valori, oltre, naturalmente, ragioni tecniche: imperizia, distrazione, leggerezza, l'atteggiamento durante la guida, scarsa conoscenza Codice Stradale, e così via.

Alla vigilia un lungo viaggio, come potrebbe appunto essere quello del rientro dalle vacanze, automobilista dovrebbe pensare cinque minuti — sì fa per dire — a se stesso e alla propria vettura. Un attimo di meditazione, per il modo migliore. «Rischio più quando guido in autostrada che in pista» arrivano addirittura a sostenere i piloti professionisti di Formula 1.

, ad esempio, deve essere a posto. Una digestione laboriosa attenua la facoltà di concentrazione; l'alcool, anche se assorbito in piccole dosi, comporta identici risultati. Le malattie, pur se passeggere e benigne, come l'emicrania o il raffreddore, nonché le preoccupazioni o i rapporti con gli passeggeri, sono sull'equilibrio emotivo.

E' importante studiare un piano di viaggio, scegliere un'ora opportuna per la partenza, anticiparla o ritardarla, se necessario. Le turne — se non imperversa il maltempo — sono le migliori. possibile, cercare un itinerario alternativo a quelli più consueti e battuti dal traffico. Chi risale dal Sud verso il Nord non ha molte chances, ma chi si sposta dalla Liguria o dalla Toscana verso Piemonte e Lombardia può evitare le autostrade e trasformare il ritorno a casa una piacevole gita.

Altrettanto indispensabile ricontrollare la propria macchina, specie se non lo si è fatto prima della partenza per le ferie. Motore, freni, cambio. Attenti all'impianto elettrico. E tanto vale provvedere ai rifornimenti: olio, carburante, liquidi del sistema di raffreddamento e di quello frenante.

Poi, in marcia. Le avvertenze sono le solite: mantenersi a distanza di sicurezza da chi ci precede, in autostrada lasciar corsia di emergenza, rompere la monotonia del viaggio il pericoloso «pilotaggio automatico» sostando ogni tanto fare due passi, limitare la velocità (ma neanche andare troppo piano), in caso di tamponamento giù dall'auto per evitare ulteriori più gravi conseguenze, non sorpassare se proprio non indispensabile.

Tutte note. ripetiamo. Ma quando ci si mette al volante, non si sa bene il perché, finiamo sovente per scordarcene. E, dopo, si rischia di pagare un prezzo terribile per questo genere di dimenticanze.

Michele Fenu

Auto sovraccariche? Occhio alle gomme

Secondo le statistiche, cento incidenti che si verificano in Italia, 12 dipendono dalla cattiva manutenzione dei veicoli. In questo ambito risulta, inoltre, che oltre un terzo degli automezzi coinvolti montava pneumatici in pessimo stato.

Il «problema gomme» non è certo nuovo, ma ci sono ancora troppi automobilisti che ignorano quanto sia importante usare coperture in ordine, in particolare affrontando lunghi viaggi sovraccarichi, come capita spesso andando o tornando dalle vacanze. I tecnici offrono i loro consigli, ma quanti sono disposti ad applicarli? Eccone, comunque, alcuni suggeriti dagli specialisti della Pirelli:

prima: controllare le pressioni, verificando che siano conformi a quelle consigliate dal costruttore;

secondo: esaminare il battistrada e i fianchi, ottenti a screpolature, tagli o altri eventuali danni;

terzo: accertarsi che la profondità degli incavi del disegno del battistrada sia superiore al millimetro, limite massimo di consentito dalla legge (ma, in ogni caso, bisognerebbe avere un margine ben maggiore per evidenti ragioni di sicurezza);

quarto: occhio ai cerchi, perché se sono danneggiati (in particolare nel caso di pneumatici «tubeless», cioè senza camera d'aria), la tenuta può risultare compromessa;

quinto: non dimenticarsi della ruota di scorta, per non avere cattive sorprese al momento di un eventuale impiego;

sesto: se l'usura delle coperture appare irregolare, conviene portare la vettura presso un'officina specializzata per far controllare la geometria delle ruote.

Altri due suggerimenti prendono in esame le controcoperture da osservare per rimediare all'affaticamento e al surriscaldamento delle pareti causate dal sovraccarico. Dunque, prima di partire, controllare la pressione dei pneumatici a freddo e aumentarla secondo quanto indicato nel libretto di «uso e manutenzione» dell'auto. In estate, affrontando un lungo percorso autostradale, è buona regola comunque aumentare la pressione di 1-2 decimi di bar. Estrema cautela fronte a temporali: si può verificare il fenomeno dell'«aquaplanning» (si crea un velo d'acqua fra battistrada e asfalto, con immediata perdita aderenza). Non che rallentare e aumentare la distanza tra la propria vettura e quella davanti.

A parte le ragioni legate alla sicurezza, c'è un altro buon motivo per curare la manutenzione pneumatici. E' quello : un «trenino» di gomme curato con attenzione dura di più. E con quello che costano e coperture...

m. fe.

Da Savona a Alassio e Sanremo un agosto senza problemi per i turisti nautici

Niente petrolguerra in Riviera

Poche le discussioni per le code ai benzinai del mare - La questione del «pieno» ai natanti esteri (specie francesi) che si riforniscono in Liguria - Curiose iniziative del porto di Loano

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *Il gasolio è mancato una volta nel porto di Sanremo; ha scarseggiato talora a Savona. Si è trattato di pompe chiuse per una giornata, al massimo due, quando i rifornimenti cessavano alla vigilia del week-end. Nel complesso l'agosto nautico in Riviera non ha avuto momenti drammatici. Niente petrolguerra tra motoryachts, poche le discussioni per le code ai benzinai del mare. Al porto vecchio di Sanremo furtavia un cartello ammonisce: «Non si dà carburante in taniche».*

Al porticciolo Miramare della Lega Navale di Savona, Rinaldo, il custode factotum, ha amministrato con parsimonia le sue provviste. Da Varazze, Arenzano e Finale arrivano cabinati grandi e piccoli a cercare benzina o gasolio. Nessuno se n'è andato col serbatoio vuoto.

«Titin», il custode del porto di Alassio, racconta: «E' una stagione strana. servito pochi motoscafi e in genere, barche piccole. I grandi evidentemente sono in Corsica o in Sardegna. La crisi del gasolio si è verificata nell'ultima settimana di luglio, poi tutto regolare, o quasi».

A poche miglia, nel porto di Loano, gestito pure molto bene dal Comune, un funzionario ripete la stessa affermazione. Il periodo difficile di luglio è affrontato con curioso effetto. Si è concesso a tutti la possibilità di compiere lo stesso percorso, valutando ad occhio, ma con buoni risultati, i consumi dei vari motori. Qualcuno ha protestato, dovendo ripartire con mezzo pieno, ma nessuno è rimasto bloccato in banchina.

Il problema numero uno per Loano resta la fame di posti barca. Le richieste ormeggio vengono presentate unicamente per rimanere lista d'attesa per il futuro. Per fa- la nautica minima lo «Stabilimento speciale Porto Loano» — questo è il curioso che il Comune ha dato ai suoi uffici — ha organizzato un servizio giornaliero terra-mare. Ogni sera i fuoribordo e le vele fino a cinque metri vengono tirati in secca, per essere rimessi in acqua il mattino successivo. Forfait mensile per barca: cinquantamila lire.

A Loano ed Alassio sono molti gli stranieri di passaggio. Per chi ospeggia, i due centri si trovano grosso modo a metà strada tra il confine e la zona di Portofino. Bene o male le dieci darche che in media transitano ogni giorno in ognuno di questi porti, hanno trovato riparo nell'uno.

Dove il traffico da e per l'estero è intensissimo, è i porti di Sanremo. Dato il confine vicino, i francesi, specialmente i grossi motoryachts, compiono incursioni di poche miglia per fare il pieno. Molti «locali» hanno protestato: un gestore, nel porto vecchio, che aveva rifornito cabinato d'altura con migliaia di litri di benzina, restando poi a secco per due giorni, è stato duramente attaccato.

Baglietto di sedici metri ha serbatoi per milleseicento litri di carburante. In termini di super, significa lire, e di gasolio, «soltanto» 396.800 lire. In Costa Azzurra molti i pontili più lunghi e con serbatoi ancora maggiori. A Monaco se è ormeggiato uno che ha perfino l'elicottero sul ponte. Questo spiega le frequenti gite a Sanremo, dove un giorno o l'altro si inalbera un cartello: «Benvenute le barche a vela».

Gli stranieri che viaggiano a motore hanno un grosso vantaggio nei riformini in Italia. Se pagano il prezzo pieno, sono favoriti dal cambio. L'utile aumenta ancora quando si può la cosiddetta benzina agevolata (S.I.F.) cui non gravano le tasse.

Anche agli italiani che vanno all'estero è concesso carburante a prezzo ridotto, ma sono tenuti ad effettuare pratiche in Capitaneria e dogana. Inoltre un funzionario deve presiedere all'erogazione del rifornimento. Le fatiche burocratiche non risultano inutili, specie per la super, concessa a lire 350 al litro, anziché 550, mentre sul gasolio si risparmiano solamente 21 lire al litro: 227 anziché 248 lire.

Ci salva dall'invasione motoscafi della bandiera bianco-rosso-blu soltanto il fatto che i francesi odiano agli statunitensi e spagnoli non hanno diritto al prodotto agevolato, perché la reciprocità. Un'ultima avvertenza per quanto riguarda gli stranieri: non sono validi in mare i coupons.

L'argomento «carburante» è stato al centro dell'attenzione anche per la nautica, ma, come si è detto, si sono finora evitate esasperazioni polemiche. Il fatto che gli italiani, molti più di quanto si creda, in crociera Costa Azzurra e rifornissero in Francia, equilibra i pieni da noi concessi agli stranieri. Negli ultimi due mesi il movimento dei porti è stato sempre intenso. Migliaia di turisti del mare ogni giorno hanno ammirato la costa italiana assicurando movimento e vantaggi economici in tutti i porti della Riviera.

Paola Bertoldi

Risparmiare energia Campagna Tci-Totalerg

per il risparmio energetico sono al centro dell'attenzione in Europa in seguito ai problemi petroliferi. In Italia ora ne hanno varata una il Touring Club Italiano e la Totalerg, senza rebbonanti annunci ma partendo dalla considerazione che ciascuno di noi deve dare il suo apporto per una efficace soluzione della crisi.

La campagna, che si basa sull'andare auto senza sprecare benzina, è un molto validissimo: «L'energia risparmiata oggi la ritroveremo domani». Il Tci si rivolge ai suoi soci e ai lettori della rivista «Qui Touring» e la Totalerg a tutti gli a con una serie di articoli e iniziative che confermano la possibile compiere del turismo motorizzato contenendo i consumi.

Meglio dare troppo credito a certe soluzioni tecniche

Benzina, economie vere e fasulle

Non è facile ridurre i consumi - Lo confermano proprio le difficoltà dei costruttori per migliorare i veicoli - Effetti nulli e nocivi di accessori «miracolosi» lanciati sul mercato

La crisi del carburante (aumento prezzo e difficoltà nei rifornimenti) rende attualissimo il problema ridurre i consumi, anche e soprattutto mediante il miglioramento dei motori. E qui bisogna intendersi sulle quantità di benzina in gioco, in modo da farsi illusioni o prestare troppo credito a promesse di chi costruisce e vende i cosiddetti «economizzatori».

Il rendimento. Oggi il tore a combustione interna funzionante a benzina offre un rendimento ancora inferiore al 30 per cento (ovvero, di tutta l'energia contenuta dieci litri di «super», si utilizza quella di tre litri e si perde quella equivalente a sette litri). In realtà, la situazione anche peggiore, perché a delle varie condizioni di uso (motore in moto con la macchina ferma, accelerazioni, invecchiamento, scarsa manutenzione, ecc.) il rendimento globale difficilmente arriva al 20 per cento. Per il Diesel si arriva al 40 per cento.

Miglioramento del motore. In un comunicato di qualche tempo fa, l'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia), annunciava l'impegno dei costruttori italiani per migliorare il rendimento del mo. Nel 1985 il consumo medio dei veicoli a benzina dovrebbe essere ridotto 15 per cento rispetto a quello attuale. Nel settore degli automezzi industriali (Diesel) la diminuzione si limiterebbe al 5 per cento (appunto perché c'è meno spazio per ulteriori contenimenti). Sono oltre serie, avallate dall'autorità di chi progetta veicoli: dovrebbero far riflettere chi parla a volte di risparmi di benzina del 20-30 per cento, ottenibili con un acce da poche migliaia di lire.

Veicoli più funzionali. Un'ulteriore riduzione dei consumi è ottenibile con un miglioramento globale dei veicoli. L'operazione comporta però un costo elevato: si deve ridurre il peso (mediante l'uso di materiali più leggeri, generalmente più costosi) e la resistenza aerodinamica ed adottare dispositivi sofisticati che eliminare perdite (ad esempio, recupero dell'energia in frenata, controllo elettronico della trasmissione, ecc.).

Gli economizzatori. In tempi come questi abbondano gli economizzatori, cioè accessori applicabili al motore per ridurre i consumi. genere, appartengono a due grandi famiglie, l'una che fa entrare più a valle del carburatore, l'altra che aggiunge vapor d'acqua alla miscela. Entrambi i sistemi, in una varietà infinita di forme, sono da decenni e, dal momento che Casa automobilistica monta serie, vuol dire che il loro effetto è nullo o nocivo. Ciò detto, ciascuno è liberissimo tentare l'applicazione sulla sua auto di uno dei dispositivi che periodicamente appaiono ed altrettanto regolarmente scompaiono, promettendo risparmi che hanno del miracoloso. In tecnico i miracoli non esistono e ben lo per primi gli specialisti che operano presso i centri di ricerca in cui i grandi costruttori investono ogni anno centinaia di miliardi di lire.

Sistemi alternativi. Un grande spazio, ancora pochissimo esplorato pratica, esiste nel campo dei alternativi per l'ottenimento di energia: dal gas biologico al recupero delle sostanze combustibili contenute nei rifiuti urbani; dall'energia solare ai piccoli salti d'acqua la produzione di corrente elettrica. Naturalmente, molte di queste soluzioni alternative conducono al veicolo elettrico o ibrido. Sono proprio i Paesi più poveri di petrolio, come il nostro, che dovrebbero orientarsi decisamente questa direzione, perché anche se il petrolio non scarseggia affatto, il suo prezzo è destinato ad aumentare ancora.

Gianni Rogliatti

Moto - Con il ritorno alle corse

La Honda ora cerca un grande rilancio

Dodici anni dopo aver abbandonato le corse motociclistiche, l'Honda è tornata in lizza, lo fatto nella maniera più difficile, lanciando la sfida nella classe più impegnativa, la con un motore quattro tempi che molti ritengono superato dai due tempi.

Perché questo ritorno? I motivi sono semplici: con mi di molto da vendere la Casa giapponese sentiva la necessità non soltanto di un lancio sportivo e di ritrovare un'immagine vincente, ma anche il desiderio riprendere una sperimentazione tecnica che soltanto le corse, al più alto livello agonistico, possono tire.

L'esordio non è stato brillantissimo. A Silverstone, domenica scorsa, le Honda «500» di Mike Grant e di Takazumi Katayama si sono subito fermate: la prima per una caduta dell'inglese provocata da perdite olio del motore che finivano sulla gomma posteriore, la seconda per evitare la fine. Sono macchine nuove, pagano il prezzo del debutto ma è certo che nelle prossime corse, e al più tardi nel campionato mondiale 1980, diverranno protagoniste.

Con i mezzi a disposizione, con le sue grandi capacità tecniche la maggiore Casa motociclistica mondiale non può fallire l'obiettivo che si è proposto, cioè di ritornare al vertice nelle corse. Come aveva fatto dal 1960 al 1967, quando era entrata per la prima volta ufficialmente in lizza ed aveva vinto tutto quello che c'era da vincere.

Il motore utilizzato dalla nuova Honda «500» Gran Prix è un propulsore d'avanguardia: 32 valvole con doppi alberi a camme in testa, telaio a scocca portante cui carenatura è parte integrante. Queste soluzioni mai hanno ancora un riscontro nella produzione di serie, ma bisogna dire che la grande marca giapponese ha già immesso sul mercato negli ultimi tempi moto che si avvicinano molto a quelle da gara.

Basta pensare alla straordinaria «CBX 1000» sei cilindri, il mezzo a due ruote più potente attualmente in ven- (93,8 CV, oltre 230 chilometri all'ora effettivi) ed alla recentissima «CB 900 F» Bol d'Or, realizzata soprattutto per esigenti motociclisti europei. Quest'ultima è dotata di un motore quattro cilindri verticali paralleli in linea trasversale, con 16 valvole che eroga oltre 80 CV e supera i 210 chilometri all'ora.

Una moto per clienti sportivi, anche per le caratteristiche di tenuta di strada, di accelerazione e di frenata. Forse la «900» è la prefigurazione di quanto potrà fare l'Honda in campo agonistico, con il suo nuovo ed interessantissimo «staffo» nel campionato mondiale.

c. ch.

Come combattere gli incendi a bordo

Fra le notizie delle vacanze spensierate al mare, non mancano mai, purtroppo, quelle che riportano incidenti nautici. Barche disperse, affondamenti su scogli, yachi alla deriva per mancanza, ragion per cui è meglio adottare norme di comportamento e sistemi di controllo non regolamentati ma necessari.

Prima di tutto è utilissimo sapere quali possono essere — per evitarle — le cause di un incendio a bordo di una imbarcazione da diporto. Tre sono le cause principali. La più comune è quella provocata direttamente dal fuoco. Fiammiferi e mozziconi di sigarette, la fiamma della cucina sono pericolosissimi, anche quando si crede di aver preso ogni precauzione. Basta un colpo di vento, un becchegio per provoca una catastrofe.

Gli incendi possono nascere anche per autocombustione. Alcuni materiali a temperature elevate possono prendere fuoco (ad esempio, gli stracci unti). E' quindi indispensabile tenere puliti i locali chiusi. La terza causa può essere individuata nel corto circuiti.

Più che gli incendi che, tutto sommato, possono un rapido intervento e mezzi adeguati essere anche domati, si devono temere le esplosioni. I carburanti, sia la benche la nafta, emettono sempre, anche a basse temperature, vapori piccolissimi. Dai serbatoi si sprigionano facilmente gas infiammabili che, compresi in vani chiusi possono esplodere come bombe, con effetti disastrosi.

E' quindi una norma obbligatoria, prima di accendere i motori, avviare le ventole per il ricambio dell'aria dei locali motori. Ancor meglio, se possibile, è aprire direttamente i gavoni per un afflusso diretto di aria pura. Per evitare ogni sorpresa esistono in commercio, a prezzi variantì fra le 100 e le 150 mila lire, strumenti spia che segnalano la presenza di gas infiammabili.

Si chiamano «gas-detector» e sono composti da un quadro di controllo e cavo che termina con una resistenza elettrica speciale. La resistenza è posta nella parte più bassa dei locali dove potrebbero esserci vapori carburante. Quando si lo strumento, la resistenza si scalda. Se fra i due poli di quest'ultima passano delle molecole di gas, si produce una corrente che sale al quadrante, in realtà un amperometro.

Lo strumento è generalmente diviso in tre settori. Se la lancetta indi «safe», segnala una situazione di salute, di normalità. Se arriva ad «allarm» od ancor peggio, «explosion», bisogna assolutamente evitare di avviare i motori e compiere gli accertamenti del caso.

Cristiano Chiavegato

Nuovo ciclomotore con frecce e stop

Un ciclomotore sta per essere immesso sul mercato dalla lombarda Swm. tratta del «La», presentato in tre modelli-base e 18 versioni, che entrerà in produzione a fine mese e sarà posto in vendita ai primi di settembre (L. 382.000, Iva esclusa, per il tipo più economico).

Il «La» è fornito di motore Minarelli (monomarcia o con variatore automatico), forcella anteriore telescopica, ammortizzatori posteriori a tenuta stagna e carenatu. La versione lusso è dotata tachimetro-contachilometri. Ci sono anche in «stop» e le frecce di direzione.

L'alimentazione è a miscela olio-benzina al 4 per cento. Il consumo di oltre 50 km/litro.

CHI CONOSCE LA TUA TALBOT SIMCA MEGLIO DEI CONCESSIONARI TALBOT SIMCA?

Dal 10 luglio 1979 tutti i Concessionari Simca-Chrysler sono diventati Concessionari Talbot Simca.
Se la tua auto è una Talbot Simca, soltanto noi sappiamo darti il "SUPER SERVIZIO CLIENTI" che tu esigi, perché la nostra organizzazione conosce la tua auto per esperienza e formazione.
Ma da noi troverai anche ricambi originali, accessori omologati tariffe prefissate.
Se la tua auto è una Talbot Simca, vieni noi.
Dovunque siate, c'è una Concessionaria Talbot Simca o un centro di assistenza autorizzato al vostro servizio.

TALBOT SIMCA SUCCEDE A CHRYSLER SIMCA
TALBOT

Bilanci, personaggi e problemi del calcio d'estate alla vigilia degli impegni di Coppa Italia

Il Milan in crisi? Sciocchezze

E' il parere di Liedholm che non vuole giudicare la sua ex squadra: «Lasciamo lavorare in pace tecnico e giocatori» - Contano le assenze di Novellino e Bigon - Sulla Roma: «Ci salveremo facilmente»

ROMA — C'è chi parla già di crisi. Il Milan vince, gioco male, ad Ascoli perde addirittura, e la parola «crisi» diventa di moda. I discorsi tecnici di mezz'agosto sono sempre facili. Le squadre vengono vivisezionate, discusse, modificate e criticate. A questa legge calcistica non poteva sfuggire il Milan di Massimo Giacomini, allenatore giovane, incauto nell'aver sostituito quel vecchio volpone che porta il nome di Liedholm. Le vicende precampionato presentano un Milan dimesso. Quasi nessuno ricorda che la rinuncia di Rivera porta a porterà molti danni tattici alla squadra. Nessuno dice che i dirigenti hanno completato i quadri, lasciandoli praticamente invariati, e ancora nessuno rammenta le vicende dello scorso anno con vittorie discusse e forse addirittura fortunate. Oggi tutti guardano al Milan campione con la stella, quindi vogliono una squadra vincente, e le vittorie tardano ed ecco che spunta immediatamente la parola «crisi».

Vogliamo sentire il parere di Liedholm. E' reduce da un viaggio in Piemonte, nella provincia di Alessandria, dove possiede una tenuta agricola. Arriva al campo «Tre Fontane» abbastanza sereno. Fa un caldo atroce. Il temporale di poc'anzi non ha attutito l'afa. Buttiamo la nostra provocatoria domanda: perché il Milan è in crisi? Liedholm conosce vita e miracoli di questo Milan. Lo ha accompagnato nella vittoriosa marcia verso lo scudetto. Ma l'interrogativo lo disturba. Aggrotta le ciglia e risponde:

Liedholm rifiuta le critiche al suo vecchio Milan

«Ma queste sono stupidaggini. Si può parlare di crisi dopo due inutili prove di mezzo agosto? Siamo seri». E' un modo per non affrontare il problema. Il tecnico sorride nuovamente: *«Nel calcio ho fatto i capelli bianchi e conosco tutti i problemi che sorgono ogni inizio di stagione. Non è mai utile esprimere giudizi a questo punto. Concediamo tempo ai giocatori di ritrovare la forma, diamo tempo ai tecnici di lavorare e di studiare la tattica più idonea»*.

La difesa di Liedholm continua: *«Non dimentichiamo che Giacomini deve fare a meno di due uomini del valore di Novellino e di Bigon. Sono elementi essenziali nel gioco della squadra. Bigon lo scorso anno è stato il centrocampista più valido, ed ha segnato anche molti gol importanti»*. Di Novellino Liedholm dice: *«E' un attaccante che inventa. Sa suggerire gioco e gol. La sua presenza è determinante, la sua assenza porta uno squilibrio notevole»*.

Quindi il Milan di questi giorni non è il vero Milan. Lo svedese è pienamente d'accordo: *«Lasciate lavorare Giacomini. E' un allenatore bravissimo»*. Ribattiamo che non contano i risultati, che nel gioco del Milan piuttosto non si vede lo sbocco del gol. Liedholm diventa serio: *«Ma in questo periodo i gol contano soltanto per i giornalisti che vogliono fare polemica. Ora contano il gioco, la ricerca dell'intesa, la rincorsa alla migliore condizione fisica. Conta tutto questo»*. Lanciamo l'ipotesi che al Milan manchi la preparazione atletica di Liedholm. Ribatte seccamente: *«Non scherziamo. All'inizio di ogni stagione si incontrano difficoltà»*. Inutile insistere. Liedholm non vuol discutere con impegno il problema. Vuole restare fuori da ogni polemica. Non si scompone neppure quando gli ricordiamo che lo scorso anno il Milan, sotto la sua guida e sotto la regia di Rivera, vinceva anche in precampionato, tanto da battere il Flamengo e la Juventus nel torneo «Città di Milano». Liedholm conclude: *«Non tutti gli anni sono uguali»*.

Parliamo allora della Roma, di questa Roma lanciatissima e già ben rodata. Liedholm getta acqua sul fuoco degli entusiasmi: *«Occorrono almeno tre mesi di duro lavoro prima che la mia squadra renda al massimo»*. Frattanto continuano gli esperimenti: Turone e Santarini nel duplice e reciproco compito di stopper e libero, Scarnecchia e Ugolotti all'ala sinistra, la nuova rivelazione Angelotti come spalla di un Pruzzo scatenato e mattatore. Lo svedese rimane tranquillo anche quando chiediamo dove può arrivare questa nuova e lanciatissima Roma. Risponde: *«Penso che possa salvarsi facilmente»*. E' una battuta? Certo è un modo, come altro per non impegnarsi troppo.

Una notizia: Lattuca, il giovane difensore della Roma, che esordì in serie A nel finale della scorsa stagione, si è fratturato una gamba durante una gita in motocicletta. E' ricoverato all'ospedale di Civitavecchia, con l'arto in trazione. Il dottor Alicco spera di poterlo trasferire a Roma al più presto, in modo di poterlo seguire direttamente. Lattuca da quest'anno faceva parte della rosa di prima squadra.

Giulio Accattino

Roberto Tavola, uomo nuovo del centrocampo della Juventus: l'ex atalantino ha convinto, adesso passa soltanto a migliorare

Il giovane centrocampista della Juventus ha superato positivamente l'esame di Ferragosto

Tavola è già entrato nella maglia di Benetti

TORINO — *Mentre i nostalgici di Benetti polemizzavano gridando «forza Ramon». Roberto Tavola li difese segnando un bel gol, con un rinforzo imprendibile per Bodini. Altre due reti nella ripresa completavano il bottino da undici di questo centrocampista di 22 anni che ha ereditato il ruolo e la maglia di Benetti e che, nel collaudo di Ferragosto, ha superato l'esame in modo positivo.*

Tavola era dei più attesi e, dopo un avvio incerto, in un centrocampo giocato spesso per le difficoltà che incontrava Prandelli, sofferente per una intercostale, a coordinare il gioco, cresceva di tono dando una misura delle sue qualità: potenza atletica, capacità d'inserirsi in zona-tiro. Quando la condizione di forma sarà al «top» e l'intesa con i compagni sarà perfezionata, si saprà quanto vale Tavola nell'economia del centrocampo juventino.

«Purtroppo il servizio militare mi ha consentito di effettuare appena dieci giorni di preparazione sotto la guida di Trapattoni — dice Tavola dopo la partita — Ad un certo punto non sentivo più le gambe, avevo perso sensibilità e calciavo senza dosare i passaggi. Comunque mi reputo abbastanza soddisfatto della mia prestazione. All'inizio ero un po' spaesato, poi la situazione è migliorata. I ragazzi della "Primavera", anche in allenamenti, tendevano il pallone praticando un gioco orizzontale che ci creava qualche problema. Alla distanza loro sono calati e siamo cresciuti noi».

Tavola ritiene di poter fare di più e già domani a Cesena conta di dimostrarlo. Nell'Atalanta giocava prevalentemente sulla fascia mediana cercando di rifornire l'attacco con i cross da fondo campo. Nella Juventus agisce di più in mezzo al campo e questo gli consente di andare spesso a concludere. Dispone di un buon tiro di sinistro ma anche di destro riesce a battere a rete con discreta potenza. Nell'Atalanta, al suo primo campionato di serie A, aveva realizzato un gol: l'anno scorso ne ha messi a segno due. Trapattoni spera che le sue prestazioni offensive fruttino anche delle reti sebbene i compiti di prevalgano, essenzialmente, un lavoro di «filtro» e di spinta.

Qualche giorno fa Tardelli si era espresso in termini lusinghieri nei confronti dell'ex atalantino dicendo che, l'unico «difetto», era la timidezza. Tavola, però, si sta gradualmente sbloccando sia in campo che fuori. L'essere approdato alla Juventus, la squadra per la quale era tifosissimo sin da bambino, l'avere ritrovato gioia e divertimento sono stimoli che hanno positivamente influito sul suo carattere. Dice di non essere la copia di Benetti e di avere altre caratteristiche. Benetti è un incontrastato. Tavola sa anche contrastare con efficacia (lo ricordo due anni fa, autore di una grossa prestazione a Bergamo contro Claudio Sala) ma è più portato agli inserimenti offensivi. Dall'Atalanta alla Juventus il salto è notevole: abituato a giocare in una squadra che lotta per la salvezza, Tavola deve assimilare una mentalità vincente. Così come ha cellato in fretta timori reverenziali verso il nuovo ambiente può fare altrettanto in campo, imparando ad abituarsi allo «stress» di affrontare ogni partita per vincere. Trapattoni ha fiducia in Tavola, è questo lombardo dalla faccia quadrata e dal fisico intagliato nel legno di quercia sudo rispagnia.

Bruno Bernardi

Oggi il Milan ad Udine con l'ambiente già teso

Giacomini accusa i dirigenti «La squadra era da rinforzare»

UDINE — L'odierna amichevole per i campioni d'Italia del Milan giunge nel momento meno indicato. I rossoneri peraltro devono far fronte agli impegni presi dalla società: oggi con l'Udinese, lunedì pensiamo con la Reggiana, mercoledì, infine, in Coppa Italia con il Monza sul campo di Piacenza, non essendo come è noto disponibile San Siro.

Qualcuno ha definito il Milan come un'autentica polveriera: potrebbe esplodere dall'oggi al domani. Molti giocatori non hanno rinnovato il contratto a cominciare da Bareni che gioca ugualmente, per finire a Bigon e Novellino che disertano regolarmente le partite adducendo motivi vari. I rapporti interni della società sono bruscamente raffreddati: non esiste più quell'armonia costruita e favorita da Nils Liedholm. Anche ad Udine il Milan dovrebbe presentarsi a ranghi incompleti, al contrario dei friulani che recuperano sia Vriz che De Bernardi e possono dunque contare praticamente sull'undici titolare mancando soltanto Catellani.

In giornata è previsto un riunione tra Giacomini e i dirigenti. Colombo e Rivera in testa. Giacomini non ha mancato di sfogarsi: *«Ho compreso i motivi per cui è stato possibile acquistare — ha detto — ma questo non significa che automaticamente la società doveste rinunciare ad altre operazioni per rinforzare la squadra. Sono senza parole e se ne assumano le conseguenze»*.

Giacomini, insomma, lancia già un sos prima ancora dell'inizio ufficiale della stagione: il Milan rischia una magra figura in Coppa Italia e nel successivo torneo di Madrid in programma a fine mese, che prevede la partecipazione di squadre già avanti nella preparazione come Real, Ajax e Bayern. Milan, al contrario, non tutti hanno lavorato come dovevano. Lo sforzo richiesto da Giacomini si è rivelato almeno tre volte superiore a quello imposto da Liedholm e tutti, pertanto, sono stati in grado di reggere alle sollecitazioni. I risultati, negativi, si notano già ora.

g. gand.

Futuro incerto per San Siro

MILANO — Si lavora giorno e notte e perfino in domenica per rendere agibile al più presto lo stadio di San Siro. Malgrado ciò però non è ancora certo che i tempi fissati vengano rispettati. Ieri si sarebbe dovuto fare il punto sullo stato dei lavori, ma l'incontro con i rappresentanti della stampa è stato rinviato. Si farà tra una ventina di giorni, dopo la riunione della commissione prefettizia prevista per il 6 settembre. Nello stadio meneghino di aperta lavorano dalle sei alle diciannove, per riprendere alle venti, fino a mezzanotte.

Nonostante questo fervore di attività nessuno dei responsabili si azzarda a fare previsioni. Resta confermato che per la Coppa Italia le due squadre milanesi dovranno giocare in campo neutro. Si teme che anche per l'inizio del campionato, fissato per il 16 settembre, i posti agibili non siano più di quarantamila.

Per l'amichevole contro il Genoa

Pulici e Claudio Sala in dubbio nel Torino

ASTI — Di nuovo il clima di Val Benedetta per il Torino dopo la vacanza-lampo di Ferragosto. Ieri i granata hanno lavorato pensando alla partita di domani sera (ore 21) col Genoa a Masserano. L'amichevole sarà un'ulteriore verifica e già buona condizione palesata contro l'Atalanta.

Queste ore che precedono la gara con la squadra ligure serviranno a Radice per decidere sull'impiego di Claudio Sala e Pulici, alle prese con i soliti acciacchi. Il primo ieri pomeriggio ha preso parte senza problemi all'allenamento, mentre l'attaccante ha saltato la partitella. Dunque ci sono possibilità di vederlo in campo Claudio Sala, mentre l'allenatore potrebbe rinunciare a Pulici in via precauzionale.

«Adesso — ha dichiarato Radice — si entra nel vivo della stagione; mercoledì saremo già a Palermo con l'incontro di Coppa Italia ed è chiaro che la presenza di Pulici e Claudio Sala sarebbe importante per il collettivo. Non iniziamo comunque come lo scorso anno quando una serie di risse ci complicarono subito il cammino. La squadra si sta comportando bene e inizia ben sperare».

A Palermo, come noto, non sarà disponibile Vullo. Il difensore si trova a casa in Sicilia, mercoledì verranno valutate le sue condizioni fisiche. Ieri a Val Benedetta si è visto il general manager Benetti, impegnato a definire gli ultimi reingressi.

A un anno dal dramma di Peterson il pilota italiano ha ripresoa Monza l'attività

Brambilla è tornato in pista

Ha provato la nuova Alfa Romeo di Formula 1 - «E' stato un giorno come un altro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — Vittorio Brambilla è tornato sulla «sua» pista. Monza è il tracciato che l'ha formato motoristicamente e che gli ha procurato il momento più drammatico della vita con quel terribile Gran Premio d'Italia dello scorso anno. Brambilla da allora, da quando rimase gravemente ferito al capo nell'incidente che costò la vita a Ronnie Peterson, ha lottato, si è ripreso, ha indossato di nuovo tuta e casco.

Il pilota monzese sarebbe stato nuovamente al via di un Gran Premio già da qualche tempo se le anomale vicende dell'Alfa Romeo di Formula 1 non avessero accumulato ritardi e posticipazioni. Ma ora pare che sia la volta buona. Brambilla ha provato ieri la nuova monoposto «179» preparata dall'Autodelta per il prossimo Gran Premio d'Italia.

Brambilla ha continuato a Monza i *tests* cominciati giovedì da Giacomelli, ieri presente solo in veste di ospite-attentissimo osservatore, e interrotti dopo sole 21 tornate. Si tratta di prove utili per la messa a punto della vettura su un tracciato diverso da Balocco e per raffrontarne le prestazioni con quelle delle altre monoposto (Williams, Ligier) scese a Monza per collaudare i vari tipi di gomme portati dalla Goodyear.

Lungo il circuito migliaia di tifosi hanno salutato con caloroso affetto e simpatia il ritorno di Brambilla, 43 anni, moglie, due figli. Vittorio era tranquillo, sereno. *«Per me questo non è un giorno particolare* — ha detto — *è un normale collaudo su una pista, con una macchina. Una giornata come tante altre, una prova come quelle che attualmente svolgo a Balocco»*.

E questa nuova Alfa Formula 1 come si comporta?

«Non male, per ora. Certo c'è ancora molto da fare, come è normale per una macchina nuova».

Quale aspetto richiede più sforzi maggiori?

«Senz'altro l'aerodinamica».

Durante i collaudi, cui ha presenziato anche il presidente dell'Alfa Romeo, Ernesto Massacesi, i tecnici hanno lavorato con particolare attenzione sugli alettoni (due diversi tipi) e sulle «mini-gonne» per aumentare l'aderenza della «179». Ieri, dopo il mediocre tempo (1'40"80) ottenuto giovedì da Giacomelli, si è avuto qualche miglioramento. Brambilla ha compiuto 57 tornate sotto un sole cocente (45-47 gradi la temperatura dell'asfalto) accendendo a 1'41"3.

«E' stata una giornata proficua — ha affermato Brambilla al termine dei collaudi — *Abbiamo potuto verificare gli inconvenienti maggiori e lavoreremo su questa strada da oggi al Gran Premio del 9 settembre»*.

Certo, la nuova Alfa è lontana dai vertici: James con la Williams, ha abbassato giovedì il record del circuito con il tempo di 1'36"8. Ma l'ing. Carlo Chiti afferma che, prima o poi, questa «179» vincerà. Lo disse alla Renault e così è stato, dopo due anni di lavoro. Lo disse alla Ligier e così è stato. Quanto tempo occorrerà a un pilota dell'Alfa Romeo per fare altrettanto?

E. t.

Per il motomondiale

Brno, si corre con la paura

BRNO — Solo pochi giorni fa a Silverstone si parlava di un motociclismo che vuole rinnovarsi secondo l'esempio della Formula 1: circuiti sicuri, gare organizzate professionalmente, guadagni per i piloti proporzionali al loro impegno e al margine di rischio ineliminabile. Ora a Brno, dove domani si corre il Gran Premio di Cecoslovacchia, penultima prova del campionato mondiale, sembra di essere tornati indietro di dieci anni.

Il tracciato di Brno è sempre lo stesso: undici chilometri di curve velocissime in mezzo alle case, ai guardrail e agli alberi. Non esistono spazi di fuga e ci sono forti pendenze che aumentano la velocità.

Le 500 non sono in programma: se ci fossero toccherebbero i 300 km/h. Con Roberts, Ferrari e Sheene, i leader della battaglia per la sicurezza dei circuiti, a Brno si arriverebbe ad uno sciopero dei piloti come quello di Francorchamps. Ma chi prenda l'iniziativa di una protesta necessaria e domani si correrà regolarmente.

Ne abbiamo parlato ieri con Graziano Rossi, che, facendo parte dei piloti che con maggior convinzione sostengono la necessità di un radicale rinnovamento del motociclismo, a Brno scenderà in pista con la Morbidelli 250. «E' un circuito pazzesco: senz'altro il più pericoloso di quelli del campionato, ma ormai sono qui ed è troppo tardi per protestare».

Come Rossi faranno gli altri piloti delle classi minori, dimostrando che l'inferiorità rispetto alla 500 non consiste soltanto in un po' di centimetri cubici di cilindrata in meno. Ieri, nella prima giornata di prove ufficiali, i più veloci sono stati Bertin (Motobecane) nella 125, Baltington (Kawasaki) nella 250 e Fernandez (Yamaha) nella 350.

c.f.

Sfida a tre per l'Europeo di Formula 2

Henton, Cheever e Surer si affrontano domani a Donington nell'ultima prova di campionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DONINGTON — *Mentre il campionato di Formula 1 attiva le armi per i prossimi impegni d'Olanda e d'Italia, l'europeo di Formula 2 è alla battuta finale. Domani sul circuito inglese di Donington è in programma l'ultima gara della stagione, una gara che si preannuncia quanto mai interessante perché sarà decisiva per l'assegnazione del titolo.*

Dopo undici corse tre piloti — Brian Henton, Eddie Cheever e Marc Surer — sono ancora in lizza per succedere a Bruno Giacomelli sul trono della F. 2. Tre piloti di tre diverse nazionalità, al volante di tre differenti macchine, racchiusi nel minimo spazio di un punto, sono pronti a giocarsi in una volata ricca di suspense l'intera stagione. Una sprint decisivo che simboleggia l'elevato equilibrio di valori umani e tecnici che ha caratterizzato l'intero campionato.

Henton, il pilota inglese che guida la classifica, dopo un inizio di stagione caratterizzato da buoni piazzamenti, è capace nelle ultime gare e con le vittorie del Nurgelle e di Misano e diventato praticamente il leader dell'europeo. Henton si era imposto anche a Pergusa: ma per una grave infrazione di rientrato in pista senza osservare lo «stop» imposto gli da un commissario è stato squalificato. Senza questa punizione, contro la quale ha presentato ricorso alla Federazione, Henton sarebbe già matematicamente campione.

Nella sfida di Donington l'inglese parte con un leggero vantaggio rispetto ai diretti avversari. Dispone di una macchina tipo Ralt-Hart, che è l'unica vera racing car presente in F. 2 e che si è dimostrata nettamente più veloce delle altre monoposto. Henton, inoltre, correrà praticamente in casa, cioè che abita a pochi chilometri di metri dal circuito.

Diverso l'andamento stagionale degli altri due protagonisti dell'«europeo». Eddie Cheever, con la monoposto torinese di Enzo Osella, ha sorpreso tutti gara d'inizio imponendosi sul bagnato. La pioggia è stata l'alleata dell'americano di Roma anche a Pau, dove sotto un acquazzone battente i suoi rivali Pirelli si sono rivelati miracoli tanto da fornirgli le ali per un nuovo successo.

Cheever ha arrotondato il bottino superando tutti anche a Zandvoort ma, quando il gioco sembrava ormai fatto, nelle ultime gare non è riuscito a sferrare il colpo decisivo. Osella ha preparato per la gara di Donington un nuovo telaio, più leggero di circa 30 chilogrammi, nella speranza di poter contrastare lo Ralt di Henton.

Marc Surer, il pilota ufficiale della March-Bmw, era partito come l'uomo da battere, ma nelle prime prove stagionali ha profondamente deluso. Lo sfrazero, aiutato dalla fortuna, ha risalito la china imponendosi al Nurburgring e a Vallelunga, per poi diventare nelle ultime gare il pilota più regolare del campionato, accumulando tre terzi e un quinto posto assoluto. Surer può contare sulla sua March, che è ormai diventata una vettura affidabile, e su un supermotore Bmw curato direttamente dal reparto corse squadra di Munich.

Anche se Henton, Cheever e Surer promettono fuoco e fiamme e tutti puntano al successo pieno per chiudere la partita, non è da escludere che il campionato venga assegnato grazie a dei piazzamenti. In questo caso, fondamentale sarà il gioco di squadra che vede Cheever avvantaggiato in quanto non ha compagni, mentre Henton potrà contare su Dougall e Surer sulla protezione di Fabi e Gabbiani.

Per gli altri protagonisti dell'«europeo» quella di Donington è l'ultima occasione stagionale per salire alla ribalta. Daly, South, Fabi, Gabbiani e Colombo, tutti piloti in grado di puntare al successo pieno, non intendono lasciarsi scappare la favorevole occasione e difficilmente si limiteranno a fare da comparse. Fuoco alle polveri, dunque, per un finale pirotecnico.

Ercole Colombo

Monza. Brambilla nel punto dell'incidente del 1978, in cui morì Peterson e il monzese rimase gravemente ferito

NOTIZIE FLASH

Saronni vince

Successo di Giuseppe Saronni nel Circuito degli Assi a Garbagnate (Como). Scattando a 3 km dalla fine ha staccato di 10" Moser e Battaglin di 15", gli altri di 25".

Basket, mondiali junior

L'Italia ha battuto le Filippine per 88-71 in una burrascosa partita del campionato mondiale maschile juniores di basket.

Tennis a Finale

Bertolucci è stato costretto al ritiro per stiramento alla spalla nel torneo di Filadelfia dopo aver perso 6-1 il primo set contro lo spagnolo Mir. Pierola-Smith 6-1, 6-3; Celeppo-Hurlimann 6-4, 6-2; Zugarelli-Rinaldini 6-3, 6-2.

Panatta sconfitto

Adriano Panatta è stato battuto nel terzo turno del torneo internazionale di tennis di Cleveland, negli Usa da Gene Mayer 6-2, 4-6, 7-6.

Longanis sempre campione

Greg Longanis ha conservato il titolo Usa di tuffi dal trampolino da tre metri.

Stasera quarto scontro fra Italia e Olanda

Le giuste scelte del baseball alla base dei successi europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Il baseball azzurro sta vivendo il suo momento magico: campione d'Europa a livello juniores e cadetto, lanciatissimo coi seniores, sembra poter recitare una parte importante anche nel discorso per l'ammissione olimpica ai Giochi del 1984 a Los Angeles. Bruno Beneck, presidente della Fibs, subito dopo questi europei, andrà negli Stati Uniti per presenziare ad una grande manifestazione dimostrativa programmata allo stadio dei Dodgers, sede ai 34 rappresentanti dei paesi del mondo nei quali si gioca a baseball.

Beneck, inoltre, si ripromette di rendere autonomo il campionato nazionale: a differenza di altri sport, il baseball, sul facsimile della struttura americana della Major League, avrà non una Lega tipo calcio o basket, ma un campionato d'eccellenza completamente autonomo, in grado di operare e decidere da sé, sia pure in contatto con la federazione. Più avanti si parlerà anche dello svincolo dei giocatori. «E' assurdo — dice Beneck — che un elemento sia trasferito a vita».

I successi in campo europeo, come si può intuire, sono la conseguenza di un abile lavoro a carattere nazionale: la stessa politica a favore degli orfanelli è stata, dopo molte critiche, imitata da altre federazioni. Il discorso è a senso unico: per giocar bene occorre sfruttare i maestri di ogni sport, per dare spettacolo negli stadi gli americani e gli orfanelli sono indispensabili. Quasi a fare marcia indietro. Tanto è vero che state bene accolte anche le orfanelle del softball.

La Nazionale che disputerà a Rovereto dal 26 agosto il primo campionato europeo riservato alle ragazze del baseball sarà però completamente italiana. Da notare che in campo, tra le altre, la torinese Betty Borghino, sorella del lanciatore della squadra azzurra. Con l'Italia, agli europei di softball di Rovereto, giocheranno anche Olanda, Belgio, Svezia, Spagna ed Inghilterra. La formula è simile a quella del campionato di baseball: eliminatorie e poi playoff.

Gli echi della formidabile affermazione dell'Italia sull'Olanda a Rovigo non si sono ancora spenti. E' indubbio che un simile punteggio non possa essere archiviato con poche parole. E' troppo importante per il nostro baseball e per Beppe Gullizzoni, il tecnico chiamato al suo primo impegno europeo, da lui affrontato con i migliori risultati possibili. L'Olanda sta pagando a caro prezzo alcune innovazioni portate al campionato, in particolare l'impiego del lanciatore americano. Questo indubbiamente ha ridotto l'efficienza dei battitori, ma attenzione a non farsi ingannare dalle apparenze. Più volte, appena i battitori olandesi si sono fatti l'occhio al «pitcher» made in Usa, potrebbero ridarci la paga con tanto d'interessi. La federbaseball si sa benissimo, tanto è vero che propugna a sua volta un'altra variante al campionato, con il ritorno ai tre incontri settimanali: uno al venerdì sera e due al sabato, con la possibilità di schierare anche il lanciatore americano. Guai ad aggiornarsi troppo tardi.

In margine a questi europei si è dovuto registrare anche il giallo della televisione, che dapprima ha promesso la trasmissione di tre partite, poi ha dato forfait adducendo a motivo il fatto che la squadra di ripresa doveva seguire il Papa nella sua visita alla Marmiglada. Alla Rai si sono dimenticati probabilmente che la visita pontefice è fissata per il 26 agosto, mentre gli europei terminiamo domani. Il Tg2, comunque, ha fatto marcia indietro e ha reperito un cameraman a Venezia: stasera, dunque, la partita di Prosecco (ore 17) verrà registrata e trasmessa domani alle 17.

Giorgio Gandolfi

È un pivot di 2,06, ha 27 anni

Daniels: giunto Taylor nuovo idolo a Torino

TORINO — L'Auxilium-basket Torino è ormai al completo, con l'arrivo del poderoso pivot di colore Butch Taylor (2 metri e 8 per 108 chili) giunto ieri dalla Florida a sostituire il dedidente Denton. Sandro Gamba può ora lavorare a pieno regime in vista del prossimo campionato ed in attesa di buone nuove riguardanti lo sponsor.

Taylor, ventisettenne della South Carolina, gran lettore di gialli ed appassionato di musica jazz, potrebbe davvero l'uomo giusto per i torinesi, capace di colmare l'unica loro visibile lacuna, i rimbalzi. Sposato da quattro anni con Cheryle, Butch ha giocato nella Jacksonville University ed è stato fra le «scelte» delle squadre professionistiche dei Memphis Tams e dei Philadelphia 76ers, per i quali ha giocato qualche tempo, prima di sbarcare a Trieste per il campionato '75-'76. Più un'esperienza difficile in una squadra priva di sponsor e con grossi problemi di classifica, che Butch contribuì a salvare in un drammatico spareggio con la Pinti Trieste di Massimo Mangano e Charlie Yelverton. Totalizzò il 52,7% nei tiri da sotto, solo il 35,6% da fuori, il 54,1 nei liberi, con eccellenti dati ai rimbalzi. Negli ultimi due anni ha militato in Francia, nello Chalon, con il quale ha colto un sesto ed un nono posto nel campionato maggiore.

Definisce se stesso un buono squadra, forte a rimbalzo e in difesa. Dei giocatori Usa in Italia si ritiene simile a Clyde Mayes, il colored della Mecap: *«Forse sono più forte come centro — dice — meno come ala»*.

Precisa: il manager De Stefano che Butch Taylor è scelto dopo un severo provino, cui è stato sottoposto in America, ed in base a referenze tutte molto positive (sia sul piano tecnico, sia su quello umano) di grandi tecnici americani come Carnesecca, Nelson e Killilea.

e. l.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie eseguite al Centro grafico GEC S.p.A. via Tortona 1008 Roma
CERTIFICATO N. ... DEL 15-3-1979

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.881-238 913 velocità e riservatezza.
[illegible]
UFFICI prestigiosi in piena city per vostro recapito con commercialisti e segreteria di livello. Scrivere Publikompass 6852 — 10100 Torino

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

DIANO Marina 500 m. mare vendesi terreno piccoli e grandi lotti. [illegible]

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

A. VENDO locale mq 180 [illegible]

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

Impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

CONTANTI
[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

52 Varie

[illegible]

abbonarsi al giornale
è essere informati
tutti i giorni

6 giorni
LA STAMPA

il lunedì
STAMPA SERA
del lunedì

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

I fracassoni attentatori della quiete pubblica

A cavallo di una moto sputando gas e rumore

Sono i cow-boy dei nostri giorni, fanno il rodeo su strade e piazze - Cosa fanno i vigili per difenderci: verbali e sequestri

Severo controllo dei vigili: se il motorino fa troppo rumore, ci [illegible] multa e sequestro

Li chiamano fracassoni, fanno venire in mente i cow-boy, quelli che si preoccupavano più di scaricare piombo in aria che di tenere a bada le mandrie. Per cavallo hanno una moto incollata ai jeans. I tubi di scappamento [illegible] le pistole; la piazze e le strade, il [illegible] del rodeo: i passanti, gli anziani sulle panchine, gli inquilini costretti, [illegible] l'afa, a stare con [illegible] finestre aperte, sono le vittime.

Si scatenano all'imbrunire, esaltandosi [illegible] semafori. Violenti raschi d'acceleratore al «rosso»; poi, appena scatta il «verde», uno stridio, un fiotto di gas e la moto s'impenna come un cavallo imbizzarrito. Dieci-venti metri sulla ruota posteriore; poi si distendono in una corsa pazza, seminando fragore. Più le moto sono piccole e più seminano confusione, vomitando aliti nauseanti di benzine bruciate.

Il rumore s'avverte da lontano. Un ronzio crescente che penetra nel cervello. Dietro le moto vanno nugoli d'imprecazioni e maledizioni, che restano senza esito. A meno che i destinatari [illegible] le giuste ire provocate [illegible] timpani tormentati addirittura non reagiscano. E allora sono ulteriori guai. L'ha sperimentato di persona, l'altra sera, il neo assicuratore dell'Alessandria Pantini: in risposta [illegible] sua civile protesta il [illegible] gli ha addentato una mano.

Un episodio clamoroso, non certo il solo in questi giorni di deliri e di civiltà calpestata. Non c'è un angolo di paese o città che non sia infetto dai fracassoni. Un'epidemia di cui [illegible] le conseguenze immediate chi desidera un po' di pace.

Ma il pericolo (lo sanno?) è in agguato anche per chi provoca il rumore. L'organismo umano è dotato di potenti difese naturali anche nei confronti del rumore; [illegible] tempo l'udito si crea [illegible] schermo biologico, cominciando [illegible] bande di frequenza più basse. E' l'inizio della ipoacusia, una semi-sordità che tende a progredire.

Secondo recenti ricerche l'uomo di città ha un venti per cento di udito in meno rispetto all'uomo di campagna. E' colpa dei rumori delle fabbriche; dei bolidi dei jet; del traffico e anche delle motociclette del cow-boy.

[illegible] pretore di Sanremo, Russo, è sceso in campo contro questo flagello estivo ordinando il sequestro di tutti i veicoli che disturbano «*Il riposo o le occupazioni delle persone*» (articolo 659 del codice penale). E a Torino, cosa si fa? Dice il vicecomandante [illegible] vigili urbani Della Corte: «*Nei soli mesi di giugno e di luglio abbiamo sequestrato 15 motorini e due fuoristrada. Un sequestro a cui farà seguito quasi certamente la confisca del motore, in quanto quasi tutti erano truccati*». I motori manomessi vengono infatti considerati corpi di reato. Al proprietario viene riconsegnato il telaio, non il motore. I 17 provvedimenti sono solo i più appariscenti di [illegible] sfilza di contravvenzioni, in totale 2700 verbali, contro i rumori «automobilistici», per così dire, e contro quelli «abituali» provenienti da una fonte stabile di rumore.

«*E' consigliabile* — dice Del[illegible] Corte — *inviare un esposto alla vigilanza urbana, denunciando la natura del rumore, il luogo ed orario abituale dei fracassoni*». E nei [illegible] invece di un frastuono momentaneo, provocato da giovinastri di passaggio, che fare? - *Bisogna sempre scrivere o telefonare ai vigili che accorreranno, com'è loro dovere, [illegible] non è sempre facile coglierе sul fatto i rompitimpani*».

Secondo il vicecomandante [illegible] merito anche dei civici e dei loro interventi, se Torino è una città «passabilmente» ru[illegible]a. Una [illegible] rilevazione dice che Torino si aggirerebbe sui 75 decibel. Troppo per i [illegible] giudicati «normali»; sempre inferiore comunque a certi «tetti sonori» che incombono su città meno fortunate.

Contribuiscono forse a moderare i livelli di inquinamento [illegible] conformazione urbanistica. I grandi viali e controviali e il relativo numero [illegible] alberi che bene o male assorbono il frastuono. La risposta al quesito: Torino rumorosa oppure no? sarebbe ovviamente diversa se rivolta agli abitanti. Nel giudizio pesano non solo il luogo [illegible] residenza (chi abita in collina non soffre certo [illegible] inquinamento fonico), ma anche il proprio modo di vivere e la propria sensibilità.

m. boc.

Campo per nomadi

Un campo recintato con servizi igienici, luce elettrica e rete idrica sarà destinato ai nomadi che si accampano nel territorio di Carmagnola. Il progetto (spesa 120 milioni) è stato approvato [illegible] Consiglio comunale. «*Vogliamo risolvere il problema dei nomadi insediati nel nostro Comune e favorire il loro inserimento nel tessuto carmagnolese*», ha spiegato il sindaco Vanzetti.

Folla di visitatori allo zoo; fra gru, elefanti [illegible] scimmie

Se il babbuino si ubriaca

Frotte di ragazzi alla «scoperta» degli animali spesso visti soltanto davanti alla tv - Babbo Natale ingozza l'ippopotamo con pane secco - «Però che belle bestie, sono quasi come noi» - Disperata tristezza dell'orsa bianca

Una scimmia dello zoo, King Kong [illegible] sedicesimo, schermisce allegramente il fotografo e si presta volentieri a posare per lui

Lo zoo per me era soltanto un ricordo legato alle visite con i compagni di scuola, alle spiegazioni un po' noiose degli insegnanti. Ieri, questa città [illegible] vuota e solitaria me lo [illegible] ripresentato, intatto nel suo fascino esotico. Un tuffo all'indietro, e mi sono addentrata nel grande giardino alberato. Tutto intorno una gran folla di bimbi e ragazzini soli o accompagnati alla scoperta di animali spesso conosciuti soltanto sulle pagine di libri e giornali o alla televisione.

All'entrata una macchia bianco-rosa accoglie i visitatori: [illegible] no esemplari rari di gru, stabilissimi su una sola zampa, un gran becco e tante penne colorate. Sono belle, ma i nostri piccoli amici le degnano appena di uno sguardo. Subito attratti dall'ippopotamo. Enorme, grigiastro, decisamente brutto, ma dotato della particolare simpatia che ispirano tutte le cose di dimensioni inconsuete. Acquattato nel [illegible] stagno personale, apre la gran bocca verso il pubblico.

E qui il primo episodio discutibile. Un anziano signore nelle insolite sembianze di un Babbo Natale estivo riversa nella bocca dell'animale enormi quantità di pane secco. L'ippopotamo [illegible] apprezzare, masticando voracemente [illegible] e gli incitamenti dei bimbi. Ma probabilmente un veterinario avrebbe molto da ridire.

Poco distante i due elefanti raccolgono intorno a sé una folla di visitatori. Si muovono lenti e pesanti agitando la proboscide [illegible]te. Anche qui, malgrado i tanti cartelli, decine di mani [illegible] protendono [illegible] offrono pane, foglie, biscotti, mele. Pare proprio che osservare gli animali senza cercare di accarezzarli o di nutrirli amodatamente non dia abbastanza soddisfazione.

Scene analoghe al recinto delle scimmie. Tantissime, piccole, in continuo instancabile movimento. Saltano sugli alberi, vanno in altalena, mangiano, si spulciano a vicenda, scivolano agili sulle corde tese. I bimbi so[illegible] deliziati, urlano, si spingono, le imitano. E puntuale come ogni volta arriva il commento del solito signore: - *Però, che belle bestie, sono quasi come noi*». E proprio per dimostrare che i piccoli animali «sono come noi» imperturbabile il vecchietto dispensatore di cibo, versa nel recinto il contenuto di una bottiglietta di birra. Le scimmie corrono, curiose come e loro natura, bevono avidamente. Ma il babbuino ubriaco sarà poi contento dell'«amico» uomo? Alquanti ragazzini si divertono a lanciare nel [illegible] sacchetti confezionati [illegible] pop-corn e noccioline: le scimmiette li afferrano, con movenze umane, [illegible] aprono e si spartiscono il [illegible]. Mentre [illegible] lontano un'altra si specchia con cura in un piccolo specchietto da borsetta.

L'orsa bianca è forse l'animale più triste ed inquieto: misura a grandi passi il suo scoglio limitato, si tuffa veloce nella «piscina», poche zampate, e il giro ricomincia. [illegible] capo. Altra tappa d'obbligo sono le foche. In un laghetto [illegible] alla ricerca dei piccoli pesci sul fondo, si intrecciano e rincorrono tra l'entusiasmo ormai irrefrenabile dei piccoli [illegible] visitatori. Una sale sul trampolino e [illegible] grende pieno p[illegible] quando un'altra otaria, cerca un pastiche viene rincacciata in malo modo in acqua: pare che la proprietà privata esista anche tra i simpatici animali.

Così, tra un recinto e l'altro, la visita si sgrana lentamente, scandita dalle esibizioni degli ospiti del giardino. In una piccola galleria vicino all'acquario alcuni bambini in visita scolastica hanno lasciato scritte le loro impressioni. Disegni colorati, temi veloci. Viene fuori il grande interesse [illegible] ragazzi per gli animali: un interesse velato però dal desiderio di farli assomigliare a se stessi. D'altronde da sempre i fumetti hanno proposto animali vestiti da uomo che guidano automobili e abitano in case con giardino. E i disegni dei [illegible] ritraggono zebre, giraffe, leoni, lama ed ippopotami in sembianze «umane»: accompagnandoli con letterine ingenue, [illegible] si incrociano gli appuntamenti futuri a scimmie, pappagalli e pinguini. Una tappa all'acquario ed una (non entusiasmante) al rettilario e poi arrivano i lama solitari, gli struzzi altezzosi, le giraffe annoiate, i felini sempolenti, [illegible] aggressivi, i pavoni con le «ruote». La folla ha ormai invaso i viali, segue i percorsi, sosta davanti alle gabbie, fotografa in mille modi ogni animale.

Quello allo zoo è in fondo un pomeriggio allegro solo per i bimbi: entusiasti di tutto, vivaci ed interessati. Ma il giardino zoologico è in realtà un luogo triste: dove, come in una pinacoteca, ogni cosa (in realtà ogni animale) [illegible] il suo posto preciso e [illegible]. Poco spazio, troppe attenzioni di volenterosi visitatori e l'animale è trasformato in un burattino senza più [illegible] sua italianeità precisa. Povere bestie.

Marina Cassi

Due fratelli

Volevano 25 milioni A giudizio

Rinvio a giudizio per estorsione di due giovani pregiudicati: lo ha deciso il giudice istruttore Borbello nei confronti di Giovanni e Giuseppe Cotroneo, rispettivamente di 27 e 24 anni, di corso Grosseto 156. Vittima delle minacce dei due fratelli era stato il commerciante di oli alimentari [illegible] Rivella, via Marconi 4, con stabilimento in corso Moncalieri 284 bis.

Nell'ottobre del '78, dopo aver ricevuto telefonate anonime che gli intimavano il pagamento di una tangente di 25 milioni or avesse voluto vivere in pace, una sera vide tornare il furgone che consegnava la merce ai vari clienti aforacchiato da colpi di pistola.

I due fratelli Cotroneo si presentarono successivamente in ditta, affermando che il commerciante doveva risarcire i danni patiti da un loro amico, certo Tripodi. Riuscivano in quella occasione a farsi [illegible] sgnare 250.000 lire dal Rivella, spaventato dalle continue intimidazioni. Dopo aver versato altri anticipi, il commerciante de[illegible] non sottostare più ai ricatto e avvertì la polizia.

In occasione della sparatoria al furgone della ditta qualcuno era riuscito a prendere il numero di targa dell'auto degli aggressori. La stessa auto si rifece viva nei pressi dello stabilimento e dell'abitazione del Rivella in coincidenza con le visite del due Cotroneo. Un elemento di identificazione sufficiente per [illegible] agenti che piombarono a casa dei due fratelli arrestandoli.

Fermato dalla polizia [illegible] un'auto rubata

Ha minacciato gli agenti con la pistola giocattolo

Vivo per miracolo - La pattuglia: «C'era gente attorno e non abbiamo voluto sparare. Altrimenti avremmo potuto ucciderlo»

Un giovane uscito venti giorni fa dalle Nuove, ha rischiato di morire sotto i colpi [illegible] pistola di [illegible] pattuglia [illegible] agenti in borghese. Soltanto la freddezza dei poliziotti ha evitato la tragedia.

Protagonista dell'episodio, accaduto ieri alle 10 in via Borgaro angolo piazza Spontini [illegible] Leo Rapetti, 22 anni, via Tripoli 10. Viaggiava a velocità sloquanto sostenuta su una «*Mini Minor*» rossa targata Parma e risultata poi rubata.

All'alt della pattuglia di agenti in borghese (della Digos) il Rapetti ha avuto l'assurda trovata: ha impugnato una pistola-giocattolo e [illegible] questa ha spaventato i poliziotti. «*Meno male che c'era gente attorno* — [illegible] detto gli agenti — *e non abbiamo avuto il coraggio di sparare, altrimenti l'avremmo ucciso*».

Fermato ugualmente dopo un breve inseguimento, il Rapetti è stato accompagnato in Questura. Dentro la «*Mini Minor*» sono stati trovati alcuni arnesi da scasso e un coltello. «*E' un balordo* — hanno detto in questura — *che è appena uscito dal carcere e probabilmente era in cerca di droga*».

★ Quattro arresti nella notte grazie al pronto intervento della polizia. All'una una volante ha fermato due giovani. Sergio Dell'Orto, 19 anni, via Corso 40 e M.D., 18 anni, mentre stavano per rubare un'auto. Poco più tardi altri due [illegible]. Francesco Contando, 20 anni e Alessandro Pierpaoli, 21 anni, sono stati bloccati dopo [illegible] furto in un appartamento.

★ All'1,30 di notte vigili del fuoco e polizia sono dovuti accorrere [illegible] in corso Benedetto Brin angolo via Giachino per l'incendio di una Ford. Il proprietario dell'auto è sconosciuto; mistero anche sulle cause dell'incendio.

Altre due auto sono state date alle fiamme la notte scorsa: una -850- che era parcheggiata in via Giachino 63 e una Bianchina, ferma da qualche giorno in via Ormea.

Alla di Stura — Organizzato dall'Iniziativa Cami in collaborazione con l'assessorato regionale al turismo e la Pro loco Alla di Stura, stasera, [illegible] 21, nella chiesa parrocchiale, un concerto del duo Antonmario Semolini (flauto) e Maria Orania Pavignano (pianoforte).

[illegible] dicono il [illegible] della macchina del fi[illegible]

Gravissima infortunio, ieri pomeriggio nella campagna di Alpignano: la vittima è Maria Rossato in Miglia, 39 anni, originaria di Val della Torre; risiede ad Alpignano, in via Moncenisio 9. Verso le 15,30, col marito Gianfranco, era in un prato di [illegible] proprietà: dovevano raccogliere il fieno. Per [illegible] lavoro si serviamo di una macchina mercolgitrice, azionata da un trattore.

Quando il marito, seduto al posto di guida, ha messo in movimento la macchina, la donna, che si trovava a terra, dietro il veicolo, è stata artigliata dalle punte d'acciaio che le hanno squarciato le carni, producendole fratture al bacino, alla colonna vertebrale, al costato. Subito soccorsa, è stata portata al Maria Vittoria dove i sanitari l'hanno sottoposta ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

Motorizzazione civile — E' stato bandito un concorso (nove posti [illegible] Piemonte) per il personale della carriera esecutiva (impiegati) del ministero dei Trasporti, motorizzazione civile. Termine di presentazione delle domande, 19 [illegible] 79. Le modalità di partecipazione sono pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» 233 del 4 [illegible] 1979. Informazioni all'ufficio provinciale Motorizzazione civile, corso Belgio 165, telefono 890.933 - 890.365; orario 8-14.

Mentre resta oscuro il movente dell'aggressione

Venaria, morto il cocomeraio ferito [illegible] una rivoltellata

Aveva 23 anni, aiutava il padre sul [illegible] - Durante il ricovero ha tentato di alzarsi dal letto, ma gli si sono riaperte le suture

E' morto, dopo diciassette giorni d'agonia, il cocomeraio ferito [illegible] ventre [illegible] un colpo di pistola sparatogli durante un regolamento di conti ad Altessano, la sera del 31 luglio scorso. I suoi assassini sono ancora sconosciuti (o almeno così fanno credere i carabinieri di Venaria che conducono le indagini) e non si conoscono nemmeno le ragioni della feroce esecuzione.

La vittima, Salvatore Lombardo, 22 anni, via San Marchese nel quartiere [illegible] sposato (la moglie è incinta del secondo figlio), è il settimo di dieci figli di Rosolino Lombardo, 57 anni, arrivato molti anni fa da Carini (Palermo) a Venaria come contadino. Una vita — quella di Salvatore — fatta d'espedienti (ultimamente aiutava il padre assieme ai fratelli nella conduzione di un banchetto d'angurie a poche centinaia di metri dal luogo del ferimento), in un ambiente difficile come il quartiere Ocasal, divenuto negli ultimi tempi centro di malavita e di incredibili fatti di sangue. Basti ricordare l'assassinio della diciannovenne Adriana Buetto, uccisa con un colpo di pistola alla fronte sparato da un incosciente che, la notte dello scorso Capodanno, intendeva «festeggiare» in quel modo l'anno nuovo.

E, ancora, la sparatoria in cui morì, un mese dopo, Anna Martorino, 16 anni, ferita mortalmente da un proiettile sparato attraverso la porta del suo appartamento da Pasquale Ricci, che voleva vendicare uno «sgarbo» fatto alla sua famiglia. In questo ambiente è maturato anche il ferimento mortale di Salvatore Lombardo (ricarda quello di Bernardo Aratta, anch'egli ferito da cinque colpi di pistola all'interno del bar «Italia» a poche decine di metri).

Salvatore Lombardo, 23 anni

Martedì 31 luglio, alle [illegible]30, secondo la ricostruzione [illegible] carabinieri, il Lombardo ha [illegible] accesa discussione con quattro o cinque individui, in piazza Ca[illegible]vour, ad Altessano. Si alzano urla e insulti finché uno sconosciuto estrae una pistola e lo colpisce al ventre. Il fatto e questo punto si fa confuso. Si sa che una grossa auto di colore blu scarica il ferito a pochi metri dall'ingresso dell'ospedale di Venaria. Salvatore Lombardo, a fatica, si trascina verso il portone dove lo soccorrono gli infermieri.

La pallottola gli ha trapassato l'intestino uscendo da un fianco. Le sue condizioni appaiono subito gravi e la situazione diventa più critica nei giorni seguenti, quando, [illegible] momento d'ira, Salvatore Lombardo riesce ad alzarsi dal letto e a fare pochi passi prima di svenire.

Quel gesto gli sarà fatale: tutte le ferite gli si sono nuovamente riaperte. Altri due interventi chirurgici sono stati inutili; è morto, ieri, per collasso cardiocircolatorio. Sul [illegible] ancora mistero fitto.

«*E' stato un normale litigio* — diceva il giorno dopo la sparatoria il padre del ferito —: *ci è confuso in un modo sproporzitato. Non posso credere che nessuno abbia visto nulla. Voglio che i feritori di mio figlio vengano assicurati alla giustizia*».

Pare comunque che i carabinieri del nucleo operativo di Venaria — ma la notizia non è confermata — abbiano [illegible] un uomo. Sarebbe lui il ferito[illegible]re, ora assassino, di Salvatore Lombardo.

Lo stendibiancheria salva una donna

Una donna di 56 anni, Giuseppina Molinaris, Michelino, via Torino 21, ha cercato di togliersi la vita gettandosi dal balcone di casa. Verso le 7,30, la donna, uscita sul balcone che si affaccia sul cortile, ha scavalcato la ringhiera e si è lanciata. La caduta è stata frenata dai fili degli stendibiancheria dei piani sottostanti. I medici delle Molinette dove è stata trasportata, le hanno riscontrato alcune ferite al capo e la frattura del femore destro: la prognosi è di 40 giorni salvo complicazioni. Dai primi accertamenti dei carabinieri di Michelino, risulta che la donna è affetta da esaurimento nervoso.

★ Colpito al capo da una pietra, mentre giocava col fratellino, nel cortile di casa, Gian Paolo Calleri, di 7 anni, residente a Carrù (Cuneo), in via Bene Vagienna 70, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Mondovì, è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

★ Walter Mica, 20 anni, Torino, via Duchessa Jolanda 5, cellibe, militare in forza al genio pionieri di stanza ad Abbadia Alpina di Pinerolo, è stato arrestato per il furto [illegible] un'auto.

Vinicio scuote [illegible] a Ivrea un giovane muore, un altro è grave

L'incidente è avvenuto ieri sulla Serra - La vittima non ancora identificata - Il ferito è rimasto prigioniero per ore nei rottami

Mortale incidente, ieri verso le 15 sulla strada della Serra, nei pressi della Broglina: un giovane non ancora identificato al è ucciso alla guida di una -124- contro un autocarro: il suo passeggero, Antonio Esposito, 15 anni, di Ivrea, viale Kennedy, è rimasto gravemente ferito.

L'Esposito è rimasto per alcune ore bloccato fra i rottami dell'auto: per liberarlo è intervenuta [illegible] équipe dell'ospedale di Ivrea, guidata dal dott. Spezialette. Gli sono stati somministrati calmanti fino a quando i pompieri, [illegible] la fiamma ossidrica, sono riusciti ad estrarlo dall'abitacolo. Trasportato immediatamente all'ospedale, Antonio Esposito è stato sottoposto ad accurati esami: ha riportato numerose fratture, ma i medici sperano di potergli salvare gli arti inferiori, che erano rimasti imprigionati.

La [illegible] [illegible]ulette

Quaranta morti e mille feriti: è il tragico bilancio della «curva della morte» a Riva di Chieri in cinque anni. L'incrocio tra la statale 10 e la strada comunale non riesce a smentire questa triste fama. L'anno più [illegible] fu il '77, quando perse la vita il pilota Mike Parks. Una settimana prima, in uno scontro frontale tra un taxi e un autocarro, avevano trovato la morte 5 persone.

Un mese e mezzo fa, due motociclette di grossa cilindrata, sfrecciando ad alta velocità in direzione di Villanova, sono uscite di strada a distanza di mezz'ora l'una dall'altra. Il primo motociclista si sfracellò al suolo dopo un volo di cento metri e morì all'istante. Il secondo per evitare passanti e curiosi feriti sul ciglio della strada, finì nel fossato, ma se la cavò con lievi contusioni.

Martedì, l'ennesimo scontro: un pensionato è in fin di vita, tre automobili sono completamente distrutte.

E' un vecchio cippo che si ripete tragicamente, gli scontri frontali [illegible] frequentissimi: quando la velocità è elevata, accade [illegible] peggio. Chi proviene da Villanova e non conosce la strada, all'fronta spesso la curva senza frenare. Di notte o quando piove, quei metri di asfalto diventano una fabbrica di [illegible] I cartelli stradali sono [illegible] visibili, ma non basta, [illegible] vuole un lampeggiatore.

Il consiglio comunale di Riva, preoccupato per la frequenza degli incidenti, ha rivolto pressanti [illegible] all'Anas affinché lo installi, ma non ha ottenuto risposta.

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Centro — *Hong Kong*, v. Gioberti 4; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Ferrero*, c. Vittorio Emanuele 54; *Dock Milano*, v. Cernaia 45; *Risorgimento*, v. Volta 2; *La Carretta*, v. F.lli Vasco 2; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Prefus*, c. Beccaria 2; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37 (solo stasera); *Da Franco*, v. Cibrario 3; *Da Nicola*, v. Po 20; *Buffet Stazione Porta Nuova*: *Giannini*, v. Bellezia 27; *Rosso*, v. XX Settembre 1; *Porcellana*, v. Amendola 6; *Porto di Savona*, p. Vittorio Veneto 2; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taberna del Ciclope*, v. San Francesco da Paola [illegible]; *La Barbagia*, c. Principe Eugenio 42; *Porta Susa*, c. San Martino 5; *Torino*, v. [illegible] 7; *Nuovo Regio*, p. Castello 117; *Baibo*, v. Andrea Doria 11; *Cristiani*, v. San Massimo 45.

San Salvario - Valentino — *Al Valentin*, c. Massimo d'Azeglio 3; *Enzo e Andrea*, v. Galliari 6; *Da Cinzia*, v. Madama Cristina 106; *Dellaville*, v. Canova 40; *Il Giaguaro*, [illegible] Nizza 63; *Alba*, v. San Pio V 8; *Belflore*, v. Belflore [illegible]; *Da Zia Amalia*, v. Nizza 31; *Dei Chianti*, v. Saluzzo 13; *Lino*, v. Galliari 2; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 12; *Biagini*, v. Saluzzo 3; *Lampione Blu*, v. Saluzzo 23 bis; *Rivadavia*, v. Saluzzo 112.

San Secondo - Crocetta — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 59; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Circolo*, c. Alcide De Gasperi 69; *Baffo*, v. Pigafetta 58; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo [illegible]; *Biancone*, c. Turati 20 b; *Jacobone*, v. Assietta 4.

Campidoglio - San Donato — *Su Forru*, v. San Donato 6; *Da Luta*, c. Svizzera 58; *Giordano*, c. Francia 219; *Al Centro*, v. Balbis

Aurora - Rossini - Valdocco — *Da Vittorio*, c. Novara 8; *San Giors*, v. Borgodora 3; *Al Pramant*, v. Belmasco 5; *Regina*, c. Regina Margherita 167; *Mazza*, Grassi 8; *De Matteis*, v. Cenisia 9.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale.

Tele Stadio Torino (canale 34 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Cacciavitissimo; 19 Speciale casa; 19,30 Play show; 20,30 film; 22,10 Musica e pop; 23,10 «L'oslo è il mio Dio»; [illegible] «La figlia[illegible]».

Giornale [illegible] Piemonte (42-56 [illegible] — 7 - El Chorro»; [illegible] «Elvira Madigan»; 10 «Agente Sigma 3 missione Goldwater»; 11,30 La natura intorno a noi; 12,15 «La gatta che graffia»; 14 «Ciandelino a Tahiti»; 15,40 «Asso nella manica»; 17,10 «Operazione Delgado»; 18,30 Odor di cabaret; 19,15-0,30 Grp flash; 19,40 Scienze; un occhio al microscopio; 20,30 «Sparate a vista su Killer Kid»; 22 Trasmissione musicale; 22,30 Oroscopo; 23 Show; 23,30 Telefilm sacia Ricercato vivo o morto; 1 Film; 2,30 - Alle 7 del mattino»; 4 «El Chorro»; 5,30 «Elvira Madigan».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 «Marmabuhà quante cose stanno qoaggio»; 18 «Massacro ai grandi [illegible]»; 20,30 Cartoni animati; 21,30 Telefilm; 22,30 «Tarzana [illegible] nel meglio».

Video Gruppo (52 Uhf) — 13 «Bella killer a caccia del prof. Zeta»; 13,45 Relax; 14 «La rimpatriata»; 15 Tanto per gradire; 17 «[illegible] sentiero del mostro»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 22,45 Videonotizie; 20 «La casa da un altro mondo»; 23 Special show; 23,40 Quante volte?; 24 «Mille dollari sul nero».

Tele Europa [illegible]35 Uhf) — 10 «Le rivale di mia moglie»; 11,30 «Fatti bella e taci»; 13 «La sorella di Bruce Lee»; 14,30 Tutti frutti; 15,30 «Viaggio al settimo pianeta»; 17 Cartoni animati; 17,30 «Chi ha detto che c'è un limite a tutto?»; 19 Telefilm; 20 Stars on ice; 20,30 «Il figlio di Zorro»; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 «Tuaburi tentani».

Tele Torino International (61-56 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Documentario: Hong Kong; 20,15 Cartoni animati; 20,30 Romanzo sceneggiato: La ragazza di Avignone; 22 Show musicale; 22,30 Piccola corrida con Charlot; 23 «933 massacro e diamanti».

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature assortimento pantofole sicut. Sempre aperto Porta Palazzo 3 - Torino

PELLICCERIA GARINO assortimento nelle lavorazioni via Goncalbi 26

ACCONCIATURE Femminile v. Po 40

ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 66 - Tel. 858 044

ANTONIO Intercoiffeur al 173 di Piazza S. Carlo - Tel. 512 023

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 518 003

BIAGIO Coiffeur a Quat - Tel. 920 [illegible]

CARLO Coiffeur esclusivo via P. Micca 21 - Tel. 534 218.

DELFINO Coiffeur pour hommes via Bacchi 8 - Tel. 530 [illegible]

DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 3 ang. via Roma

EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25 - Tel. 680 088

FRANCO RIGHETTO Coiffeur c. Fiume 4 - Tel. 682 681 appuntamento

HAUT COIFFEUR Cuboni Luigi via Toselli Rossi 3 - Tel. 540 872

[illegible] **COIFFEUR** Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 - Tel. 687 347

NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Alfieri [illegible] - Tel. 530 844 - 538 642

NUCCIO Coiffeur c. Trieste 4

PARRU[illegible] Salvatore Scappone via Torricelli 48 - Tel. 585 304 diramazioni c. Francia 15 - Tel. 753.462

SALON de coiffeure Fecchi e Antonelli v. C. Alberto 41 - Tel. 534 770

SILVANA Parrucchiera e Parrucchiere 3 Tel. 882 234 Aperto agosto.

ABBRONZATURA garantita anche a Torino Sauna, massaggi estetica parrucchiera c. Vinzaglio 3 - Tel. 545 070.

DENTISTA corso Umbria Sevilla 345 - Tel. 617 196

[illegible] cromo cromatura articoli auto via C. Alberto 35 - Tel. 530 042. Riparazioni profesi urgenti

DENTISTA riaperto tutto agosto v. Bruno 9 ang. Francia - Tel. 447 10 05

DENTISTA SPECIALISTA tel. 760 517 via Cibrario 47 aperta anche sabato e domenica. Riparazioni protesi

INIEZIONISTI infermieri - Tel. 512 451

COLOR-FER hobby la 24 ore via Bibiana 141 colori ferramenta materiale alpinismo - Tel. 206 588

COLOR[illegible]TORINO, via S. Donato 40 - Tel. [illegible] 781, carta parati moquettes coordinamenti.

OMEGA PARATI v. Petrarca 3 Tel. - c. Francia 264 Caselle Viga - v. Pinerolo 127 Pralostazio - Aperto tutto agosto

PARATI RINO via Torino 68 - Tel. 039 278 5 Ambrogio (To)

ERTE LAMPADARI via Cibrario 2 - Tel. 852 526, aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione

FIORI al meglio servizio ovunque via Trapani 112 - Tel. 320 069

FIORI Mandia c. Francia 11 ore - Tel. 511 947 - 510 609 - 541 675

FIORI Voghera v. Cernaia 2 - Tel. 510 516

FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 Tel. 512 717 aperto tutto agosto.

[illegible] **STRACCIADOSSI** c. Vittorio 44 e Piazza Palazzo di Giustizia 13 direzione stesso ingresso ufficio vigili

MOBILIFICIO Toscana c. Toscana 17 Tel. 251 - 513 aperto tutto agosto

RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cigna 2 - Tel. 297 368

TUTTOMOBILI vendite e cucine 3992 articoli a metri di fabbrica Vallarino assortimento componenti immediata Piacenza in parete 6 metri senza rateazione fino al 31 agosto via Galvani 22

TINTORIA IDEAL via Frejus 142 - 322 556 Barriera 104 - 356 743

VENEZIA A TORINO articoli da regalo, cristalleria v. Po 14 - Tel. 530 847

RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 676 844

RIST. [illegible] VITTORIO [illegible]pria manutenzione c. Novara 8 - Tel. 852 706

RISTOR. HOTEL Corte Giardino via G. Reni 171 - Tel. 204 072 - 304 580

RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 67 - Tel. 372 656

RISTORANTE LA CLOCHE al Traforo Pino 1565 - Tel. 894 213

EL. CI. RIPARAZIONI Tel. 335 [illegible] idraulica, elettrica apparecchi

PRONTOCASA ristrutturazioni - Tel. 532 507

AUTOSOCCORSO Tel. 200 000

AUTORIPARAZIONI Tel. 200 000

ELETTRAUTO Tel. 200 000

ELETTRAUTO via F.lli Calandra 23 Tel. 376 436

ELETTRAUTO c. Palermo 94 - Tel. 335 764

GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel. 351 952 aperta agosto

GOMME e corrispondenza aperto [illegible] agosto v. Cuneo 101 - Tel. 300 163.

GOMME riparazione e vendita v. Nizza 37 - Tel. 663.704 v. Belfiore 64 - Tel. 549 785

RISTORANTE MAGO Caluso Tel. 98.33.149 - 98 [illegible] Banchetti - Cerimonie - Battesimi - [illegible] Attrezzato fino a 2000 coperti

Ristorante CORONA D'ORO di A. Ghione **NUOVA SEDE** Via Galimberti 26 (circonvallazione) Piobesi Torinese - Tel. 9657021

RISTORANTE SCUDO DI SAVOIA CUCINA TIPICA PIEMONTESE - RISTORAZIONE GENERALE - SERVIZIO AL CARRELLO Rivoli-Bivio (To) - V. Carlo Alberto 43 Tel. (011) 956 81 34

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i lettori [illegible] vicini [illegible] pubblicità rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80 via Maroncelli 23 tel. 658.995 - 658.844

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Telesoccorso, tel. 585.005

In 20 minuti da Voi riparano tv stereo e bianco/nero. Ore 8-23 anche festivi

Pianoforti strumenti musicali a prezzi di ingrosso

Fuori chiusura per ferie. Vendita Via Piazza Montebello 18b (To) 12-14 - 16-24

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 468.289

Intervento immediati tecnici vero colore a giorno. Orario continuato 8-22

Difendete i vostri beni!

Antifurto - Blindature - Porte blindate - Cassette di sicurezza - Chiusure - AGIRA elettronica corso Tel. (06 823 - 780 416 Collegno

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini, affidabilità Esito assicurato Telefoni 511.024 - 539.882 Corso Vittorio Emanuele, 127

Per l'uomo moderno [illegible] A 2

Psicosomatica, Urticaria, Dermatologia, Malattie Veneree, Malattie dell'apparato Sessuale, Malattie [illegible] Massaggi [illegible] Via Carlo Alberto 45 - Telefono 54 10 99 Via Accademia Albertina 10 - Telefono 54 31 64 TORINO

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 65.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 808.212 Valenza t. 93.063; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.143

Compromesse la vendemmia e le altre colture

Il Casalese in allarme Se non piove sono guai

CASALE — Da alcuni mesi non cade una goccia d'acqua sul Monferrato e la persistente siccità è causa di gravissimi danni all'agricoltura. La mancanza d'acqua è particolarmente sentita nella zona collinare.

Da settimane ormai le viti mostrano chiari segni dei danni aggravati dal solleone stagionale. Nelle zone più isolate si notano distintamente le parti superiori dei filari letteralmente «bruciate» dal sole e dalla siccità. Un grosso guaio che compromette notevolmente una vendemmia che a giudizio degli esperti si presenta ancora migliore di quella dello scorso anno sia in qualità che in quantità.

L'uva infatti è abbondante, ma rischia di non giungere a maturazione perfetta se non arriverà la tanto desiderata pioggia. Ma la siccità sta arrecando anche altri gravi inconvenienti. Il terreno, causa della persistente arsura, da oltre un mese ormai è percorso da fenditure che si vanno approfondendo col trascorrere delle giornate. Questi movimenti del terreno provocano a loro volta spaccature alle tubazioni dell'acquedotto del Monferrato interrompendo l'erogazione dell'acqua agli utenti.

Dalla direzione tecnica dell'impianto che ha sede in Moncalvo abbiamo saputo che il Monferrato è stato diviso in due zone, ognuna delle qualità comprende una quarantina di comuni situati nelle province di Alessandria, Asti e Torino. Le zone fanno capo rispettivamente a Vignale Monferrato e Montiglio di Asti, ed in ognuna di esse si registra quotidianamente una media di sedici rotture di tubazioni in cemento e amianto con altrettante sospensioni temporanee dell'erogazione dell'acqua fino alla riparazione del guasto.

Non è da escludere che le rotture siano agevolate anche dalla pressione esistente all'interno dei tubi. L'acquedotto infatti per far fronte alle richieste lavora al massimo — 400 litri al minuto — e per ottenere ciò anche la pressione è stata adeguatamente aumentata.

Purtroppo la direzione tecnica dell'acquedotto del Monferrato, che per importanza è il secondo d'Italia dopo quello della Sila, prevede che la situazione peggiorerà se non avrà termine in siccità. Il disagio per la carenza o la mancanza temporanea d'acqua è particolarmente sentito nei giorni di fine settimana quando per il weekend richieste di erogazione subiscono un notevole incremento sia per maggior numero di persone sia per l'aumento di consumo d'acqua, numerosi ed affollati ristoranti tipici monferrini.

Le situazioni peggiori si verificano nei comuni che si trovano alle estremità dei rami minori dell'acquedotto dove giungono da tubazioni da 50 mm di diametro mentre gli altri sono da 200 mm.

Una di queste località in situazione così precaria è Sala Monferrato. Gli abitanti sono esasperati per le numerose interruzioni al servizio idrico che sono costrette a subire con tutti i disagi che esso comportano sia direttamente sulle persone sia nei riguardi degli animali.

Mario Verda

Esposto inviato alle autorità statali, regionali e provinciali

Acqui: il torrente Erro sta morendo La sezione del psi chiede interventi

Il corso d'acqua è avvelenato dagli scarichi, ma anche le cave provocano dei danni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Il torrente Erro rischia di essere distrutto se non verranno adottati opportuni e urgenti provvedimenti di difesa. Il grido d'allarme è stato lanciato dalla sezione di Acqui Terme del psi che, oltre ad avere inviato un dettagliato esposto alle autorità statali, regionali, provinciali e locali, ha allestito, sotto i portici di Bagni, alcune bacheche, documenti e fotografie, per richiamare l'attenzione sull'importante corso d'acqua che nasce nella zona del Sassello, in provincia di Savona, per raggiungere quindi città termale attraversando l'intera vallata e gettarsi nel fiume Bormida.

«Vogliamo far conoscere — dicono alla sezione del psi — *il grave stato di dissesto idrogeologico del torrente Erro per i continui ed indiscriminati prelievi di ghiaia lungo l'alveo e sponde. Esiste pericolo di dissennata distruzione delle riserve idriche, sino a compromettere in modo irreparabile i bacini di raccolta e captazione delle acque per l'approvvigionamento idrico della città (l'acquedotto comunale di Acqui è rifornito dall'Erro: ndr). Di qui l'esposto, alla procura della Repubblica, alla Regione Piemonte, alla Provincia e al Comprensorio, al Comune di Acqui, perché esaminino l'intera situazione dell'Erro».*

Nel documento i socialisti acquesi sottolineano e lamentano il mancato rispetto delle norme di legge per la *«tutela degli scarichi degli insediamenti civili e produttivi lungo tutta la valle dell'Erro»*, un fenomeno che diventa maggiore e più grave durante la stagione estiva, quando non vi è alcuna possibilità di difesa, al di là di quelle naturali dell'acqua, aumentando in tal modo la possibilità di inquinamento.

Denunciato anche, e questo è ancora più grave, il riporto di scarichi nelle acque dell'Erro e dei suoi affluenti, lungo tutta la vallata, di rifiuti solidi urbani da parte di alcuni Comuni ed anche di un Consorzio di Comuni savonesi. *«Di qui* — dicono alla sezione psi — *l'esposto alle autorità competenti per accertare la situazione e adottare i provvedimenti»*.

Illustrati i guasti, il dissesto idro-geologico dell'Erro — lungo le sue sponde il giorno di Ferragosto, come sempre giornate festive durante l'estate, c'erano migliaia di persone del fresco, di un'ombra di verde — la sezione del psi avanza anche alcune proposte operative.

Si chiedono accorgimenti tecnici per la depurazione in tutti gli insediamenti, la fine dell'indiscriminato prelievo della ghiaia; di impedire tutte quelle attività che possono sconvolgere gli equilibri naturali (flora e fauna); iniziative per la difesa dei bacini di raccolta delle acque; di coordinare con tutti i Comuni una azione per impedire gli scarichi nel torrente e nei suoi affluenti.

«Chiediamo anche — dicono alla sezione socialista acquese — *una zona protetta, con la creazione di un parco naturale lungo tutti i trenta chilometri della vallata dell'Erro»*.

Per la difesa dell'Erro i socialisti acquesi si erano già battuti con un intervento durante il convegno svoltosi ad Acqui nel novembre scorso. *«Se si vogliono salvare le risorse dell'Erro* — aveva detto Enzo Balza, segretario della sezione del psi — *che è vita per Acqui, bisogna trovare subito gli strumenti adatti a realizzare gli obiettivi che garantiscono il mantenimento delle risorse idriche per i prossimi anni: anche con un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica»*.

L'Acquese, non dobbiamo scordarlo e non devono dimenticarlo specialmente i pubblici amministratori, è già attraversato dal fiume Bormida: si faccia allora tutto il possibile per salvare l'Erro, prima che sia troppo tardi e che l'inquinamento abbia compromesso il torrente.

Franco Marchisio

Deciso dall'assessorato comunale

Gli impianti a metano nelle scuole di Valenza

VALENZA — Gli esami di maturità sono finiti: promossi e bocciati sono tutti, o quasi, e vacanze, e già si torna a parlare di scuola. Discorso più che giustificato, d'altronde, visto che alla fine della settimana, quando la città tornerà al suo aspetto normale, mancherà un solo mese alla ripresa della normale attività scolastica. Per la metà di settembre, quindi, tutte le infrastrutture dovranno essere pronte, tutti i problemi risolti.

«Il primo nodo da sciogliere, quello fondamentale — dice l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Capra — *rimane lo carenza di combustibile per il riscaldamento. Abbiamo studiato un piano a lungo termine per la riconversione degli impianti dal gasolio al metano, più facilmente reperibile. Anzi, alcune scuole, come la media "Pascoli" e le elementari "Don Minzoni", già da quest'anno saranno dotate del nuovo tipo di riscaldamento. Per le altre, speriamo che le fosche previsioni degli ultimi giorni non si avverino ed il riforniamento rimanga su livelli accettabili»*.

Le famiglie che iscrivono i figli alla prima elementare si scontreranno con la nuova ripartizione decisa dal Distretto scolastico. Ricordiamo, a questo proposito, che la zona compresa tra via Alessandria, viale Dante, viale Tanaccredi, via Galimberti e via Repubblica, passerà dalle dipendenze del primo a quelle del secondo Circolo didattico.

«Fortunatamente — prosegue Capra — *la popolazione scolastica sta calando di (quest'anno gli iscritti alla prima elementare non saranno più di trecento), perciò la suddivisione comporterà solo l'aggiunta di una classe, realizzata in prefabbricato, alla "Carducci"»*.

Per le scuole superiori, momento di una classe anche all'Istituto tecnico «Nobi», dove è stato l'incremento delle iscrizioni. Mentre gli allievi dell'Istituto d'Arte «Dellini» potranno disporre dal prossimo anno, di due laboratori in più.

g. b.

Morto pensionato ferito in incidente un mese fa

ALESSANDRIA — Un pensionato è morto in ospedale per collasso cardiocircolatorio a seguito delle lesioni riportate un mese fa in un grave incidente: lo aveva investito la moglie mentre in auto stavano una retromarcia. L'uomo, Riccardo Torchio, 70 anni, Torino, via Monte Navegna, il 18 luglio si trovava con la consorte, Marina Sacchi di 71, in sobborgo Mandrogne, dove, in via Casalnoviti, abita una cognata di cui erano entrambi ospiti per l'estate.

Intendevano recarsi in città per alcune commissioni e mentre il Torchio chiudeva l'uscio di casa, al pianterreno, la Sacchi, con la loro «128», effettuò la retromarcia per uscire dal cortile. Ad un tratto, ressai conto di «aver urtato contro qualcosa», bloccò la vettura e scese scoprendo il marito, che un attimo prima aveva gridato «Marina fermati», steso al suolo.

«È colpa mia — soggiunse l'uomo — mi sono messo dietro l'auto». Soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria, Riccardo Torchio, ricoverato con prognosi di qualche giorno per trauma toracico e fratture costali, è ora morto.

Marina Sacchi ha dichiarato che il marito, sofferente per il morbo di Parkinson, per cui già due volte era stato sottoposto ad interventi chirurgici in Germania (da qualche tempo in notevolmente peggioratol probabilmente, colto da malore improvviso era caduto proprio mentre si stava effettuando la manovra per la retromarcia. «Quando mi sono girata per vedere se avevo via libera — ha soggiunto — lui non era alle mie spalle».

(e.c.)

Casale — Alla periferia della frazione San Germano è stato trovato a terra, ormai cadavere, accanto alla propria bicicletta, il pensionato Stefano Alessio.

MOSTRE E ARTISTI

★ Successo sempre crescente alla antologica dedicata al grande pittore monferrino Carlo Carrà dall'Azienda autonoma di Acqui Terme ed aperta, sino al 5 settembre, nell'aula magna del liceo «Saracco» di corso Bagni. Orario: 9-12,30 e 15-19,30.

★ Nelle sale del Municipio di Trisobbio è aperta una mostra del pittore Marco Orsi di Montaldo Bormida (ma opera a Roma).

★ Paesaggi della Val Borbera: questo il titolo della mostra di pittura aperta sino al 30 agosto a Cabella Ligure ad iniziativa della Pro Loco.

★ Dal 3 al 9 settembre, nel castello del marchese Cattaneo, a Belforte Monferrato, ad iniziativa della Pro Loco, Comune ed Accademia Urbense, esposizione d'arti figurative.

★ Prosegue alla galleria d'arte contemporanea «Nuova 13» di piazza Carducci, ad Alessandria, la collettiva «Numbers»; sono presenti i principali artisti della «mail-art», l'arte postale. Orario 18-20.

★ Il circolo culturale di Valle S. Bartolomeo organizza, con la Somis, dal 25 agosto al 2 settembre, la quindicesima edizione della mostra d'arti figurative. Possono partecipervi pittori e scultori di ogni tendenza e scuola; molti i premi acquisto.

★ Alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure, via Cavour, è aperta fino al 31 agosto la personale di pittura e scultura di Maria Leveni.

★ Alla sala d'arte «Il Tobbio» di Voltaggio, via De Rossi, personale, sino al 26 agosto, del pittore Andrea Bagnasco.

★ A Cosola, sino al 20 agosto, collettiva di pittura e scultura. Espongono Teresio Ferrari, Franco Ferrari, Orida, Montecucco, Dominech, Colucci, Foglia, Vaccarie Fontana.

★ Dal 18 al 21 agosto a Guazzora, nella sala comunale, collettiva di arte contemporanea. Espongono: Antonini, Bedello, Bernardelli Botosso, Cani, Bascella, Gubetta, Negri, Parmigiani e Tiziana.

f. m.

Successo della mostra a Castelletto d'Orba

I cinque vigili-artisti

I «civici» alessandrini e poi incontrati e il pittore Morando

CASTELLETTO D'ORBA — Successo, nel salone comunale di Castelletto d'Orba, della mostra organizzata dal gruppo artistico dei vigili urbani di Alessandria. Hanno esposto cinque vigili alessandrini: Piero Prigione (shaki su rame); Pier Giuseppe Rossi (sculture); Carla Santoni e Beniamino Sacco (pitture) e Germano Zeppa (sculture in ferro). Durante la mostra i cinque vigili-artisti si sono incontrati (come si può vedere nella foto di Zeta) con il pittore monferrino Piero Morando che ha dimostrato il suo apprezzamento.

(f.m.)

Tortona: tre ladri sorpresi da una pattuglia di carabinieri

Giovani arrestati mentre svaligiano alloggio Camionisti denunciati per un «pizzino» falso

TORTONA — Tre giovani che — questo almeno ritengono gli inquirenti — stavano preparando un furto, sono stati arrestati dai carabinieri. Per un altro episodio i militari hanno denunciato due camionisti napoletani che vogliono di pagare il conto al ristorante con banconote false.

Gli arrestati, vecchie conoscenze dei carabinieri, sono Gaetano Forgia, 21 anni, abitante ad Alessandria in via Verona 61, ed i fratelli Alfredo e Guido Migliozzi, di 18 e 25 anni, residente il primo, ad Acqui Terme in via Cassanello 17 il secondo a Tortona in via Morandi.

I tre, secondo l'accusa cercavano di mettere a segno un colpo nell'appartamento di Bernardino Fazio, 28 anni, in corso della Repubblica. Mentre il Forgia e Alfredo Migliozzi salivano le scale del condominio, Guido Migliozzi rimaneva in strada a fare da palo; una tattica che i tre giovani, secondo i carabinieri, avrebbero già in atto altre volte.

Mentre erano all'opera, Guido Migliozzi scorgeva una pattuglia della «Radiomobile» e cercava in qualche modo di avvisare gli altri complici. Il suo comportamento metteva in allarme i carabinieri che, bloccato ogni tentativo di fuga, fermavano i tre finiti poi nel carcere cittadino.

Dell'altro episodio sono stati protagonisti due camionisti napoletani di passaggio da Tortona, dove si erano fermati per il pranzo: la loro colpa è di avere tentato di saldare il conto del pranzo con banconota da 100 mila lire falsa.

Sono Antonio Ciano, 28 anni, abitante a Carcola, ed il suo di lavoro Ciro Vellotta, di 42, abitante a S. Sebastiano al Vesuvio. I camionisti, transitando per Tortona, decidevano di fare sosta al ristorante «Bel» sulla statale per Alessandria.

Al proprietario, Giovanni Cucuzzu, 45 anni, ordinavano abbondante pasto poi, al momento del saldo del conto, presentavano un biglietto da 100 mila, chiedendo ovviamente il resto.

Il Cucuzzu va la banconota un'apposita macchinetta ed il suo sospetto diveniva realtà: il «biglietto» risultava falso. Al ristoratore non restava altro che chiedere l'intervento dei carabinieri e spiegare regolare denuncia.

e. r.

Nerostellati sconfitti dall'esperienza ligure

CASALE MONFERRATO — I nerostellati ancora in fase sperimentale sono stati sconfitti in notturna, a Savona, per 2-0. Nessun dramma nella gara casalese. Il *«programma di Salvadore* — come fanno rilevare i dirigenti al seguito della squadra — *prevede un graduale rodaggio per essere pronti al via del campionato»*.

L'allenatore ha presentato nel primo tempo uno schieramento inedito a centro campo, dove ha debuttato l'ex termano Casone. Assenti i militari Marchese e Magnani, l'infortunato Bracchi e Asnicar a corto di preparazione, i giovani monferrini hanno baldanzosamente tenuto il campo per oltre un'ora prima di venire trafitti nel finale.

Sandro Salvadore, metodico e scrupoloso nel lavoro, deve cercare di trovare la soluzione tattica ideale, tenendo presente che la compagine è rinnovata per sette undicesimi.

r. g.

Autobotte di gas si ribalta in Val Staffora

VOGHERA — Sfiorata la tragedia di Alta Valle Staffora. Un'autobotte carica di gas liquido è ribaltata vicino a due villette della frazione Ponti, nel Comune di Brallo di Pregola: potevo esplodere e provocare un disastro.

L'autotreno, proveniente da Villasanta, dal deposito della Total, era guidato da Giorgio Valerio, 38 anni.

L'autista si è fermato nella frazione per riempire le cisterne delle villette di Cesare Cucciolo e di Franco Ricci, entrambi abitanti a Milano e in villeggiatura.

Lasciata l'autobotte in sosta con la marcia innestata e il freno a mano azionato, il Valerio è sceso dall'automezzo per eseguire gli allacciamenti. Improvvisamente, il pesante veicolo, che si trovava su un di strada in pendenza, si è rimesso in moto da solo e si è rovesciato nella scarpata.

(r. s.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: ...no Vittorio
Ambra: Ire spettacoli
Comunale: lirica
Corso: Non mandate disturbare
Cristallo: Porno delirio
Galleria: Travolti da un insolito destino
Moderno: Piccola...

ACQUI TERME

Ariston: lirica
Cristallo: Frankenstein junior
Garibaldi: Uppercut
Italia: lirica

MONFERRATO

Modorno: Amici miei
...: Popeye del Caraibi
Politeama: L'insegnante balla con tutta la classe
Vittoria: Mi spezzo le ossa

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivalta: lirica

CASTELCERIOLO

Marcelli: Giappo'stalla

FELIZZANO

...hino

GAVI LIGURE

Il Forte: Goodbye amore mio

NOVI LIGURE

Cristallo: Perpetual
Ita: Truck Driver
Italia: Un poliziotto chiave
Moderno: 1853: la prima grande rapina al treno

OVADA

Lux: La chiamavano Bulldozer
Moderno: Professor Kranz tedesco di Germania
Tornielli: Da Corleone a Brooklyn

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Cuntastorie di un mondo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La più bella avventura di Lassie
Lara: Ciao Nì!

TORTONA

Moderno: Il giocattolo
Sociale: Frankenstein junior
Verdi: lirica

VALENZA PO

Nuovo: Nelle Amazzoni
Teatro: Buon battesimo
Politeama: lirica

VOGHERA

Arlecchino: Dov'è Clara
Galleani: Dio perdona, io no
Roma: Bianco, rosso e...
Sociale: Donna in amore

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	30
minima	20

Umidità media 44% Temperatura il 17 agosto dell'anno scorso: 27; 21. Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,10
Le previsioni su tutta la provincia della serena a nuvolosa: visibilità
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (25; 20); Cassie Monferrato (30; 20); Novi Ligure (29; 20); Ovada (26, 21); Tortona (28 20); Valenza (29; 19).

FARMACIE

Alessandria: Dersyl, corso Roma.
Notturna: Falcone, via Milano
Acqui Terme: Caligaris, ...Bargo
Casale Monferrato: Vecchio, via Roma.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza Po: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Comunale ...Alvii Marzo

Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
la gioia abitare ... confortevole
... nel verde spazi attrezzati il gioco, lo sport, il riposo
• tre fabbricati con alloggi da a 6 vani pianificati su un'area di 23.795 mq.
• costruiti con tecniche avanguardia e finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
• massima protezione termoacustica
• ampie facilità di pagamento oltre mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
... cantiere via ... - via ...
via s. ... 55621
... 2959

Noi
... ad
... totalmente la ... casa
Casa d'Oro
Arredamenti
di ...
... Ba... 12 - ...
tel. ... 53629

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso ... 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel ...000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende fa risparmiare
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

COMUNE DI CASTELNUOVO ... (Asti)
Festa patronale di San Rocco
18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 agosto 1979
Domenica 19 ore 8
5ª MARCIA LONGA DI KM 10
... 21 Ballo con la Orchestra Spettacolo
DINO CROCCO e CESARE MARCHINI
... 3° Torneo provinciale di scopa all'asso
... 21 ore 21 Serata di Cabaret con
FELICE ... e ...
Le danze proseguiranno nei giorni mercoledì 22 e giovedì 23 alle ore 21

... DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
PISCINA OLIMPIONICA RISCALDATA
Questa sera MUSICAL FOLK
Domani sera ALLEGRA COMPAGNIA
Domenica pomeriggio - Giovedì sera PIATTI TIPICI al giovedì
DISCOTECA

Momenti duri per il tempio di Mistinguett, Joséphine Baker, Chevalier

C'erano una volta sciantose e lustrini ora il Casino de Paris dovrà chiudere?

PARIGI — La notizia è di quelle che muovono a commozione i nostalgici del buon vecchio tempo passato, e non mancano malinconia. Il «Figaro» ha scritto ieri: *«Le luci del Casinò de Paris presto potrebbero spegnersi per sempre. Il mondo diventa ogni giorno più triste»*. E parte la melensa retorica che spesso celebra la fine di qualsiasi «mito». La probabile chiusura del *Casino de Paris* annunciata l'altra sera dal sindacato dei dipendenti minacciati di disoccupazione, conferma il declino inarrestabile di una formula di spettacolo.

Il *Casino de Paris* ha rappresentato, e ancora oggi, una «istituzione» di quella Parigi da giro turistico che accoppia un girotondo frenetico la visita al Louvre a la salita sulla Torre Eiffel, il sopralluogo a Nôtre Dame, e la gita sul «Bateau Mouche» e la serata in un locale notturno.

All'inizio della sua avventura, negli ultimi anni del secolo scorso, era una sala di spettacolo come tante altre a Parigi, dove il «caffè concerto» s'alternava alle «danze orientali», i balli agli incontri di boxe. In questa sala, come al *Moulin Rouge*, si era aggirato Toulouse-Lautrec per tracciare gli schizzi delle «Goulue» e delle altre ragazze «perdute» che ballavano il french can-can.

Ma la vera storia del *Casino de Paris* la si può fare iniziare nel 1917 quando, dopo qualche anno di chiusura, «sfidando il generale scetticismo» un impresario intraprendente e geniale, Léon Volterra lanciò in tempo di guerra un nuovo genere di spettacolo, ricco di nudi e di lustrini, di costumi trasparenti e decisamente esotici. Fu subito il successo: ogni sera il pubblico di lusso garantito e tutto esaurito mescolandosi ai soldati in permesso che affollavano il *Casino* per ammirare le belle, libere ragazze della capitale e dimenticare, almeno per una sera, fra lo sfavillio dei lampadari e gli stucchi dorati, gli orrori di Verdun.

Joséphine Baker, simbolo di un'epoca che per il «Casino de Paris» pare definitivamente chiusa

Tutte le più grandi vedettes dello spettacolo sono sfilate al *Casino de Paris*, da Maurice Chevalier a Tino Rossi a Charles Trenet, tutte le dive più belle e famose hanno diviso nei costumi di strass e di piume vaporose il suo scalone alto dieci metri: da Mistinguett (che cantava *Mon homme*) a Damia, a Joséphine Baker, fino a Zizi Jeanmaire e a Line Renaud, la quale tiene il cartellone con *Paristine*».

Per decenni, una ricetta quasi immutabile ha assicurato il successo del *Casino* per diverse generazioni di spettatori: belle donne dall'epidermide generosamente scoperta, sfarzo di scene e costumi, macchinose ma suggestive «trovate» (tempeste di vento, corse di cavalli e di carrozze) e, soprattutto il fascino della vedette femminile. Il pubblico ha potuto ritrovare per anni in questi locali l'oggetto dei suoi sogni: il lusso, l'esotismo, la bellezza.

Ma il fascino della grande rivista ha perso gradualmente il suo smalto d'un tempo: oggi mancano le «dive» capaci di balzare, di «dal vivo» e di tener avvinto il loro fascino un pubblico sempre più smaliziato, mentre sono cresciute irresistibilmente le spese di gestione e ogni rivista costa ormai un miliardo. Soprattutto è mutato il gusto degli spettatori: il cinema, la televisione hanno abituato il pubblico agli effetti scenici, lo stupore, ingenuo e malizioso insieme, che elargivano questi spettacoli è ormai un'attrattiva obsoleta.

Adesso, la ventilata minaccia del proprietario, Jean Bauchet, è la chiusura del locale se non potrà ridimensionare drasticamente il numero dei dipendenti (che sono 140). La vertenza sindacale potrà forse anche risolversi in un temporaneo compromesso, ma non è a fondo il problema. E dopo 72 anni splendide avventure, il *Casino de Paris* rischia di andare in pensione.

Paolo Patruno

Un problema a Grado

«Donna ideale» e computer

GRADO — *Un cervello elettronico può valutare le doti delle concorrenti e stabilire chi merita il titolo di donna ideale 1979? E' quanto si stanno chiedendo gli organizzatori del concorso* inventato *anni fa Lino Lucari, che ogni* lo ripropone *in Italia e in numerosi Paesi del mondo) dopo la reazione-protesta dei delegati del concorso per la Francia e Israele.*

Per la finale nazionale ed internazionale, in programma a Grado in settembre, Lino Lucari ed i suoi collaboratori avevano pensato di eliminare le solite giurie, per affidare ad un cervello elettronico il compito di valutare le indispensabili delle concorrenti a stabilire chi proclamare donna ideale. Per la prima volta, nella storia dei concorsi femminili, la decisione sarebbe stata affidata ad un computer.

I delegati di Francia e Israele non hanno però ritenuto valido l'idea, hanno inviato una protesta alla direzione del «Vi molte cose — *dice il delegato francese* — che una macchina non può considerare e giudicare, come il sorriso, la gentilezza e tanti altri piccoli e grandi particolari che ritengo superfluo elencare».

Io 24 le nazioni che inviano le loro concorrenti alla finale di Grado, per il titolo internazionale di «donna ideale».

f. m.

L'attrice ha terminato le riprese di «Autoritratto» e torna alla prosa

Guerritore: che ohio fur la ragazza «all'antica»

MILANO — *Ha gran voglia di lavorare, e l'orgoglio di lavorare. Una stagione teatrale l'altra e, d'estate, cinema: appena finito* Autoritratto, *Monica Guerritore andrà a Los Angeles per doppiarsi in Amo, non poi tornerà a Roma per altro film (Diario di un cinquantenne con Broggi); subito dopo, in prosa, Giorgio Lullo, incomincerà la per la cosiddetta nostra stagione: seguiranno immaginario e le Tre sorelle. Dice:* «Da due anni non faccio vacanze, e va bene così, perché mi sento forte, indipendente, autonoma».

Il lavoro rappresenta la sua fonte maggiore di sicurezza: «So di poterlo dominare», *spiega. Al contrario per i rapporti umani, specie sentimentali:* «Sono gelosa, sospettosa, possessiva. Se telefono e "lui" è non lo trovo, temo subito che sia un'altra». *Legge* «qualche biografia di grandi attori; sui giornali la pagina spettacoli e la cronaca cittadina. Pochissimo di politica e nessuna terza pagina, perché tutti le stesse cose».

Insicurezza emotiva e indifferenza intellettuale confluiscono in un modo di pensare strettamente tradizionale, «privato». La famiglia: «Non esiste sociologo né psicologo né specialista in grado di proporre soluzioni migliori di quelle intuite dall'istinto materno». *I giovani:* «Da sempre hanno sofferto di quella che oggi viene definita "crisi d'identità"; prima o dopo, ha finito con il trovare la propria strada».

Il mondo: «Non si può distruggere senza, prima, avere pensato a cosa e come ricostruire. E, poi, la pratica, rimane sempre uguale: coloro che si dicono convinti della possibilità di capovolgimenti sono dei qualunquisti». *La vita:* «Certo che se ti metti a cavillare sul fatto che sei qui per caso, nasci e poi muori, niente ha senso, perché sei nel provvisorio. E dunque è inutile cavillare».

Eppure se riesci a superare certina frasi fatte, una fisionomia c'è. C'è calore, disponibilità umana, una certa malinconia, un sicuro pudore dei sentimenti. A certo punto per esempio, dopo aver parlato di dispiaceri e problemi, alla domanda: «Hai sofferto molto?», *risponde rapida:* «Sì», *ma subito, volutamente alleggerendo il tono, aggiunge:* «Come tutti, credo».

Trova parole anche per spiegare le ragioni per cui crede nell'esistenza dell'amore: «Se ogni persona, sempre, in qualsiasi parte del mondo, ha desiderato, e cercato, non può non esserci». *E, a proposito della differenza di sentire fra uomo e donna:* «Noi, più che "la passione" conosciamo il "voler bene"». *Cosa significa? Sorride, appoggia piano la mano destra, larga, all'altezza dello stomaco:* «E' quella che ti prende qua, e magari senti male».

Ornella Rota

I due finali di «Apocalypse» sugli schermi Usa

HOLLYWOOD — Non opera aperta, ma opera con due finali, ambedue definitive «chiuse». Si tratta di «Apocalypse», il film di Frank Coppola sul Vietnam, che viene presentato in questi giorni al pubblico di New York, Los Angeles e Toronto nella versione «schermo biologico», formato 70 mm.

La scena del film riprende il protagonista, interpretato dall'attore Martin Sheen, abbandona la giungla vietnamita e la cacciata all'uomo che doveva ucciderlo.

La versione a 35 mm invece, che prevedibilmente sarà ospitata da un maggiore dei cinematografiche, la fortezza dell'ufficiale americano «traditore», interpretato da Marlon Brando, viene distrutta dal napalm.

Perché il doppio finale? Il regista afferma che le case di distribuzione straniere a chiedere la conclusione «più violenta»

Vanna Brosio stasera in «Una valigia tutta blu», rete 1, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario** I grandi interpreti. Arthur Rubinstein nel **Concerto** n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra, di Fryderyk Chopin, London Symphony Orchestra diretta da André Previn (c)
13,30 **Telegiornale**
17,30 Ronchi: **baseball** - Italia -Olanda, campionati europei (c)
18,15 **e Virginie**
18,40 **Scooby Doo - Parsaci** ed il tesoro di Vasquez. Disegno animato
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Le regioni della speranza** (c)
19,20 **La avventure di Rin Tin Tin: il fiume**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu.** Un programma di Luciano Gigante con Walter Chiari e Vanna Brosio (c).
21,50 **La lotta contro la schiavitù:** «Padrone di uomini»
22,45 e **che è vita.** La visita del commodoro
23,20 collegamento via Satellite con Atlantic City, **pugilato:** Franklin-Conteh, per il titolo mondiale dei mediomassimi - **Telegiornale** - **tempo fa**

RETEDUE

13,15 **TG 2 ore tredici**
13,35 **Omaggio a Venezia.** Dalla chiesa di San Moisè, concerto per il restauro dell'organo Callido. Musiche di Mozart, Beethoven e Vivaldi. Organista Giorgio Carnini. Orchestra Vivaldi di Venezia. Regia di Torino Del Colle (c)
18,15 **A che gioco giochiamo?** Un programma di Dany e André. «Tiro a segno» (c)
18,35 **La e di Domino.** Disegni animati. «La ricompensa» e «Domino festeggia il compleanno» (c)
18,45 **Estrazioni Lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supernoi.** Un appuntamento Aquaman e Superman (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera.** «Il fiammifero svedese», tratto dal «racconto poliziesco» di Anton Cecov
21,50 **Incontro il cinema cubano:** «Lucia» (1968). Regia di Humberto Solas. Interpreti: Raquel Revueltas (Lucia 1868), Eslinda Nunez (Lucia 1933), La (Lucia...) Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento al film di Savero Tutino — *Lucia è un trittico, un film a tre episodi che ci mostra l'evoluzione della donna cubana* - **TG 2 -**

LA TV di Vice

Sul video proprio tutti nudi

L'altra sera, giovedì, si sono conclusi due programmi: «Ciak, la si gira» e «Sereno variabile», entrambi della rete 2 e, variabilmente interessanti. Nel secondo, in chiusura, ha trovato posto sufficientemente ampio, quindici minuti circa, un «servizio» dedicato al e ai cosiddetti segnali della filosofia nudista.

Telecamere e microfoni hanno seguito i praticanti di questa vita «su pieno air» con la guida perspicace del giornalista regista Luigi Costantini, osservando immagini a volte un tantino ardite e tuttavia mai oscene, opportunamente accompagnate da dichiarazioni di nudisti autorevoli, come il presidente dell'associazione che li riunisce, il quale è stato assai convincente a spiegare, sulla base di quello che il video inopinatamente mostrava, che il naturismo in esame (cioè quello del «Nudisti» di Ponte della Becca, nei pressi di Pavia) non poteva essere minimamente pudore. In quanto si richiama «ai principi naturali» e dunque non ha nulla in comune con quello esibizionistico o di *élite*, praticato anche sulle sabbiature di tante spiagge alla moda, specie straniere, o in ambienti cosiddetti esclusivi».

Dalle sponde pavesi del Po i telecoperatori si sono poi spostati a bordo di golette liburniche che da otto anni porta in crociera nell'alto Adriatico, con tappe obbligate nelle paradisiache spiagge jugoslave, quei naturisti che ai nudisti sedentari vogliono aggiungere il mito del mare; una «versione» forse più costosa, praticata spesso da intere famiglie che, al riparo dagli sguardi indiscreti dei soliti guardoni in stop, offrono al dei le proprie pelli l'abbronzatura integrale.

★ ★

Prima della puntata finale di *Sereno variabile* la platea televisiva composta, esclusivamente di *cinephiles*, avrà guardato con un interesse non del tutto archeologico un pezzo da del cinema: il primo e unico film muto diretto in Italia da una donne, Elvira Notari, autrice di soggetto, sceneggiatura e «realizzazione artistica» del lungometraggio *E' piccerella*. Questo lungometraggio ha occupato quasi per intero lo spazio della sesta e ultima puntata di «Ciak, le donne si raccontano», che negli ultimi minuti, cioè dopo il film della Notari, ha trasmesso una rapida intervista a Marco Ferreri.

Ai cinefili riuniti avanti al televisore — con dispetto del parentado che avrebbe preferito «I racconti del mistero» riproposti da Orson Welles sulla rete 1 — più che le battute regolarmente polemiche di Ferreri avranno interessato le tremolenti, a volte, ma non sempre immagini della *Piccarella*, pellicola di grezza fattura e di modestissima interpretazione, tuttavia emblematica d'un certo modo di fare, quasi agli albori del secolo, il «cinema popolare» a Napoli. Un cinema popolare che, come quello attuale di Merola & C., ha la sua matrice immortali «sceneggiate», già settanta e più anni fa inesauribili fonti di copioni intrisi di «lacrime e sangue».

Impropriamente, e perlomeno anacronisticamente, definita «regista» commentatrice — il to regista è nato in Italia nel 1931 col film parlato *Il caso Haller* di Blasetti: prima chi dirigeva un film era definito «*direttore artistico*», oppure «*realizzatore*», oppure, «*metteur-en-scène*» — fu pioniera partenopea della celluloide che, in un'attività allora che artigianale a tutto a uomini, fondare e dirigere una casa di produzione, la Dora Film, nella quale mette sotto con che teneva la contabilità.

E' piccerella la presenza d'una donna innegabilmente in gamba nella sua attività insolita si modo come ha caratterizzato le due figure femminili emergenti dal tradizionale, anzi stereotipato contesto narrativo: la *mamma* che gronda tenerezza e simpatia come anziana genitrice del guaglione nato dalla *mala-femmena* designata dall'obbligatorio sviluppo dell'intrigo, e portata sulla sensualità e intedeltà alla perdizione, anche se poi i valori e i vincoli della famiglia il sopravvento sugli elementi negativi della commovente storia, ai suoi tempi, seppure recisa «a braccio», certo fece tremare, indignare (nei della femmena-diavolo) platee alfabetissime.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 lsmana
10,20 Mario Robbiani e la sua orchestra
10,30 Duca e bandito
10,35 Prova generale
11,50 Mocambo bar
12,25 Per favore lascia il sasso
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile 1979
14,03 Gridiamo anche noi
Rally
15,35 Non ho parole
15,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Vai col disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Quando la gente canta
19,20 Asterisco musicale
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
20,30 Mocambo bar
21,20 Nastromusica
Ritratto d'artista
23 — Primadi dormir bambina
23,28 Chiusura

Giornali 6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30, 16,30; 18,10; 19,30; 22,30
9,20 Domanda a Radiodue
9,32 «Fra
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle epoque a domicilio
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
Solfatino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La febbre del sabato sera
21 — Festival di Salisburgo
22,30 Solitario del mare
22,40 Felice notte con Felice Andreas
23,29 Chiusura

RADIOTRE

radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Folkconcerto
11,30 Antologia operistica
12,50 Musica e oltre - Orchestra sinfonica di Roma
14 — Contro canto
15,15 Dentro il libro
Un certo
17 — Spazioture
18,45 Quadrante internazionale
19,45 Ritrocalco parlamentare
20 — Il disconto
21 — Musica da palazzo Labia
La fornace del fuoco ardente
22,25 Roberto Nicolosi: il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

9 — Regionalmoci sopra, folk
10,30 Il film misterioso
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
18 — F.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,05, 21,30; 23,30
13,15 **Ippica** (c)
16,30 **Ippica** (c)
17,10 **Ai confini del**
18,15 **Lotto**
18,20 **Il Vangelo di**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Gambit** (c) film di Ronald Neame Shirley MacLaine, Michael Caine
23,40 **Sabato sport**

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport** - Calcio da Sarajevo: Sarajevo-Partizan
20,30 **L'angolino ragazzi** (c) Fiabe della Resia: le fatiche del lupo
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animali** (c)
21,30 **Extraconiugale,** film di Massimo Franciosa, Mino Guerrini, Giuliano Montaldo con Gerard Blain, Senta Moschin, Liana Orfei, Lando Buzzanca, Renato Salvatori, Turi Ferro
23 — **L'Italia vista dal cielo** (c): «L'Umbria». Regia di Folco Quilici
23,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolamo** (c) telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Dove vai Bronson:** Il cerchio del tempio
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Mia moglie, model- ed io.** Film di Marc Allegret con Robert Lamoureux, Annie Girardot
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Monte Carlo sera**

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Da oggi a grande richiesta al LILLIPUT
Aria condizionata
Della serie dei grandi «thrilling» di DARIO ARGENTO questo è il più spietato, il più violento, il più famoso

DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO
Vietato minori di 14
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

OLIMPIA
Aria condizionata
2ª settimana
Il capolavoro del cinema comico italiano
AMICI MIEI
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

Per chi è rimasto in città!
Per chi è già ritornato!!
Da oggi all'ARLECCHINO

UGO MICHEL
"il VIZIETTO"
Un film di EDOUARD MOLINARO

Oggi al MASSIMO

HENRY WINKLER è UN TIPO STRAORDINARIO

STUDIO RITZ
il più audace e poetico capolavoro dell'erotismo cinematografico

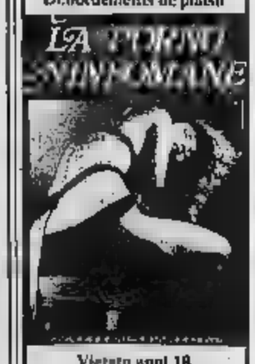
ECCO L'IMPERO DEI SENSI DI NAGISA OSHIMA

Ambrosio
Titanus
RITORNA L'URLO DI CHEN A FAR TREMARE TUTTO L'ORIENTE
BRUCE LEE

IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

SETTEMBRE
Voli disponibili per: Umbria e Toscana, Costa Smeralda, Sicilia, Sardegna, Riviera Adriatica, Romagna, Belgio e Olanda, Egitto
VIA ALFIERI 20 Tel. 513.841 o presso vostra Agenzia

BENELUX
Tel. 511.600 o presso vostra Agenzia

ZOZ ZOB ZOB al TORINO
Debordements de plaisir

Vietato anni 18

Centrale
Il film più bello e divertente di JOHN CASSAVETES
MOGLI... Questo è il film che i vostri mariti,
JOHN CASSAVETES PETER FALK* BEN GAZZARA

MARITI

RIAPERTURA del Colosseo
con un eccezionale film

DEGLI ZINGARI

Cinema PRINCIPE
DISINIBITEVI!!
Se ne avete il coraggio vedete
Deep Throat
Una donna a mezza contro un
Questa è la straordinaria proporzione di gli spettatori che hanno visto
DEEP THROAT

SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core

DI UNA MOGLIE
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

TIMODORE
Dott. CICCARELLI

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 13.252 - 50.224 UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli n. 71.675; Nizza M. n. 71.394; Moncalvo n. 917.510

Un convegno e una mostra dedicati al prestigioso distillato di vinacce

Alla Douja d'or la grappa Piemonte va a braccetto con i migliori vini

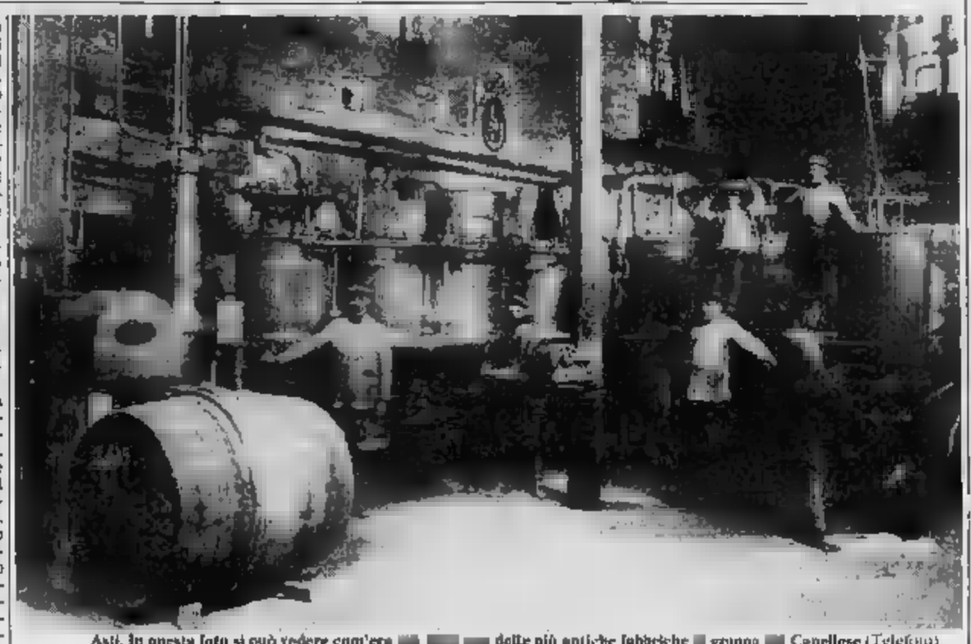
ASTI — La grappa, questo prestigioso distillato, [illegible] al centro di un convegno e di una mostra, nell'ambito della prossima Festa del vino «Douja d'or». Camera di commercio e [illegible] industriale hanno promosso e organizzato le due manifestazioni per dare modo agli operatori del settore di incontrarsi per confrontare le loro esperienze e dibattere nuove idee.

I lavori del convegno avranno anche un interesse dal lato scientifico e tecnico, grazie alla presenza di noti studiosi. Farà seguito un incontro, promosso dall'Associazione nazionale assaggiatori di grappa, associazione sorta due anni fa proprio ad Asti.

Alla mostra, giunta alla sua terza edizione, saranno presenti tutte le aziende produttrici di grappa del Piemonte. Nell'Astigiano sono diverse le distillerie e le più importanti sono ubicate a Canelli, Costigliole, Cubico, Montemagno. Durante la mostra il pubblico potrà degustare i vari prodotti. Oggi che il whisky è sotto «processo». la grappa piemontese potrebbe ancora ottenere maggiore presenza sui mercati non solo italiani ma anche esteri.

Non si dica che è sconveniente parlare, in questo periodo, di tale dell'aromatico distillato: le statistiche parlano chiaro. Il venti per cento di grappa si consuma anche nel periodo estivo per poi toccare il 45 per cento nel periodo invernale.

Lo scrittore Paolo Monelli ha definito la grappa «*sole di ghiacciaio imbottigliato*». Negli ultimi dieci anni, il consumo in Italia di grappa è passato da 31 milioni di bottiglie nel 1967 a 45 milioni di bottiglie nel 71. Nel 1977, ultimo dato ufficiale, il consumo nazionale è stato pari a 46 milioni di litri mentre la media dell'esportazione è pari a circa mezzo milione di bottiglie.



Asti. In questa foto si può vedere com'era [illegible] delle più antiche fabbriche di grappa [illegible] Canellese (Telefoto)

Durante il convegno potranno essere dati sull'andamento del mercato e i problemi riguardanti la vasta azienda sparse principalmente in due regioni: Piemonte e Veneto. Le aziende lamentano da tempo la carenza di una legislazione che, come per il brandy, distingua le grappe secondo la qualità.

Ecco che alcuni tecnici, invitati dagli organizzatori parleranno, al convegno, diffusamente sulle proprietà [illegible] del distillato. I produttori chiedono che le grappe siano invecchiate sotto controllo e ricevano un certificato di invecchiamento sotto forma di contrassegno di Stato.

Lo scorso anno, nel corso di un convegno sullo stesso argomento, il presidente della Camera di commercio, Borello, aveva detto che «*per quanto riguarda i sistemi di distillazione mi sembra corretto che [illegible] precluso all'Italia [illegible] possibilità di distillare, come fanno i francesi con le loro Marc, procedimento questo [illegible] costoso [illegible] che, evidentemente, dà un prodotto di [illegible] da quello ottenuto per distillazione diretta*».

Appuntamento, per gli amanti della grappa, quindi, a settembre. In fondo un «grappino» tonifica e fa sempre bene.

v. m.

Notiziario «parlato» sulla piazza di Agliano

AGLIANO — Il Comune ha organizzato la pubblicazione di un notiziario parlato che [illegible] diffuso ogni domenica mattina dalle ore 11 a mezzogiorno mediante altoparlanti diffusi sulla piazza del paese.

Il notiziario comprende cronaca locale, comunicati utili soprattutto in tema di agricoltura, prezzi dei prodotti agricoli, informazioni sull'an[illegible] [illegible] colture, consigli vari e cronaca dell'attività municipale.

L'iniziativa è stata accolta con molto gradimento da parte di tutta la popolazione che avrà così modo [illegible] conoscere tutte le novità che la riguardano. Redattori saranno un gruppo di giovani volonterosi che opereranno insieme con gli assessori comunali.

Sempre nel presepi di Agliano, la borgata [illegible] ha programmato per sabato, domenica e lunedì prossimi la tradizionale festa patronale intitolata alla Madonna della Pa[illegible]. Le manifestazioni si svolgeranno sotto l'egida della Croce Verde di Nizza Monferrato.

Domenica mattina è prevista la Messa nella chiesa borgatigiana della Schola cantorum; pomeriggio gare di bocce e concerto della banda musicale la Marinara. In serata danze su bolero.

Lunedì mattina fiera mercato di prodotti agricoli, nel pomeriggio manifestazioni e giochi per bambini, in serata danze con il liscio ed elezione di Miss Bolero. (c. a.)

Asti — I ladri sono penetrati nell'abitazione di Vitantonio Lancieri, 60 anni, corso Alessandria, rubando oggetti d'oro e un orologio e cento mila lire.

In paese si è svolto [illegible] originale festival

I misteriosi trucchi di 5 maghi stupiscono e divertono Vinchio

Il «mago» Sales con la «macchina che trasmette il pensiero»

VINCHIO — «Il trucco c'è, ma non si vede» ed è occultato talmente bene che gli spettatori del «Festival internazionale della magia», svoltosi giovedì sera a Vinchio, discuteranno ancora a lungo su come sia possibile tagliuzzare un giornale e farlo ridiventare intero, ingoiottire lamette da barba o far sparire un apparecchio radio e sulle mille altre «illusioni» presentate dai cinque «maghi» intervenuti alla rassegna.

Il prestigiatore Roger specializzato in sparizioni e trasformazioni di oggetti, Mister Rekess manipolatore di carte e foulard, Sales maestro di magia comica, l'illusionista Joseph Smith con i suoi esperimenti di parapsicologia e il mago Caesar con [illegible] fatate.

Luci soffuse, musica d'atmosfera, l'immancabile frac [illegible]: sono gli ingredienti classici di «magia». Il pubblico è attento, cerca di scoprire il trucco rimane sconcertato, interdetto, qualcuno si convince perfino che quello che succede sul palcoscenico sia veramente frutto del [illegible] prannaturale.

Una spettatrice è invitata in [illegible]. Le viene affidato un ventaglio bianco. Joseph Smith lo mostra prima al pubblico, poi chiama alcuni ragazzini che estraggono da un sacchetto tre numeri della tombola. «*I suoi poteri extra-sensoriali* — dice il mago alla spettatrice — *faranno sì che [illegible] questo ventaglio [illegible] impressionati i numeri estratti. Si concentri*».

Musica di sottofondo, la luce si fissa sul ventaglio che la signora apre non titubante. I numeri appaiono, e «naturalmente» sono quelli [illegible] il pubblico applaude, la signora dai poteri extra-sensoriali [illegible] al suo posto soddisfatta.

Caesar dopo una meticolosa preparazione esegue un «*pericolosissimo numero da fachiro*». Afferra un coltellaccio e se lo conficca nel braccio. La lama lo trapassa da parte a parte. Compare anche una macchia rossa, sarà sangue? Con una smorfia di dolore estrae il coltello dalla «ferita». Altri applausi. Caesar ringrazia. «*E' un trucco semplice che però fa sempre effetto*» ammetteva poi dietro le quinte mostrando [illegible] miracolo [illegible] «guarito».

Entra in scena il mago Sales: baffi finti, borsetta, gilet, ghette. A lui spetta il compito di sdrammatizzare, far sorridere coinvolgendo il pubblico e soprattutto i bambini. La bacchetta magica che si piega, le forbici che non tagliano e un malcapitato giovanotto che è inserito in una [illegible] macchina del pensiero.

«*Far ridere è [illegible] più difficile [illegible] trucchi* — precisa il mago — *soprattutto per me che non sono un professionista*».

Il mago Sales «al secolo» è infatti don Silvio Mantelli, salesiano (Sales non è altro che l'abbreviazione) in un collegio a Cuneo. Sorpresi? «*Non vedo cosa ci sia di strano* — risponde prontamente — *infondo Don Bosco è il santo protettore di tutti i prestigiatori*».

s. m.

L'uva rischia di non maturare

Al moscato serve la pioggia subito

CANELLI — Il moscato ha sete di pioggia: la siccità sta [illegible] mineralizzando seriamente, specie nelle zone delle terre rosse e sabbiose il raccolto che in questi giorni è in fase di maturazione. Sulle prospettive [illegible] grami non troppo lontana vendemmia hanno fatto il punto alcuni produttori delle località [illegible] rinomate.

Per la zona di [illegible] Monferrato il produttore e vinificatore Clemente Chiusti ha detto: «*Sulle nostre colline le uve moscato sono in una situazione preoccupante: gli acini tuttora piccoli e verdi, le foglie della vite appassiscono. Tutto questo fa presumere che se [illegible] pioverà entro pochi giorni la vendemmia sarà compromessa con tutte le conseguenze prevedibili*».

Sono della stessa opinione parecchi altri produttori di Mosca a San Marzano Oliveto. Carlo Bellotti [illegible] Canelli [illegible] che la [illegible] sta non soltanto danneggiando il moscato [illegible] anche tutte le altre colture agricole.

«*Osservate i pianali di piazza Zoppa* — ha detto — *stanno ingiallendo, così pure le acacie, i pioppi e gli olmi. Fatta eccezione per le vallate più fresche anche i frutteti, il granturco, i cereali appassiscono per mancanza d'acqua. Se non verrà la pioggia perderemo tutti i raccolti autunnali*».

Meno pessimista [illegible] invece il produttore di vini Amerio Bocco. «*Le piantagioni di Sant'Antonio di Canelli, cui è [illegible] collina più nobile per la produzione del moscato (terra bianca e quindi meno esposta alla siccità) per il momento non denunciano alcun problema.*

Dunque la campagna del moscato produzione 1979 si presenta allo stato attuale molto diversificata: le prospettive sono molto legate ai fattori ambientali, alle terre dove allignano i vitigni e naturalmente alla pioggia, ritenuta da tutti indispensabile per portare a maturazione il [illegible] che con il conforto di un [illegible] di acqua potrebbe ancora diventare il migliore degli ultimi dieci anni.

c. [illegible]

Tartufi: s'inizierà a raccoglierli il primo settembre

NIZZA MONFERRATO — E' stata anticipata al primo settembre l'apertura della stagione per la raccolta dei [illegible] bianchi o «tartufi d'Alba». Un decreto del presidente della Giunta regionale, pubblicato nel luglio scorso, fissava in data di apertura al 15 settembre.

Sono state, almeno in parte, accolte le lamentele di numerosi «trifolao». I quali sostenevano che con le date stabilite dalla Regione diventava pressoché impossibile addestrare i cani alla ricerca dei tartufi.

Ora, potendo uscire con i cani soltanto dopo il primo settembre cioè quando la stagione sta ormai per incominciare, le bestie più giovani dovranno affrontare la [illegible] di quelle più esperte che arrivano sui preziosi tuberi [illegible] maggior facilità.

Ma questo non è l'unico problema che preoccupa i trifolao in questo periodo. «*Se non pioverà al più presto* — conclude [illegible] — *quest'anno rischiamo di perdere [illegible] buona parte del raccolto: quello di ottobre infatti pare già compromesso*». *if. la.)*

Città, paesi e rioni si preparano a correre l'edizione 1979 del Palio di Asti

Per Canelli una vigilia con polemiche

Anche quest'anno il Comune ha deciso di non collaborare con il comitato civico all'allestimento della sfilata

Canelli. Un momento della sfilata dello scorso anno nelle vie cittadine, il giorno prima che si disputasse il Palio

CANELLI — Nella [illegible] di molti è ancora presente quella domenica di settembre del 1974, quando Mauro Finotto, in sella a Spumantino tagliava per primo il traguardo, regalando la vittoria ai colori bianco azzurri di Canelli ed infrangendo la tradizione che voleva fosse sempre un borgo cittadino ad aggiudicarsi il Palio di Asti.

Prima di allora i canellesi, che dal 1967 non hanno saltato una sola edizione di questa manifestazione, erano giunti tre volte in finale, arrivando [illegible] volte quarti ed una quinti.

A Canelli in questi [illegible] si respira ancora aria di ferie: i preparativi per il Palio sono solo abbozzati e si è ancora in trattative per la scelta del cavallo e del fantino. «*Nei prossimi giorni* — spiega Roberto Marmo, uno dei pochi organizzatori presenti in città — *andremo a Milano per la scelta definitiva dei costumi. Il [illegible] della sfilata rappresenterà la Marchesa di Canelli che [illegible] in visita ai nobili astigiani*, [illegible] abbiamo in programma alcune sorprese, ancora da perfezionare nei particolari, e che saranno rivelate soltanto il giorno della manifestazione».

Canelli ha una discreta tradizione di buoni piazzamenti nella [illegible]: una volta prima, due quarti, una volta quinta ed una sesta. «*Quest'anno* — afferma Giancarlo Polastri, rettore [illegible] comitato per il Palio — *cercheremo tutte le intenzioni di ricattare la prova sfortunata della scorsa edizione e di qualificarci quantomeno per la finale*».

Per raggiungere questo proposito [illegible] sta facendo una [illegible] scelta [illegible] cavallo. Al fantino poi [illegible] sottoposto un particolare accordo, per cui dovrà pagare una penalizzazione se non riuscirà a portare i propri colori in finale.

Anche quest'anno la partecipazione al Palio ha creato non poche polemiche. Il Comune, continuando [illegible] prassi [illegible] già dalla precedente [illegible] amministrazione nel [illegible] non collabora più all'allestimento e [illegible] preparativi per il Palio.

«*Riteniamo una cosa poco comprensibile* — dice l'assessore al Turismo e alla Cultura Roberto Genovese — *spendere dei soldi per una cosa che non porta [illegible] beneficio a Canelli. Quel giorno infatti giornali e televisione parleranno di Asti, e il pubblico accorrerà ad Asti. In sostanza è una manifestazione che a [illegible] [illegible] non interessa. Piuttosto preferiamo organizzare altre iniziative, vedi la fiera o il "Circuito ciclistico degli assi"*».

Gli organizzatori della «spedizione» canellese, il gruppo di «Adesa Canelli» naturalmente non sono d'accordo con queste motivazioni. «*Le sfilate che [illegible] tiene a Canelli il giorno prima del Palio* — sostengono — *attirano moltissima gente dai paesi vicini. Ogni volta si saranno contate almeno tremila persone. Oltre a questo rimane il fatto che il Palio è un avvenimento culturale molto importante, che interessa non solo la città [illegible] Asti, ma tutta la provincia*».

Fulvio Lavina

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sorpresa di una moglie
Politeama: Cantando sotto la pioggia
Balbo: Il commissario [illegible]
Villarta: Gapè Bellavita. CANELLI [illegible]

MONCALVO

Nuovo: La donna velluto rosa

NIZZA MONFERRATO

Ancora: L'isola degli uomini pesce
Lux: Bordurum
Sociale: Sergent Pepper's
Verdi: Porno erotic cinema

SAN DAMIANO

Lux: La tarantola del ventre nero
Splendor: Ultimo grido della savana
Cristallo: Fantastico e viaggio

FARMACIE

Asti: Sant'Lazzaro, c. Casale 150
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Cattano, via Cavalli 12
Nizza: Bianchi, ioc. San Pantaleo

Temperatura ieri ad Asti

massima	30
minima	18

Umidità media: 54%. Temperatura il 17 agosto dello scorso anno: 26; 17. Il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 20,41.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento.

Le temperature massima e minima di ieri a Canelli (31; 20), Moncalvo (30, 20); Nizza (29; 19).

Buttigliera — La Pro Loco ha indetto, in occasione delle feste patronali di San Bernardo per [illegible] 13 [illegible] una mostramercato di quadri e la [illegible] del «Dolce» fatto in casa. Le manifestazioni proseguiranno lunedì 20 e martedì 21 con gare sportive.

Monale — Un grosso incendio sviluppatosi forse per [illegible] bustione ha provocato danni per una ventina di milioni di lire. Il sinistro è avvenuto nell'interno della «Monalfungo». Le fiamme sono scaturite nel deposito del fieno e si sono rapidamente estese. Sul posto sono intervenuti [illegible] i vigili del fuoco di [illegible] Asti che hanno domato le fiamme dopo un duro lavoro.

Primo degli astigiani [illegible] Ferrato del «Dlf»

Le squadre torinesi dominano la podistica di Valleandona

ASTI — I podisti torinesi hanno dominato le due corse in programma a Valle Andona e a Val Baciglio, [illegible] prima edizione della «Camminata di Valle Andona». Le squadre del capoluogo di regione si [illegible] presentate in [illegible] numero schierando i loro rappresentanti più forti.

Il percorso era di 10 chilometri [illegible] un tracciato molto nervoso che ha selezionato i 98 concorrenti fin dalla ripida salita iniziale. Ha vinto Gianni Pizzo del G. S. San Francesco in Campo che ha preceduto con [illegible] perentorio sprint finale Matteo [illegible] ex fondista [illegible] tveco che ora [illegible] reggia per la Fiat di Rivalta San Michele.

[illegible] terzo posto un altro torinese che indossa i colori di una formazione astigiana, Giorgio Costa della Rabino [illegible] ha regolato nell'ordine Luigi Perrone e Mario Vosta (Rabino). Primo degli astigiani è risultato Elio Ferrato del Dlf, protagonista di una buona gara che ha preceduto Matteo Cambino, Franco Castaldi, Valerio Borra (Abrate Sport) e il compagno di squadra Antonio Piras.

Le donne hanno gareggiato su una distanza di 7 chilometri. Ha vinto Daniela Audenino del gruppo sportivo Oryza che ha preceduto la [illegible] astigiana [illegible] Bertuolo della Rabino e Ivana Cerrato del Dlf. Tra i ragazzi successo di Piergiorgio Borsani, lombardo che gareggia per la Pada di Rivalta San Michele.

[illegible] terzo posto un altro torinese che indossa i colori di una formazione astigiana, Giorgio Costa della Rabino [illegible] ha regolato nell'ordine Luigi Perrone e Mario Vosta (Rabino). Primo degli astigiani è risultato Elio Ferrato del Dlf, protagonista di una buona gara che ha preceduto Matteo Cambino, Franco Castaldi, Valerio Borra (Abrate Sport) e il compagno di squadra Antonio Piras.

Le donne hanno gareggiato su una distanza di 7 chilometri. Ha vinto Daniela Audenino del gruppo sportivo Oryza che ha preceduto la [illegible] astigiana [illegible] Bertuolo della Rabino e Ivana Cerrato del Dlf. Tra i ragazzi successo di Piergiorgio Borsani, lombardo che gareggia per la Pada di Rivalta San Michele.

Sentenza del [illegible] dopo il ricorso di un'azienda vinicola astigiana

(Servizio a pag. 11)

Rally dell'Ossola

Buona prova di Picozzi e Badarello

ASTI — L'equipaggio astigiano formato da Badarello e Picozzi è stato tra i protagonisti del «Rally delle valli [illegible] solesi», importante prova del calendario nazionale delle [illegible] strada. Badarello-Picozzi si sono piazzati al sedicesimo posto della classifica assoluta e secondi noi [illegible] uno.

Con questa prestazione di rilievo i due piloti astigiani hanno portato per la prima volta ad un piazzamento di valore assoluto la Triumph Dolomiti, macchina che finora non si era messa in luce nelle gare italiane.

Il rally osolano, che aveva una lunghezza di 400 chilometri e una durata di 12 ore, è risultato particolarmente selettivo, impegnando gli equipaggi in 4 prove speciali da ripetersi due [illegible].

Per Picozzi si è trattato della [illegible] d'addio. Il navigatore infatti, dopo una stagione [illegible] ricca di risultati positivi, [illegible] deciso di abbandonare le corse.

(l. la.)

Vittoria dei padroni di casa per 19 giochi a 11

Il Grazzano batte la «Bassa»

Mille spettatori hanno assistito alla sfida tra toscani e monferrini

GRAZZANO — Grande festa del «Tambass a murett» per i mille spettatori che hanno assistito allo sferisterio di piazza Rattazzi alla vittoria per 19 giochi a 11 dei padroni di casa sulla Bassa [illegible] Cerreto Grilli (Firenze).

La mancanza tra le file dei toscani del campione d'Italia, Renzo Tommasi, frulla in testa al successo del Grazzano appare [illegible] presa forma e deciso a suggellare la supremazia della scuola monferrina su quella fiorentina.

Appaiatissimi i vincenti scambi tra i «mezzi volì» Medesani e Poggi, ottimamente coadiuvati dalle «spalle» Acerbo e Montresor. Il duello a distanza tra i «volì» Monti e Conratto, nettamente vinto dal primo è stato decisivo per aggiudicare [illegible] Grazzano la partita e il milione di lire messo in palio per la squadra vincente.

Al termine della partita, il patron del Grazzano, Adriano Fracchia ha organizzato all'improvviso [illegible] sfida al «cordino» con mezzo milione in palio approfittando della [illegible] presenza dell'altro numero uno del tambass nazionale: Aldo Marello.

Aiutato da Conratto, «Cerrot» ha affrontato aggiudicandosi per 9-6 la partita, [illegible] il piglio del gran campione, una terna della Bassa composta da Bracchetti Trere e Vigna.

g. pr.

Il Canelli iscritto al campionato di 1ª Categoria

CANELLI — L'U.S. Canelli è riuscita a risolvere in parte i propri problemi finanziari mediante alcune iniziative che hanno fruttato un introito di 10 milioni. L'appello dei dirigenti ha toccato la sensibilità degli sportivi locali, che hanno contribuito ad accumulare il denaro necessario per dare inizio al prossimo campionato.

I dirigenti inoltre hanno fatto la loro parte aumentando il numero dei responsabili della gestione finanziaria il cui aderenti sono ora trenta) e che [illegible] autotassati.

In conseguenza di ciò il direttivo, la cui presidenza è stata affidata ad un commerciante vinicolo Ermenegildo De Nicolai, ha immediatamente variato i programmi di partecipazione inviando una lettera [illegible] Lega Calcio con la quale viene richiesta l'iscrizione al prossimo campionato non più alla seconda categoria ma alla prima.

La Lega si è riservata di decidere in base alla disponibilità dei posti. Questo è bastato a far rinascere le speranze per un buon calcio edizione 1979-80. La parte tecnica è stata ancora affidata a Mauro Icardi, il quale toccherà ora escogitare una appropriata impostazione operativa mediante l'acquisto di nuovi giocatori.

A questo proposito si nutrono concrete speranze di poter reingaggiare il grande Marino, ex punta di diamante di quello che negli anni passati fu il glorioso Canelli della Serie D.

c. a.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79 - '80 Vi porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. [illegible] (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI [illegible] AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

COMUNE DI CASTELNUOVO BELBO (Asti)
Festa patronale di San Rocco
18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 agosto 1979
[illegible]
5ª MARCIA LONGA DI [illegible]
DINO CROCCO e CESARE MARCHINI
3° Torneo provinciale di scopa all'asso
FELICE A[illegible]

Momenti duri per il tempio di Mistinguett, Joséphine Baker, Chevalier

C'erano una volta sciantose [redacted] lustrini ora il Casino de Paris dovrà chiudere?

PARIGI — La [redacted] è di quelle che muovono a [redacted] mozione i nostalgici del [redacted] vecchio tempo passato, e con malinconia il «Figaro» ha scritto ieri: «Le luci del Casi[redacted] de Paris presto potrebbero spegnersi per sempre. Il mondo diventa ogni giorno più triste». A parte [redacted] melensa retorica che spesso celebra la fine [redacted] qualsiasi «mito», la probabile chiusura del Casino [redacted] Paris annunciata l'altra sera [redacted] sindacato dei dipendenti minacciati di disoccupazione, conferma il declino inarrestabile di una formula [redacted] spettacolo.

Joséphine Baker, simbolo di un'epoca che per il «Casino [redacted] Paris» pare definitivamente chiusa

[redacted] Casino de Paris ha rappresentato, e costituisce ancora oggi, una «istituzione» di quella Parigi [redacted] giro turistico che accoppia [redacted] girotondo frenetico la visita al Louvre o [redacted] salita [redacted] Torre Eiffel, il sopralluogo [redacted] Nôtre Dame, e la gita sul «Bateau Mouche» e la serata in un locale notturno.

All'inizio della sua avventura, ne[redacted] ultimi anni [redacted] secolo scorso, era una sala di spettacolo come tante altre [redacted] Parigi, dove il [redacted] concerto» s'alternava alle «danze orientali», i balli agli incontri di boxe. [redacted] questa sala, come al Moulin Rouge, [redacted] era aggirato Toulouse-Lautrec per trac[redacted] gli schizzi della «Goulue» e delle altre ragazze «perdute» che ballavano il french can-can.

Ma la vera storia del Casino [redacted] Paris la si può fare iniziare nel 1917 quando, dopo qualche ann[redacted] chiusura, «sfidando [redacted] generale scetticismo» [redacted] impresario intraprendente e geniale, Léon Volterra lanciò in tempo di guerra un nuovo genere [redacted] spettacolo, ricco di luci e di lustrini, di costumi trasparenti [redacted] scenari esotici. Fu subito il successo: ogni sera il pubblico di lusso garantiva il tutto esaurito mescolandosi [redacted] in permesso che affollavano il Casino per ammirare le belle, libere ragazze della capitale [redacted] dimenticare, almeno per una sera, [redacted] lo sfavillio dei lampadari [redacted] gli stucchi dorati, gli orrori di Verdun.

Tutte le più grandi vedettes dello spettacolo [redacted] sfilate al Casino de Paris, da Maurice Chevalier [redacted] Tino Rossi a Charles Trenet, tutte le dive più [redacted]lle e famose hanno di[redacted] costumi di [redacted] e [redacted] piume vaporose [redacted] suo [redacted]lone alto [redacted] metri; da Mistinguett (che cantava Mon homme) a Damia, a Joséphine Baker, fino a Zizi Jeanmaire e a [redacted] Renaud, la quale tiene il cartellone da tre anni con «Parisline».

Per decenni, una ricetta quasi immutabile ha assicurato il [redacted] del Casino per diverse generazioni di spettatori: belle donne dall'epidermide generosamente [redacted]ta, sfarzo [redacted] e costumi, macchinose ma suggestive «trovate» (tempeste di neve, corse di cavalli e di carrozze) e, soprattutto il fascino delle vedette femminile [redacted] pubblico ha potuto ritrovare [redacted] anni [redacted] questi locali l'oggetto dei suoi sogni: il lusso, l'esotismo, la bellezza.

Ma il fascino della grande rivista ha perso gradualmente lo smalto d'un tempo: oggi mancano le «dive» capaci di ballare, di cantare [redacted] vivo» e di tener avvinto con il [redacted] fascino [redacted] pubblico sempre più smaliziato, mentre sono cresciute irresistibilmente le [redacted] gestione [redacted] ogni rivista costa ormai un miliardo. Soprattutto è mutato [redacted] gusto degli spettatori: il cinema, [redacted] televisione hanno abituato il pubblico agli effetti scenici, lo stupore, ingenuo e malizioso insieme, che elargivano questi spettacoli è ormai un'attrattiva [redacted].

Adesso, la ventilata minaccia [redacted] proprietario, [redacted] Bauchet, [redacted] chiusura del locale se non potrà ridimensionare drasticamente il numero dei dipendenti (che [redacted] 140), [redacted] vertenza sindacale potrà fors'anche risolversi in un temporaneo compromesso, ma non cela il fondo del problema. E dopo 72 anni di splendide avventure, [redacted] Casino de Paris rischia [redacted] andare in pensione.

Paolo Patruno

Un problema a Grado

«Donna ideale» e computer

GRADO — Un cervello elettronico può valutare le doti delle concorrenti e stabilire [redacted] merita il titolo di donna ideale 1979? E' quanto si stanno [redacted] gli organizzatori del [redacted] (inventato [redacted] anni [redacted] da Lino Luceri, che ogni [redacted] ripropone in Italia e [redacted] numerosi Paesi del mondo) dopo la reazione-protesta [redacted] delegati del concorso per la Francia e Israele.

[redacted] la finale nazionale [redacted] internazionale, in programma [redacted] Grado in settembre, Lino Luceri ed i [redacted] collaboratori avevano pensato di eliminare [redacted] solite giurie, per affidare ad un cervello elettronico il compito [redacted] valutare le doti indispensabili delle concorrenti e stabilire chi proclamare donna ideale 1979. Per [redacted] prima volta, nella storia dei concorsi femminili, la decisione sarebbe stata affidata [redacted] computer.

I delegati di Francia e Israele [redacted] hanno però ritenuto valida l'idea, ed hanno inviato [redacted] protesta [redacted] direzione del concorso. «Vi sono molte cose — dice il delegato francese — [redacted] una macchina [redacted] può considerare e giudicare, come il sorriso, la gentilezza e tanti altri piccoli [redacted] grandi particolari che ritengo superfluo elencare».

Sono 24 le nazioni che inviano le loro concorrenti alla finale di Grado, per il titolo internazionale [redacted] «donna ideale». **f.m.**

L'attrice ha terminato le riprese di «Autoritratto» [redacted] torna alla prosa

[redacted] «all'antica»

MILANO — Ha [redacted] gran voglia [redacted] lavorare, e l'orgoglio [redacted] lavorare. Una stagione [redacted]trale dietro l'altra e, d'estate, cinema: appena finito Autoritratto, Monica Guerritore andrà a Los Angeles per doppiarsi [redacted] Amo, [redacted] amo; poi tornerà a Roma per un altro film (Diario di un cinquantenne [redacted] Giulio Broggi); subito dopo, in prosa, con Giorgio De Lullo; incomincerà le prove per La dodicesima notte; seguiranno Il malato immaginario e [redacted] Tre sorelle. Dice: «Da due anni non faccio vacanze, e va bene così, perché mi sento forte, indipendente, autonoma».

Il lavoro rappresenta la sua fonte maggiore di sicurezza: «So di poterlo dominare», spiega [redacted] contrario per i rapporti umani, specie sentimentali: «Sono gelosa, sospettosa, possessiva. Se telefono a "lui" e non [redacted] trovo, temo subito che s[redacted] con un'altra». Legge «qualche biografia [redacted] grandi attori; sui giornali la pagina spettacoli [redacted] la [redacted] cittadina. Pochissimo [redacted] politica e [redacted] terza pagina, perché dicono tutti le stesse cose».

Insicurezza emotiva e indifferenza intellettuale confluiscono in [redacted] modo [redacted] pensare strettamente tradizionale, «privato». La famiglia: «Non esiste sociologo [redacted] psicologo né specialista in grado di proporre soluzioni migliori di quelle intuite dall'istinto materno». I giovani: «Da sempre hanno sofferto di quella che oggi viene definita "[redacted] d'identità": prima o dopo, ognuno ha finito [redacted] trovare la propria strada».

Il mondo: «Non si può distruggere senza, prima, avere pensato a [redacted] e come ricostruire. E, poi, in pratica, tutto rimane sempre uguale: coloro che si dicono convinti della possibilità di capovolgimenti sono dei qualunquisti». La vita: «Certo che se [redacted] metti [redacted] cavillare sul fatto che sei qui per [redacted] nasci e poi muori, niente ha senso, perché s[redacted] nel provvisorio. E dunque è inutile cavillare».

Eppure se riesci [redacted] superare la cortina di frasi fatte, una fisionomia c'è. [redacted] calore, disponibilità umana, una certa malinconia, [redacted] sicuro pudore dei sentimenti. A un c[redacted] punto per esempio, dopo aver parlato di dispiacer[redacted] e problemi, alla domanda: "Hai sofferto molto?", risponde rapida: «Sì, [redacted] subito, volutamente alleggerendo il tono, aggiunge: «Come tutti, credo».

Trova parole anche per spiegare le ragioni per cui crede nell'esistenza dell'amore: «Se ogni persona, sempre, in qualsiasi parte [redacted] mondo, [redacted] ha desiderato, [redacted] non può [redacted] esserci». E, a proposito della differenza [redacted] sentire fra uomo e donna: «Noi, più ancora che "la passione" conosciamo il "voler bene"». Cosa significa? Sorride, appoggia piano la [redacted] destra, larga, all'altezza dello sto[redacted]: «E' quella cosa che ti prende qua, [redacted] magari sentimale».

Ornella Rota

I due finali di «Apocalypse» sugli schermi Usa

HOLLYWOOD — Non opera aperta, ma opera [redacted] due finali, ambedue definitive «chiuse». Si tratta di «Apocalypse now», il film di Frank Coppola sul Vietnam, che viene presentato in questi giorni [redacted] pubblico di New York, [redacted] Angeles e Toronto [redacted] versione a «schermo biologico», formato 70 mm.

La [redacted] finale del film riprende il protagonista, interpretato dall'attore Martin Sheen, mentre abbandona [redacted] giungla vietnamita e la sua cacola all'uomo [redacted] doveva uccidere.

Nella versione a [redacted] invece, [redacted] prevedibilmente [redacted]rà ospitata da un numero maggiore di [redacted] cinematografiche, la fortezza dell'ufficiale americano «traditore», interpretato da Marlon Bran[redacted], viene distrutta dal napalm.

Perché il doppio finale? Il regista afferma che sono state le case di distribuzione [redacted] a chiedere la conclusione «più violenta».

Vanna Brosio stasera in «Una valigia tutta [redacted]», rete 1, 20.40

Alla televisione

[redacted]UNO

13 — **Sipario [redacted]. I grandi interpreti.** Arthur Rubinstein nel [redacted] **n. 2 in fa minore op. 21** [redacted] pianoforte ed orchestra, [redacted] Fryderyk Chopin, London Symphony Orchestra diretta [redacted] André Previn (c)
13.30 **Telegiornale**
17.30 Da [redacted]: **baseball** - Italia-Olanda, campionati [redacted]ropei (c)
18.15 **Paul e Virginie**
18.40 **Scooby Doo - Pensaci tu!** Il tesoro di Vasquez. Disegno animato
19.05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19.10 **Le ragioni della speranza** (c)
19.20 **Le avventure di Rin Tin Tin:** Il fiume
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
[redacted] — **Telegiornale**
20.40 **Una valigia tutta blu.** Un programma di Luciano Gigante con Walter [redacted]ri e Vanna Brosio (c)
21.50 **La lotta contro la schiavitù:** «Padrone di uomini»
22.45 **Questa [redacted] che [redacted] vita.** La [redacted] del commodoro
[redacted] In collegamento via Satellite con Atlantic City, **pugilato:** Franklin-Conteh, per il titolo mondiale [redacted] mediomassimi - **Telegiornale - Che tempo fa**

[redacted]

13.15 [redacted] **2 ore tedici**
13.15 **Omaggio a Venezia.** Dalla chiesa [redacted] San Moisè, concerto per il restauro dell'organo Callido. Musiche [redacted] Mozart, Beethoven [redacted] Vivaldi. Organista Giorgio Carnini. Orchestra Vivaldi di Venezia. Regia di Tonino [redacted] Colle (c)
18.15 [redacted] **che gioco giochiamo?** Un programma di Dany e André. «Tiro a segno» (c)
18.35 **Le avventure [redacted] Domino.** Disegni animati. «La ricompensa» e «Domino festeggia il compleanno» (c)
18.45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18.50 **TG 2 Sportsera** (c)
19.10 **Noi supereroi.** Un appuntamento con Aquaman e Superman (c)
19.45 **TG 2** [redacted] **aperto**
[redacted] **[redacted]ra.** «Il fiammifero svedese», tratto [redacted] poliziesco» [redacted] Anton Cecov
21.50 **Incontro con [redacted] cinema cubano:** «Lucia» (1968). Regia di Humberto [redacted]. Interpreti: Raquel Revueltas (Lucia 1895), Eslinda Nunez (Lucia 1933), [redacted] Legra (Lucia...). Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento [redacted] film di Saverio Tutino — *Lucia è un trittico, un film a tre episodi che ci mostra l'evoluzione della donna cubana* - TG 2 -

LA TV — di Vice

Sul video proprio tutti nudi

L'altra sera, giovedì, si sono conclusi [redacted] programmi: «Ciak, le [redacted] si raccontano» e «Sereno variabile», [redacted] della rete 2 e variabilmente interessanti. Nel secondo, in chiusura, ha trovato posto [redacted] sufficientemente ampio, quindici minuti circa, un «servizio» dedicato al naturismo e ai cosiddetti seguaci dello fil[redacted]ibia.

Telecamere e microfoni hanno seguito i praticanti di [redacted] plein air» con la guida perplessa [redacted] giornalista regista Luigi Costantini, osservando immagini e volte un tantino ardite e tuttavia mai decenti, opportunamente accompagnate da dichiarazioni di nudisti autorevoli, come il [redacted]sidente dell'associazione che li riunisce. Il quale è stato [redacted] convincente a spiegare, sulla base di quello che il video insolitamente mostrava, che il naturismo in esame (cioè quello dei «Nudisti del Po» di Ponte della Becca, [redacted] metri di spiaggia sabbiosa presso Pavia) [redacted] poteva essere minimamente [redacted]o del pudore, [redacted] quanto si richiama «a principi naturali e dunque non ha nulla in comune con quello esibizionistico o di élite, praticato un po' snobisticamente su tante spiagge alla moda, specie straniere, o in ambienti cosiddetti esclusivi».

Dalle sponde pavesi del Po i teleoperatori si sono poi spostati a bordo d'una goletta liburnica, che da otto anni porta in crociera nell'alto Adriatico, con tappe obbligate nelle permissive spiagge jugoslave, quei [redacted]oriali che al nudismo sedentario vogliono alternare quello d'alto mare: [redacted] «vero [redacted] forse più costoso, [redacted]icata spesso da intere famiglie che, [redacted] riparo dagli sguardi indiscreti dei soliti guardoni in slip, offrono al [redacted] del sole la propria pelle per l'abbronzatura integrale.

* *

[redacted] della puntata finale di Sereno variabile [redacted] platea televisiva composta, crediamo, esclusivamente di cinephiles, avrà guardato con un interesse [redacted] così [redacted] archeologico un [redacted]zzo da museo del cinema [redacted] primo e unico film muto diretto in Italia da una donna, Elvira Notari, autrice di soggetto, sceneggiatura e «realizzazione» [redacted] del lungometraggio [redacted] piccerella. Questo lungometraggio [redacted] occupato quasi per [redacted] [redacted]pio [redacted] sesta e [redacted]ma puntata di «Ciak, le donne si raccontano», che negli ultimi minuti, cioè dopo il film della Notari, ha [redacted] una rapida intervista a Marco Ferreri.

Ai [redacted] giunti avanti al televisore — [redacted] dispetto [redacted] parentado che avre[redacted] preferito «I racconti del mistero» riproposti da Orson Welles sulla [redacted] 1 — più che [redacted] battute regolarmente polemi[redacted] Ferreri avranno interessato [redacted] tremolanti, a [redacted] non [redacted] immagini [redacted] Piccerella, pellicola [redacted] fabula e [redacted]desima interpretazione, tuttavia emblematica [redacted] un certo [redacted] di fare, quasi agli albori [redacted] secolo, il «cinema popolare» a Napoli. Un cinema popolare che, come [redacted]o attuale di Merola & C., ha la sua matrice nelle «immortali sceneggiate», [redacted] settanta e più anni [redacted] inesauribili fonti [redacted] intrisi di «lacrime e sangue».

Impropriamente, a parlarne [redacted], definita «regista» dalla commentatrice della [redacted] — il vocabolo regista [redacted] in Italia nel 1931 col film parlato Il caso Haller di Blasetti [redacted] dirigeva [redacted] film era definito «direttore artistico», oppure «realizzatore», [redacted]re, alla francese, «metteur-en-scène» — Elvira Notari fu [redacted]ra partenopea della celluloide che, in un'attività allora [redacted] originale a tutta affidata a uomini, volle fondare e dirigere [redacted] casa di produzione, la Dora Film, nella quale suo marito [redacted] soltanto colui che teneva la contabilità.

[redacted] piccerella [redacted] presenza d'una donna innegabilmente in [redacted] sua attività insolita si avverte nel modo come [redacted] caratterizzate le due figure [redacted]nili emergenti dal tradizionale, anzi stereotipato contesto narrativo: [redacted] mamma che gronda tenerezza e simpatia come [redacted] genitrice del guaglione «malo» [redacted] malafemmena designata [redacted] obbligatorio sviluppo dell'intrigo, a portarlo colla sua sensualità e infedeltà alla perdizione, anche se [redacted] valori e i vincoli [redacted] famiglia avranno il sopravvento sugli [redacted] negativi [redacted] commovente istoria, che [redacted] suoi tempi, seppure recitata «a braccio», certo fece fremere, indignare (nei [redacted] della [redacted]-diavolo) platee affollatissime.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [redacted] 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 Stanotte stamane
10,20 Mario [redacted] e [redacted] suo [redacted]
10,30 Ducaecandrio
10,35 Prova generale
11,30 Mocambo bar
12,25 Per [redacted] faccia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile 1979
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Rally
15,35 Non ho parole
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
[redacted] Vai col disco
17,55 Obiettivo Europa es[redacted]
18,30 Quando la gente canta
19,20 Asterisco musicale
[redacted] Hollywood tra mito e realtà
[redacted] — Dottore buonasera
20,30 [redacted] bar
21,25 [redacted]ica
22 [redacted] Ritratto d'artista
23 — Prima di dormir [redacted]
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: [redacted] 7,30; 8,30; 9,30; [redacted]; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «Fra' diavolo»
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Tra[redacted] regionali
12,45 Alto gradimento
[redacted] Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La febbre del sabato sera
21 — Festival di Salisburgo
22,30 Bollettino del mare
22,40 Felice notte con Felice [redacted]dreasi
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Folkconcerto
11,30 Antologia operistica
12,50 Musica per otto - Orchestra sinfonica di Roma
14 — Controcanto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 La fornace [redacted] fuoco ardente
22,25 Roberto Nicolosi, il jazz
24 — Chiusura

[redacted]

9 — Regioniamoci [redacted], folk
10,30 Il film misterioso
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
16 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,05; 21,30; 23,30
13,15 **Ippica** (c)
15,30 **Ippica** (c)
17,10 **Ai confini** [redacted]
18,15 **Estrazioni** [redacted] **Lotto**
18,20 **Il Vangelo** [redacted] **domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Gambit** (c) film di Ronald Neame con Shirley McLaine, Michael Caine
23,40 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport** - Calcio [redacted] Sarajevo: Sarajevo-Partizan
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) Fiabe della [redacted]: Le fatiche del lupo
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Extraconiugale**, film [redacted] Massimo Franciosa, Mino Guerrini, Giulia[redacted] Montaldo con Ge[redacted] Moschin, Liana Orfei, Lando Buzzanca, Renato Salvatori, Tun Ferro
23 — **L'Italia vista dal** [redacted] (c): «L'Umbria». Regia di Folco Quilici
23,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** [redacted]
19,30 **Parollamo** (c) telequiz
19,50 [redacted]
20,30 **Dove vai Bronson:** il cerchio del tempio
21,25 **Bolle[redacted] meteorologico** (c)
21,30 **Mia moglie, la modella ed io.** Film di Marc Allegret con Robert Lamoureux, Annie [redacted]rardot
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Monte Carlo sera**

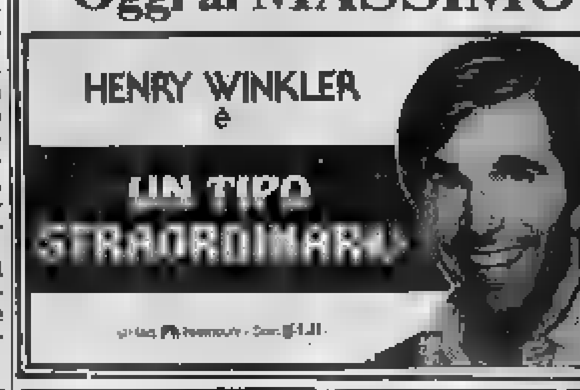
CINERIZ — IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Da oggi a grande richiesta al LILLIPUT
Aria condizionata
Della serie dei grandi «thrilling» di DARIO ARGENTO questo è il più spietato, il più violento, il più famoso

DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO
Vietato minori di anni 14
Inizio film: [redacted]; 17,25; 19,50; 22,15

OLIMPIA
Aria condizionata
2ª settimana
AMICI MIEI
[redacted] capolavoro [redacted] cinema comico italiano
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

Per chi è rimasto in città! Per chi è già ritornato!!
Da oggi all'ARLECCHINO

UGO [redacted]
"il VIZIETTO"
Un film di EDOUARD MOLINARO

Oggi al MASSIMO

HENRY WINKLER è
UN TIPO STRAORDINARIO

ZOZ ZOB [redacted] al TORINO
Debordements [redacted] plaisir
LA PORNO NINFOMANE

Vietato anni 18

Centrale
Il film più bello e divertente di JOHN CASSAVETES
MOGLI... Questo è il film che i vostri mariti, cercheranno di non farvi vedere!
JOHN CASSAVETES PETER FALK BEN GAZZARA

MARITI

RIAPERTURA del Colosseo
[redacted] un eccezionale film

IL RE [redacted]

Cinema PRINCIPE
DISINIBITEVI!!
Se ne avete il coraggio vedete
Deep Throat
Una donna e mezza contro un uomo. Questa è la strabiliante proporzione tra gli spettatori che hanno visto DEEP THROAT

STUDIO RITZ
Il più audace e poetico capolavoro dell'erotismo cinematografico

DI NAGISA OSHIMA

Ambrosio
Titanus
RITORNA L'URLO DI CHEN A FAR TREMARE TUTTO L'ORIENTE
BRUCE LEE

IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core

SEXY-MAMIE DI UNA MOGLIE

SETTEMBRE — MALAN VIAGGI
BENELUX — MALAN VIAGGI

TIMODORE
Dott. CICCARELLI
ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.305; Savigliano, t. 30.053; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.980; Fossano, t. 62.005

La manifestazione è giunta alla 4ª edizione

Aperta da oggi la Fiera di Cuneo

In programma due convegni sui formaggi e le erbe medicinali

CUNEO — Formaggi tipici ed erbe medicinali, da oggi esposti nella Fiera di Cuneo, saranno anche oggetto di due convegni il 25 agosto e il 1° settembre.

L'accostamento non è casuale: una decina di formaggi di tipica produzione della provincia e una grande varietà di erbe «officinali» sono, infatti, due prodotti di grande valore qualitativo e commerciale dell'interò Cuneese e la Camera di commercio e l'Amministrazione provinciale hanno da tempo avviato un'azione per la loro valorizzazione.

«Pur essendo nascita spontanea nella fascia pedemontana e montana della provincia — dice il presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero — le erbe medicinali vengono acquistate dalle industrie e dagli erboristi altrove, perfino all'estero! La coltivazione delle erbe officinali, che trovano nella nostra zona un terreno ed un clima ideali, deve pertanto essere incentivata e favorita».

La malva, la malissa, il mirtillo, la celidonia, il tiglio, la verbena, l'assenzio, la genziana, il ginepro, la menta, la lavanda, la digitale gialla (le principali erbe mediche) sono largamente usate nel campo farmaceutico ed industriale. Se ampiamente coltivate, potrebbero dare un importante incremento economico per l'intera provincia.

Il 25 agosto, con l'intervento di studiosi ed esperti nazionali, nel palazzo della Camera di commercio si terrà un convegno sul tema: «Possibilità di coltura e prospettive di commercializzazione delle piante officinali».

Il 1° settembre, invece, un altro convegno tratterà un argomento che sta molto a cuore agli amministratori pubblici della provincia: «Richiesta di denominazione di origine per i formaggi Castelmagno, Raschera, Toma delle Langhe e discussione dei relativi disciplinari».

Nei padiglioni della IV Fiera di Cuneo, che s'inaugurerà oggi pomeriggio, i formaggi tipici, le erbe mediche ed i prodotti ottenuti con la lavorazione delle piante officinali saranno esposti al pubblico, cui sarà anche offerta una degustazione di «tomini di Melle», di «brus», di «nostrale» tenero o duro, di toma delle Langhe, di Castelmagno. Nella rassegna delle erbe, il pubblico potrà anche apprendere le caratteristiche terapeutiche delle piante officinali.

g. r.

Tutto il calendario delle manifestazioni

Proiezioni cinematografiche e spettacoli musicali

CUNEO — Con il film «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe paesana illibata», Alberto Sordi, Claudia Cardinale, per la regia di Luigi Zampa, s'inizia allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà la serie di spettacoli organizzati dalla «Pro Cuneo» nell'ambito della IV Fiera, che apre oggi i battenti.

Le proiezioni cinematografiche — tutte ad ingresso gratuito — hanno il seguente calendario: 19 agosto: Serpico; 20 agosto: Oliver; 22 agosto: Questo pazzo pazzo mondo; 23 agosto Hello Dolly; 24 agosto: L'ultima follia di Mel Brooks; 26 agosto: Giro del mondo in 80 giorni; 27 agosto: Exodus; 29 agosto: Lo spaccone; 30 agosto: Il giorno più lungo; 1 settembre: Un borghese piccolo piccolo 2 settembre (serata di chiusura Fiera): Fantozzi.

Il 4 agosto, invece, con ingresso a pagamento, Sandra Mondaini presenterà lo spettacolo: «Divertiamo l'estate con Sbirulino».

Il 2 agosto sarà di turno Ivan Graziani, il 28 agosto Alan Sorrenti ed il 31 agosto il complesso del «Rokesta».

Le tessere di abbonamento ai tre spettacoli musicali sono in vendita alla redazione de «La Stampa», via XX Settembre 39, dalle 10.30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 18.30.

g. r.

A Chiusa Pesio

Alloggi scaldati con il sole

CHIUSA PESIO — Le case popolari che verranno costruite sulla collina Mombrisone saranno riscaldate con energia solare. E' stato deciso dagli amministratori comunali, che hanno chiesto alla Regione un finanziamento per installare i pannelli solari. La spesa prevista è di cento milioni circa.

«Abbiamo deciso di sfruttare il calore solare anche nel nostro comune di montagna — dice il sindaco Antonio Erbì — rifacendoci all'esperienza della Liguria e della Sardegna e per accogliere l'invito della Regione Piemonte a risparmiare prodotti petroliferi. Il lavoro per riparmiare gasolio si articola in due parti: la riattivazione della vecchia centrale idroelettrica di via Bartolomeo, che dovrebbe servire gli edifici pubblici e per l'illuminazione delle strade; l'installazione del riscaldamento delle case popolari con energia solare».

Secondo i primi studi il calore che i pannelli dovrebbero raccogliere dimezzerà del cinquanta per cento il consumo di gasolio.

Ai progetto collaborano i tecnici dell'Istituto autonomo case popolari della provincia. Oltre ai pannelli solari gli amministratori hanno l'incarico per uno studio sui «pozzi di calore»: grossi quantitativi di acqua verrebbero riversati in vasche sistemate nel sottosuolo, sfruttando il calore naturale della terra e la pre

g. l. m.

Un invito da Boves «Mangiamo le mele»

Appuntamento gastronomico organizzato dalle Donne rurali cuneesi per domenica 26 agosto

CUNEO — «Mangiùma la pume 'd montagna» (mangiamo le mele di montagna): all'insegna di questo invito il Movimento donne rurali della provincia, aderente alla Coldiretti, organizza per domenica 26 agosto a Boves il terzo appuntamento gastronomico con un prodotto della terra. L'iniziativa è cominciata nel '77 con i fagioli, è continuata lo scorso anno con le patate mentre in questa terza edizione si punta su un frutto, la mela, non abbastanza valorizzato e il cui consumo va incrementato perché nel Cuneese se ne producono ogni anno 1 milione di quintali che non sempre trovano compratori.

«Le nostre mele — spiega Giovanna Tealdi, dirigente del Movimento femminile della Coldiretti — per il fatto che maturano ad altitudini più elevate rispetto al Ferrarese sono migliori come qualità perché hanno un minore filtraggio di raggi ultravioletti, un colore naturale più intenso e sono anche più efficaci per la salute».

Da questa constatazione all'idea di scegliere la mela come protagonista dell'edizione '79 della rassegna bovesana il passo è stato breve. «Vogliamo valorizzare un frutto — continua Giovanna Tealdi — che pur non essendo un prodotto specifico della Boves rappresenta comunque una delle voci più significative della frutticoltura cuneese. Certo non siamo noi, col nostro impegno culinario, a risolvere la crisi del settore. Ciò non toglie che la manifestazione rappresenti un contributo valido a poter controbattere massata più altre rassegne esclusivamente folcloristiche».

Com'era già stato fatto per i fagioli e le patate, le contadine del Bovesano sono state invitate a presentare le ricette a base di mele inventate da loro o trasmesse da mamme e nonne. Una commissione ne ha scelte 10, le più interessanti e originali, che domenica 26 agosto verranno presentate al pubblico e che si spera avranno poi anche il meritato riconoscimento delle massaie.

Intanto va corretta la convinzione che la mela sia un frutto che ha una precisa quanto limitata collocazione in cucina. Le ricette delle contadine di Boves dimostrano infatti che le mele servono anche come primo e come secondo piatto oltre che per i dolci, e consentono la preparazione di menù poco costosi, adatti alla linea e alla salute.

g. d. m.

Francesco Rosso, «Carnera», in Assise a Cuneo

A novembre il processo per l'omicidio del custode dell'autorimessa di Alba

Francesco Rosso

CUNEO — Francesco Rosso, 44 anni, detto «Carnera», abitante ad Alba in via Giraudi, comparirà a novembre in tribunale per omicidio volontario; secondo l'accusa sarebbe il responsabile della morte di Ferdinando Gallo, 65 anni, avvenuta nella notte del 21 agosto dello scorso anno nell'autorimessa di via Ospedale 1, ad Alba.

Il corpo senza vita di Gallo fu scoperto alle 4,40 dal proprietario dell'autorimessa, Vittorio Chiola, avvertito telefonicamente da uno sconosciuto. Il Gallo, che arrotondava la pensione facendo il custode notturno, giaceva sulla rampa di , con il cranio spaccato.

Le indagini aperte dalla magistratura e dai carabinieri si orientarono quasi subito sul Rosso, il quale conosceva bene la vittima e il luogo dell'omicidio. aveva lavorato lì per a pochi mesi prima; poi il posto venne offerto al Gallo. Mentre i militari cercavano il Rosso, che fu arrestato due giorni dopo, vennero anche raccolti gli indizi a suo carico.

Poche ore prima della morte Ferdinando Gallo fu visto in compagnia di «Carnera» in un bar del quartiere; verso le mattino, quando il custode era già stato assassinato. Il Rosso si presentò al pronto soccorso dell'ospedale e raccontò agli infermieri che dentro un'autorimessa c'era il cadavere di un anziano. Poiché l'uomo appariva alterato dall'alcool sul momento la segnalazione non fu presa in considerazione, ma in seguito sarebbe diventata la prova cardine dell'istruttoria.

Francesco Rosso si protesta innocente, ma non sa re come abbia trascorso il tempo fra le 23,45 — quando fu visto con il Gallo — e le 3,50, quando si all'ospedale. sospetta anche che sia lui a telefonare di Chiola per informarlo che al custode dell'autorimessa «era successo qualcosa». Secondo gli inquirenti Francesco Rosso avrebbe ucciso il Gallo con un bastone per portargli via i pochi soldi che aveva in tasca.

L'imputato, il cui strano prima e dopo il delitto ha suscitato perplessità, è stato sottoposto a perizia dai sanitari dell'istituto psichiatrico di Reggio Emilia: è stato giudicato seminfermo mente e socialmente pericoloso. Nel rinvio a giudizio, il giudice istruttore gli attribuisce però la piena responsabilità dell'omicidio e sarà quindi la Corte d'assise di Cuneo a decidere se è meritevole delle attenuanti, che in caso di condanna gli eviterebbero il carcere a vita.

g. d. m.

Mondovì — Notevole successo pubblico la 17ª Mostra di artigianato, conclusasi giovedì 15 agosto: quasi 20 mila persone provenienti da tutta la provincia hanno affollato i locali scuola media di piazza d'Armi, dove era esposto il meglio dell'artigianato cuneese.

Dogliani — Il progetto per la costruzione di una palestra e la scuola media «Einaudi» è stato approvato dalla Regione. Spesa prevista 132 milioni.

Si è svolta il 1° Giro ciclistico delle Valli

Cuneesi sconfitti, non umiliati

Spadolini vince, però senza dominare - I migliori della Granda: tio e Fenoglio

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — La maglia bianca «Citroën» del vincitore è finita , ma i cuneesi non hanno tradito le attese della vigilia, anzi li volevano grandi protagonisti della corsa attraverso le valli della «Granda». Due, in assoluto, gli uomini che hanno contrastato fino a Savigliano il successo del fuoriclasse Spadolini e il secondo posto del giovanissimo Varia. Claudio Mattio e Valter Fenoglio, rispettivamente terzo e quarto nella generale a punti.

Mattio, 19 anni, di Piedo, è vinto la seconda tappa, con arrivo in salita a Pamparato, accendendo molte speranze per il successo finale. Nel giorno in cui Mario Vaira indossava la maglia «Citroën» di leader, che avrebbe poi sto fino all'ultima frazione, il ragioniere dell'Expert Fino Manta prometteva dolori per tutti, dopo aver rifilato accanto alla fidanzatina Daniela l'entusiasmo perso nella prima frazione degli Amanti di Ormea.

Da Pamparato in poi, tuttavia, Mattio è sempre stato tra i primi, ma non ha più saputo piazzare un colpo vincente, capace di lanciarlo in testa alla classifica, anche perché ha incontrato sulla sua strada, insieme con il «campione» Varia e il «calcolatore» Spadolini, un generoso ciclomatore di Marsiglia, Valter Fenoglio, 20enne.

Fenoglio, perso la prima tappa del Giro bloccato per un'ernia nell'ultimo cambio, ha vinto per disdegno sulle salite di Limone e S. Bernardo di Verzuolo ed è diventato il beniamino del pubblico, accorso numeroso sulle strade del Cuneese. Il boccalone di Marsiglia non ha fatto suo il Giro per inesperienza, ma è stato riconosciuto da tutti i tecnici come un corridore dal sicuro avvenire.

«Fenoglio deve passare tra i dilettanti» ha il vincitore della competizione, Oreste Spadolini, ex azzurro, una grande astuzia di gara, che gli è giovata non poco negli arrivi in volata delle due tappe conclusive. Il salto di categoria di sarà Fenoglio nell'80, correrà quasi certamente nella squadra della Forestale e potrà militare fra i suoi di scalatore naturale, imparando anche molte cose utili sulla condotta di gara e negli sprint.

Il Giro delle valli cuneesi, nonostante la pioggia battente che ha accompagnato i ciclisti per tutta la seconda tappa, ha avuto anche il grande merito di far correre decine e decine di ciclisti. La folla per il trionfo finale e le vittorie di tappa è stata quasi ristretta quotidiana di campioni; gli non mai tanto il rullo di compressori, proprio perché erano già partiti senza ambizioni di successo, ma soltanto per passare le loro pedalando.

«Abbiamo trovato una grande ospitalità — hanno detto sul traguardo di Savigliano alcuni dirigenti cuneesi della S.C. Trinità — Per ricambiare si è fatto l'impossibile per aiutare il nostro compagno di squadra Fenoglio: la gente del Cuneese meritava il successo di un ragazzo di casa».

Il Giro '79 è vissuto fino alla conclusione, con sfrenate polemiche anche oltre il traguardo di Savigliano. La società di Vaira, la Ciclomatori Forzano, ha presentato un reclamo, insieme con la S.C. Trinità, per il comportamento scorretto che Spadolini avrebbe tenuto nella conclusiva, ma giudicano l'hanno respinto.

In una competizione che, almeno in una ristretta zona di corridori «italiani» di diventare di anno in anno più combattuta, gli organizzatori di «Ciclismo stampa» devono correre ai ripari, recependo il «fatto-finish» e a un accurato servizio di vigilanza (con polizia stradale e carabinieri).

Il Giro del '79 era stato archiviato la di Pepino, indiscusso dominatore nelle Valli cuneesi. Adesso, alto fine del Giro '79, si balza a trovare un nome da legare a solo alla storia di questa competizione.

Giuseppe Grosso

Mario Vaira

Valter Fenoglio

Spadolini riceve il trofeo «La Stampa» (Foto Filannino)

Prato Nevoso: 3 ragazzi si perdono in una grotta

PRATO — è conclusa felicemente, dopo ore di ansia e di paura, l'avventura tre giovani diciassettenni — i cuneesi Paolo Marinelli, via Don Orione 6, Massimo Ferrero, Medaglia d'Oro 16, e Giuseppe Morra, di Borgo San Dalmazzo, Crocetta — perduti nella grotta «Allegro» nei pressi del rifugio Balma di Prato Nevoso, sotto il Mondolè. Dopo intense ricerche, condotte dai volontari del soccorso alpino di Mondovì in collaborazione con i carabinieri di Frabosa, sono stati tratti in salvo verso le tre della notte scorsa.

I tre giovani da alcuni giorni, con i loro motoscooter, erano partiti per Prato Nevoso per trascorrere qualche giorno di vacanza in montagna: si accompagnati nel rifugio Balma. L'altro ieri pomeriggio decidono compiere escursione e di esplorare la grotta Allegro, una cavità situata non molto distante dal rifugio. Con i loro scooter si dirigono verso la grotta: hanno solamente una piccola torcia.

«Avevamo percorso più duecento metri — hanno detto ai soccorritori — tutto procedeva tranquillamente. Poi improvvisamente la torcia si è scappata di mano e si è rotta. Siamo così rimasti completamente al buio, senza poter tentare di risalire».

Nel tardo pomeriggio scatta l'allarme: alcuni amici, vedendoli ritornare, telefonano ai carabinieri della stazione di Frabosa; viene avvertito il soccorso alpino di Mondovì. Una decina di volontari, guidati Piero Billò e Giorgio Rossi, si avventurano nella difficile ricerca: i tre giovani, infatti, della loro intenzione esplorare grotta. Finalmente la ricerca ha l'esito sperato: i volontari trovano i tre motoscooter posteggiati nei pressi della , e i soccorritori iniziano così a chiamarli. Li hanno trovati a circa 250 metri di profondità, abbracciati per ripararsi dal freddo, tutti intirizziti, ma sani e salvi.

l. s.

Pareido — Quinto festival di musica «Alte Langhe» stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale. La Cameriata musicale di Monte Carlo eseguirà brani di Telemann, Haendel, Donizetti, Mendelssohn, Vivaldi, Kreutzer e Ibert. Solisti Germani e Bernard Bertoni (violini), Georges Desert (oboe), Antonio Gil (chitarra), Alain Pugnetti (flauto), Lucien Viora (flauto) e Federica Righini (pianoforte). Il concerto è organizzato dal Comune, dalla Pro Loco e della Comunità montana Alta Langa.

Racconigi — Luigi Allerino, 38 anni, ricoverato al Neuro è morto ieri pomeriggio in seguito ad una caduta. L'Allerino, nativo di Canale, è colpito da una crisi epilettica ed è piombato a terra battendo il

Alpinista salvato con l'elicottero

Valentino Barelli sta per essere avviato in ospedale

CUNEO — Ancora una volta l'intervento di un elicottero della zona della Guardia di Finanza di Levaldigi è stato essenziale per trarre in salvo un alpinista in difficoltà: Valentino Barelli, ventiquattro anni, di Demonte, via Borgheito 76, mentre nel canalone dell'Inchiastor, sopra Bagni di Vinadio, in compagnia di alcuni amici saliva la vetta omonima, è stato colto da una improvvisa, violenta colica renale e si è necessario atterrare.

L'allarme veniva dato da alcuni componenti della comitiva che raggiunse il rifugio Migliorero, a quota 3100, e da qui, via radio, chiedevano l'intervento di squadre di soccorso alpino della di Finanza a Bagni di Vinadio.

Dalla base aerea partiva l'elicottero, pilotato dal maresciallo Nait e con a bordo il brigadiere specialista Migliorenza. A Vinadio saliva anche un medico, il dottor Stefano Solinas, che prestava le prime all'alpinista e che disponeva l'immediato ricovero in ospedale. Sempre con l'elicottero Valentino Barelli veniva trasportato fino alla piazza d'Armi di Cuneo, dove con un'ambulanza della Cri veniva trasferito all'

g. r.

Cuneo: giovane muore per droga a Torino

Servizio in altra pag

CUNEO
Corso: Abbonamento sul Nevo
Fiamma: Fallimento della squadra
Italia: The sex olympics
Nazionale: Spartacus
Bello onesto emigrato in A
abbe compesanna
ALBA
Elena: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo
massima 24
minima 14
Umidità media 48% Temperatura il 17 agosto dello scorso anno: 23; 16. Il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,41
La previsione: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento

Spettacoli
BENE VAGIENNA
Alfieri: Parafrà
BORGO S. DALMAZZO
Madonna: Lo zio Agobi
BOVES
Nuovo: Quinto potere
BRA
Impero: Due pazzi di bene
Vittoria: 1855: la prima grande
BUSCA
Nuovo: Peccato che sia una
CARAGLIO
Splendor: Polizia sconosciuta
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: [illegible]
CEVA
Garibi: Il Cangaceiro
CRONERO
Iris: Una giornata particolare
FOSSANO
Astra: Professori [illegible]
MONDOVI'
Cuneo: Don Camillo
Italia: Fra Diavolo
MONREGALE
Italia: Sequestro a mano armata
CRAVEA
Ariston: I ragazzi venuti dal Brasile
FARIGLIANO
Cristallo: La vendetta della Pantera rosa
PIASCO
La Sala: Ed poi uccise il cane e andò via
Civico: Patrick
Italia: La collegiale viziosa
Splendor: Sollo quattro bandiere
SAVIGLIANO
Nazionale: Le mille ore di Alan
ASTI
Lux: Servizio [illegible]
Politeama: Cantando sotto la pioggia
Vittoria: Gegia Ballerina

FARMACIE
Cuneo: Bonasso, via Caraglio
Alba: Saluzzo, p. Risorgimento
Bra: S. Rocco, via Principe
Ceva: Boeri, via Mameliano
Fossano: Bertocco, viale Regina Elena
Racconigi: Cucco, via Vittorio
Saluzzo: Rabbi e Italia
Savigliano: Alterpen, p. Santarosa

CAMACO
Questa sera ore 21
per voi giovani
suonerà il complesso
EQUIPAGE
Per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
LADY 2000

A 1 [illegible]
[illegible] 79
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel.
PRENOTATE ADESSO TUTTERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79 '80 Vi porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174 66 112
Questa sera
e domani sera
ORE 21
nel Salone Rosso
«IL MURO»
Nel Salone Blu
«LISCIO SISTEM»

DISCO
Questa sera
nel Giardino d'Estate
I RE DI NULLA
nel Salone delle Feste
I MUSIK-HALL
Se vuoi qualcosa in più vieni alle Cupole

INIZIO PRENOTAZIONI DE
la residenza del parco
a MADONNA DELL'OLMO nel verde della zona «VILLA TORNAFORTE» con comodità servizi
- villette con giardino parco comune
- alloggi con giardino
- alloggi do mq. in su prezzi di concorrenza
- in ufficio vendite esposizione plastico
VENDITE:
FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 Tel (0171) 2910 2919
12100 CUNEO
ti offre il vantaggio di acquistare direttamente dal costruttore

Momenti duri per il tempio ■ Mistinguett, Joséphine Baker, Chevalier

C'erano una volta sciantose e lustrini ora il Casino de Paris dovrà chiudere?

PARIGI — La notizia è ■ quelle che muovono ■ commozione i nostalgici del buon vecchio tempo passato, ■ con ■ il «Figaro» ha scritto ieri: *«Le luci del Casinò de Paris presto potrebbero spegnersi per sempre. Il mondo diventa ogni giorno più triste»*. ■ parte la melensa retorica che ■ celebra ■ fine di qualsiasi «mito», la probabile chiusura del *Casino de Paris* annuncista l'altra ■ ■ sindacato dei dipendenti minacciati di disoccupazione, conferma il declino inarrestabile ■ di una formula di spettacolo

Il *Casino de Paris* ha rappresentato, e costituisce ancora oggi, una «istituzione» di quella Parigi ■ giro turistico che accoppia ■ un girotondo frenetico ■ visita al Louvre o la salita sulla Torre Eiffel, il sopralluogo a Notre Dame, e ■ gita sul «Bateau Mouche» e la serata in un locale notturno.

All'inizio della sua avventura, negli ultimi anni del secolo scorso, era ■ sala di spettacolo come tante altre a Parigi, dove il «caffè concerto» s'ispirava alle «danze orientali», i balli agli incontri di boxe. In questa sala, come il *Moulin Rouge*, si era aggirato Toulouse-Lautrec per tracciare gli schizzi della «Goulue» e ■ altre ragazze «perdute» che ballavano il frenetico can-can.

Ma la vera storia del *Casino* ■ *Parigi* la si può ■ iniziare nel 1917 quando, dopo qualche anno di chiusura, «sfidando *il generale scetticismo*» ■ impresario intraprendente ■ geniale, Léon Volterra ■ in tempo di guerra un ■ genere ■ spettacolo, ricco di luci e di lustrini, di costumi trasparenti ■ scenari esotici. Fu subito il successo: ogni sera ■ pubblico di lusso garantiva il tutto esaurito mescolandosi ai soldati in permesso che ■ il *Casino* per ammirare le belle, libere ragazze della capitale e dimenticare, almeno per una sera, tra lo sfavillio dei lampadari e gli stucchi dorati, gli orrori di Verdun.

Joséphine Baker, simbolo di un'epoca che [illegible] il «Casino de Paris» pare definitivamente chiusa

Tutte le più grandi vedettes dello spettacolo sono sfilate al *Casino* ■ *Parigi*, da Maurice Chevalier a Tino ■ a Charles Trenet, tutte le dive più ■ famose hanno diviso ■ costumi di strass e di piuma vaporose il ■ scalone alto dieci metri; da Mistinguett (che cantava *Mon homme*) a Damia, a Joséphine Baker, fino a ■ Jeanmaire e a Line Renaud, la quale tiene ■ cartellone ■ ■ anni con «*Paristine*».

Per decenni, ■ ricetta quasi immutabile ha assicurato il successo del *Casino* per diverse generazioni di spettatori: ■ ■ dall'epidermide generosamente scoperta, sfarzo di scene e costumi, macchinose ■ suggestive «trovate» (tempeste di neve, corse di cavalli e di carrozze) e, soprattutto il fascino della vedette femminile. Il pubblico ha potuto ritrovare per anni in questi locali l'oggetto dei suoi sogni: ■ lusso, l'esotismo, la bellezza.

Ma il fascino della grande rivista ha perso gradualmente lo smalto d'un tempo: oggi mancano ■ «dive» capaci ■ ballare, ■ cantare «dal vivo» e di tener avvinto ■ il loro fascino un pubblico sempre più smaliziato, ■ sono cresciute irresistibilmente le spese di gestione e ogni rivi■ ■ ormai ■ miliardo. Soprattutto ■ mutato ■ gusto degli spettatori: ■ cinema, la televisione hanno abituato il pubblico agli effetti scenici, lo stupore, ingenuo ■ malizioso insieme, che stargivano questi spettacoli è ormai un'attrattiva sbiadita.

Adesso, la ventilata ■ cia del proprietario, Jean Bauchet, ■ la chiusura ■ locali ■ non potrà ridimensionare drasticamente il numero dei dipendenti (che sono 160). La vertenza sindacale potrà forse anche risolversi in un temporaneo compromesso, ma ■ cela il fondo del problema. ■ dopo 72 anni di splendida avventura, il *Casino* ■ *Parigi* rischia di andare in pensione.

Paolo Patruno

Un problema ■ Grado

«Donna ideale» e computer

GRADO — Un cervello elettronico può valutare le doti delle concorrenti e stabilire chi merita il titolo ■ donna ideale 1979? *E' quanto* ■ *stanno chiedendo gli organizzatori del* ■ *finventato* ■ *anni fa* ■ *Lino Lucert, che ogni anno lo ripropone in Italia* ■ *e in numerosi Paesi del mondo) dopo la cessione-protesta* ■ *delegati del concorso per la Francia e Israele.*

■ *la finale nazionale ed internazionale, in programma a Grado in settembre, Lino Lucert* ■ *i suoi collaboratori avevano pensato di eliminare* ■ *solite giurie, per affidare ad un cervello elettronico il compito di valutare le doti indispensabili delle concorrenti e stabilire* ■ *proclamare donna ideale 1979.* ■ ■ *prima volta, nella storia* ■ *concorsi femminili,* ■ *decisione sarebbe stata affidata* ■ *un computer.*

I delegati ■ ■ *Israe*■ *non hanno però ritenuto valida l'idea, ed hanno inviato una protesta alla direzione del concorso. «Vi sono molte cose — dice il delegato francese — che una macchina* ■ può considerare e giudicare, come il sorriso, la gentilezza e ■ altri piccoli e grandi particolari che ritengo superfluo elencare».

Sono 24 le nazioni che inviano le loro concorrenti alla fi■ *di Grado,* ■ *il titolo internazionale di «donna ideale».*

f. m.

L'attrice ha terminato le riprese ■ «Autoritratto» ■ torna ■■ prosa

Querirore: che chic far la ragazza «all'antica»

MILANO — *Ha* ■ *gran voglia di lavorare, e l'orgoglio di lavorare. Una stagione teatrale dietro l'altra e, d'estate, cinema: appena finito* Autoritratto, *Monica Guerritore andrà a Los Angeles per doppiarsi in Amo,* ■ *amo; poi tornerà a Roma per* ■ *altro film (Diario di un cinquantenne* ■ *Giulio Broggi); subito dopo, in prosa, con Giorgio De Lullo, incomincerà* ■ *prove per* La dodicesima notte; seguiranno Il malato immaginario ■ *e le* Tre sorelle. *Dice:* «Da due anni non faccio vacanze, e va bene così, perché ■ sento forte, indipendente, autonoma».

Il lavoro rappresenta la sua fonte maggiore di sicurezza; «Se di potermi dominare», *spiega. Al contrario* ■ *i rapporti umani, specie sentimentali:* ■ gelosa, sospettosa ■ possessiva. *Se telefono a "lui" e non lo trovo, temo subito che sia con un'altra». Legge* «qualche biografia di grandi attori; sui giornali la pagina spettacoli e la cronaca cittadina. Pochissimo di politica e nessuna terza pagina, perché dicono tutti le ■ cose».

Insicurezza emotiva e indifferenza intellettuale confluiscono in un modo ■ *pensare strettamente tradizionale,* «privato». *La famiglia:* «Non ■ sociologo né psicologo né specialista in grado di proporre soluzioni migliori di quelle intuite dall'istinto materno». *I giovani:* «Da sempre hanno sofferto di quella che oggi viene definita "crisi d'identità"; prima o dopo, ognuno ha finito ■ il trovare la propria strada».

Il mondo: «Non ■ può distruggere senza prima, ■ pensato a ■ ■ come ricostruire. ■ poi, in pratica, ■ rimane ■ pre uguale; coloro che si dicono convinti della possibilità di capovolgimenti sono dei ■alluninati». *La vita:* «Certo che ■ ■ metti a cavillare sul fatto che ■ qui per ■ nasci e poi muori, niente ha senso, perché sei nel provvisorio. ■ dunque è inutile cavillare».

Eppure se riesci a superare la cortina di frasi fatte, una fisionomia c'è. C'è calore, disponibilità umana, ■ *certa malinconia, un sicuro pudore dei sentimenti. A un certo punto per esempio, dopo aver parlato di displace*■ *e problemi, alla domanda:* «Hai sofferto molto?», *risponde rapida:* «Sì», *ma subito, volutamente alleggerendo il tono, aggiunge:* «Come tutti, credo».

Trova parole anche per spiegare le ragioni per cui crede nell'esistenza dell'amore: «Se ogni persona, sempre, in qualsiasi parte ■ mondo, lo ha desiderato, e cercato, non può non esserci». *E, a proposito* ■ *differenza di sentire fra uomo e donna:* «Noi, più ■ che "la passione" conosciamo il "voler bene"». *Cosa significa?* Sorride, *appoggia piano la mano destra, larga, all'altezza dello stomaco:* «E' quella cosa che ti prende qua, e magari sentimentale».

Ornella Rota

I due finali di «Apocalypse» sugli schermi Usa

HOLLYWOOD — Non ■ opera aperta, ma opera ■ due finali, ambedue definitive «chiuse». Si tratta di «Apocalypse now», il film ■ Frank Coppola sul Vietnam, che viene presentato ■ questi giorni al pubblico di New York, Los Angeles e Toronto ■ versione a «schermo biologico», formato 70 mm.

La scena finale del film riprende il protagonista, interpretato dall'attore Martin Sheen, mentre abbandona ■ giungla vietnamita e ■ ■ caccia all'uomo che doveva uccidere.

Nella versione a 35 mm invece, che prevedibilmente ■ rà capitata da un numero maggiore di ■ cinematografiche, la fortezza dell'ufficiale americano «traditore», interpretato da Marlon Brando, viene distrutta dal napalm.

Perché ■ doppio ■ ■ regista afferma che ■ state le ■ ■ distribuzione straniere ■ chiedere la conclusione «più violenta»

IL MARCHIO VERDE DI [illegible]
Da oggi a grande richiesta al LILLIPUT
Aria condizionata
Della serie dei grandi «thrillings» di DARIO ARGENTO questo è il più spietato, il più violento, il più famoso

DARIO ARGENTO
RIZZOLI FILM • SALVATORE ARGENTO ... DARIO ARGENTO
DAN ■ • DARIA NICOLODI •
PROFONDO ROSSO
GABRIELE LAVIA • MACHA MERI • EROS PAGNI • GIULIANA CALANDRA
NICOLETTA ELMI • CLAUDIO NINOS • CLARA CALAMAI
Vietato minori di anni 14
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

OLIMPIA
Aria condizionata
2ª settimana
Il capolavoro del cinema comico italiano
AMICI MIEI
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

ZOZ ZOB ZOB
TORINO
Debordements de plaisir
LA NINFOMANE

Vietato anni 18

Centrale
Il film più bello e divertente di JOHN CASSAVETES
■ che i vostri nonni non hanno mai voluto vedere!
JOHN CASSAVETES PETER FALK BEN GAZZARA

MARITI

Per chi è rimasto in città! Per chi è già ritornato!!
Da oggi all'ARLECCHINO

MARCELLO DANON presenta UGO TOGNAZZI
"il VIZIETTO"
Un film di EDOUARD MOLINARO

Oggi al MASSIMO
HENRY WINKLER è UN TIPO STRAORD[illegible]

RIAPERTURA del Colosseo
■ un eccezionale film

IL RE DEGLI ZINGARI

Cinema PRINCIPE
DISINIBITEVI!!
Se ne avete il coraggio vedete
Deep Throat
Una donna e mezza ■ ■ uomo.
Questa è la strabiliante proporzione tra gli spettatori che hanno visto
DEEP THROAT

SUCCESSO al MAFFEI
■ grande prima hard-core

SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

STUDIO RITZ
il più audace e poetico capolavoro dell'erotismo cinematografico

ECCO L'IMPERO DEI SENSI DI NAGISA OSHIMA

Ambrosio
Titanus
RITORNA L'URLO DI CHEN A FAR TREMARE
BRUCE LEE

IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

SETTEMBRE
BENELUX
MALAN VIAGGI Tel. 513 841 o presso vostra Agenzia

TIMODORE
Dott. CICCARELLI

Vanna Brosio stasera in «Una valigia ■ blu», rete 1, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13.— **Sipario su... I grandi interpreti.** Arthur Rubinstein nel ■ n. 1 in ■ **minore op. 21** per pianoforte ed orchestra, di Frydaryk Chopin. London Symphony Orchestra diretta ■ André Previn (c)
13.30 **Telegiornale**
17,30 ■ Ronchi: ■ - Italia - Olanda, campionati ■ ropei (c)
19,15 **Paul e Virginia**
■ **Scooby Doo - Pensaci tu! Il tesoro** ■ Vasquez. Disegno animato
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c)
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin:** Il fiume
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
■ — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta ■.** Un progr■ di Luciano Gigante con Walter Chiari e Vanna ■ (c)
21,50 ■ **lotta contro la schiavitù:** «Padrone di uomini»
22,45 **Questa ■ che è vita.** La visita del commodoro
23,20 **In collegamento via Satellite con Atlantic City, pugilato:** Franklin-Contah, per il titolo mondiale dei mediomassimi - **Telegiornale - Che tempo fa** ■

RETEDUE

13,15 **TG 2 ore ■**
18,15 **Omaggio a Venezia.** Dalla chiesa ■ San ■: concerto per il restauro dell'organo Callido. Musiche ■ Mozart, Beethoven e Vivaldi. Organista Giorgio Carnini. Orchestra Vivaldi di Venezia. Regia ■ Tonino ■ Colla (c)
18,15 **A che gioco giochiamo?** Un programma di Dany e André. «Tiro a segno» (c)
18,35 **Le avventure ■ Domino.** Disegni ■. «Le ricompensa» e «Domino festeggia il compleanno» (c)
18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 ■ **supereroi.** Un appuntamento con... Aquaman e Superman (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti da camera.** «Il fiammifero svedese», ■ dal «racconto poliziesco» di Anton Cecov
21,50 **Incontro con il cinema cubano:** «Lucia» (1968). Regia ■ Humberto ■ Interpreti: Raquel Revuelta (Lucia 1868), Eslinda Nunez (Lucia 1933), Adela Legra (Lucia...) Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento ■ film di Saverio Tutino — *Lucia* ■ *un trittico,* ■ *film a tre episodi che ci mostra l'evoluzione* ■ *donna cubana* - **TG 2 -**

LA TV di Vice

Sul video proprio tutti nudi

L'altra sera, giovedì, si sono conclusi due programmi: «Clak, le donne si raccontano» e «Sereno variabile», ■ della rete 2 e, variabilmente interessanti. Nel secondo, in chiusura, ha trovato posto sufficientemente ampio, quindici minuti circa, ■ «servizio» dedicato al naturismo e ai cosiddetti seguaci della filosofia ■

Telecamere e microfoni hanno seguito i praticanti ■ questa vita «a piedi nudi» con la guida competente del giornalista regista Luigi Costantini, osservando immagini a volte ■ tantino ardite e tuttavia mai ■, opportunamente accompagnate da dichiarazioni di ■ autorevoli, come il presidente dell'associazione che li riunisce, il quale è stato ■ convincente a spiegare, sulla base di quello che il video inoltrandosi mostrava, che il ■ in ■ me (cioè quello dei ■ dei Re» ■ ■ della Becca, ■0 metri di spiaggia sabbiosa presso Pavia) non poteva essere minimamente offensivo del pudore, in quanto si richiama «ai principi naturali» e dunque ■ ■ nulla in comune con quello bellbiblisticoo di ■■, praticato un po' snobisticamente su tante spiagge alla moda, specie straniere, o in ambienti cosiddetti *esclusivi*».

■ spiaggia pavese ■ Pò i teleoperatori si sono poi spostati a bordo d'una golletta tiburnica, che da otto anni ■ in crociera nell'alto Adriatico, ■ beppe obbligate nelle permissive spiagge jugoslave, quei naturisti che al nudismo sedentario vogliono alternare quello d'alto mare: una «versione» forse più costosa, praticata spesso ■ ■ famiglie che, al riparo dagli sguardi indiscreti dei soliti guardoni in alpa, ■ ai raggi del sole la propria pelle per l'abbronzatura integrale.

* *

Prima della puntata finale di *Sereno variabile* una platea televisiva composta, crediamo, esclusivamente di *cinephilos*, avrà guardato con un ■ per così dire archeologico un pezzo ■ museo del cinema: sola il primo e unico film ■ diretto ■ Italia da ■ donna, Elvira Notari, autrice di soggetto, sceneggiatura e «realizzazione artistica» del lungometraggio *'E piccerille*. Questo lungometraggio ha occupato quasi per intero lo spazio della sesta e ultima puntata ■ «Clak, le donne si raccontano», che negli ultimi minuti, cioè dopo il film della Notari, ha trasmesso una rapida intervista a Marco Ferreri

Ai cinefili nutriti eventi al televisore — non dispiace del parentado che avrebbe preferito «i racconti del mistero» (proposti da Orson Welles sulla rete 1 — più che le battute regolarmente polemiche di Ferreri avranno interessato ■ trampolini, e volti, ma non ■ ■ immagini della *Piccerella*, pellicola di grazia lattura e di moderna ■ interpretazione, tuttavia emblematica d'un certo modo di fare, quasi agli albori del ■, il «cinema popolare» a Napoli. Un cinema popolare che, come quello stigiato di Merola & C., ha la sua matrice nelle immortali «sceneggiate», già settante e più anni fa inesauribili fonti di copiosi introiti di «lacrime e sangue».

Impropriamente, o perlomeno anacronisticamente, definita «regista» dalla commentatrice della trasmissione — il vocabolo *regista* è nato in Italia nel 1931 col film parlato *Il caso Haller* di Blasetti: primo chi dirigeva un film era definito «*direttore artistico*», oppure «*realizzatore*», oppure, alla francese, «*metteur-en-scène*» — Elvira Notari fu una pioniera partenopea della celluloide che, ■ un'attività allora meno che artigianale e tutta affidata a uomini, volle fondare e dirigere una casa di produzione, la Dora Film, nella quale suo marito era soltanto colui che teneva ■ contabilità.

In *'E piccerille* la presenza d'una ■ innegabilmente in gamba ■ sua attività impolita si ■ nei ■ come ha caratterizzato le due figure femminili emergenti dal tradizionale, anzi stereotipato contesto narrativo: ■ *'a mamma* che grande tenerezza e simpatia come ancora genuina dei guaglione irretito dalla *mala-femmena* designata, dall'obbligatorio sviluppo dell'intrigo, a portarlo colla sua sensualità e infedeltà alla perdizione, anche se poi i ■ e i vincoli della famiglia avranno il sopravvento sugli elementi negativi della commovente storia, che ■ suoi tempi, seppure reclamizzata ■ braccio», certo fece tremare, indignare (nei ■ della femmena-diavolo) platee affollatissime

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23.
6 Stanotte stamane
10,20 Mario ■ e la ■ orchestra
10,30 Duca e bandito
10,35 Prova generale
11,30 Mocambo bar
12,20 Per lavoro faccio il discosco
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile 1979
14,03 Diciamo anche noi
15,03 Rally
15,35 Non ho parole
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz ■
17,30 Varietà disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Quando la gente canta
19,20 Asterisco musicale
19,30 Hollywood tra mito e ■
20 — Dottore buonasera
■ Mocambo bar
21,25 Nastromusica
22,15 Ritratto d'artista
23 — Prima di dormir bambini
■ Chiusura

RADIODUE

Giornali ■: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30, 18.10; 19.30; 22.30.
9.20 Domande a Radiodue
9.32 «Fra' diavolo»
10.12 ■
11 — Canzoni per tutti
12.10 Trasmissioni regionali
12.45 Alto gradimento
13.41 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni negri della ■ alia
■ Bollettino del mare
■ Intervallo musicale
15.45 Gran varietà
17.25 Estrazioni del Lotto
17.30 La febbre del sabato sera
21 — Festival di Salisburgo
22.30 Bollettino del mare
22.40 Felice notte con Felice Andreasi
23.29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
10.55 Folkconcerto
11.30 Antologia operistica
12.50 ■ipo ■ otto - Orchestra ■ Roma
14 — Dentro canto
15.15 Dentro il libro
15.30 Un certo discorso estate
17 — Scazzature
18.45 Quadrante internazionale
19.45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discolito
21 — Musica da palazzo Labia
■ ■ del fuoco eredenia
22.25 Roberta Nicolosi: il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

9 — Regioniamoci sopra, tolla
10,30 Il film ■
11.15 Oggi a tavola
■ Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18.05; 21.30; 23.30
13,15 **Ippica** (c)
16.30 **Ippica** (c)
17,10 ■ **confini** ■ ■
18,15 **Estrazioni del Lotto**
18,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 ■ (c) film di Robert ■ ■ Shirley McLaine, Michael Caine
23.40 ■ **sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport** - Calcio da Sarajevo: Sarajevo-Partizan
20,30 **L'angolino** ■ **ragazzi** (c) Fiabe della Resia. Le fatiche del lupo
20,50 **Punto d'incontro**
■ — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Extraconiugale,** film ■ Massimo Franciosa, Mino Guerrini, Giuliano Montaldo con Gastone Moschin, Lisna Ortel, Lando Buzzanca, ■ Salvatori, Turi Ferro.
23 — **L'Italia vista dal cielo** (c): «L'Umbria». Regia di Folco Quilici
23,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parcliamo** (c) telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Dove vai ■ il carchio del tempio**
21.25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 ■ **moglie, le modelle ■ ■.** Film di Marc Allegret con ■ Lamoureux, Annie Girardot
25 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Monte Carlo sera**

L'ESTATE SI CONSUMA, SIAMO AL PENULTIMO WEEK-END D'AGOSTO

Chi vuole evitare l'ingorgo

L'estate vola. Il settembre della Riviera è molto bello (mare più pulito, [illegible] gente, tranquillità), però molti [illegible] hanno il tempo [illegible] goderselo. Per qualcuno, ahimè, [illegible] va[illegible] sono già finite. Da domani [illegible] ci sarà il primo «rientro» verso le [illegible] del Nord. L'esodo [illegible] Liguria era stato caratterizzato dalla paura di restare senza benzina: per questo molti [illegible] preferito la consueta autostrada.

Ogni anno, puntuali, al rientro [illegible] formano grandi [illegible]de, colossali ingorghi, [illegible]chi hanno imparato [illegible] servirsi dei cosiddetti «percorsi alternativi». Sono strade, statali [illegible] vinciali, che solcano l'entroterra come [illegible] fitta ragnatela. Preferendole alle grandi [illegible] di comunicazione, si evita[illegible] gli ingorghi dell'autostrada, si viaggia al fresco, più tranquilli e sicuri e, [illegible] definitivo, si arriva prima.

[illegible] pagina III di «Cronache della Liguria» c'è anche [illegible] cartina per chi voglia utilizzare queste strade, con alcuni consigli utili.

Lara Saint-Paul, stasera a Bordighera, nel [illegible] «Saffoshow»

La «carezza della sera» coi New Trolls [illegible] Savona

L'estate non è ancora finita: [illegible] dice il tempo (sole dappertutto) e chi resta (o chi arriva) a godersi le ferie. La Riviera [illegible] ancora vestita a festa per onorare [illegible] suo ruolo: [illegible] il penultimo week-end di agosto [illegible] ospita folle [illegible] turisti (una stagione [illegible] eccezionale, questa).

Carnet denso [illegible] appuntamenti, dunque. Dai New Trolls (un [illegible] musicale che resiste sulla breccia da anni) [illegible] Savona, a Enrico Beruschi (a Spotorno), [illegible] Dee D. Jackson che forse [illegible] esibirà [illegible] Teatro Tenda di Sanremo. Poi Lara Saint Paul (un'affezionata della Riviera quest'estate) a Bordighera, il liscio con [illegible] complesso «La Vera Romagna» [illegible] Arma [illegible] Taggia [illegible] sulla [illegible] Azzurra, nel vicino Principato di Monaco, Sacha Distel e Silvye Vartan.

Altri appuntamenti [illegible] rilievo: Alassio diventa la capitale delle Miss; come ogni anno di questi tempi, per eleggere Miss Muretto (presenterà Anna Maria Rizzoli); [illegible] carrozzone di Radio Montecarlo darà [illegible] le sue trasmissioni [illegible] Diano Marina; al teatro Tenda una serata di festa per i turisti con «Il Mischione», spettacolo-quiz con giochi pazzi (e ricchi premi).

Poi c'è lo sport. [illegible] in campo le grandi della Riviera (Sanremese, Savona e Imperia), il [illegible] si veste di lusso [illegible] Finale (Ocleppo, Bertolucci, Zugarelli, Smith, Mir e altri grossi nomi), gara [illegible] motocross a Sassello. Ce n'è per tutti i gusti, insomma.

Intanto, domani, si apre la stagione venatoria. Solo [illegible] Savonese. Un'apertura accompagnata dalle solite polemiche [illegible] cacciatori e enti protezionistici. Per i turisti un avvertimento e un consiglio: i prati e [illegible] colline, domenica, saranno più pericolose. [illegible] [illegible] attenzione.

A pagina 3 di «Cronache della Liguria» una guida completa per le manifestazioni della giornata e [illegible] i divertimenti notturni.

Sylvie Vartan [illegible] sul palcoscenico questa [illegible] a Montecarlo

PER CHI VUOLE SPORT

Tennis motocross e calcio

Imperia, Sanremese [illegible] Sa[illegible] il weekend sportivo [illegible] appuntamenti [illegible] sicuro [illegible] e di serio impegno. I neroazzurri [illegible] Brenna e Hansel ospitano [illegible] Novara: [illegible] derby indiretto [illegible] i «cugini» [illegible] Caboni (prima [illegible] quello vero di Coppa Italia), che hanno già sconfitto al Comunale i ragazzi [illegible] Canali (1-0). [illegible] anche di una controprova dopo [illegible] battuta d'arresto interna contro la Novese.

Promette bene l'amichevole fra Albenga e Sanremese al «Riva», ma i bianconeri di Nouhoff hanno messo le mani [illegible] non [illegible] in forma e giocheranno incompleti. Ezio Caboni, comunque, continuerà i suoi esperimenti alla ricerca della formazione tipo da [illegible] in Ol. Il tempo [illegible] Coppa Italia [illegible] avvicina, la Sanremese vuol essere pronta.

Ma la giornata non prevede solo calcio. A Finale, nel tennis, Ocleppo è l'uomo da battere per le finali del torneo satellite internazionale. A Sassello, infine, di [illegible] i «motorini» [illegible] motocross.

Pierino torna biancoblù

Terza amichevole per il Savona. I biancoblù di Carlo Lovisolli affronteranno domani sera, al Bacigalupo (ore 21), l'Alessandria. Sarà un altro test importante per valutare la reale consistenza della squadra savonese. Per la prima volta si vedrà in campo la formazione tipo. Nel primo tempo, infatti, giocherà [illegible] Pierino Prati, di ritorno dagli Stati Uniti, al fianco di Antonio Marcellini.

Gli incendi di bosco distruggono un patrimonio inestimabile

Salvare la Liguria che brucia

In provincia di Savona solo trenta vigili del fuoco ogni turno di lavoro - Da gennaio ci sono stati già 1500 interventi - La Regione deve prendere provvedimenti - Difendere [illegible] paesaggio veramente unico

SAVONA — [illegible] ampliamento degli organici, prevenzione: è il «trittico» del sindacato unitario Cgil Cisl Uil dei vi[illegible] del fuoco savonesi per combattere, finalmente, con buone probabilità [illegible] [illegible] incendi, a cominciare da quelli boschivi. Senza provvedimenti adeguati si rischia di essere impotenti, di realizzare soltanto una serie di azioni velleitarie.

Le cifre, del resto, parlano chiaro: nell'arco [illegible] 24 ore per ogni [illegible] lavoro sono disponibili soltanto 30 vigili del fuoco in tutta la provincia di Savona. Niente o quasi, rispetto all'estensione territoriale e alla popolazione, normalmente 250 mila abitanti che diventano almeno [illegible] triplo durante la stagione delle va[illegible] quando [illegible] occasioni d'incendio aumentano.

Il 77° [illegible] dei vigili [illegible] fuoco di Savona conta infatti su un organico di 156 effettivi, dislocati però in vari distaccamenti: la caserma principale [illegible] via Nizza a Savona, la [illegible] sione portuale, le sedi di Albenga e Cairo Montenotte. Trenta uomini per ogni turno giornaliero di lavoro significano, per ognuna di queste sezioni, la presenza in servizio di appena una manciata di uomini.

«Da gennaio a oggi — sostengono i sindacalisti dei vigili del fuoco — *gli interventi effettuati sono stati oltre 1500, di cui almeno 300 per incendi di bosco. Nel periodo da luglio a settembre la situazione diventa esplosiva. Raddoppia la popolazione e, di conseguenza, anche il numero degli incendi [illegible] dei soccorsi in genere. Vengono messe a dura [illegible] la capacità psicofisica e lo spirito di sopportazione [illegible] questi lavoratori che hanno il "dovere" come principale compito.*

Sottoposti [illegible] un superlavoro, ormai [illegible] caratteristica della «loro» estate, i vigili [illegible] fuoco savonesi, attraverso i delegati di settore, sollecitano, per l'ennesima volta, prima di passare ad azioni di lotta più [illegible], il ministero degli interni, la Regione, i Comuni, le f[illegible] politiche e sociali. Chiedono interventi urgenti, e cioè mezzi idonei, ampliamenti degli organici, misure preventive.

Gli organici: la mole di [illegible] come dimostrano ormai inconfutabilmente le statistiche degli ultimi anni, è sproporzionata alle reali possibilità dell'attuale organico.

I [illegible] servono auto tipo fuoristrada per addentrarsi [illegible] boschi, elicotteri, attrezzature specifiche per combattere gli incendi boschivi. E' vero, le disposizioni di legge impongono l'intervento dei pompieri soltanto quando il fuoco si avvicina ai centri abitati, ma anche in situazioni [illegible] genere non [illegible] può pretendere che [illegible] personale specializzato combatta [illegible] fiamme impugnando soltanto rami per battere la boscaglia.

L. p.

«Al fuoco si [illegible] abituati»

SAVONA — *Non passa estate [illegible] che il fuoco di[illegible] qualche fatta [illegible] bosco. Eppure la provincia [illegible] Savona continua [illegible] [illegible] la più verde [illegible] tutte. [illegible] [illegible] per cento [illegible] [illegible] territorio è [illegible] perto [illegible] [illegible] boschi, [illegible] [illegible] media nazionale sfiora appena il 22 per cento. [illegible] queste ultime ore sembra formata la colina.*

In vaste aree dell'entroterra [illegible] costa non esiste più traccia di pineta, ulivati, [illegible] suggestivo «macchia» mediterranee. Si incontrano solo ampie distese di cenere, alberi insolubilmente, [illegible] di vecchi devastati, resti [illegible] bonizzati di leprotti.

Su questa terra bruciata [illegible] nascerà [illegible] filo d'erba per qualche decennio. Ma chi se ne accorgerà: i vigili del fuoco, le guardie forestali, qualche volontario, gente [illegible] posto che lotta per tenere [illegible] fuoco lontano dai terreni coltivati, dalle cascine. [illegible] gli altri? Gli amministratori comunali, i responsabili [illegible] Regione, i ministri [illegible] varano le leggi? Parlano degli incendi di bo[illegible] a tavolino.

Ma l'hanno mai visto da vicino un rogo di questo tipo? Hanno mai calpestato attari di cenere fumante dove prima c'era un bosco? Si sono mai resi conto, coi propri occhi, dello scempio causato alla natura?

Forse, che cosa [illegible] fare questi signori: andare per i boschi in fiamme, almeno una volta, assieme a pompieri, alle guardie forestali. E poi tornare nella stessa zona qualche [illegible] dopo e osservare il paesaggio annerito, devastato e, talvolta, anche nuovi insediamenti, sorti qua e là, come per incanto.

Perché si fa un dire che dove passa [illegible] fuoco non possono sorgere villette, villaggi turistici, bungalows: i risultati sono sotto gli occhi [illegible] tutti: il cemento in Riviera avanza, il verde retrocede. Nel [illegible] [illegible] ritrovati tizioni di cherosene, strani marchingegni formati [illegible] da lenti e candele. Maniaci, piromani, ragazzini intenzionati, oppure è la lungimirante speculazione?

Ivo Pastorino

Un pensionato scoprì i resti di [illegible] donna tagliata a pezzi

Il «giallo delle [illegible]» è avvolto nel mistero

Un anno dopo il cadavere [illegible] [illegible] nome

[illegible] — *Cinque aprile 1978: sull'altipiano delle Manie, in località Tagliò della Briga, un pensionato delle ferrovie, Luigi Viglienzone, scoprì i resti [illegible] donna tagliata a pezzi. Indagini, perizie, ricerche non riescono a dare [illegible] volto e un nome alla vittima. Un paio di settimane [illegible] sono, due coniugi inglesi raccontano agli uomini di Scotland Yard di [illegible] trovato in un luogo impreciso, tra Genova e Imperia, la testa di una donna decapitata.*

Il fotogramma giunto alla polizia italiana è scarno, si richiedono notizie più precise [illegible] prende consistenza, che [illegible] luogo della macabra scoperta sia, [illegible] una volta, l'immediato entroterra [illegible] riviera savonese. Le ricerche, non hanno per ora dato alcun risultato. Fino a prova contraria non vi è ragione [illegible] dubitare del racconto della coppia [illegible] polizia inglese: sicuramente gli investigatori britannici, prima di mettere in moto [illegible] complessa macchina delle indagini, ne hanno vagliato l'attendibilità.

Dei due delitti, nel quali la volontà omicida si accompagna alla ferocia propria di un folle [illegible] di un maniaco o alla fredda determinazione [illegible] stendere sugli omicidi una pesante coltre della quale gli inquirenti [illegible] non [illegible] riusciti a sollevare neppure [illegible] lembo, si intuisce soltanto [illegible] elemento preciso: gli omicidi conoscono bene l'immediato entroterra della riviera e la scelta dei luoghi d[illegible] [illegible] nascosti i resti delle vittime non è stata casuale.

Sul fascicolo del «giallo delle Manie», che racchiude una serie di perizie [illegible] professore Athos [illegible] Cavera, troneggia la stampigliatura: «opera [illegible] ignoti». E' probabile che, nel caso di ritrovamento della testa e del corpo della donna decapitata, sia destinata a ricomparire [illegible] stessa scritta. La riviera, nel periodo estivo e durante i massimi weekend, sembra essere un orgiuolo ideale in cui bruciare le tracce dei delitti più efferati.

La scoperta della donna tagliata a pezzi i cui resti furono sparpagliati nella macchia mediterranea dell'altopiano delle Manie, avvenne pochi giorni dopo le vacanze pasquali: il tronco, [illegible] capo e gli arti superiori della vittima [illegible] racchiusi in sacchetti di nylon, [illegible] arti inferiori probabilmente erano stati estratti [illegible] un'identica «custodia» [illegible] qualche animale. Per ritrovarli, dopo [illegible] scoperta [illegible] uno dei macabri resti, da parte del pensionato, fu [illegible] affidarsi al fiuto delle unità cinofile dei carabinieri. Bodo, un pastore tedesco [illegible] gruppo carabinieri di Torino, guidò gli inquirenti nella ricerca attraverso la fitta boscaglia.

Il perito non ebbe [illegible] la vittima era stata fatta a pezzi [illegible] un esperto. Arti e capo [illegible] stati sezionati con l'abilità di un chirurgo. L'assassino strangolò la vittima e la sezionò [illegible] un posto sicuro, forse lontano dalla Riviera, e ne trasportò i resti fino alle Manie, dove [illegible] disperse i resti in un raggio di circa duecento metri.

Bruno Balbo

Per la prossima estate dovrebbe esser pronto il nuovo Palazzetto

Loano, «un'isola dello sport» che pensa al turismo del 2000

Il progetto prevede un complesso di importanza internazionale - Una grande palestra, due piscine, un centro di medicina - Notevoli vantaggi promozionali ed economici

LOANO — *Con tredicimila abitanti, da tempo all'avanguardia in diverse specialità sportive alternative al calcio, quali la pallacanestro, il ciclismo e il tennis, Loano sembra destinata ad* [illegible] *il suo ruolo* [illegible] *sport* [illegible] *Ponente ligure. La realizzazione in località Fey del nuovo Palazzetto, previsto entro l'estate prossima,* [illegible] *rappresenterà il principale centro di attrazione di un più vasto complesso sportivo di livello internazionale, destinato a coinvolgere anche altre zone della città.*

La settimana scorsa il sindaco Elio Garassini e l'assessore [illegible] *sportivo di Loano pubblici Gianfranco Baldi hanno illustrato al presidente del Coni savonese Lelio Speranza le principali caratteristiche del Palazzetto. I lavori, eseguiti* [illegible] *ditta Ghighazza, sono già a buon punto: da un lato, sotto una tribuna da mille posti, due piscine; dalla parte opposta una tribuna più ampia che può contenere circa duemila persone* [illegible] *affaccia su una grande palestra polisportiva.*

Nel piano inferiore, oltre agli spogliatoi e agli impianti igienici, c'è anche il posto per una palestra di riscaldamento e per allestire un centro di medicina sportiva. La superficie complessiva [illegible] *di 3600 metri quadrati* [illegible] *un volume di 30 mila metri cubi. Per il fabbisogno energetico potrebbero essere utilizzati dei pannelli solari.*

«Loano, a metà strada tra Imperia e Savona, è nello stesso tempo elemento trainante e indice accusatore nei confronti del Ponente ligure e di tutta la regione — *ha dichiarato il presidente del Coni Speranza* —. Per miopia politica [illegible] [illegible] trascurate troppe [illegible] [illegible] ri per [illegible] (massimo tollerato dalle nostre leggi sanitarie è 100 ma all'estero l'indice è ancora più alto) e soltanto in località Burrone mentre erano assenti nelle altre zone.

Due giorni dopo l'esito è leggermente modificato: 77 colibatteri [illegible] località Burrone e 34 presso la Darsena.

«Il tennis non è più [illegible] sport di *elite* — *ha dichiarato il professor Antonio Bianco, presidente del sodalizio loanese* — il nostro club conta oltre [illegible] soci, a scuola specializzata di addestramento è stata costretta a malincuore a ricorrere al numero chiuso [illegible] [illegible] iscritti). Offriamo lezioni gratuite, a rotazione, tra i bambini delle scuole elementari. Il tennis — *continua il professor Bianco* — favorisce l'igiene mentale non soltanto [illegible] gioventù, [illegible] anche degli adulti che soltanto trovano maggiori difficoltà a praticare sport».

Attualmente sono disponibili quattro impianti [illegible] *gioco di cui uno è anche dotato di pallone pressostatico, ma presto saranno pronti altri due campi.*

[illegible] **Fico**

Il «Festival» ritorna al Casinò ma entreranno solo 500 persone

SANREMO — Il Festival [illegible] [illegible] tornerà nel Salone delle feste del Casinò, rinnovato interamente. Come trent'anni fa, la prossima edizione, prevista per i primi di febbraio, sarà riservata a cinquecento persone soltanto (quante ne potrà ospitare il [illegible] salone) che assisteranno seduti ai tavolini, serviti da camerieri in livrea.

L'apertura al pubblico del [illegible] salone [illegible] festi è prevista per il prossimo novembre. Il palcoscenico sarà sostituito, sia pure provvisoriamente, da una pedana posta [illegible] [illegible] sala. «Sarà comunque piccola, [illegible] *architettonicamente potrà considerarsi un gioiellino* — dice l'ingegner [illegible] Acciaioli, [illegible] in qualità di [illegible] all'Urbanistica ha seguito i lavori — *L'accesso al salone [illegible] rappresentato da due scalinate che, partendo l'una [illegible] destra e l'altra da sinistra, si incontrano in una piccola hall; lo sfondo [illegible] sormontato da due balconate, una destinata alla stampa e l'altra alla televisione*».

Tutto comunque dovrebbe [illegible] pronto per ospitare il Festival nel febbraio 1980. La trentesima edizione potrà, [illegible] questo caso, svolgersi nello stesso modo della prima, l'anno in cui vinse *Grazie dei fiori*: con il pubblico seduto [illegible] tavoli, non come a teatro.

E' probabile — l'argomento è allo studio degli amministratori [illegible] — che il [illegible] sino [illegible] essere non più a pagamento, ma a inviti, per autorità, «amici [illegible] Sanremo», ospiti della città e del Casinò.

L'iniziativa di tornare [illegible] origini è nata [illegible] ambienti politici sanremesi anche perché si avv[illegible] la necessità di garantire di nuovo agli spettatori, a festival concluso, un facile [illegible] alle sale da gioco del Casinò municipale.

Nel [illegible] i 500 [illegible] risultassero insufficienti, in alternativa al salone, c'è già chi [illegible] pensando (per esempio il sindaco) [illegible] utilizzare, sempre [illegible] inviti, il Teatro dell'Opera, che [illegible]na di qualche centinaio di posti in più.

Per quanto riguarda l'organizzazione [illegible] Festival, l'amministrazione [illegible] starebbe per riversare la propria preferenza [illegible] [illegible] Ravera, il patron dell'edizione della scorsa anno. La [illegible] finale, comunque, spetta al consiglio comunale, che verrà [illegible] appositamente per i primi giorni [illegible] settembre.

[illegible] **Olivieri**

I Grandi Magazzini Calibro 9

CHIUDONO

PER FERIE

[illegible]lano i nuovi prezzi:

Giubbotti [illegible] pelle 35.000
Cappotto uomo e donna vera pelle 50.000
[illegible] 25.000-40.000
Pantaloni uomo invernali lana 7000-10.000
Gonne gabardine lana 5000-10.000
Giubbotto velluto 15.000
[illegible] donna vari modelli 10.000
Camicie [illegible] 4000
Pantaloni [illegible] lino 7000
Vasto assortimento maglieria invernale pura lana da ..... 5000 in sù
Cappotti donna pura lana 30.000
Blocco tendaggi altez. 3 mt. già confezionati e non da ..... 1500 a 5000 al mt.
Jeans tutte [illegible] marche da 5000-10.000

Vasto assortimento biancheria per la casa a prezzi favolosi

[illegible] CON [illegible] ALTRO ARTICOLO ESPOSTO A [illegible] INEGUAGLIABILI

Ricordate: I Grandi Magazzini Calibro 9

di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594
e Genova - Via Gramsci 41/R - Tel. 295.980

È annegato per imprudenza

Giovanni Ferrara

SAVONA — E' stata l'imprudenza [illegible] costargli la vita. L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla osta per i funerali dell'operaio Giovanni Ferrara, 29 anni il prossimo ottobre, residente in via Marmorgnai, annegato in un pozzo vicino a casa l'altra sera. Non è emersa alcuna responsabilità di terzi. I funerali si svolgeranno domani mattina nella chiesa di Lavagnola.

Il maresciallo esce di [illegible]

SAVONA — L'ex comandante della brigata della Guardia [illegible] Finanza di Cairo Montenotte, Giovanni Bidello, [illegible] anni, ha [illegible] il [illegible] Sant'Agostino di Savona, dov'era rinchiuso [illegible] primo luglio scorso sotto l'accusa di concussione. Il giudice istruttore Leonardo Friani, dopo essersi consultato [illegible] il collega, Renato Acqua[illegible] che aveva firmato il mandato di cattura, ha accolto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'avvocato Carlo Coniglio, [illegible] stante il parere contrario del pubblico ministero, Giuseppe Sulpo.

[illegible] si esclude [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, il magistrato che imprimì Giovanni Bidello e no chiese l'arresto. [illegible] suo rientro dalle ferie impugnò [illegible] provvedimento del giudice istruttore.

L'avvocato Carlo Coniglio, nel frattempo, ha estinto, per conto del maresciallo, una serie di debiti sospetti contratti dal sottufficiale per ultimare la villa di lusso costruita in [illegible] Olivelli di Piana Crixia.

E' salvo lo skipper d'Imperia

IMPERIA — Antonio Chiotto, lo skipper imperiese di 29 anni che ha partecipato alla [illegible]ca regata dell'Admiral Cup, è [illegible] salvo. L'ha dichiarato [illegible] madre che ieri, finalmente, è riuscita a mettersi telefonicamente in contatto con lui a Plymouth. La signora Chiotto, che attualmente abita ad Alessandria, ha riferito subito la notizia agli amici imperiesi e alla «Lega Navale» di Imperia.

«Sapevamo — ha dichiarato Fulvio Parodi — *che Antonio aveva preso parte alla regata come timoniere del "Pista", un legno olandese. Niente altro*». Alino all'altro ieri al «Circolo velico» c'era molta apprensione sulla sorte [illegible] «Tonino» Chiotto. Da Plymouth, infatti, arrivavano [illegible] brutte e scarne notizie. Di a[illegible] [illegible] gli equipa[illegible] italiani erano in salvo, [illegible] facevano i nomi dei marinai del «Vanina», [illegible]a», «Rosalyle», «Moro di Venezia», dallo skipper Gino Ricci, ferito a un dito. Di Antonio Chiotto, però, nulla. Poi la notizia che «Tonino» è sano e salvo.

Blocca il ladro in fuga

SAVONA — Sventa il furto del proprio ciclomotore, ma [illegible] feriace inseguendo [illegible] ladro. Si tratta di Maria Salonio, 20 anni, via Motzo, [illegible] al pronto soccorso per una forte contusione [illegible] spalla destra guaribile in [illegible] settimana.

Fredda il vigile, è arrestato

Paolo Garlucci

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Un manovale di 27 anni, Paolo Garlucci residente a Borghetto in corso Europa 4, è stato arrestato giovedì sera dai carabinieri per lesioni, violenza, resistenza e oltraggio. [illegible] tentato di colpire al volto con un pugno il vigile urbano Giuseppe Gallarato, 32 anni, che è stato medicato e giudicato guaribile [illegible] pochi giorni.

Storia e tradizioni di Borgio

BORGIO [illegible] — Adesso anche Borgio Verezzi ha una guida turistica. Il volume, edito a cura del Centro storico culturale, illustra [illegible]ria, tradizioni e cultura della città. Ne è autore il pubblicista Gianni Nari. Accompagnano i testi i dipinti di A[illegible] Balocco e le fotografie di Bruno Burlando, Walter [illegible] Franco Oliveri, Leandro Parodi e Renato Vellizione.

Dal libro emergono curiosità e notizie preziose per l'ospite stagionale. Si apprende, ad esempio, che Verezzi era già abitata molto prima della sua edificazione da parte dei pirati saraceni, come dimostrano i reperti umani trovati nelle caverne preistoriche [illegible] Parmarari e dell'An[illegible], [illegible] borgata Poggio; o che nelle grotte di Valdemino (aperte al pubblico solo per un tratto di settecento metri, mentre il tracciato completo è di cinque chilometri), la natura si è divertita a dare alle stalattiti forme [illegible] pagoda con samurai, castelli o streghe.

Non vengono dimenticate le attività artigianali: [illegible] lavorazione con martello e scalpello della «pietra [illegible] Verezzi» [illegible] costruzione di barche e suppellettili in legno tornito [illegible] mano. Ci sono anche accenni alla gastronomia; che si impernia [illegible] squisite fumiche di Verezzi, e ai vini di cui il paese è ricco: con il «Nostralino» presenta Lumassina, Trebbiano, Pigato, Vermentino e Barbarossa.

Albenga: m[illegible] più pulito

ALBENGA — La situazione igienico sanitaria [illegible] mare [illegible] Albenga [illegible] va normalizzando dopo il massiccio inquinamento da colibatteri [illegible] mese di luglio accompagnato da enteriti, eczemi e dermatiti che sollevarono vivaci polemiche e notizie contraddittorie circa i divieti di fare il bagno.

Le recenti [illegible], con prelievi fatti in diversi punti [illegible], stanno confermando che l'indice di inquinamento [illegible] calato e in gran parte delle zone è scomparso. I prelievi sono stati [illegible] località Antognano, Lionetta, Burrone, Darsena, Passeggiata Colombo, Avarenna, Vadino. [illegible] analisi del 7 ag[illegible] hanno [illegible] la presenza di [illegible] ri per [illegible] (massimo tollerato dalle nostre leggi sanitarie è 100 ma all'estero l'indice è ancora più alto) e soltanto in località Burrone mentre erano assenti nelle altre zone.

Due giorni dopo l'esito è leggermente modificato: 77 colibatteri [illegible] località Burrone e 34 presso la Darsena

Molte proteste

A Imperia timore d'epidemia?

Pericolo per la siccità

IMPERIA — Il caldo e la mancanza di pioggia stanno creando problemi igienici e di rifornimento anche a Imperia. Un tratto del torrente Impero, il corso d'acqua che taglia in due la città facendo da confine naturale tra Porto Maurizio e Oneglia, è inquinato, soprattutto nella zona della Foce l'aria sta diventando irrespirabile, si avverte la puzza delle fognature.

Gli abitanti di Delbecchi, di via Buonarroti, del lungomare Vespucci, di via Manzoni, via De Sonnaz e via Foce hanno chiesto l'intervento del pretore. «*E' la nostra ultima speranza* — dicono — *non sappiamo più a chi rivolgerci. Nelle nostre case, con questa e con questa puzza, non si può più vivere. Le autorità devono intervenire prima che si verifichi qualche epidemia*».

Delegazioni di cittadini sono andate dal Comune per coinvolgere gli amministratori. Sino a oggi, però, non è stato fatto nulla di concreto. Ogni tanto sul greto del torrente scende una ruspa, porta via qualcosa. Ma sono palliativi. Sono state informate le autorità, dall'ufficiale sanitario al sindaco, al medico provinciale.

Dal punto di vista igienico sanitario la zona della foce del torrente Impero è poco felice. Il Comune ha previsto interventi di miliardi per la sua bonifica, anche attraverso la realizzazione di grossi depuratori. Ma i lavori tardano a venire. Oltre al problema degli scarichi delle fogne, dell'acqua stagnante, ci sono anche quelli derivanti dalla presenza, sulla sponda sinistra del torrente, del pastificio «Agnesi», la più grossa industria della provincia. «*Se continua questo caldo e la pioggia non ci dà* — minacciano gli abitanti — *scenderemo in piazza, bloccheremo l'Aurelia*».

Situazione tesa anche lungo il torrente Caramagna, a Porto Maurizio, il grosso condotto fognario perde e i liquami finiscono nel greto del torrente. In lunghi tratti, via Caramagna, via Mazzini, via Airenti, non si respira più. Ieri mattina alcuni abitanti sono andati a protestare in municipio.

Roberto Basso

Giovane operaio della Piaggio in fin di vita al Santa Corona

Si impicca nel garage a Finale La sorella lo trova moribondo

Giovanni Claudio Cavallo, 25 anni, soffriva di crisi depressive dopo un'operazione alla tiroide - Nessuno sospettava il gesto, la sorella l'ha scoperto per caso - La corsa in ospedale

FINALE L. — Un giovane operaio dello stabilimento aeronautico Rinaldo Piaggio di Finale Ligure è stato di togliersi la vita ieri mattina impiccandosi in casa: è ricoverato ora in stato di coma al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Le sue condizioni sono disperate. La prognosi è riservatissima.

Si tratta di Giovanni Cavallo, 25 anni, meglio conosciuto come «Claudio». Nato a Digne (Francia), abita in via Calice 206, proprio al confine tra i comuni di Finale Ligure e Calice Ligure. Il padre, Luigi, 54 anni, è manovale presso le cave di pietra Ghigliazza. La madre, Rosa Melloni, 47 anni, nota come «Jolanda», fa la casalinga. La sorella Silvana, 23 anni, lavora come impiegata in una colonia di Pietra Ligure.

Cavallo ha tentato il suicidio al mattino presto: nessuno in famiglia ha potuto immaginare le sue intenzioni. Erano le 7.30 quando la sorella Silvana, nel garage, ha visto il corpo di Giovanni

Giovanni Cavallo

che, appeso a una corda, pendeva da una trave del soffitto. Ha raccontato la ragazza: «*Per un attimo ho temuto il peggio; poi, appena mi sono accorta che dava ancora segni di vita, l'ho tirato giù e mi sono sforzata di soccorrerlo*».

Pochi minuti dopo, al piantone della caserma dei carabinieri è giunta una telefonata concitata. Era Silvana che, fra i singhiozzi, raccontava quel che era successo e implorava di fare presto. Sul posto si è precipitata un'autolettiga della Croce verde di Finalborgo. Cavallo è stato trasportato d'urgenza al Santa Corona». Ai medici del pronto soccorso è subito apparso chiaro che strapparlo alla morte sarà molto difficile.

Colpito qualche anno fa da una disfunzione tiroidea, Giovanni aveva subito un intervento chirurgico. Da allora non si era più ripreso. Soffriva di crisi depressive tanto che in questi ultimi mesi aveva dovuto ricorrere alle cure di uno neurologo. Di recente si era confidato: «*Sto male. Sento la testa che mi scoppia e mi sento d'impazzire. Non riesco a sopportare il dolore. Se continua così la faccio finita...*».

Prima di essere assunto dallo stabilimento Piaggio, Cavallo aveva lavorato presso una stamperia d'arte a Calice Ligure. Aveva imparato anche a fotografare bene: un hobby questo che gli piaceva parecchio e al quale si dedicava con passione.

Stefano Delfino

Una mela «strappa» la fogna

BORGIO VEREZZI — Divelto dai cavalletti di sostegno, il tubo che trasporta la fognatura di Borgio Verezzi in mare a ottocento metri dalla riva e a dieci metri di profondità ha rischiato di spezzarsi. In pieno Ferragosto, il litorale di Borgio Verezzi avrebbe potuto essere investito dai liquami di quindicimila persone, sono gli ospiti in questo periodo balneare. «*Sarebbe stato un disastro*», commenta il sindaco Enrico Rembado.

A provocare il danno, per fortuna limitato e subito fronteggiato, è stata probabilmente la rete a strascico di qualcuno dei pescherecci che durante la notte si aggirano davanti alla costa.

Spiega il vicesindaco Aldo Aicardo: «*Il tratto finale della conduttura, che ha due sbocchi, è stato asportato ed è andato distrutto. La tubazione si è insabbiata e ostruita. Ci siamo resi conto che qualcosa non funzionava quando a monte la fogna ha cominciato a traboccare*». Soltanto una minima parte dei liquami, tuttavia, è fuoriuscita in mare: gli stranieri le analisi compiute dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi su campioni d'acqua prelevati davanti al rio Foce, al rio Bottasano, al molo e al confine con Finale Ligure. L'esame ha completamente escluso la presenza di coliibatteri fecali.

«A riparare il guasto, sia pure in modo provvisorio, sono intervenuti i subacquei del gruppo The Sharks di Pietra Ligure: con dei palloni galleggianti sono riusciti a far riaffiorare la tubatura che, adesso, funziona di nuovo regolarmente. Dall'anno prossimo il pericolo di inquinamento dovrebbe essere definitivamente scongiurato».

Dice Aicardo, che è anche assessore ai Lavori pubblici: «*Stiamo ultimando le formalità per affidare l'appalto per la costruzione del depuratore. La Regione Liguria ci ha dato un contributo di milioni di lire, e il progetto prevede un impianto in grado di fronteggiare senza difficoltà le esigenze di cinquemila persone*».

(a. d.)

Imperia — Il ministero dell'Interno ha bandito due concorsi per 30 posti di segretario in prova e 65 posti di coadiutore dattilografo e stenodattilografo.

Sanremo: è stato subito preso «al volo» dai carabinieri

Ladri scalzi si calano in strada con un lenzuolo dal terzo piano

SANREMO — Rocambolesco furto ieri mattina all'alba in una casa di via Rivolte 6, nel vecchio quartiere della Pigna a Sanremo. I ladri, tutti minorenni (uno solo arrestato dai carabinieri), calatisi dall'appartamento del piano hanno annodato quattro lenzuola e sono scesi a terra da un'altezza di circa 6 metri.

L'ultimo a fuggire è stato Donato D.P., 17 anni, che è letteralmente finito tra le braccia dei carabinieri che lo stavano aspettando. E' stato arrestato per furto aggravato. I suoi complici sono invece riusciti a scappare per parte della refurtiva.

Ieri sera, nel corso della consueta guardia giurata, si è accorta che da un appartamento di via Rivolte provenivano strani rumori. Si è reso conto che si trattava di «topi d'alloggio» all'opera. E' corso in via Matteotti per chiedere l'intervento dei carabinieri, ha incontrato una pattuglia ed è tornato in via Rivolte.

Un sopralluogo ha poi scoperto le lenzuola appese al davanzale. Alla finestra si vedeva una figura che preparava altri oggetti da portar via e si accingeva a calarsi. Il diversivo poco dopo è sceso. A terra è stato «raccolto» al volo dai carabinieri.

Sul posto stavano tornando i suoi complici che avevano già portato via buona parte della refurtiva. Come hanno visto le divise sono scappati, dileguandosi, i carrugi della Pigna. Sono stati inseguiti, ma sono riusciti a far perdere le tracce. Solo Donato D.P. è stato ammanettato.

L'appartamento è di proprietà di Ottaviano Saioli, attualmente in vacanza a Reggio Calabria. Si attende il rientro per compiere un più accurato inventario.

r. p.

Varazze: spaccata in un'oreficeria

VARAZZE — Spaccata con bottino di preziosi per un valore complessivo di circa dieci milioni nell'oreficeria gestita da Gennerino, 43 anni, in via Ambrogio a Varazze. I banditi, tre, hanno infranto la vetrina del negozio, che è aperto soltanto durante la stagione estiva, sono entrati e hanno rapinato con tutta tranquillità gioielli e preziosi.

La spaccata è avvenuta ieri mattina.

Lui (18 anni), lei (19) sono stati trasferiti a Genova

In due tornano da una festa a mezzanotte abbandona con la moto, cadono: gravissimi

L'incidente vicino a Seborga - Lei è la figlia del direttore dell'ospedale di Bordighera

BORDIGHERA — La figlia del direttore sanitario dell'ospedale Saint Charles di Bordighera, Ada Mazzone, 18 anni, e un suo amico di Milano, Marcello Malfer, 18 anni, sono rimasti coinvolti in un grave incidente stradale sulla provinciale che collega la città delle palme a Seborga.

I due giovani, che erano a bordo di una motocicletta, hanno riportato il coma cerebrale. Viste le loro condizioni, sono stati trasportati al San Martino di Genova. La prognosi sia per la ragazza sia per il giovane è riservatissima. Ada Mazzone, oltre al coma, ha infatti riportato anche la frattura del cranio. Marcello Malfer trauma cranico.

I due amici avevano trascorso la serata a Seborga, un antico «principato». Ada e Marcello vi si sono fermati fino a mezzanotte. Poi, si sono diretti a Bordighera sulla Kawasaki del ragazzo. La provinciale che unisce Seborga a Bordighera è una strada molto tormentata, contraddistinta da una serie interminabile di curve a gomito. Un'arteria da affrontare, anche in auto, molto lentamente: è facile trovarsi improvvisamente fuori strada.

I due amici, forse, hanno spinto troppo la motocicletta. Non è ancora stato possibile ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Quello che si sa è che Ada Mazzone e Marcello Malfer sono stati trovati da alcuni automobilisti di passaggio riversi a terra, a molti metri di distanza. Forse, in curva, la Kawasaki ha sbandato, il ragazzo non è riuscito a controllarla. Entrambi — erano privi del casco protettivo — hanno battuto violentemente il capo sull'asfalto.

Sul luogo dell'incidente è stata chiamata un'autoambulanza della Croce Verde che ha provveduto a trasportare i feriti all'ospedale di Bordighera. I medici del pronto soccorso si sono subito resi conto della gravità delle loro ferite: addirittura i due sfortunati giovani avevano avuto una fuoriuscita di materia cerebrale. E' stato quindi deciso di trasferirli al centro del San Martino di Genova.

r. p.

Assunzioni al Casino?

SANREMO — Il Casino assumerà persone? Per il 30 agosto è stata convocata la commissione che esaminerà lo statuto della società per azioni in via di costituzione, che dovrebbe poi amministrare la casa da gioco. Si sta studiando il sistema per arrivare a una corretta applicazione dell'organico del personale. Si sono intanto conosciute le cifre degli incassi: superati gli 8 miliardi; tra l'11 e il 15 agosto sono «entrati» 400 milioni.

Buone speranze anche per il piano regolatore della città. E' arrivato a Sanremo l'assessore regionale all'urbanistica, che dovrebbe iniziarne un esame preliminare.

Novità per l'urbanistica: il divieto di transito per via Matteotti terminerà alla fine del mese. «*L'esperimento è fallito*» ha detto il sindaco. Resta invece il problema del rifornimento idrico delle zone alte, ora servite da due autobotti, del tutto insufficienti. Il Comune afferma che «*non ci può fare nulla*» perché le altre autobotti sono state dirottate tutte nella zona di Diano Marina, che è totalmente priva di acqua.

(r. o.)

Aveva hashish Arrestato a Pietra

PIETRA LIGURE — Trovato in possesso di sessanta grammi di hashish, un tossicomane, Piero Virico, 33 anni, residente ad Asti in via Mario Rossi 3, è stato arrestato dai carabinieri di Pietra Ligure per detenzione e spaccio.

Il maresciallo Nardi e l'appuntato Origlia, durante una operazione antidroga hanno controllato molti giovani che solitamente bivaccano sul lungomare. Tra questi il Virico. Condotto in caserma per accertamenti e perquisito, nascondeva negli indumenti la canapa indiana.

(a. d.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Gli extraterrestri non operando.
Arlston: Sexy Attenta.
Astor: Cane
Augustus: Il padrino
Sala: S.O.S. Miami
Lido: Amici miei.
Nuovo Palazzo: Super Omicio.
Odeon: C'eravamo tanto amati.
Olimpia: Garage, stanza vuota.
Orfeo: Tre porno story di Cravatte
Plaza: Profumo di donna
Ritz: L'uomo che amava le donne.
Rivoli: Come è cambiata la nostra
Smeraldo: L'amante di mi
Universale: La liceale pe lessoni.
Verdi: L'oro dei Mackenna
Ideal: Una calibro 20 per lo spacciatore.
Nell'anno del Signore.

CHIAVARI

Astor: All'ultimo secondo.
Cantero: Nel mirino del giaguaro
Nuovo: Dove vai in vacanza.
Odeon: Le avventure di Peter Pan

LEVANTO

Sporti: Tutti probabili assassini.

LAVAGNA

Arena: Zombi.
Cinlero: Taverna Paradiso

SAVONA

Diana: Attenti a quei due... ancora insieme.
Eldorado: Nel mirino del giaguaro

CARCARE

Italia: Ieri

CERIALE

Odeon: Visitio a domicilio
Fiora: Mi scappa la pipì

FINALE LIGURE

Vittoria: La collina degli stivali
Ideal: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Ondina Arena: Sos Miami Airport
Ondina: Il giocattolo.
Lux: Attenti a quei due ancora insieme

LAIGUEGLIA

Corallo: C'eravamo tanto amati

LOANO

Perla: La stangata.
Loanese: Una piccola storia d'amore
Stella: Killer Fishes.

MILLESIMO

Italia: Fatto di sangue fra due poliziotti per colpa di una vedova.
Lux: Andremo tutti in paradiso

PIETRA LIGURE

Comunale: Animal house

Ariston: Dove osano le aquile
Astro: Dove vai in vacanza?

VADO LIGURE

Ambra: Gli amici del drago

VARAZZE

Teatro estivo: Una donna tutta sola
Verdi: Lo 2
La Palma: Il cacciatore

IMPERIA

Ambra: Grease
Cavour: Love story
Centrale: Il paradiso può attendere.
Dante: Il re degli zingari
Imperia: I mostri della Bermuda.
Odeon: L'orco assassino
Rossini: Un dollaro d'onore.

MARINA

Diana: Taxi driver.
Pergola: Grease.

Olimpia: Nel mirino del giaguaro
Zeni: I magnifici della Bermuda.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Cerri: Squadra anti-gangster.
Giardino: I ragazzi del coro.

RIVA LIGURE

Corallo: Carovana.
Ariston: Avanscoperta Express
Ariston Giardino: Together.
Rita: Porno delitto
Astra: L'inferno sommerso
Mignon: Dimenticare Venezia
Centrale: La liceale seduce i professori.
Orfeo: Piccole donne
Lux: Il pornoshow della Via Emilia.
Sanremese: Per favore non lasciateci vecchietti
Supercinema: Killer Fish
sul fondo

VENTIMIGLIA

Europa: Tutti a squola
Impero: Mazzinga gli Ufo Robot

ALASSIO

Bosco: Sally il cucciolo del mare.
Colombo: American Graffiti
Capitol: Parte e dipari
Rita: L'ultima onda.
Moulin Rouge: Superman.

ALBENGA

Giardino: Il paradiso può attendere.
Astor: A
Ambra: Avalance Express.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Concord Airlaire 70.
Marconi: Altrimenti ci arrabbiamo.

ANDORA

Ariston: Il re degli zingari
Rossini: Stesso giorno il prossimo anno.

BORGIO VEREZZI

Astra: Peter Pan.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Un uomo un moschetto
Cristallo: Sono 4 bandiere.
La Rosa: Guerra dei robots.

Le vostre serate

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA DOVE SI MANGIA COL CUORE
ANNUNCIA PER TUTTA L'ESTATE
serate del «PIANO MAGICO» di MARCELLO ORSATTI
e sulla terrazza del bar recital del pianista cantante ALFONSO
Troverete le migliori specialità alla brace e tipici piatti della cucina ligure
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e piscina per bambini - Villanova d'Albenga
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58.871-72

RISTORANTE SAN CARLO LOANO
cucina internazionale
via Aurelia 225
Tel. 019/668024

Ristorante CECCO
Per mangiar bene spender molto in un ambiente intimo e ben frequentato
H. rist. CECCO
strada Statale del Melogno
Km.
autostrad. Finale L.)
Tel. (019)

La Capannina
Alassio - Tel. 42 250
«dal 16 Agosto
TUCUMAN
complesso sud americano
orchestra

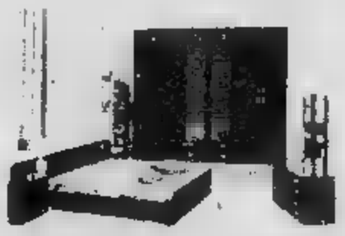
Ogni giorno
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

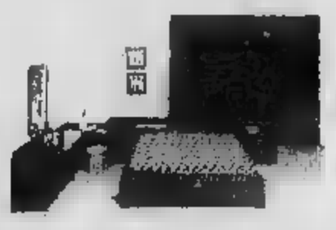
MAXI DISCOTECA FAMOUS GROUSE
Dancing Music Hall
Loc. «LA CARRETERA» - ALASSIO

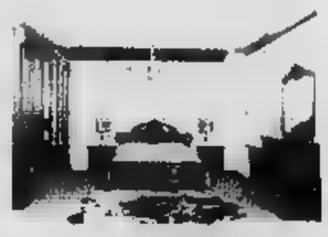
GINO NOLI
Questa sera 18 Agosto alle 21,30
Spettacolo di Cabaret
con il commissario ZUZZURRO e GASPARE
complesso «Carpe Diem»
Per informaz. e prenotaz. - Tel. 74.89.57

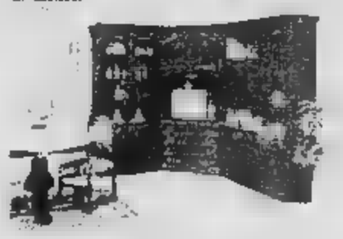
Città di Albenga
Piazzetta dei Leoni
Questa sera ore 21,30
1° Festival Internazionale di pianoforte
Pianista Mario Delli Ponte
Chopin - Beethoven - Mussorgski

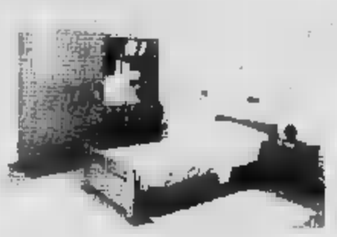
OPERAZIONE ESTATE 1979
i migliori mobili a prezzi di fabbrica
Sui 10.000 mq. di mostra
MOBILI AIAZZONE BIELLA
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%


Camera da «M». Pallasandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 620.000.

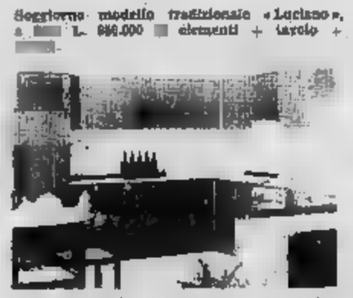

Camera letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.


da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L.


Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a L. 690.000 elementi + tavolo +


Cameretta da scapolo, a sole L.

Salotto «Tortuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).


Cucina modello «Alessandra» L. 1.550.000.

VENDITA DIRETTA CUCINE AIAZZONE I PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

RATEALE A 30 MESI CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

DIVERTIMENTI PER TUTTI, MA QUALCUNO DEVE GIA' TORNARE A CASA

Un'idea, ma diversa per ritornare a casa

Per raggiungere le grandi città del Nord si possono scegliere le strade dell'entroterra Evitare i soliti e affollati itinerari autostradali

SAVONA — Arrivederci a chi parte, ma l'estate continua. Ferragosto è passato e le migliaia di ospiti che hanno scelto la Riviera di ponente per le loro vacanze (quanti in più rispetto all'anno scorso? il 10, il 20 per cento? certo molti stranieri) si apprestano a rifare la valigia, a tornare a casa. E' il malinconico addio alla grande stagione balneare che lentamente declina, è già quasi il saluto alla fresca aria settembrina, alla quiete delle spiagge tornate, d'incanto, regno esclusivo dei residenti, dei pescatori, delle loro barche e delle reti stese al sole.

Dopo la grande estate balneare sta per iniziare, come ogni anno, l'estate della campagna, delle gite tra il verde dei boschi. La riviera cede il passo all'entroterra. Per chi parte e vuole evitare gli ingorghi autostradali è proprio l'entroterra savonese, con la sua fitta ragnatela di arterie provinciali, ad offrire l'opportunità di un'ultima escursione che si trasformi in un viaggio tranquillo verso le città del Nord.

La provincia di Savona dispone infatti di un ragguardevole sistema di strade interne (un migliaio di chilometri il loro sviluppo) che, rialzando le valli verdeggianti dell'entroterra (qua e là purtroppo sempre più sottratte dalla piaga degli incendi boschivi) si collegano con le direttrici del traffico piemontese e lombardo. Su queste strade, mai battute, specie nei giorni festivi e pre-festivi, l'automobilista può viaggiare in sufficiente tranquillità, godendo le bellezze dello stupendo entroterra.

Vogliamo provare? Sono almeno quattro le grandi direttrici della viabilità ordinaria, escluse cioè le autostrade, che dalla riviera savonese salgono verso il Piemonte e la Lombardia. Partono da Albenga, Finale Ligure, Savona.

Il da Ponente: cioè da Albenga. Dal centro ingauno si viaggia sino ad Ortovero, poi ecco Pieve di Teco, quindi Ceva. qui è facile raggiungere qualsiasi località del Cuneese e, avviandosi, Torino. Sempre da Albenga si può arrivare a Ceva passando da Ceano sul Neva e Garessio.

Ed eccoci a **Finale Ligure**. Attraverso il Colle del Melogno si raggiunge Calizzano, in alta Val Bormida, e da questa località è possibile scendere verso Ceva, superando il Colle dei Giovetti, oppure verso Garessio per chi è diretto nella zona orientale del Cuneese.

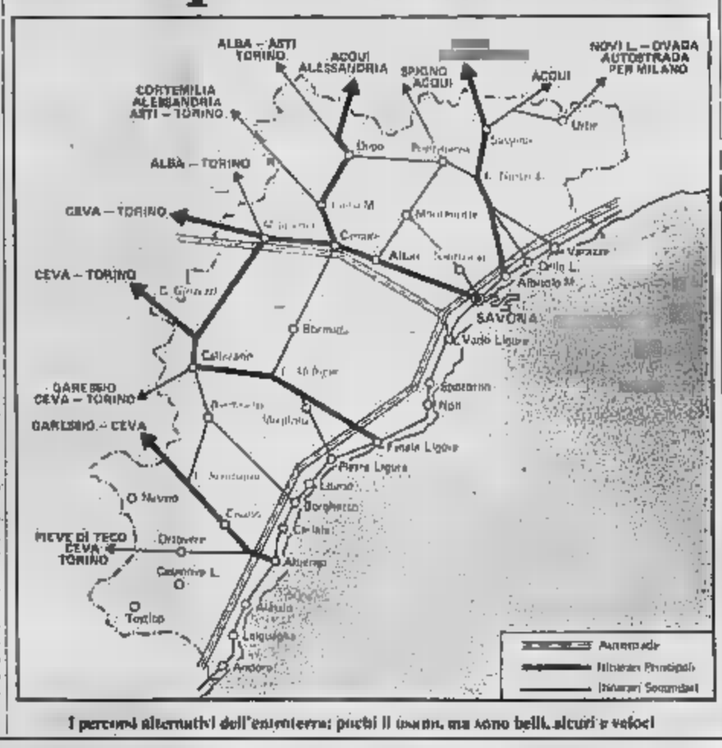
A Savona non c'è che l'imbarazzo della scelta. Innanzitutto la nazionale del Piemonte, quella del valico di Cadibona. Molte curve sono state recentemente rettificate dall'Anas. Una volta a Carcare, chi è diretto verso Torino non deve far che proseguire per Millesimo e Ceva. Sempre a Carcare c'è il bivio per Cairo Montenotte, Dego, Acqui e Alessandria. Una strada comoda, pianeggiante. Chi preferisce (in tutto nel verde deve invece raggiungere il santuario di Savona, salire verso la frazione Montenotte (la strada è molto panoramica, e ottimamente asfaltata) e scendere poi a Pontinvrea. Qui potrà optare, secondo il proprio itinerario di viaggio, per il bivio di Dego (verso Alba, Asti, Torino), il bivio per Acqui-Alessandria e il bivio per Giovo Ligure (verso Sassello, Acqui oppure verso Sassello-Urbe-Novi Ligure, Ovada).

Infine **Albissola**. C'è la nazionale del Giovo per Sassello e Acqui, che gli automobilisti provenienti da Levante, cioè da Celle Ligure e da Varazze, possono raggiungere attraverso strade interne che nella zona di Stella si innestano a questa importante arteria.

Una vera e propria ragnatela, insomma, capace di rendere un viaggio di ritorno comodo e, soprattutto, meno insidioso rispetto a quello offerto dalle autostrade.

Ivo Pastorino

Ecco i percorsi alternativi



I percorsi alternativi dell'entroterra: pochi il traffico, ma sono belli, sicuri e veloci

La caccia «apre» soltanto a Savona

riaccendono le polemiche fra associazioni venatorie e enti protezionistici - Il calendario

SAVONA — Domenica in provincia di Savona si spara. Inizia la stagione della caccia secondo il calendario venatorio stabilito dalla Regione Liguria. Nell'Imperiese le doppiette continueranno a tacere sino al 9 settembre quando sarà consentita anche la caccia alla selvaggina stanziale. Per la «migratoria» i cacciatori savonesi possono anticipare al 19 agosto e proseguire anche domenica prossima.

riaccendono, come ogni estate, le solite polemiche. L'anno scorso, proprio di questi tempi, il sindaco di Bordighera, Giorgio Laura, vietava la caccia in tutto il territorio comunale a poche di distanza dall'«apertura».

E nel Savonese? L'Ente nazionale per la protezione degli animali, il Fondo mondiale per la salvezza della natura (Wwf) e la Lega ecologica italiana sono tornati all'attacco ma con scarsi risultati. *«Abbiamo scritto ai sindaci di tutte le località costiere* — dice l'ingegner Giovanni Battista Buzzi, presidente dell'Enpa e socio fondatore del Wwf — *ma soltanto quello di Finale ci ha risposto.*

Che cosa avete scritto ai comuni savonesi? Risponde Buzzi: *«Chiedevamo che seguissero l'esempio di Bordighera e cioè vietare la caccia nei territori di loro competenza per tutto agosto. Non si può andare a sparare in questo mese nella fascia costiera quando la riviera è ancora piena di turisti».*

Perché la Regione Liguria ha inserito ancora la data del 19 agosto per la provincia di Savona? Buzzi: *«La Regione sta sempre a sentire le associazioni venatorie e mai quelle protezionistiche. Ha paura di tirarsi addosso le ire dei cacciatori.*

Sull'altra sponda ci sono circa quindicimila cacciatori riuniti nelle varie associazioni. Un vero e proprio esercito pronto a muovere, ma domenica soltanto una piccola parte imbraccerà la doppietta. *«Non c'è ragione per preoccuparsi* — dice Mario Minuto, presidente della sezione comunale della Federcaccia (oltre 2360 soci) —. *Domenica andranno in pochi a cacciare e molti spareranno sulla spiaggia.*

Perché proprio il 19 agosto, quando la stagione estiva non è ancora finita? Risponde Minuto: *«L'animale è come un frutto: bisogna prenderlo quando c'è. Con le prime piogge la selvaggina migratoria, e particolare quaglie e tortore, se ne vanno. Se si ritarda l'apertura qualche settimana non ci rimane che la selvaggina stanziale».*

Il calendario della Regione divide la stagione in quattro periodi: dal 19 al 31 agosto la caccia è consentita nei giorni 19 e 26 esclusivamente da appostamento; dal 16 settembre al 9 dicembre caccia stanziale nei giorni di giovedì, sabato e domenica; dal dicembre al 29 febbraio 1980 sia appostamento che forma vagante con l'impiego di cani (ma solo per migratoria) per complessive tre giornate settimanali a scelta del cacciatore, esclusi martedì e venerdì; dal 1° al 31 marzo si potrà sparare al giovedì, sabato e domenica sola da appostamento. La caccia al cinghiale è permessa dal 1° novembre (sino ad esaurimento del contingente stabilito per ciascuna provincia) mentre volpi e donnole potranno essere abbattute dal 16 settembre al 9 dicembre.

Ecco l'elenco delle specie particolarmente protette e vietate per insufficiente consistenza faunistica: camoscio, capriolo, daino, femmina del fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, pittima minore, piviere, lepre bianca.

Infine il carniere massimo. Per ogni giornata venatoria ciascun cacciatore potrà catturare 3 capi di selvaggina stanziale (galli forcelli, fagiani, starne, pernici rosse, lepri); quindici tra: tordi, merli e sesene; 2 beccacce, 3 colombacci e non più di 5 capi tra germani, alzaccole, canapiglie, fischioni, codoni, marzaiole, mestoloni, moriglioni e morette.

Pier Paolo Cervone

E' ancora incerta l'esibizione della bionda «show-girl» al teatro tenda

Dee D. Jackson tiene sospeso Sanremo
Gran concerto dei New Trolls a Savona

Domani cabaret con Enrico Beruschi a Spotorno - Festival internazionale di pianoforte ad Albenga - Lara Saint Paul con «Saffo» a Bordighera - Sylvie Vartan e Sacha Distel a Montecarlo - Sagre e altre manifestazioni

A **Savona**, questa sera alle 21 allo stadio comunale «Valerio Bacigalupo», saranno di scena i «New Trolls». Il complesso è reduce da una serie di recitals di successo nelle località più note delle riviere.

A **Vado Ligure**, sul lungomare Matteotti, prosegue la Festa dell'amicizia. Stands gastronomici con piatti tipici. Questa sera al «Bagni Europa» ballo liscio.

Sagra del pesce oggi e domani a **Celle Ligure**. Oltre ai prodotti del mare potranno essere gustati tradizionali «fritelin». La sagra è in favore dell'Avis.

A **Spotorno** ultimi giorni della rassegna fotografica intitolata: «Spotorno com'era». La mostra, organizzata dal Comune e dalla Biblioteca civica «Camillo Sbarbaro» chiuderà i battenti lunedì sera.

Cabaret a **Noli** questa sera alle 21,30 nei locali del ristorante «Da Gino». Si esibiscono Zuzzurro e Gaspare, mimi il complesso «Carpe Diem». A **Finalpia** oggi e domani grande sagra gastronomica nel campo sportivo di piazza Abbazia. L'incasso sarà devoluto alla banda di Finalpia. Nella basilica di San Giovanni Battista, a **Finalmarina**, concerti di presentazione dei vincitori della sesta edizione del concorso internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure». I giovani pianisti, dopo le prove eliminatorie si esibiscono in pubblico e vengono premiati in base alle decisioni della giuria. L'ingresso è gratuito.

A **Cairo Montenotte** oggi e domani serate danzanti con il complesso «I Bartoli» e «Le immagini». A **Frassino**, frazione di Calizzano, domenica sera spettacolo pirotecnico e proiezione di un documentario su Calizzano. Lunedì sera, sempre a cura del comitato festeggiamenti di San Bernardo, ballo con «Nico e la sua orchestra».

A **Osiglia** oggi pomeriggio gara di «Uno e Uno» con abbinamento a staffetta e corsa ciclistica riservata alla categoria amatori. In palio il secondo trofeo «Domenicoli Raimobili». Il percorso: Osiglia, Millesimo, Cengio, Murialdo, Calizzano, Bardineto, Calizzano, Murialdo con arrivo a Osiglia dopo circa 80 chilometri. In veglione sulla pista coperta all'aperto del Bar Magat ed elezione di «Miss Estate 1979».

Domani ancora a Osiglia giochi campestri nella frazione Borgo, sfilata e concerto della banda musicale «G. Puccini» e in serata ballo liscio e moderno sempre sulla pista del Bar Massit.

Enrico Beruschi domani sera a **Spotorno**: il cabarettista televisivo terrà il suo show in piazza della Vittoria nel dehors del Caffè Ligure, accompagnato al piano da William Tavellini. Alle 21,30, a **Noli**, sulla piazza medievale del Comune, cerimonia della premiazione dei vincitori del premio «Streghetta», concorso di poesia per autori dilettanti.

Questa sera e domani, a **Borgio Verezzi**, ballo all'aperto al campo sportivo di via Valle organizzato dall'Unione sportiva Borgio Verezzi.

Il primo Festival internazionale di pianoforte inizia questa sera ad **Albenga** con il concerto in piazza dei Leoni di Mario Delli Ponti.

Spettacolo anche a **Borghetto Santo Spirito** questa sera con il gruppo folk «I ragazzi di Genova».

A **Ceriale** incontro di boxe internazionale, con le rappresentative Allievi di Italia e Francia; ad **Andora** il torneo di tennis per non classificati; a **Loano** si disputa un mer-

Dee D. Jackson

cato ittico-gastronomico.

A **Ventimiglia** l'agosto medievale ventimigliese prosegue con i suoi festeggiamenti. Da ieri e fino al giorno 26 si svolgerà il torneo nazionale di tennis sui nuovi campi di Paglia; altra attesa manifestazione sportiva è offerta oggi dal circuito ciclistico di San Secondo.

Al Teatro Tenda di **Sanremo**, fino a questa mattina, ancora incerto lo spettacolo della bionda cantante Dee D. Jackson. Al Roof Garden del Casino si balla con l'orchestra di Sergio Natili: la consumazione costa 14 mila lire.

Lara Saint Paul sarà all'Hotel del Mare di Bordighera: la bella mulatta italo-africana è al centro dello «Saffo show», con canzoni e balli sexy. Lara ha partecipato a un festival di Sanremo e ha cantato anche con Louis Armstrong: il suo è un nome che ha sempre fatto «cassetta».

A Palazzo del Parco, sempre a Bordighera, è in programma un meeting internazionale di tennis da tavolo: in serata, sul lungomare, una gimkana ciclistica femminile: le concorrenti gareggeranno in costume da bagno.

Il gruppo «Vera Romagna» canterà questa sera ad **Arma di Taggia**: l'appuntamento è per le alle ex caserme Revelli. Ballo all'aperto anche a **Diano Marina**. A **Ventimiglia** si inizia il quarto torneo nazionale di tennis. In serata ballo popolare del sestiere «Auriveu».

Dolceacqua festeggia il Ferragosto questa sera, con fuochi artificiali e una serata danzante. A **Castellaro**, domani alle 21, ci sarà sagra fiori ripieni (specialità gastronomica ligure) e un ballo all'aperto il complesso «Il Concerto».

Riva Ligure propone un concorso per le più belle composizioni floreali. A **Seborga** serata per dimostrare che «la griglia è la migliore padella». A **San Bartolomeo** si può assistere a uno spettacolo di prosa con «La Trebisonda»: inizia alle ore 21.

«Podium du Jardin» di Nizza domenica sera spettacolo jam con Milt Jackson, il «mago» del vibrafono, del piano e della chitarra. Lo spettacolo inizia alle 21,30. Con Jackson si esibiranno anche altri 4 jazzisti americani di colore.

A **Beaulieu**, questa sera e domani sera, nel salone antico del Casino, passerella di belle ragazze e selezione di «Miss France 1979». Alla vincitrice di Beaulieu sarà consegnato un premio in denaro e la scrittura per una film turistico.

A **Montecarlo** c'è attesa per lo show di Silvie Varian. La bionda e bella compagna di Jhonny Holliday, il re del rock francese, si esibirà al Loews-Montecarlo. Allo Sporting, fino al 23, Sacha Distel.

La pin-pin Vivian Rea, ex voce, canta domani sera al Casino di Cannes. Per assistere allo spettacolo, cena compresa, si paga circa 50 mila lire.

Al «Mama Beach» di Montecarlo questa sera spettacolo musicale.

Ultima settimana

TAPPETI
PERSIANI E ORIENTALI
A PREZZI FAVOLOSI
PRESSO L'ORCIO D'ORO
Finalborgo - Via Gallesio 29-31

Alcuni esempi:	misure in cm (circa)	valori	realizzo
Preghiera scendiletto		90.000	
Bukara C	220x 70	360 000	180.000
Bukara T. Kasmir	190x120	380 000	190.000
Koredi Bokara	245x155	780.000	
Tabriz	280x180	1.890	945.000

Lo stock comprende inoltre vasto assortimento tappeti:
- Nain - Kirman Lawar - Qum - Tabriz - Afshar - Shirwan - Daghestan - Keysary - Kashkay

N.B. - Tutti i nostri tappeti sono muniti di certificato di garanzia e autenticità

IL NEGOZIO E' APERTO ANCHE FESTIVI

Orario 10-12,30/16-23

MOBILIFICIO
MARIANI
piazza Serra, 9
corso Garibaldi, 13-15
tel. 61.811 - P.M.

ESCLUSIVISTA
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
SU MISURA IN STILE E MODERNI

Landi
SANREMO
Via P. Agosti 27
Tel. 72853
Viaggi auto con autista
Trasferimenti sicuri
Escursioni per tutto l'intero

Cinque appuntamenti in mare di manifestazioni

Al Alassio Miss Muretto

ALASSIO — Questa sera ad Alassio si elegge «Miss Muretto». E' il solito appuntamento mondano fino stagione con la «capitale» turistica della Riviera di ponente. L'edizione 1979 sarà presentata da Anna Maria Rizzoli.

L'eletta è subito alla finale di Miss Italia e vince un viaggio a Londra (e soggiorno gratuito d'una settimana per due persone in uno dei più lussuosi hotel della capitale britannica), poi un abito della Paoletti di Firenze, una pelliccia di Annabella di Pavia, una cassa di champagne.

La giuria sarà presieduta da Wanda Osiris. Insieme a lei, la profumista Nina Ricci, il caricaturista Peynet, Cesare Perfetto, il presidente della Merit, il titolare della Paoletti, quello della pelliccieria Annabella e il dottor gni (direttore dei programmi televisivi della seconda rete).

Il programma. Una prima delle aspiranti «Miss Muretto» intorno alle 17, all'interno del Caffè Roma, poi tradizionale foto davanti al «Muretto» in bikini e con fascia trasversale. Alla sera, al Roof Garden del Caffè Roma, gala con Anna Maria Rizzoli, che presenterà a una a una le candidate: prima in bikini, poi in abito da sera. La proclamazione intorno alle 23 e poi sapremo tutto su «Miss Muretto 1979».

Ocleppo favorito a Finale

La terza tappa del circuito satellite «A.T.P.» è alle battute conclusive. Oggi sui campi del Tennis Club Finale Ligure (via Largo Scissa) le semifinali maschili e domani la Tutti i «big» hanno agevolmente superato il secondo turno e sono approdati ai quarti e finale. Ocleppo, osservato speciale dopo i successi nelle prime due prove del «circuito» a La Spezia e San Benedetto Tronto, ha battuto facilmente Rocchi per 6-1, 7-5, e nel quarti se la vedrà con Hurlimann vincitore su Di Matteo per 7-5, 6-2. Una fo Paolo Bertolucci Rivaroli (6-4, 6-0), e anche Zugarelli ha facilmente piegato la resistenza di Ogden (6-4, 6-4). E' nei quarti di finale anche l'ingiovane Smith (6-2, 7-5 Manchetti) e tutte le teste di serie del torneo sono quindi a un passo dalle semifinali.

Se tutto va secondo le previsioni Ocleppo affronterà in semifinale Smith, mentre Bertolucci e Zugarelli saranno di fronte all'altro. I due «azzurri» di Coppa Davis, grandi rivali di Ocleppo, dovono comunque pensare a battere rispettivamente lo spagnolo Mir e Rinaldini. Oggi a Ligure dovrebbe arrivare Bergamo per vedere i due moschettieri della «Davis». (p. p. c.)

Nella a Diano

ANDORA — E da si cambia provincia. Il carrozzone di Radio Montecarlo e la sua troupe lasciano quella di Savona ed in quella di Imperia. L'appuntamento odierno è a Diano Marina, piazza Giovanni XXIII dalle 13 alle 14 in per «Il tempo in disco» condotto da Claudio Sottili e dalle 21,30 per lo spettacolo musicale con i cantanti Patrizia Lazzari, Anselmo Genovese, Roberto Viscarelli, Manrico Malogni e Dall'Aglio.

Nel Savonese è stato un successo dopo l'altro e non c'è alcun dubbio che il trionfo si ripeterà.

Mentre «Il disco», la trasmissione presentata da Daniela, ha ripreso il cammino da poco con un nuovo difficile indovinello. «Il tempo di un disco» ha messo il milione e 600 mila lire di montepremi.

Ad Andora ci sono stati attimi di suspense quando Awnagana, animatore dello studio centrale dell'emittente monegasca, ha lasciato credere che la soluzione fosse vicina. Ma, purtroppo, non erano *Bambino* di Dorina Dato, *Si è spento il sole* di Adriano Celentano, *I tuoi occhi verdi* di Franco Tozzi, *Un'avventura* di Lucio Battisti e *Fermati* di Renato Zero, i titoli e gli interpreti delle canzoni che compongono la poesiola letta da Robertino (s. d.)

A Sassello cross di lusso

SASSELLO — Motocross domani a Sassello. Sulla pista Gippon è in programma la prima edizione del trofeo «Distilleria La Baita», gara riservata alla 125 cc. Si sono oltre 120 atleti provenienti dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta. Massicola la presenza corridori e gara, dato che la gara è valida quale prova campionato regionale.

Qualche nome tra i favoriti: Roberto Petreni, Gian Carlo Piludo, Rinaldo Ivi del Moto Club Sassello; Giovanni Cassalino del M.C. Finale; Roberto Coletta, Roberto Ferri e Sandro Galli, Alessandro Morello, Maurizio Morelli, Fabrizio Robolfi, Goffredo Rogai, Roberto Salmone, Lorenzo Tocco, tutti del Club «Zena».

Le prove ufficiali inizieranno alle 10, mentre il via della è fissato per le ore 15. Visto l'alto numero partecipanti organizzatori del Club Sassello, con l'approvazione del giudice di gara, hanno deciso di articolare la in tre batterie e una finale della durata di minuti due gir.

Non mancherà la tradizionale esibizione dei mini-cross. Al termine delle tre batterie, e prima della finale, la pista sarà a disposizione dei campioni in erba (p. p. c.)

Il per i turisti a Sanremo

SANREMO — Con la collaborazione de «La Stampa - Cronache della Liguria» domani al teatro tenda di Pian di Poma «Telesanremo» organizzerà «Il mischione», spettacolo-quiz con premi, musica e giochi. Sotto i riflettori e la cupola del «teatro tenda» squadre, composte in prevalenza da turisti, si daranno battaglia in una serie di giochi in maschera. Dovranno mangiare colossali torte alla panna, camminare sui trampoli, tuffarsi in una piscina e superare tante altre prove.

Al team più aggueritto verrà consegnata la coppa de «La Stampa - Cronache della Liguria». Ogni biglietto d'ingresso costo è di lire per chi presenta al botteghino il tagliando che pubblicherà domenica mattina «La Stampa - Cronache della Liguria» dà diritto alla estrazione di un motorino, del valore di 400 mila lire, di 3 televisori, di 2 viaggi a Parigi (durata 6 giorni) e di circa altri 200 premi. Per chi è sprovvisto del tagliandi l'ingresso costa 2 mila lire.

Previsto anche uno spettacolo musicale con la partecipazione di 5 cantanti e un'orchestra. Al microfono si esibirà anche nipote del senatore Amintore Fanfani, Patrizia. (r. b.)

CASINO DI MENTONE
APERTURA ai bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA
gruppo ALTAIR
Prenotazioni telefono (93) 571.131
pranzo e cena tutti i giorni

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa -
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende il risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

deca s.a.s.
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 86.362 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti graniglati di marmo
graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

Uff. LOANO (SV) - Via Aurelia 29 - Tel. 667.172

PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo tel. 538.453
VIA DI NANNI 90
c/so p.za Sabotino
PRENOTATE TIRERETE CON COMODO
UN CERTIFICATO DI GARANZIA
APERTI TUTTO AGOSTO

LIGURIA SPORT

Più luci che ombre e un po' d'ottimismo per i biancoblù

Il Savona? A tanti piace

Contro lo Juniorcasale un buon secondo tempo, soprattutto grazie all'innesto di Marcolini, che ha segnato una bella doppietta - Domani esordio di Pierino Prati

Savona. Zunino, finalmente impiegato da Locatelli in rifinitura, è i migliori contro il Casale

SAVONA — Doppietta del redivivo Marcolini e il Savona liquida (2 a 0) il Casale, che è sta sopra di una categoria. C'è da entusiasmarsi? No, perché una rondine fa primavera, ma neppure è il caso di torcere il naso se affiorano ancora lacune.

Sentiamo subito «Chico» Locatelli: «*La tenuta atletica — dice — è già soddisfacente. Temevo questa amichevole, arrivata subito dopo il forte dispendio di energie nella gara d'esordio con l'Inter e la pausa di Ferragosto. I ragazzi, invece, hanno dimostrato di essere in crescendo, di aver fiato nei polmoni e forza nei garretti. Durante il primo tempo abbiamo giocato in spazi troppo ristretti, ma eravamo privi di punte. Altrimenti da solo non può fare miracoli. L'innesto di Marcolini e Baesso ha sveltito la manovra, soprattutto l'ha verticalizzata. Domenica prossima contro l'Alessandria giocherà il primo tempo anche Pierino Prati*».

Giovedì sera Locatelli ha mandato in campo, per i primi minuti, il centrocampista Cavalieri, della Nuova Igea, una squadra siciliana. Il tecnico ha avuto modo di conoscere e apprezzare questo giocatore durante la lunga permanenza nell'isola. Cavalieri non è amico del Savona, mancano i soldi per acquistarlo. Se andranno in porto certe operazioni (le cessioni dei vari Dolci, Mutti, Rossi) il giocatore potrà indossare la maglia biancoblù. Il suo previno, ad onor del vero, è stato solo discreto, non ha suscitato entusiasmi. E' un diligente, con tutte le caratteristiche di un robusto incontrista. Per mettersi in vetrina ha eccedato in finezze, un peccato veniale, ma le sue qualità di fondo appaiono evidenti. «*Non è il Pelè bianco — diceva Locatelli a fine gara — un giocatore da campionato, di quelli di sicuro rendimento nell'arco di un'intera stagione*».

La sorpresa della gara è stato comunque Marcolini, il centravanti ha assorbito tutti gli scacchi, non teme i contrasti, detta il passaggio con rapidi spostamenti e, in particolare, ha ritrovato il fiuto del gol. Molto belli i due «assist» di Zunino che, grazie all'apporto di Baesso, sempre intelligente e mobile, ha potuto spostare di qualche metro più avanti il suo raggio d'azione. Osserva Locatelli: «*Domani sera, durante l'amichevole al "Bacigalupo" in notturna contro l'Alessandria, ho l'intenzione di fare qualche esperimento a centrocampo*».

Il Casale ha manovrato meglio nel primo tempo, dando l'impressione di possedere già idee chiare e schemi collaudati. Ma di tiri a rete, per la verità, è riuscito a farne pochini. Il merito spetta in primo luogo alla solidità del sestetto arretrato savonese. I due portieri, Zenga e Zappa, non fallirono un intervento, duellano a distanza per conquistarsi il posto. Il libero Gola chiude i varchi con grande autorità e si spinge in avanti solo a ragion veduta. Pinelo è in forma smagliante, terzino presente che si inserisce; Serrato[re] che morde (si è infortunato, ma ha la pelle dura e domani giocherà); Screnin uno stopper con spiccato senso della posizione e ottimo colpitore di testa; Dainese lo conosciamo tutti, genio e sregolatezza, non è ancora al massimo ma una fastidiosa tendinite. Di Zunino e Baesso abbiamo già detto.

Ghirardello e Testa. Il primo non riesce ancora ad esprimersi con continuità, stenta poco la fascia laterale che gli è assegnata; Testa è un «rifinisseur» delizioso, impiegato di punta affoga. Il bilancio, complessivamente, è positivo: il Savona giovane incomincia a piacere.

i. p.

Dopo la sconfitta con la Novese

Imperia, se ci sei spezza il Novara

Confronto indiretto tra Imperia e Novara - Manitto in partenza, arriva Magaraggia da Vercelli?

IMPERIA — Secondo amichevole della stagione questa sera al «Ciclone» per l'Imperia: arriva il Novara di Giorgio Canali, squadra di categoria superiore, sconfitta domenica scorsa dai cugini di Sanremo (0-1). Un primo confronto indiretto fra le ponentine, protagoniste indiscusse della stagione '78-'79 in CI e prossime avversarie in Coppa Italia. Test importante per tastare il polso dei nerazzurri reduci dalla battuta d'arresto contro la Novese (1-2) contro la Novese. Sconfitta che comunque non sembra aver turbato troppo gli uomini di Brenna.

«*E' inutile commentare o giudicare adesso le prestazioni della squadra* — dice il presidente Angelo Duberti — *la vera Imperia la potremo vedere soltanto fra qualche settimana, non prima. Finora Brenna ha curato soprattutto la preparazione atletica e sotto questo punto di vista i risultati ottenuti sono ottimi. Adesso la squadra ha bisogno di giocare per trovare coesione fra elementi vecchi e nuovi e perfezionare l'collapsamenti fra i reparti, senza dare più di tanto al risultato*».

I nerazzurri hanno giocato fino a questo momento senza i due gemelli del gol, Manitto e Sarco. Per Tonino, operato di appendicite, il rientro è solo questione di giorni, per «Bobby-gol» la situazione, invece, è più complicata: non si sa ancora se rimarrà all'Imperia.

Dice il presidente Duberti: «*Per la cessione di Manitto siamo in trattative non soltanto con Omegna e Pro Vercelli, ma anche con altre società più importanti. Tutto potrebbe comunque risolversi nel giro di due o tre giorni. Ovviamente la sua cessione* — ha proseguito Duberti — *dovrà essere controbilanciata dall'acquisto di un elemento altrettanto valido, come ad esempio il vercellese Magaraggia, terzo anni, del quale Brenna, che lo conosce bene, è entusiasta. E' il primo giocatore che Brenna mi ha chiesto quando si è parlato della sua impostazione di squadra. Per le sue qualità è già stato contattato anche da squadre di serie A: se dovesse venire all'Imperia penso che sarebbe un grosso affare per noi*».

Duberti ha poi chiarito che non esiste una grande differenza di valutazione finanziaria («Milione più, milione meno») fra i due giocatori: a favore di Magaraggia il fatto di avere venti anni contro i 36 di Manitto. Contro quello di essere militare a Finalpia («Ma è un problema che si potrebbe risolvere»).

In questa atmosfera la partita contro il Novara presenta molti motivi di interesse che richiameranno certamente un grosso pubblico al «Ciclone»: priva di «goleador» l'Imperia ritenterà con la probabile formazione tipo: Mazzuti; Sobrero, Centofanti; Berta, Torchio, Landini; Lombardi, Manitto (Bellomia), Fundone, Ottonello, Mariani, con probabile inclusione del giovane Chiappello (17 anni) che, contro la Novese, ha già avuto modo di distinguersi. Ma la vera Imperia potrà emergere quando «l'affare Manitto» sarà stato definitivamente chiarito: c'è un'ultima soluzione (auspicata dai tifosi): l'arrivo di Magaraggia e la conferma di Manitto.

b. v.

Il centravanti Fundone

Questa sera a Riva un test atteso soprattutto da Ezio Caboni

L'Albenga non è ancora pronta per affrontare la Sanremese?

I bianconeri di Neuhoff a buon punto nella preparazione e giocheranno largamente incompleti

ALBENGA — *I bianconeri dell'Albenga fanno questa sera (ore 21) la prima uscita sul terreno dell'Annibale Riva affrontando la Sanremese che quest'anno disputa la CI e che ha già dimostrato di carburare a dovere. E' prevedibile che la prova degli ingaggi susciti qualche perplessità. Alcuni dei componenti della «rosa» hanno potuto mettersi a completa disposizione dell'allenatore Neuhoff per impegni di lavoro; tra questi figurano Doga, Lupi, Panizzi e Fellegara i quali dovrebbero comunque essere presenti per fare una comparsa sul terreno di gioco.*

In caso contrario il tecnico bianconero dovrà arrangiarsi con gli altri disponibili, che forse non sono neppure sufficienti a mettere insieme gli undici giocatori necessari. I più assidui agli allenamenti sono stati finora il portiere Galinati e Perrucolo, lo stopper Rembado, vittima per altro di un lieve infortunio, il centrocampista Cantore, le punte Benassi, Graglia e Lovetere oltre al gruppetto di giovani che potranno essere utilizzati nella prima della stagione. Garrione e Puglia, difensori, Sano, Fiorillo, Carubba, centrocampisti e l'attaccante Ravaschino.

Lo schieramento che affronterà la Sanremese potrà essere completato da due giocatori in prova, il centrocampista Ferraro e il difensore Semino dal Derthona.

In questa prima uscita, quindi, l'Albenga non potrà dire molto circa la sua consistenza ed i problemi che i dirigenti debbono risolvere sono ancora parecchi. Manca tuttora un difensore in grado di rimpiazzare Giannini e pare stia trattando Reggi con la Dianese; sono ancora definite le posizioni di Rovera e Plutino mentre circola la voce di un possibile arrivo di Atragene dall'Imperia. Incerto il futuro di Bennati (che non ha voluto trasferirsi alla Sestrese e potrebbe andare in prestito al Pontedecimo), Tirico e Casu che potrebbero costituire utili pedine di scambio per l'ingaggio di un difensore.

A livello dirigenziale è imminente l'incontro tra il presidente Delmirio e Mauro Sansone per un chiarimento che potrebbe propiziare il ritorno nei ranghi di Rovera e dello stesso direttore sportivo dimissionario.

g. m.

I biancazzurri del presidente Borra in cerca di lumi e della formazione-tipo

SANREMO — *Attorno allo Sanremese che gioca Albenga, alla terza uscita stagionale, dopo il pareggio Aosta, e la vittoria interna contro il Novara, si stringe il cerchio della «intervista». Contro i bianconeri allenati dall'ex Neuhoff, i biancazzurri avranno infatti il loro «test» più significativo dopo venti giorni di preparazione: un'occasione ghiotta per Savona e Imperia, da domenica prossima arbitri dei match della «Coppa Italia», per «spiare» la consistenza della squadra neopromossa in «C 1».*

Ma Caboni (che giovedì sera ha «spiato», a sua volta, Savona e Casale al «Bacigalupo»), fermo sulle sue posizioni, non si scompone. «I risultati, anche quelli degli incontri di Coppa Italia, mi interessano relativamente — dice — l'importante è seguire il programma di preparazione come si deve».

Il tecnico, dopo il match con il Novara, ha meditato a fondo sulle indicazioni emerse da quella partita: sia quelle riguardanti la propria squadra, sia quelle del Novara, apparso di tono, ma qualche sprazzo di classe venuto fuori di tanto in tanto. «Ci hanno fatto intravedere una mentalità di gioco da squadra superiore — dice — è la mentalità che dobbiamo acquisire. E ad Albenga è probabile che Caboni «corregga» qualche cosa nella formazione rispetto alle prime uscite. Se potrà disporre, almeno per 45 minuti, di De Luca, ad esempio, non è escluso che lo provi nel ruolo di «doppio stopper avanzato» di posto di Palladino che potrebbe, così, coprire una zona di campo più avanzata, forse a lui più congeniale. Tenterà anche di migliorare le cose in attacco, magari provando un «modulo esterno» con una punta e mezzo. Pietropaolo, il nuovo «bomber», è leggermente indietro con la preparazione.

Caboni, quindi, in ripa Centi, continuerà i suoi esperimenti. Lo schieramento potrebbe essere il seguente: Carraro (Lorenzelli); Trotter (Lauro), Adriano; Gazzaro, Cichero (Olivieri o Trotteri), Vella; Scaburri, Palladino (De Luca), Pietropaolo, Trevisani, Melillo (Palladino), con Maggioni pronto a rilevare, per un tempo, qualcuno dei compagni della difesa o del centrocampo.

b. m.

Svedese, è la prima in Italia

Ping pong: a Sanremo una donna presidente

SANREMO — Si chiama Birgitta Lindholm, 41 anni, svedese, ma ormai italiana a tutti gli effetti: è, sicuramente, la prima e unica «presidentessa» del tennistavolo italiano. La Lindholm, infatti, qualche giorno fa, è diventata presidentessa della «Drottning Lindholm TT» di Sanremo, una società pongistica matuziana che prenderà parte al campionato di serie C.

La ragazza (che ha dato addirittura il suo nome al club) è diventata in numero uno del sodalizio quasi per caso. «*Il Tennis tavolo Regina, alla quale apparteneva, aveva acquistato il diritto di partecipare alla serie C con due squadre* — spiega —. *Per regolamento, però, non possono esistere due squadre della stessa società. Così è sorta la necessità di far nascere una nuova società. Mi hanno chiamato e ho accettato*».

Birgitta Lindholm

La Lindholm non è certo nuova per l'ambiente del tennis tavolo agonistico. E', infatti, un'apprezzata giocatrice classificata «quasi due» in Liguria.

«Presidentessa» ha già i suoi guai. Con i suoi collaboratori (Claudio Pinto, segretario; Massimo Donzella, Remo Lupi e Marco Bonzagni, consiglieri; Quinto Mauro, vicepresidente; Raffaele Regina, direttore tecnico) si sta affrontando il grosso problema della mancanza di un campo da gioco.

La Lindholm, con i responsabili degli altri sodalizi matuziani (il «TT Regina» con una squadra in serie C e due in serie D; «G. S. San Siro» con una squadra in serie D ed una in serie D e «San Martino» con una squadra in serie D) sono sul piede di guerra. «*Se non ci daranno un locale occuperemo il mercato dei fiori o il padiglione di villa Ormond*», dice Raffaele Regina, appena eletto delegato provinciale della Fitet, la federazione del tennis tavolo. «*E' un problema urgente perché dobbiamo comunicare alla federazione il nostro campo di gara entro il 30 agosto*», bissa la Lindholm. E tira fuori le unghie: «*Se non ci daranno un campo — aggiunge — potrei anche trasferire la squadra a Ospedaletti o ad Arma di Taggia dove c'è gente pronta ad accoglierci a braccia aperte*».

b. m.

Tennis, Gran Premio a Loano

LOANO — Si conclude questa sera sui campi del Tennis Club Loano il torneo nazionale di tennis in notturna «Gran Premio Riviera delle Palme», trofeo biennale non consecutivo riservato al vincitore del singolare maschile per giocatori di classifica regionale secondo, terzo e gruppo. Erano previste anche altre due gare: singolare maschile n.c. (trofeo Mariboro) e doppio maschile (le coppie sono formate da un classificato e da un n.c.).

Nella disputa del singolare maschile per giocatori di classifica regionale si affronteranno Vitali del T.C. Finale e Nicola del T.C. Torto[na]. Vitali ha superato in semifinale Vallarino 1-6, 6-4, 6-3. Nicola ha battuto l'albenganese Massarelli 6-4, 7-5. I semifinalisti al singolare maschile n.c. sono Pellegatti T.C. Garden Milano, Vicino T.C. Finale, Martino T.C. Cologno Monzese e Rossi T.C. Garden Milano. Quest'ultimo si è aggiudicato la qualificazione superando soltanto al terzo set il giovane loanese Andreta (6-2, 2-6, 6-0).

Nella gara di doppio maschile questi gli accoppiamenti dei quarti di finale: Martelli Maffei - Vitali Vitali; Cattaneo Vicino - Andreta Facciolo; Martino Capurso - Sutera Del Balzo; Rossi Serafino - Morsella Bongiovanni. Complessivamente hanno partecipato alla manifestazione 150 concorrenti. Nell'albo d'oro delle passate edizioni figurano Massimo Attolini del Park Genova, Marco Aguggia di Moncalieri e i portacolori del T.C. Loano Aldo Pironi e Paolo Vicini. Il giudice arbitro è Marco Lubrano.

Rari, più spine che rose

ALBISSOLA — Dopo l'esaltante successo della formazione juniores alle finali nazionali, il futuro della Rari Nantes Savona appare incerto e dubbio. Servirà sicuramente a schiarirle la riunione di consiglio della società biancorossa in programma per lunedì 20 a Spotorno alle ore 21,30.

Il S. Cecilia «riapre»

ALBISSOLA — Anche i giocatori del S. Cecilia stanno per finire le ferie. Il raduno è fissato per domani, alle 9, presso la sede sociale di via Stefano Grosso. Seguirà un breve ritiro a Stella S. Giovanni, gli arrivederci del presidente Lauro saranno ospiti della Polisportiva Cinquale.

L'esordio ufficiale è fissato per il 2 settembre, alle 18, a Maiano. Il S. Cecilia giocherà poi il 9 a Rocchetta di Cairo prima di disputare, il 15 e 16, con Calizzano, Millesimo e Savona «Beretti» la terza edizione del trofeo Giuan Traversa.

Il precampionato del S. Cecilia prevede altre due notturne.

(s. d.)

Bocce a Finale: i risultati

LIGURE — Al bocciodromo di via Langueglia, organizzato dalla Bocciofila Finalese, si è svolto il quarto trofeo Giovanni Battista Boniglio, gara di bocce a terne che si disputa fra giocatori locali e turisti.

Questi i risultati: 1) Bocciofila Finalese (Giuseppe Venturino, Uccello, Ruffino); 2) Squadra mista (De Mattei, Bezzi, Casagrande); 3) Squadra mista (Renzo Venturino, Pes[ante], W[ilma]); 4) Squadra mista (Cristofoli, Marocco, Brunetti).

(s.d.)

Ping pong OK a S. Biagio

RIAGIO DELLA CIMA — A San [Bia]gio della Cima, nell'entroterra di Bordighera, si è svolta la prima edizione del torneo di tennis tavolo. Nel «singolare non classificati» ha vinto il vicentino Pesca davanti al bordigotto Rebora ed al sanremese Larese.

Nel «doppio assoluto» si sono imposti De Vincenzi-Guglielmi di Bordighera.

(b. m.)

Tennis tavolo a Bordighera

BORDIGHERA — Bordighera, per due giorni, oggi e domani, ospiterà tennis tavolo a livello internazionale, con il «Meeting internazionale di tennis tavolo», una manifestazione nata nel 1963, divenuta ormai uno appuntamenti di maggior prestigio del calendario internazionale pongistico.

Oggi alle 14, nella «palestra Corrieri», si svolgerà il «singolare doppio giovanile» per i nati dopo il 1° [gen]naio 1961; questa sera alle ore 21, al «Palazzo parco», ci sarà l'incontro internazionale Spagna-Italia; domani, dalle 8.30 alle 20, nella «palestra Corrieri»: il «XV torneo internazionale» con gare di singolare e doppio assoluto. Completerà il programma della manifestazione — organizzata dal «TT Bordighera» — una conferenza del presidente nazionale della federazione Vito Perna sul tema «Sviluppo e prospettive futuri del tennis tavolo».

(b. m.)

Italia-Germania a Ce[riale]

CERIALE — Si svolgerà la settimana prossima il primo trofeo Città di Ceriale, torneo internazionale di ginnastica artistica femminile, con la partecipazione di Italia, Germania Federale e Svizzera.

Ogni nazione sarà rappresentata da tre atlete. Le squadre arriveranno a Ceriale mercoledì e il giorno successivo saranno ricevute dal sindaco. Le gare si svolgeranno sabato in notturna con inizio alle 21 nel piazzale del Basket.

(m. f.)

MONTE
IV° FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
[19]79
pi[azza] della libertà
A[MM. PROV.LE] - COMUNE di CUNEO - E.P.T.
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi
TUTTE LE SERE
nel padiglione ristorante incontri gastronomici
piano bar serate danzanti con orchestra
AREA SPETTACOLI SFERISTERIO, CONCERTI-CINEMA
MILANO PUBBLICITÀ

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO
& FIGLI S.P.A.
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE
CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI
[SCONTO]
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

blue REMEMBER
A SANREMO
Il regalo che parla di te
lo doni
lo ricevi
e non lo dimenticherai
BLUE REMEMBER è stato eseguito dalla Ditta DELMONTE - Ospedaletti
APERTO LA DOMENICA

DA LUNEDI' 20 AGOSTO ORE 9,30 INIZIANO I:
SALDI St. Raphaël
CALZATURE - Corso Matteotti 148 - Sanremo

SOCIETA' DI PRIMARIA IMPORTANZA NAZIONALE
Trasportatore padroncino
con autotreno portata 70/80 q.li per appalti trasporti bombole G.P.L. nell'ambito provinciale di Savona
Telefonare Savona 80.04.53

MOTONAUTICA
NETTUNO
C. Mare Matteotti 37
tel. (0182) 970.274 970.998
BORGHETTO S. SPIRITO
CONCESSIONARIA
MERCURY
Assistenza specializzata
Giubbotti omologati L. 9.000
Salvagenti anulari L. 6.500
Estintori omologati
kg 1, 2 3 da L. 14.000
omologati
fino a 3 miglia L. 18.000
Supermuta sub a prezzi eccezionali sino esaurimento
Motori fuoribordo
FIAT (WHITEHEAD)
Assistenza e ricambi
ASSORTIMENTO USATO
BARCHE E MOTORI

PELLICCERIA
NADIA
di IDA BRERO
Via XX Settembre 94 (Budello)
ALASSIO
Via Madonna delle Rose, 34
TORINO
ULTIMI GIORNI
SCONTI DEL 10% sulla collezione pellicce '79-'80

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89117; Verbania 0323-43433

Celebrazioni della «Repubblica ossolana»

Dal Quirinale è attesa una risposta di Pertini

La sua presenza sembra difficile ma nell'Ossola c'è ancora speranza - Le manifestazioni si iniziano l'8 settembre

DOMODOSSOLA — Gli impegni internazionali del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che è stato invitato dai 38 sindaci ossolani a presenziare all'inaugurazione del monumento dedicato alla repubblica partigiana dell'Ossola, comporteranno un cambiamento nel programmama ufficiale delle celebrazioni.

Il comitato che sta predisponendo le manifestazioni, il cui inizio è previsto per l'otto settembre, ha dovuto rinviare una battuta d'arresto nel calendario definitivo, poichè l'on. Pertini fra qualche settimana sarà in Germania e tornerà solo il 22 settembre.

Pare dunque destinata a saltare la visita del Capo dello Stato. Non si è però abbandonata del tutto la speranza di avere una risposta positiva per un'altra data dai funzionari del Quirinale. Nell'attesa, il comitato ossolano sta mettendo a punto il programma concretizzando le varie iniziative proposte dai diversi enti che formano lo «staff» esecutivo, per ricordare i «quaranta giorni di libertà» della repubblica partigiana vissuta tra l'8 settembre e il 21 ottobre 1944.

In quel lontano autunno le formazioni partigiane attestate nelle valli, la «Garibaldi», la «Valdossola», la «Valtoce», la «Matteotti», la «Beltrami», dettero vita alla «repubblica» ossolana.

Le celebrazioni si amiranno sabato 8 settembre con una simbolica fiaccolata: gruppi di giovani scenderanno dalle valli per convergere su Domodossola dove è prevista una serata di cori partigiani e patriottici e il «vernissage» di una mostra retrospettiva delle opere del grafico Albe Steiner, recentemente scomparso, che fu «commissario politico» di una formazione che operava a cavallo tra Ossola e Verbano.

Una seconda e una terza giornata troveranno ospitalità a Domodossola: un'esposizione filatelica sul tema resistenziale e una raccolta di cimeli raccolti con certosina pazienza presso archivi, biblioteche, singoli ex partigiani o famigliari di caduti. Nell'arco di tempo delle celebrazioni sono previsti anche due incontri: uno con i membri della «giunta» che governò il territorio liberato nei 40 giorni, l'altro con esponenti dei deportati politici nei campi di sterminio nazisti. Sono allo studio anche spettacoli teatrali e cinematografici ed è previsto che gli allievi delle scuole superiori, dove si svolgeranno dibattiti tra esponenti della Resistenza e studenti, si rechino con «visite guidate» in alcuni luoghi particolarmente significativi per le vicende resistenziali: ossolane: Megolo, Finero, Villadossola.

Il presidente Pertini

Infine è prevista l'inaugurazione del monumento alla «Repubblica», progettato dall'artista ossolano Giuliano Crivelli che realizzerà in serizzo ossolano e in chiave moderna una fenice, simbolo di libertà. L'amministrazione comunale ha già dato il via ai lavori per la sistemazione del terreno su cui sorgerà l'opera, nella piazza Mercanti di fronte alla stazione internazionale.

L'inaugurazione dovrebbe costituire la giornata più impegnativa nell'arco delle manifestazioni, e richiamerà nel capoluogo ossolano autorità, rappresentanze, delegazioni di combattenti della Libertà. E' questa giornata che dovrebbe vedere la partecipazione del Capo dello Stato. La data definitiva potrà dunque slittare solo se dal Quirinale giunga una risposta affermativa all'invito dei sindaci di tutte le vallate ossolane, decorate con medaglia d'oro

b.o.

Sparisconо raccomandate e lettere abbandonate sotto le saracinesche

Ogni anno la sgradita sorpresa dei commercianti che tornano dalle ferie - Ovviare agli inconvenienti con una richiesta alla direzione delle Poste, la quale può trattenere la corrispondenza

NOVARA — Con il ritorno dei primi novaresi le vie e le piazze si stanno rianimando e diversi negozi hanno già riaperto dopo la chiusura «quasi totale». Il rientro però ha causato a molti commercianti qualche sorpresa: sono diversi, infatti, quelli che lamentano la sparizione di lettere o raccomandate «teoricamente» arrivate nei giorni scorsi.

«Ho abbassato la saracinesca due settimane fa — afferma una negoziante di corso Cavour — *e in questo periodo avrei dovuto ricevere dalle Case fornitrici alcuni avvisi di pagamento. Invece, quando ho riaperto, non ho trovato neppure una lettera di corrispondenza, anche se solitamente ne ricevo un paio ogni ventiquattro ore. Già l'anno scorso mi era capitato un fatto analogo. Il portalettere aveva lasciato nello spazio tra la saracinesca e la porta d'ingresso i cartoncini che consentono di ritirare le raccomandate all'ufficio centrale. I tagliandi andarono però persi e così non pagai nei termini richiesti una fattura che qualche tempo dopo mi vidi presentare accresciuta di alcune spese e degli interessi passivi».*

Casi simili a Novara come in altre città, in questo periodo, non sono inconsueti. I commercianti, infatti, chiudono i battenti del loro esercizio per usufruire delle ferie ma sono rari quelli che si preoccupano della corrispondenza in arrivo. Così succede che il postino per adempiere al suo obbligo di consegnare le lettere, è costretto ad «aggiustarsi» alla meglio.

«Quasi sempre — dice un portalettere — *riesco a far passare le missive sotto la porta d'ingresso, ma qualche volta sono obbligato a lasciarle cadere appena oltre le maglie della saracinesca. Sono sufficienti un colpo di vento, la mano di un ragazzo in vena di scherzi o di qualche curioso, per procurare disagi notevoli ai titolari dei negozi. Invariabilmente, infatti, la corrispondenza finisce stracciata nei chiusini delle strade o nei cestini dei rifiuti».*

Alla direzione amministrativa delle Poste il problema è noto. Dice il dottor Elefante: *«Il regolamento impone al portalettere di consegnare le missive, altrimenti compirebbe un reato. Ma per sopperire a queste "scomparse" esistono delle soluzioni ottimali. Prima di partire per le ferie basta presentare una formale richiesta affinchè la sezione portalettere dipendente dall'ufficio provinciale di posta Novara Ferrovia, trattenga per un determinato periodo la corrispondenza in arrivo che verrà poi recapitata al rientro dell'utente. Purtoppo sono pochissimi quelli che usufruiscono di questo servizio e tra questi ancora più rari i negozianti».*

Una seconda ipotesi è costituita dall'affitto di una casella postale però necessariamente per un lasso di tempo molto più lungo dell'assenza (minimo sei mesi), oppure dall'applicazione di una cassettina all'esterno del negozio. *«Ma quest'ultima ipotesi* — aggiunge il dottor Elefante — *è solo teorica. Quale commerciante, infatti, opta per tale soluzione quando per il resto dell'anno le lettere gli vengono consegnate direttamente "a mano" dal postino?».*

r.e.

Le manifestazioni di oggi e domani

Giochi all'antica e una cronoscalata

A Intra, come ai vecchi tempi, tiro alla fune, corsa delle carriole e nei sacchi

Tra le manifestazioni del fine settimana sul Lago Maggiore, ricordiamo: a **Intra** la quinta edizione del «Gioeug a l'antiga» in programma domani e domenica. Sono previsti: tiro alla fune, rottura delle pentole, corsa dei camerieri, corsa delle carriole, corsa nei sacchi, cuccagna lacustre, corsa del prosciutto e del maialino, giochi per bambini, balli in piazza, grigliate. Stasera spettacolo pirotecnico.

A **Pallanza** domani pomeriggio, gare remiere per imbarcazioni a sesto fisso; alle 17, sul lungolago, gara del pesce. A **Mazzino** stasera «Magnificamente»: un organo e il coro polifonico della basilica di San Vittore in Intra. A **Santino**, stasera, fiaccolata sitorno al monte Omplo; domani pomeriggio giochi popolari e canti valligiani, con il coro «Le gendinanelle». Ad **Aurano**, festa folcloristica popolari per l'Agosto auranese. A **Gignese**, sagra del pesce e gare di bocce. Ad **Oggiogno**, sulle alture di Carnero, tradizionali festeggiamenti d'estate e a **Possaccio**, cronoscalata in bicicletta libera a tutti.

Da ricordare a chi sarà in gita sul lago, che all'Isola Madre è a disposizione visitare, oltre al giardino, le bellissime collezioni in ceramica, vetrerie, dipinti e bambole antiche, di Palazzo Borromeo. Sono anche aperti i giardini botanici di Villa Taranto a Pallanza e quelli botanico-zoologici di Villa Pallavicino a Stresa.

A **Maragnaga** festa alla «Motta», la caratteristica frazione alpestre a mezza strada tra Borca e la Valle Quarazza. La chiesetta della frazione, recentemente ritoccata negli affreschi, verrà come ogni anno attorno ai suoi muri una caratteristica processione con le donne nell'antico costume. Domenica nella frazione principale, Stalla, festa del folclore anzaschino. Anche qui antichi costumi e la partecipazione della banda musicale di Ceppomorelli e delle «milizie» tradizionali della media valle nelle antiche divise napoleoniche.

A **Trasquera** terza edizione del «giro del pra dal bosc», circa 13 chilometri di percorso.

A **Dagnente** oggi caccia al tesoro per adulti.

Invalido si uccide in moto

Aldo Pezzotta

DOMODOSSOLA — Un operaio di 48 anni, Aldo Pezzotta, Masera, via Menogno 8, è morto per un incidente stradale avvenuto nella notte a Villadossola. Il Pezzotta, dipendente dell'Enel e invalido civile (non aveva l'uso del braccio sinistro) era in cura contro la tubercolosi presso la lattoria sociale di Villadossola in via Pisacane al villaggio Sisma, a bordo della sua motocicletta che abitualmente guidava con la sola mano destra.

Sempre a Villadossola, in un incidente stradale che ha visto coinvolte tre autovetture due persone sono rimaste ferite. Un'auto condotta da Sergio Cerutti, 53 anni, residente a Villadossola in via Novello Bianchi 184 e con a bordo la moglie Franca Comassi, 50 anni, probabilmente per una sbandata davanti agli uffici della ditta «Pocelo» si è scontrata con un'altra «131» proveniente in senso inverso e guidata da Zaverio Barale, 38 anni, residente a Villadossola in via Murata. Una terza vettura, una «Fiat 127», condotta da Carmela Bianchetti residente a Domodossola in via S. Antonio, è rimasta coinvolta.

Desolazione a Barengo, Momo, Vaprio e Caltignaga: si taglia solo ad uso foraggio

La gran siccità ha distrutto il raccolto del mais Sulle colline i danni raggiungono l'80 per cento

BARENGO — L'estate brucia i raccolti dei Novarese, che soffre di una lunga siccità, come la maggior parte del Piemonte. La coltura maggiormente danneggiata è quella del mais: ma anche i prati, indispensabile complemento della zootecnia, hanno fornito un prodotto limitato, essendosi in gran parte fermati al secondo sfalcio.

L'insufficienza dei mezzi di irrigazione e la mancanza di gasolio non hanno certo migliorato le cose. Anche qui come altrove, si distinguono due situazioni diverse: dove è stato possibile irrigare, il danno appare limitato: dove è mancata l'acqua, le perdite sono ingenti, raggiungendo anche l'80 per cento.

A Barengo, il sindaco, Francesco Cerri, agricoltore della cascina Solarolo, è in grado, per la sua competenza in materia, di tracciare un quadro preciso della situazione locale: *«Diciamo subito che si è salvato il riso, al quale il caldo asciutto ha fatto anzi bene. A Barengo, si possono riconoscere tre zone agricole: una a Sud, sufficientemente irrigata; una seconda parte collinare verso Fara e un'ultima pianeggiante che si affaccia verso Cavaglietto e il Borgomanerese. I danni maggiori li hanno subiti le ultime due zone».*

«Dove è stato possibile irrigare — spiega il sindaco agricoltore — *il raccolto è salvo; ma in ogni caso, si è sempre registrata una maggiore spesa per il funzionamento delle pompe. Nella parte collinare del paese e anche nell'altra verso asciutta, il raccolto del granoturco è andato praticamente perduto: non si farà cioè più il raccolto del mais "da granella", ci si limita invece a falciare le piante avviate ad uso foraggio. Un danno notevole ha patito anche la vite: i grappoli di "bianco di Barengo" si presentano molto piccoli, la vendemmia risulterà forse la metà di quella degli anni passati».*

Un paese dove non è mai piovuto è Vaprio d'Agogna. Dice Carlo Bellogini: *«Un vero disastro. Anche giovedì, giorno in cui è piovuto un po' dappertutto, da noi non sono venute che poche gocce. Io, fortunatamente, dispongo di una fontana e di impianti di irrigazione; ma a Vaprio siamo in pochissimi a poter contare su mezzi propri di irrigazione. Qui, il mais può dirsi in gran parte perduto. Solo l'uva mi sembra bella, dove naturalmente non è caduta la grandine».*

La grandine ha fatto stragi a Suno, dove ha distrutto oltre i due terzi dell'uva fragola, che si doveva incominciare a vendemmiare in questi giorni; *«In effetti* — precisa Carlo Fallarini — *nelle poche vigne scampate alla tempesta, la vendemmia si farà più nei prossimi giorni: in quelle flagellate dai chicchi, i pochi grappoli superstiti stanno appassendo, e forse il raccolto non ci sarà nemmeno. Nei campi di mais inchiodati dalla siccità, si è incominciato a falciare. Dove si è potuto irrigare e non è arrivata la grandine, il danno sembra limitato».*

A Momo, Gaudenzio Fallarini si lamenta soprattutto per le difficoltà di poteri rifornire di gasolio: *«Ci è stato assegnato con il contagocce* — afferma — *e la maggior parte di noi è stata costretta a ricorrere al mercato libero».*

Anche a Momo chi ha potuto irrigare, ha salvato gran parte del raccolto del mais. Anche qui non piove mai: *«Giovedì, ecco scese due gocce».*

I rari brevi temporali, con pioggia battente che non riusciva a penetrare in profondità nel terreno, non hanno recato beneficio in nessuna località. A Caltignaga, Piero Pieropan, della cascina Boscale, produttore di riso, non si lamenta per se stesso: *«Per quanto mi riguarda, non ho da lagnarmi, in quanto il riso non soffre certamente il caldo e le scarsità di precipitazioni. Il danno è toccato ad altri».*

Convocato il consiglio straordinario

Il psi apre un'inchiesta sull'ospedale di Omegna

OMEGNA — *A seguito della convocazione del consiglio comunale straordinario, che avverrà i primi di settembre, e con all'ordine del giorno i problemi dell'ospedale cittadino, il psi ha inviato agli organi di stampa e ai partiti, alle associazioni sindacali di categoria un comunicato a firma del segretario Alfredo Gattoni, dove si dice:* «Preoccupato del persistere delle illazioni sulla gestione dell'ospedale della città, e la conseguente confusione, disagio, incertezza e apprensione; convinto che questi atteggiamenti sono di grande nocumento per il bene dell'ospedale stesso e sicura che queste non sono le giuste strade dirette a ricercare la verità, certo di interpretare il sentimento della cittadinanza di tutto il Cusio, ritiene sia suo diritto-dovere indire un'inchiesta attraverso una minuta e severa indagine conoscitiva tendente a scoprire le cause che hanno originato una così delicata e complicata situazione.

«Al fine di evitare facili speculazioni e falsi strumentalismi, il psi dichiara che il significato di questa iniziativa è quello di redigere un attendibile "rapporto sullo stato dell'ospedale" che serva a fugare ombre, sospetti o paure e che sia il contributo per generare nuove basi atte a garantire per l'avvenire in modo responsabile e corretto la gestione dell'ente e la tutela della salute di tutti i cittadini».

a. m.

Anna Maria Gulino, 14 anni, dovrà essere operata a Boston

Ha portato un milione per ridare la vita a una ragazza di Torino malata di cuore

Anna Maria Gulino

NOVARA — *Anna Maria Gulino, la ragazza di 14 anni abitante a Torino, che soffre di cardiopatia cianogena congenita e che per quarto dovrà recarsi a Boston, non è più sola. Dopo l'appello pubblicato lunedì scorso su «Stampa Sera», nel quale si precisava che per il viaggio, l'intervento e la degenza negli Stati Uniti occorrevano non meno di 18 milioni, una cifra di gran lunga superiore alle possibilità economiche della famiglia Gulino, la ragazza ha trovato in questi giorni tanti amici.*

L'appello è stato accolto anche a Novara. Con una telefonata alla redazione novarese de «La Stampa» una donna ha chiesto informazioni su come far giungere un'offerta. Un'ora dopo si è presentato un uomo: «Voglio aiutare la ragazza di Torino» ha detto e subito dopo ha estratto il libretto degli assegni. Quando abbiamo chiesto la cifra per compilare la ricevuta siamo rimasti stupiti: un milione.

«Non metta nessun nome per favore — *ha aggiunto l'uomo dall'apparente età di 30-35 anni* — non è quello che conta». *Dopo aver intascato la ricevuta se n'è andato sorridendo. In quel momento abbiamo pensato alla donna che ci aveva telefonato e poi all'uomo che ci aveva portato la grossa offerta. Una coppia, forse, che in passato deve aver molto sofferto per un caso analogo a quello che ha colpito Anna Maria Gulino.*

Peccato non poter dire i loro nomi, non poter dare ad Anna Maria la possibilità, domani, di ringraziarli. Noi abbiamo visto il viso dell'uomo illuminarsi quando ci ha consegnato l'assegno: in quel momento era felice di privarsi di un milione perchè dietro a quella cifra di sei zeri ci stava la possibilità di ridare ad una ragazza di 14 anni la vita. Quello che, forse, non era riuscito a fare per una persona a lui più cara.

l.l.

Robbio — Una cornice in mosaico che formava un trittico attorno alla Madonna del Latte nella chiesetta in aperta campagna in località Madonna di Casale, è stata rubata. Il suo valore è stato indicato in circa mezzo milione.

Celebrata la giornata dei contrabbandieri

MACUGNAGA — La quattordicesima edizione della «Commemorazione dei contrabbandieri» è stata tenuta ieri al passo Mondelli (fra la valle Anzasca e Saas Fee) con l'intervento di circa 150 persone.

Tra le rocce del valico a 2850 metri è stata celebrata la messa ricordando un'epoca di fatiche e di dolori ormai passata. Sono poi stati commemorati i dieci contrabbandieri della valle Anzasca morti in epoche diverse

(l. c.)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Malaspina ved. Gili

di anni 101

Ne danno il doloroso annuncio i figli Francesco con la moglie Delfina Monastili; Fiorindo con la moglie Irma Biglia, nipoti, pronipoti, trinipoti e parenti tutti. Una preca. La cara salma partirà dall'ospedale Maggiore di Novara sabato 18 c.m. alle ore 15,15 per essere trasportata a Barengo ove alle 16 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale; indi la tumulazione nella tomba di famiglia.

— Novara, 17 agosto 1979.

Indimenticato e indimenticabile, conserva il ricordo del tuo grande affetto, da 18 anni

Carlo Fanchini

Negli anniversari sempre più tristi, la moglie **Olga** e il figlio dott. **Giovandro** lo ricordano con il dolore di allora e con il rimpianto di sempre.

— Intra, 18 agosto 1979

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è

PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79 / '80 Vi porta

il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29

MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza

MODENA (Finale Emilia)

COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.592 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!

A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

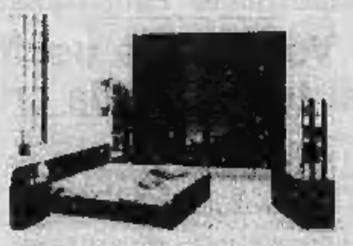
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

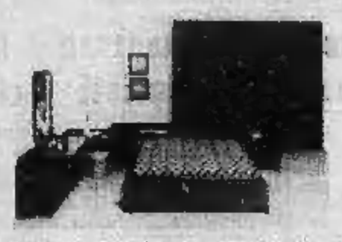
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

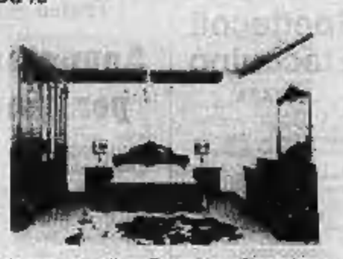
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



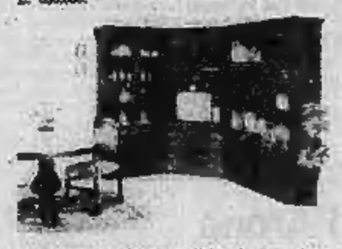
Camera da letto tipo «M». Pallasandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 630.000.



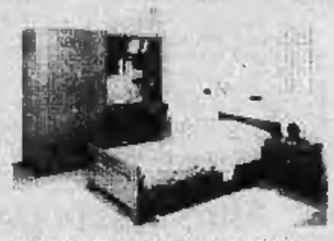
Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.



Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.350.000.



Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 980.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 680.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.500.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silvia», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Si ritrovano in Valle Strona i discendenti della tribù di pastori

Rivive il mistero di un popolo che arrivò tra i monti nel 1200

Al convegno saranno presenti anche i gruppi di Alagna, Formazza, Ornavasso, Macugnaga, Fobello e Rimella - Sono attese rappresentanze anche dall'estero

CAMPELLO MONTI (Valle Strona) — *Fino a qualche anno fa erano in molti a confondere i «walser» con i «valser». Ma in Vienna aristocratica con le celebri musiche di Strauss e lo sfarzo imperiale delle sue danze non c'entra per nulla con il misterioso popolo di pastori che nei primi secoli dopo il Mille sono emigrati dal centro Europa nelle valli italiane a sud del Monte Rosa.*

A Campello Monti, nei loro pittoreschi costumi che vengono indossati da secoli con grande genuina, i walser si ritroveranno per la quarta volta da quando, nel 1970, fu organizzato il primo raduno al passo del Turlo, fra Alagna e Macugnaga.

Alla caratteristica manifestazione, organizzata dalla Comunità Montana della Valle Strona, hanno dato l'adesione i gruppi walser di Alagna, Formazza, Ornavasso, Macugnaga, Fobello e Rimella. Ci sarà naturalmente una nutrita rappresentanza locale mentre altre sono attese sia dall'Italia sia dall'estero. Quelli di Ornavasso hanno comunicato agli organizzatori il presidente della Comunità, Libero Diaceri e il direttore della rivista «La Strona», Lino Cerutti che arriveranno a Campello compiendo una lunga traversata sulla cresta dei monti della valle. Quanto ai costumi femminili si potrà assistere ad un vivace alternarsi di colori: da quelli sgargianti di Fobello e di Alagna e quelli più sobri indossati dalle donne di Macugnaga che col corpetto finemente lavorato in oro portano dei vestiti scuri. Secondo una antichissima tradizione le tonalità vivaci degli abiti macugnaghesi vennero sostituite con dei panni neri in segno di lutto dopo un incendio e una alluvione che distrussero il paese verso la metà del 1600.

La storia dei walser è ancora in buona parte da approfondire. Sembra che questo popolo fosse costituito in origine da una tribù tedesco-alamannica, che intorno al Mille lasciò il suo luogo di residenza (una valle imprecisata delle Alpi, forse al centro della Svizzera) emigrando poi in diverse direzioni. Lo scopo di questa «diaspora» era soprattutto quello di cercare nuove terre da coltivare.

Dopo essersi stabiliti nel Vallese, passarono a Sud delle Alpi, fermandosi a Macugnaga, nelle Valli del Sesia (Alagna, Rima, Fobello, Rimella, forse Carcoforo) e in Valle d'Aosta. Altri gruppi di walser arrivarono a Ornavasso e in valle Formazza, a Ausone e a Salecchio, villaggio ormai abbandonato. Anche Campello, da qualche anno è abitato solo d'estate: qui i pastori walser arrivarono da Rimella nella seconda metà del 1200. «I legami con la comunità madre — scrive il presidente Diaceri — furono sempre strettissimi: per secoli i battesimi e i matrimoni si celebravano a Rimella: persino i morti venivano portati nel suo posante valsesiano. La storia della comunità campellese è costellata da avvenimenti e personaggi che la fanno diventare emblematica del vivere faticoso della gente di montagna».

La migrazione walser («Una conquista pacifica con soure e falce di circa sedicimila persone», come scrive lo Zinsli) non si è ristretta solo a sud delle Alpi, ma anche verso l'Austria, l'Engadina e la Germania, dove esistono tuttora numerose comunità simili per molti aspetti a quelle ossolane e valsesiane. In questi walser, tradizioni, usi costumi, lingua, architettura, toponomastica, insomma tutto il «modus vivendi» sono di chiara matrice nordica. Ma questo originalissimo «mondo tedesco» è attualmente presente in misura conservativa assai diversa: in alcune comunità la lingua walser è ancora parlata soprattutto dagli anziani, mentre in altre è ormai estinta. La stessa fine hanno fatto molti degli elementi originali. A ricordare l'origine walser di Campello sono rimasti quasi solo i nomi dei luoghi. La gente è emigrata, si può dire, in tutti i continenti. Tre erano i cognomi principali di un tempo: Janetti, Guglielmetti e Pansi, anticamente: Janett, Willenetti e Penz.

Dopo il totale decadimento causato dal fascismo e l'altrettanto completa noncuranza del dopoguerra, da qualche anno si assiste a un confortante recupero della cultura locale. Ad Alagna e Macugnaga sono sorti due musei walser. A Macugnaga si intende salvare dalla rovina la «chiesa vecchia», testimonianza della fede del passato. In diversi paesi sono rinati anche i «walser tracht», ossia i gruppi folcloristici. «I walser oggi sono di moda — dice una anziana di Macugnaga —, alla processione dell'Assunta c'erano più fotografi che fedeli: tutti per catturare le immagini dei costumi muliebri». «Ma noi walser non vogliamo essere dei fenomeni da baraccone o di pura curiosità», ribatte una vecchia guida alpina di Alagna. «Per me — aggiunge — essere walser significa soprattutto rivivere il passato duro dei lunghi inverni di neve, delle continue lotte con la montagna, della povertà e delle fatiche per sopravvivere».

Al raduno di domani, dietro ai costumi, alle danze, ai gruppi folcloristici, c'è uno spaccato storico indubbiamente originale e in parte ancora da scoprire, ma ci sono anche sette secoli di duro esistenza.

Teresio Valsesia

Domani incontro di comunità

A Campello Monti festa dei Walser

VALSTRONA — Le comunità walser del Monte Rosa si ritroveranno domani ai piedi del Capezzone, a Campello Monti, 1300 metri, un piccolo villaggio disabitato d'inverno, storicamente appartenuto per secoli alla comunità walser di Rimella in Valsesia. L'incontro è stato organizzato dalla Pro Loco di Valstrona e dalla [illegible] montana. I gruppi di questa minoranza etnica, provenienti da Rimella, Alagna, Valsesia, Formazza, Macugnaga, Ornavasso, Fobello e dal Vallese si incontreranno alle 11.

La Messa, accompagnata da canti walser del gruppo di Formazza, sarà celebrata da don Adriano Erbetta, che in estate dirige la colonia di Campello. Nel pomeriggio il programma prevede la sfilata dei vari gruppi e il conferimento loro del riconoscimento di Amici della valle. Per facilitare l'afflusso delle centinaia di persone, richiamate da questo insolito incontro, per disposizione del sindaco Suerra, quando i piazzali situati all'inizio del villaggio saranno completi, la strada verrà bloccata nei pressi di Piana ed entrerà in funzione un servizio di collegamento con piccoli pullman.

a. m.

Stava annegando

E' salvato da un amico a Mergozzo

MERGOZZO — Con un coraggioso e tempestivo intervento un ragazzo di 17 anni è riuscito a salvare un compagno che, colpito da malore, mentre faceva il bagno, era scomparso nelle acque del lago di Mergozzo, in località Oriola, in un punto particolarmente profondo.

Il giovane soccorritore, Silvio Ciana, abitante in via Palestro a Mergozzo, [illegible] vedendo riemergere dopo un tuffo, il villeggiante Paolo Martini, di 15 anni, si tuffava a sua volta temendo il peggio. A fatica riusciva a ripescare il corpo esanime, cianotico, di Paolo che ha riportato a riva.

Sebbene notevolmente provato dallo sforzo, gli praticava la respirazione artificiale in attesa dell'autoambulanza che lo trasportasse all'ospedale di Verbania.

a. m.

Casa in fiamme a Fondotoce

VERBANIA — Un rustico è andato in fiamme ieri mattina per [illegible] imprecisate, in località Ceda Azzurra, in via Martiri 42 a Fondotoce.

Tempestivamente affrontate dai vigili del fuoco, le fiamme sono state circoscritte e domate prima che potessero estendersi

(a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Azzurri di nuovo in campo dopo i primi deludenti appuntamenti

Il Novara formato Canali ci riprova Cerca forma (e risultato) a Imperia

La terza uscita ufficiale - Un test valido per il nuovo modulo (la semi-zona) del trainer

NOVARA — Terza uscita ufficiale per gli azzurri, stasera, ad Imperia contro la forte [illegible] locale che ha sfiorato un mese fa la promozione in C 1 al termine di una lunga serie di spareggi. Dopo Sanremo e Omegna è giunto il momento per l'allenatore Giorgio Canali di tirare le somme e prendere qualche decisione sulla squadra che dovrà affrontare gli impegni di «Coppa» e poi il campionato. Non tanto sulla scelta dei giocatori da utilizzare ma sul tipo di gioco che dovrà svolgere la squadra.

Intanto [illegible] nascendo le prime polemiche in città sulla «semi-zona» applicata dal tecnico per meglio sfruttare le attitudini dei giocatori a sua disposizione. «*Abbiamo mantenuto bene o male la formazione dello scorso campionato* — affermano i tifosi — *perché cambiare gioco? Basta immettere tre nuove pedine e tutto sarebbe sistemato. La squadra lo scorso campionato non ha certo fallito sul piano del gioco e non ci dovrebbero essere problemi per il nuovo allenatore. Se ne sono andati Bruschini, Scandroglio e Sampaolesino e sono pronti Cagnin,*

Stefano Serami

Sadocco e Monaldo: ma non si tocchi il gioco».

A questo proposito i pareri sono discordi anche tra gli stessi giocatori. Stefano Serami, in [illegible] fase di recupero dopo l'intervento al menisco, è apparso entusiasta del gioco impostato da Canali. «*Quando ero nei ragazzi del Torino* — ha detto — *giocavamo a zona ed i risultati erano più che soddisfacenti. La marcatura stretta brutalizza il gioco e con la "zona" lo spettacolo si avantaggia. Certamente non è facile cambiare dopo essersi fatta una certa mentalità ma penso che potremo farcela disponendo la squadra di giocatori di una certa classe ed esperienza*».

Per quanto riguarda il ginocchio tutto a posto? «*Mi pare di sì* — risponde Serami — *sono fermo da mesetto dovrei essere completamente a posto. Ho una voglia matta di rientrare se non altro per risultare parte dei problemi che affliggono il nuovo allenatore. Sono giunto al bivio della carriera e non posso perdere altro tempo*».

Antonio Genzano è rientrato da Omegna amareggiato per l'espulsione. «*Ero troppo nervoso e mi sono lasciato andare come un pivello. Spero di non buscarmi una pesante squalifica* — dice — *perché in questo periodo è necessario giocare insieme per far quadrare il nuovo gioco impostato dall'allenatore*».

A questo proposito Genzano [illegible] è entusiasta della «semizona» e preferirebbe giocare a tutto campo come lo scorso campionato. «*Forse si tratterà di trovare la giusta posizione* — conclude Genzano — *ma in queste prime uscite ho visto la palla girarmi attorno senza riuscire a bloccarla*».

Dopo le due giornate di riposo i giocatori si ritroveranno stamattina allo stadio comunale di viale Kennedy per una breve seduta di allenamento. Nelle prime ore del pomeriggio partiranno per Imperia dove giocheranno alle ore 21. Per quanto riguarda la formazione l'allenatore Canali [illegible] intenzionato a provare qualche giovane. Savino dovrebbe schierarsi in partenza, forse con Masuero e Travascio. «*Devo vedere tutti all'opera* — afferma il tecnico — *per poter poi decidere le scelte. Abbiamo ancora molto tempo davanti a noi proprio per questo dobbiamo provare tutti*».

Liliano Laurenzi

Verbania — E' ritornato il sole sul Verbano e con il bel tempo sono tornati il caldo e in massa turisti e gitanti hanno ripreso ad affollare le sponde del lago, dei fiumi ed i bordi delle piscine. Complessivamente le condizioni meteorologiche sono mutate

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La pornomoglie.
Coccia: Oliver's Story.
Faraggiana: Morti sospetti.
Vittoria: I 2 superpiedi quasi pari.

ARONA

San Carlo: L'orca assassina.
Moderno: Goldrake l'invincibile.
Lux: Tutti e squilo.

BORGOMANERO

Moderno: Un poliziotto d'onore.
Nuovo: Pomodorino.

DOMODOSSOLA

Cinema: L'isola degli [illegible] pesce
Corso: Due amorini.

GALLIATE

Smeraldo: American graffiti.

GHEMME

Italia: L'uomo ragno colpisce ancora.

OMEGNA

Sociale: L'umanoide.

STRESA

Hollywood: Un dollaro d'onore.

TRECATE

Vittoria: Un miracolo al Bellomi.

VERBANIA

Apollo: Bambola, rosso e...
Ariston: Hard core.
Vip: Le 7 città di Atlantide.
Sociale (Intra): [illegible] di ghiaccio.
Sociale (Pallanza): Morti sospette.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Le evase.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La misteriosa pantera rosa e il cucciolo (spettacolo Clouseau).
Astoria: Cantando sotto la pioggia.
Marconi: Disperatamente no.
Colli Tiralli: Niente vergini in collegio.

GALLERIE

Cannobio: Palazzo Parasio fino al 10 personale del pittore tedesco Franco Artioli.
Verbania: Corsera, via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Fillin ne va più»; Lanza, c. Garibaldi 3, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate. Majeglio (salotto mostre), per tutto il mese, personale di paesaggi lacuali di Fernanda Prestoni.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour 2; Detteggia, villaggio S. Rocco; Agnelli, c.so Cavalloti 2.
Arona: Arrigetti, corso CAVOUR.
Bellinzago: Pellino, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale.
Domodossola: Samonini.
Oleggio: Mazzonelli, c. Matteotti.
Santa Caterina: Abbadia, via Piave.
Stresa: Anglosemericana.
Verbania: Preti, v. San Vittore 76.

Trofeo dell'esercito a Bellinzago

Appuntamento in caserma per giovani motociclisti

BELLINZAGO — Da giovedì 6 a domenica 9 settembre si svolgerà a Bellinzago il terzo motoraduno nazionale «Giovani [illegible] Esercito» organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito in collaborazione con la Federazione motociclistica italiana e con la rivista specializzata «Motocicl[illegible]».

La manifestazione, a cui parteciperanno duecento giovani, comprenderà una gara di fuoristrada «regolarità», una di «gimkana» ed il trofeo F.M.I. «Giovani Esercito», che si disputerà nella giornata conclusiva del raduno sul campo internazionale di motocross del Motoclub di Bellinzago «Le robinie».

I partecipanti dovranno giungere, dalle 9 alle 20 di giovedì 6 settembre, alla caserma «Babini» in sella alla propria moto partendo dalla città in cui abitano. La classifica individuale sarà redatta sulla base della distanza (un punto per ogni chilometro) effettivamente percorsa dalla sede di residenza del motociclista sino all'arrivo seguendo la via più breve.

Per il controllo finale farà fede il foglio di marcia, che è stato preventivamente inviato a tutti gli iscritti e sul quale dovranno essere apposti i timbri di «visto transitare» dai comandi di carabinieri, polizia stradale e vigili urbani che si trovano sul percorso scelto dal concorrente (almeno uno ogni 150 chilometri).

I motociclisti che giungeranno a Bellinzago per il raduno saranno ospitati gratuitamente dal Comando Brigata «Curtatone» durante i quattro giorni della manifestazione e, oltre a partecipare alle gare previste dal programma, potranno assistere ad alcune fasi dell'attività addestrativa dei reparti bersaglieri e carristi.

v. cor.

Il raduno della Mecap

VIGEVANO — Oggi pomeriggio, alle 16, nella nuova sede della Pallacanestro Mecap, in via Cairoli 40, il raduno dei giocatori. Già da ieri, comunque, sono giunti in città l'allenatore Richard Percudani, che per il secondo anno sarà alla guida del quintetto

L'unico dubbio riguarda Sacco

Il Verbania è uscito dal tunnel della crisi

VERBANIA — Il Consiglio direttivo del Verbania ha approvato all'unanimità il piano di ristrutturazione e la distribuzione degli incarichi, presentati dal gruppo di tifosi che, facendo capo a Fratton, Locatelli, Galli, Cova, Cantisani, Basso, intende entrare nella dirigenza del Verbania Calcio per portarvi un sensibile contributo finanziario e tecnico.

Resta per ora insoluta la posizione di Angelo Sacco, il discusso d.s. factotum, ora commissario straordinario. Sacco ha accettato di andarsene se liquidato dei suoi crediti con la società (circa 7 milioni) il giorno stesso in cui l'assemblea dei soci eleggerà il nuovo Consiglio direttivo. Ci sono però ancora alcuni del vecchio Consiglio che lo vorrebbero nel sodalizio («*Anche se ridimensionato nei ruoli, non fosse altro per l'impegno dimostrato in più occasioni*»).

Queste posizioni non sembrano comunque poter portare a una nuova rottura, anche perché, in ultima analisi, a fare giustizia di tutto potrebbe essere, fra venti giorni, l'assemblea generale. Di concreto c'è che i vecchi consiglieri hanno accettato senza riserve tutte le altre condizioni poste dal gruppo dei nuovi. Il più pare insomma sia stato fatto e l'operazione potrebbe anche concludersi già nelle prossime ore se venisse immediatamente reperito l'uomo cui affidare l'incarico di direttore sportivo che era sempre stato di Angelo Sacco.

La squadra, che ha intanto ultimato ieri la prima fase di preparazione, giocherà questa sera la sua prima amichevole con l'Aroma, alle 20,30, allo stadio comunale. Oscar Guttico farà ruotare quasi tutti i venti ragazzi che ha avuto a disposizione in questi giorni, compresi Clerici e Vergani le cui posizioni sono ancora tutte da definire. Sono infatti rispettivamente legati al Napoli Nuova il primo e al Cassino il secondo. Unica possibilità sarebbe per il Verbania di ottenerli in prestito, ma ci sarebbe poi sempre il problema dell'ingaggio e degli stipendi a pesare sulle finanze sociali che, nonostante i nuovi apporti, non nuotano di certo nell'oro.

a. c.

Altro «test» per l'Arona Zanetti guarda al gioco

ARONA — Zanetti ripresenta questa sera a Verbania la formazione che ha esordito una [illegible] fa sul campo locale contro il Como di Marchiore. Si tratta di una verifica importante per la squadra dell'ex laziale, che quest'anno dovrà affrontare per la prima volta il campionato di serie C/2.

«*Con tutto il rispetto per il Verbania* — dice l'allenatore aronese — *questa volta avremo di fronte un avversario meno irresistibile della compagine laziana. La nostra difesa potrà così giocare con meno affanno, il centrocampo muoversi con maggiore libertà, e gli attaccanti puntare decisi a rete. Questo, naturalmente, in teoria*».

Nella pratica poi, trattandosi di un'amichevole di precampionato, e a dispetto della differenza di categoria, le cose potrebbero anche metterci in un altro modo.

Ma il mister non sembra molto preoccupato del risultato: «*Abbiamo la possibilità* — spiega — *di disputare una decina di gare prima dell'inizio del campionato, quattro in Coppa Italia con le tradizionali rivali Biellese e Albese. Martedì prossimo, giocheremo in casa con il Chieri, e poi ci saranno altre partite di definire*».

Zanetti insomma lascia intendere che il tempo non gli manca, e che pertanto ritiene giusto insistere sulla formazione di sabato scorso, che sembrerebbe la più ovvia, prima di pensare a nuovi esperimenti.

Questa sera, l'allenatore dell'Arona terrà d'occhio in particolare il centravanti Montesano, che giocherà con lo spirito degli ex, e il nuovo portiere Sacchi, rimasto in ombra nell'incontro di Arona.

f. a.

UNI

ARONA
V.le Baracca, 55 - Tel. 44396

NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30364

SUPERMERCATI

QUALITA' + RISPARMIO

Olio Olita semi vari	lt. 1	L. 820
Olio oliva Carapelli	lt. 1	L. 1890
Pelati Star	gr.400	L. 240
Grana Padano	l'hg	L. 640
Doppio concentrato Star	gr. 135	L. 220
Palmera al naturale	gr. 170	L. 790
Margarina Foglia d'oro	gr. 200	L. 220
Peperlizia Ponti	gr. 360	L. 730
Caffè Suerte	gr. 200	L. 1080
Cynar	cl. 75	L. 1760
Asciugatutto Domopack	2 rotoli	L. 590
Candeggina Ace	lt 1	L. 320

ALL'UNISHOP
OPERAZIONE
«RISPARMIO SCUOLA '79»

CON NOI
LA SCUOLA COSTA
MENO!

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Vacanze sul lago di Viverone

Viverone. La vela è stata lasata: si parte per una gita sul lago (Foto La Stampa)

Un'altra riunione a palazzo Oropa

A piccoli passi verso il centro tossicodipendenti

BIELLA — Si è praticamente conclusa la fase preparatoria per la costituzione del Centro comunale di assistenza ai tossicodipendenti, col quale si intende affrontare efficacemente uno fra i più preoccupanti problemi.

Al termine di alcune riunioni, alle quali hanno partecipato fattivamente gli esperti in materia e i delegati delle forze affiancatesi alla manifestazione comunale (c'era anche il Comitato di base, comprendente alcuni tossicomani), la giunta ha stilato una bozza del programma da seguire per raggiungere l'obiettivo.

Il documento è ora al vaglio dei singoli componenti della commissione consiliare per i problemi socio-sanitari, formata da rappresentati di tutti i partiti.

Il vicesindaco Stefano Porta, liberale, che ha presieduto la giunta in assenza del sindaco democristiano Franco Borri Brunetto, ha sottolineato la necessità che gli eventuali suggerimenti, o emendamenti, vengano comunicati al più presto. L'urgenza è imposta anche da scadenze ormai prossime nei confronti della Regione Piemonte.

Spetta alla giunta stabilire, in base alle risposte che riceverà, se sia opportuno convocare in tutta fretta una riunione consiliare, oppure esercitare i poteri che il consiglio comunale le ha conferito proprio per guadagnare tempo.

All'ultima riunione, avvenuta a palazzo Oropa, hanno partecipato due consulenti medici della Regione, Mario Bandi ed Enrico Morgando. «E' stata — ha dichiarato il vicesindaco Porta — una discussione serrata. Sono state determinanti le spiegazioni estremamente chiare fornite dagli esperti della Regione, che si sono dimostrati particolarmente preparati».

Il dottor Giuseppe Lorini, incaricato dal Consiglio comunale di predisporre la bozza di programma operativo del Centro, dopo aver svolto la missione ha comunicato la sua indisponibilità, imposta da altri impegni di lavoro, e ha segnalato il nominativo di un altro medico che potrebbe succedergli.

Durante la riunione è emerso che la terapia di mantenimento a base di metadone, alternativa ad altre cure per chi vuole disintossicarsi, deve essere attuata esclusivamente in «ambiente ospedaliero». Dovrà di conseguenza essere raggiunto un accordo fra Centro comunale ed ospedale.

Faranno parte del Centro di assistenza due medici, uno psicologo, due assistenti sociali e due operatori di base, in rappresentanza dei tossicodipendenti, direttamente interessati alla questione.

Piero Minoli

Vercelli: protestano le casalinghe e i commercianti

Com'è sporca Piazza dei pesci

E' uno dei luoghi più interessanti della città - Palazzi cadenti e rifiuti dovunque

VERCELLI — La piazza più bella con il record della sporcizia. E' piazza dei pesci, uno dei mercati più attivi della città, forse la più cara ai ricordi dei vercellesi. Le sue condizioni sono indecorose, la pavimentazione sconnessa.

Nei giorni scorsi, come si ricorderà, un consigliere comunale ha rivolto una interpellanza al sindaco e agli assessori. Abbiamo sentito il parere di alcuni operatori della Piazza dei pesci e di un gruppo di massaie. I commenti sembrano unanimi: le facciate dei palazzi cadono a pezzi. I privati dovrebbero provvedere almeno con una rinfrescata alle tinte ed agli intonaci.

Toccare il pavimento è un problema piuttosto delicato. Il fondo è marcio, chi ha dovuto fare qualche lavoro sotterraneo ha scavato per una decina di metri. A poche decine di centimetri dal manto asfaltato c'è acqua; si racconta di legioni di topi che hanno formato tane e canali. Non resta che la pulizia. Questa almeno non sembra difficile da fare.

Pierina Canova ha una bancarella di frutta e verdura. Afferma: «*In terza media in uno dei miei testi scolastici c'era una foto sulla sporcizia nel mondo. Era Piazza dei pesci*». «*Nei giorni scorsi* — aggiunge — *la piazza era in disordine, qualcuno ha protestato. Ci si ricorda troppo raramente di svolgere almeno l'ordinaria amministrazione. Toccare la pavimentazione deve essere un grosso guaio: è tutto marcio. Ma non pretendiamo tanto, ci basta una pulizia rigorosa e quotidiana*».

Vercelli. Il bidone dei rifiuti che si trova al centro della Piazza dei pesci (Tel. Greppi)

Rodolfo Martinetti

Pierina Canova

Rodolfo Martinetti ha una rivendita di formaggio: «*Quando la piazza è pulita, torna ad essere bella come un tempo, anche se i suoi palazzi si sgretolano. Si tratta quindi soprattutto di intensificare il servizio di nettezza urbana. Uno sforzo si dovrebbe fare per i restauri esterni. Ma i privati affronteranno mai questa grossa spesa?*».

Le massaie che affollano Piazza dei pesci protestano con decisione maggiore: «*Tra i banchi* — dicono — *ci è un grande bidone di ferro. E' molto brutto, ma per le funzioni che ha non pretendiamo sia colorato o a fiorellini. Vorremmo soltanto che la sporcizia fosse tutta raccolta in quel bidone, non gettata a terra, sotto i portici o in mezzo alla piazza*».

Enrico De Maria

Trivero — All'istituto provinciale assistenza all'infanzia della «Caulera» sono riprese, dopo un'interruzione di dieci giorni, le «Vacanze chiavaristiche 1979».

Sfondano una porta 9 fermati

ROPPOLO — Sette giovani e due ragazze fra i 15 e i 23 anni, provenienti da un campeggio sulle rive del lago di Viverone, sono finiti nella caserma dei carabinieri di Cavaglià per un alto di teppismo compiuto nella frazione Morsano.

Due cittadini di passaggio hanno notato che alcuni ragazzi, mentre gli altri giocavano, si accanivano contro la porta della scuola, danneggiandola. Si sono subito recati a telefonare ai carabinieri e poco dopo è giunto con una camionetta un militare, che da solo è riuscito a fermare e a portare in caserma cinque giovani.

Gli altri 5, rapidamente identificati, si hanno raggiunti poco dopo.

Il resto commesso è perseguibile a querela di parte. Siccome i giovani, dichiaratisi pentiti, si sono impegnati a risarcire il danno, non vi sarà denuncia a loro carico. (p.m.)

Vercelli: in risposta al pli

Piano di viabilità Interviene sindaco

VERCELLI — Replica del sindaco Ennio Balardi (pci) alle lettere dei consiglieri Carlo Ranghino e Riccardo Greppi (pli) che avevano sollevato obiezioni sul piano di viabilità nel centro storico che entrerà in funzione fra pochi giorni.

«*Non è esatto* — precisa innanzitutto il sindaco — *che i consiglieri comunali non siano stati investiti del problema in quanto, oltre un anno fa, lo studio è stato oggetto di esame da parte dell'apposita commissione urbanistica*».

Balardi ribatte quindi all'osservazione dei liberali, secondo cui i Consigli di quartiere non sarebbero stati investiti del problema. «*L'orientamento di avviare la sperimentazione del nuovo sistema* — spiega — *è scaturito da una riunione della Commissione di consulenza tecnica per il traffico e la sosta che si è tenuta il 20 aprile 1978. Tra gli altri, erano presenti esponenti delle categorie commerciali, dei sindacati, dell'Aci, della Camera di commercio, degli industriali, degli artigiani e, appunto, rappresentanti dei Consigli di quartiere*».

Il sindaco Balardi

Precisa quindi Balardi: «*Prima di dare pratica attuazione al provvedimento, ci siamo fatti carico di interessare nuovamente le associazioni dei commercianti riunitone in Santa Chiara; anche se il problema della viabilità non riguarda solo una categoria. L'assemblea in Santa Chiara si è conclusa con l'intesa che si sarebbe dato avvio al nuovo sistema e che, dopo un periodo di sperimentazione, vi sarebbe stata una riunione di verifica*».

e. d. m.

Manifestazioni in Valsesia

BORGOSESIA — Fine settimana denso di manifestazioni in molte località dell'alta e della bassa Valsesia. Oggi a Sabbia è in programma la festa alla frazione Erbaretti, nel salone parrocchiale di Guardabosone, alle 21, si svolgerà uno spettacolo di arte varia con i dilettanti locali, a Rossa festa campestre alla frazione Cerva che si concluderà domani.

Sempre domani il calendario prevede a Morca la festa dei «carbonin».

(e. m.)

Rimasco: piaceva già a Pio XI

In Valle Sermenza vacanza da Papi

RIMASCO — Uno dei primi a scoprire l'incontaminata bellezza della valle del Sermenza fu papa Pio XI che vi soggiornò, prima del pontificato, nell'estate del 1896. Gli ultimi sono le migliaia di turisti, provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, che in questi giorni trascorrono il Ferragosto in qualcuno dei piccoli centri della zona.

Il primo impatto con la valle del Sermenza, detta anche «Val Piccola» per contrasto con la «Val Grande» di Aisgna, viene offerto dalla Torre delle Giavine, un affascinante monolito, alto 90 metri, che sovrasta l'abitato di Boccioletto. Superato Fervento, un minuscolo centro alla confluenza del torrente Riale con il Sermenza, si giunge a Rimasco, il «paradiso» degli amanti della pesca sportiva che, nel suggestivo laghetto artificiale che costeggia l'abitato, possono cimentare trote di notevoli dimensioni.

A Rima e a San Giuseppe è ancora possibile imbattersi negli ultimi discendenti dell'antica civiltà «walser», popolazione di origine tedesca giunta in Valsesia nel XIV secolo dalla vicina Svizzera.

«*Oggi il loro dialetto* — spiega Pier Angelo Antonietti, segretario della Pro Loco di Rimasco — *è conosciuto e parlato soltanto da pochi anziani. Restano, tuttavia, le antiche canzoni e le leggende gelosamente tramandate di padre in figlio*».

Il nono di Rima è famoso in tutta Europa soprattutto per la produzione del «marmo finto», un prezioso impasto di vari componenti la cui «ricetta» è patrimonio esclusivo di pochissimi scagliolisti.

Le opere dei «mastri marmisti» di Rima dei primi decenni del secolo sono ancora visibili nei palazzi degli zar di Russia e nelle reggie di Svezia, Norvegia, Prussia, Austria ed Ungheria.

L'artigianato, in Val Sermenza, è tradizione secolare. Famosissimo il «puncetto» di Rossa, portato in Valsesia nel secolo XI, pare, dagli arabi, durante una delle loro incursioni. Del caratteristico ricamo valsesiano, composto da una miriade di nodi sovrapposti ed alternati in modo da formare un prezioso pizzo geometrico, si è impadronita recentemente anche l'alta moda applicandolo ad eleganti e raffinati abiti femminili.

Ennio Marchetti

Aggrediti da sei o sette persone

Due giovani di Roppolo sono rapinati a Cavaglià

CAVAGLIA' — Due giovani di Roppolo, Ferruccio Rizzo e Roberto Istria, di 19 e 18 anni, sono stati rapinati a tarda notte, in una piazza di Cavaglià, da 6 o 7 teppisti. Sotto la minaccia di un coltello a serramanico, hanno dovuto consegnare il denaro che avevano in tasca e uno di essi anche l'orologio.

Spaventati, non avrebbero nemmeno voluto denunciare l'aggressione per timore di ritorsioni, ma i carabinieri nel pomeriggio del giorno successivo li hanno invitati in caserma per avere conferma, o meno, delle voci che circolavano in paese.

L'aggressione è avvenuta alle 23, in piazza Fontevi. Ferruccio Rizzo e Roberto Istria, che avevano in precedenza assistito alle manifestazioni in programma per la «Festa dei giovani», che si rinnova ogni anno da parecchi secoli, sono stati circondati dagli aggressori.

Pare che siano teppisti di Santhià, non nuovi a fatti di violenza. Uno di essi ha fatto scattare la lama di un coltellaccio e ha minacciato i due, spalleggiato dai complici.

Ferruccio Rizzo aveva in tasca 4000 lire, l'amico disponeva di 20.000 lire. Quest'ultimo ha dovuto anche sfilarsi dal polso l'orologio. Sono ora in corso le indagini, da parte dei carabinieri, per identificare gli autori della rapina.

p. m.

Motociclista di Trivero ferito in incidente

INVORIO — Due feriti gravi in uno scontro fra una «850» e una moto, alla periferia di Invorio Inferiore. L'incidente è avvenuto sulla provinciale dell'Alto Vergante, al bivio per Barro: l'auto, guidata dal capocantiere Giovanni Ferraris, 51 anni, del luogo, ha svoltato a sinistra scontrandosi con la moto condotta da Luigino Pasin, 22 anni, di Trivero, che procedeva nella direzione opposta.

Il motociclista è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Ferito gravemente anche la moglie del Ferraris, Emilia Manini, 50 anni, che si trovava a fianco del guidatore.

Nyli — Una turista di Biella, Ester Buratti, 60 anni, è stata premiata per la sua fedeltà a Nyli. A consegnarle una targa d'argento sono stati Bruno Gandiglia e sua moglie Eugenia, titolari dell'albergo Miramare dove, dal lontano 1927, la signora Buratti trascorre le vacanze estive.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: I tre dell'Operazione drago
Cinico: Blue porno college
Verdi: Da Corleone a Brooklyn

BORGO D'ALE
Vittoria: I pornogiochi

CATTINARA
Italia: Quelli del arrapamia

CALUGGIA
Comunale: La moglie di mio padre

SAN GERMANO
Italia: Tirate, addio

TRINO
Adua: Le pornomogli

FARMACIE A VERCELLI

Ferrero, via Rapallo 48; Ravera, corso Libertà 179

FARMACIA A SANTHIA'

Prando, Via Cappe, corso Nuova Italia 142

BIELLA
Apollo: L'erotomane
Impero: Gegè Bellavista
Mazzini: A mezzanotte va la ronda del piacere
Odeon: Bianco, rosso e...
Sociale: Oliver's story

COGGIOLA
Italia: La pornomamma

COSSATO
Michelotti: Happy Days: le bande del fiore di nesso
Nuovo Grandi: Piccole donne
Primavera: ...E continuarono a chiamarlo Trinità

CRAVAGLIANA
Aurora: L'ultimo combattimento di Chen

PRAY
Eccelsior: Hardcore

VALLEMOSSO
Vallemosso: Odemo e Bross

VARALLO
Teatro Civico: Pari e dispari
Bottonificio: Taverna Febbraio

FARMACIE

Biella: Trebaldo Togna, via Italia 61.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Varallo — L'apertura al transito del primo tratto della nuova tangenziale della cittadina valsesiana ha definitivamente risolto, per gli automobilisti diretti in alta valle, il grave problema dell'attraversamento del centro abitato di Varallo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	28	20
Biella	28	17

Temperature il 17 agosto dell'anno scorso: Vercelli (24; 16); Biella (29; 21). Umidità media: Vercelli 91%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,33; a Biella sorge alle 6,21 e tramonta alle 20,32.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento.

Amichevole a Lodi contro il Fanfulla

La Biellese già pronta per la gara di domani

BIELLA — In preparazione all'amichevole di domani con il Fanfulla, a Lodi, Gori ha fatto disputare sul campo esterno del Lamarmora una partitella tra titolari e rincalzi, con l'aggiunta di giovani bianconeri.

Negativo, almeno per la prima parte dell'incontro, le risultanze. Hanno fatto miglior figura gli allenatori, che sono andati due volte in gol con Dionisio e Scaramuzzi, mentre i titolari rare volte sono riusciti a creare azioni offensive di un certo rilievo, nonostante i suggerimenti e le indicazioni dell'allenatore.

Si è molto sentita nella Biellese l'assenza di Ferraris, fermo per contrattura muscolare alla coscia sinistra.

Gori nel secondo tempo ha invertito i ruoli tra Nordiato e Dionisio. Il cambio è risultato utile e i titolari, specialmente in avanti, si sono mossi con maggior disinvoltura, riuscendo a rimontare e a concludere vittoriosi il provino per 4 a 2. Hanno segnato due volte Bardelli e una ciascuno Jacolino e Dionisio.

I titolari si sono schierati così: Pasulo (Massazza), Borzani, Rocci, Borghi, Rigamonti, Pruvisani, Bardelli, Capon, Jacolino, Bernardi, Nordiato (Dionisio).

I rincalzi con: Riccarand, Montagnini, Genovese, Feletti, Moscatelli, Scaramuzzi, Grotta, Triban, Pregnolato (Ivaldi), Pellerei, Dionisio (Nordiato).

g. s.

Ciclismo internazionale

BIELLA — Organizzata dall'U.S. Biogliese, si tiene domani una gara ciclistica a carattere internazionale, valida per la assegnazione del X Trofeo Alberto Triverio.

La competizione, riservata a dilettanti di 1° e 2° serie, sarà indicativa per i prossimi campionati del mondo e di conseguenza prevede la partecipazione dei migliori specialisti. Il percorso, vario ed impegnativo, si presenta altamente selettivo, con continui saliscendi, compresi su 4 giri per un totale di km 149,600.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le operazioni di verifica e la distribuzione dei numeri dalle 11,30 alle 12,45.

Questo il percorso: Biogliо, S. Francesco, Pettinengo, Vallemosso, Cossato, Valdengo, Piatta, Biogliо (da ripetersi due volte), Ivali, Biogliо, S. Francesco, Pettinengo, Vallemosso, Ponte Quelpa, Lessona, Bivio Ratinetto, Valdengo, Piatto, Biogliо (da ripetersi due volte).

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

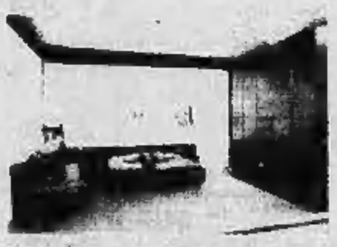
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

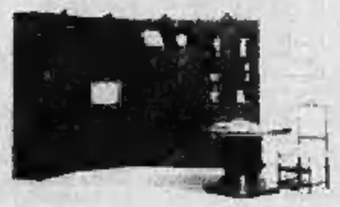
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



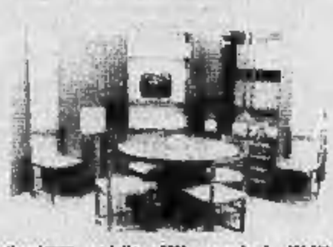
Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 380.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 680.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



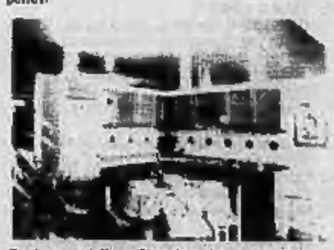
Soggiorno modello «3001» a sole L. 485.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA CUCINE AIAZZONE A PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello «Giorgia» da L. 1.780.000.

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Momenti duri per il tempio di Mistinguett, Joséphine Baker, Chevalier

C'erano una volta sciantose e lustrini ora il Casino de Paris dovrà chiudere?

PARIGI — La notizia è di quelle che suscitano commozione i nostalgici del buon vecchio tempo passato, e con malinconia il «Figaro» ha scritto ieri: *«Le luci del Casinò de Paris presto potrebbero spegnersi per sempre. Il mondo diventa ogni giorno più triste»*. A parte la melensa retorica che spesso celebra la fine di qualsiasi «mito», la probabile chiusura del *Casino de Paris* annunciata l'altra sera dal sindacato dei dipendenti minacciati di disoccupazione, conferma il declino inarrestabile di una formula di spettacolo.

Il Casino de Paris ha rappresentato, e costituisce ancora oggi, una «istituzione» di quella Parigi da giro turistico che accoppia in un girotondo frenetico la visita al Louvre e la salita sulla Torre Eiffel, il sopralluogo a Nôtre Dame, e la gita sul «Bateau Mouche» e la serata in un locale notturno.

All'inizio della sua avventura, negli ultimi anni del secolo scorso, era una sala di spettacolo come tante altre a Parigi, dove il «caffè concerto» s'alternava alle «danze orientali», i balli agli incontri di boxe. In questa sala, come al *Moulin Rouge*, si era aggirato Toulouse-Lautrec per tracciare gli schizzi della «Goulue» e delle altre ragazze «perdute» che ballavano il trench can-can.

Ma la vera storia del Casino de Paris la si può fare iniziare nel 1917 quando, dopo qualche anno di chiusura, «sfidando il generale scetticismo» un impresario intraprendente e geniale, Léon Volterra lanciò in tempo di guerra un nuovo genere di spettacolo, ricco di luci e di lustrini, di costumi trasparenti e scenari esotici. Fu subito il successo: ogni sera il pubblico di lusso garantiva il tutto esaurito mescolandosi ai soldati in permesso che affollavano il Casino per ammirare le belle, libere ragazze della capitale e dimenticare, almeno per una sera, fra lo sfavillio dei lampadari e gli stucchi dorati, gli orrori di Verdun.

Joséphine Baker, simbolo di un'epoca che per il «Casino de Paris» pare definitivamente chiusa

Tutte le più grandi vedettes dello spettacolo sono sfilate al *Casino de Paris*, da Maurice Chevalier a Tino Rossi a Charles Trenet, tutte le dive più belle e famose hanno diviso i costumi di strass e di piume vaporose il suo scalone alto dieci metri: da Mistinguett (che cantava *Mon homme*) a Damia, a Joséphine Baker, fino a Zizi Jeanmaire e a Line Renaud, la quale tiene il cartellone da tre anni con «Parisline».

Per decenni, una ricetta quasi immutabile ha assicurato il successo del Casino per diverse generazioni di spettatori: belle donne dall'epidermide generosamente scoperta, sfarzo di scene e costumi, macchinose ma suggestive «trovate» (tempeste di neve, corse di cavalli e di carrozze) e, soprattutto il fascino della vedette femminile. Il pubblico ha potuto ritrovare per anni in questi locali l'oggetto dei suoi sogni: il lusso, l'esotismo, la bellezza.

Ma il fascino della grande rivista ha perso gradualmente lo smalto d'un tempo: oggi mancano le «dive» capaci di ballare, di cantare «dal vivo» e di tener avvinto con il loro fascino un pubblico sempre più smaliziato, mentre sono cresciute irresistibilmente le spese di gestione e ogni rivista costa ormai un miliardo. Soprattutto è mutato il gusto degli spettatori: il cinema, la televisione hanno abituato il pubblico agli effetti scenici, lo stupore, ingenuo e malizioso insieme, che elargivano questi spettacoli è ormai un'attrattiva sbiadita.

Adesso, la ventilata minaccia del proprietario, Jean Bauchet, è la chiusura del locale se non potrà ridimensionare drasticamente il numero dei dipendenti (che sono 140). La vertenza sindacale potrà forse anche risolversi in un temporaneo compromesso, ma non cela il fondo del problema. E dopo 72 anni di splendide avventure, il Casino de Paris rischia di andare in pensione.

Paolo Patruno

Un problema a Grado

«Donna ideale» e computer

GRADO — *Un cervello elettronico può valutare le doti delle concorrenti e stabilire chi merita il titolo di Donna ideale 1979? E' quanto si stanno chiedendo gli organizzatori del concorso (inventato 28 anni fa da Lino Lucert, che ogni anno la ripropone in Italia e in numerosi Paesi del mondo) dopo la reazione-protesta dei delegati del concorso per la Francia e Israele.*

Per la finale nazionale ed internazionale, in programma a Grado in settembre, Lino Lucert ed i suoi collaboratori avevano pensato di eliminare le solite giurie, per affidare ad un cervello elettronico il compito di valutare le doti indispensabili delle concorrenti e stabilire chi proclamare donna ideale 1979. Per la prima volta, nella storia dei concorsi femminili, la decisione sarebbe stata affidata ad un computer.

I delegati di Francia e Israele non hanno però ritenuto valida l'idea, ed hanno inviato una protesta alla direzione del concorso. «Vi sono molte cose — dice il delegato francese — che una macchina non può considerare e giudicare, come il sorriso, la gentilezza e tanti altri piccoli e grandi particolari che ritengo superfluo elencare».

Sono 24 le nazioni che inviano le loro concorrenti alla finale di Grado per il titolo internazionale di «donna ideale».

f. in.

L'attrice ha terminato le riprese di «Autoritratto» e torna alla prosa

Guerritore: che chic far la ragazza «all'antica»

MILANO — *Ha una gran voglia di lavorare, e l'orgoglio di farlo. Una stagione teatrale dietro l'altra e, d'estate, cinema: appena finito* Autoritratto, *Monica Guerritore andrà a Los Angeles per doppiarsi in Amo, poi tornerà a Roma per un altro film (Diario di un cinquantenne con Giulio Brogi); subito dopo, in prosa, con Giorgio De Lullo, incomincerà le prove per* La dodicesima notte; *seguiranno* Il malato immaginario *e le* Tre sorelle. Dice: «Da due anni non faccio vacanze, e va bene così, perché mi sento forte, indipendente, autonoma».

Il lavoro rappresenta la sua fonte maggiore di sicurezza: «So di poterlo dominare», spiega. *Al contrario per i rapporti umani, specie sentimentali:* «Sono gelosa, sospettosa, possessiva. Se telefono a "lui" e non lo trovo, temo subito che sia con un'altra». *Legge* «qualche biografia di grandi attori; sui giornali la pagina spettacoli e la cronaca cittadina. Pochissimo di politica e nessuna terza pagina, perché dicono tutti le stesse cose».

Insicurezza emotiva e indifferenza intellettuale confluiscono in un modo di pensare strettamente tradizionale, «privato». La famiglia: «Non esiste sociologo né psicologo né specialista in grado di proporre soluzioni migliori di quelle intuite dall'istinto materno». *I giovani:* «Da sempre hanno sofferto di quella che oggi viene definita "crisi d'identità"; prima o dopo, ognuno ha finito con il trovare la propria strada».

Il mondo: «Non si può distruggere senza prima avere pensato a cosa e come ricostruire. E, poi, in pratica, tutto rimane sempre uguale: coloro che si dicono convinti della possibilità di capovolgimenti sono dei qualunquisti». *La vita:* «Certo che se ti metti a cavillare sul fatto che sei qui per caso, nasci e poi muori, niente ha senso, perché sei nel provvisorio. E dunque è inutile cavillare».

Eppure se riesci a superare la cortina di frasi fatte, una fisionomia c'è. C'è calore, disponibilità umana, una certa malinconia, un sicuro pudore dei sentimenti. A un certo punto per esempio, dopo aver parlato di dispiaceri e problemi, alla domanda: «Hai sofferto molto?», *risponde rapida:* «Sì», *ma subito, volutamente alleggerendo il tono, aggiunge:* «Come tutti, credo».

Trova parole anche per spiegare le ragioni per cui crede nell'esistenza dell'amore: «Se ogni persona, sempre, in qualsiasi parte del mondo, lo ha desiderato, e cercato, non può non esserci». *E, a proposito della differenza di sentire fra uomo e donna:* «Noi, più ancora che "la" passione" conosciamo il "voler bene"». *Cosa significa? Sorride, appoggia piano la mano destra, larga, all'altezza dello stomaco:* «E' quella cosa che ti prende qua, e magari senti male».

Ornella Rota

Vanna Brosio stasera in «Una valigia tutta blu», rete 1, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... I grandi interpreti.** Arthur Rubinstein nel **Concerto n. 1 in fa minore op. 21** per pianoforte ed orchestra, di Fryderyk Chopin, London Symphony Orchestra diretta da André Previn (c)
13,30 **Telegiornale**
17,30 Da Ronchi: **Baseball** - Italia -Olanda, campionati europei (c)
18,15 **Paul e Virginie**
18,40 **Scooby Doo - Pensaci tu!** Il tesoro di Vasquez. Disegno animato
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c)
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin:** Il Nume
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu.** Un programma di Luciano Gigante con Walter Chiari e Vanna Brosio (c)
21,50 **La lotta contro la schiavitù:** «Padrone di uomini»
22,45 **Questa sì che è vita.** La visita del commodoro
23,20 In collegamento via Satellite con Atlantic City, **pugilato:** Franklin-Conteh, per il titolo mondiale dei medio-massimi - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13,15 **TG 2 ore tredici**
13,15 **Omaggio a Venezia.** Dalla chiesa di San Moisè: concerto per il restauro dell'organo Callido. Musiche di Mozart, Beethoven e Vivaldi. Organista Giorgio Carnini. Orchestra Vivaldi di Venezia. Regia di Tonino Del Colle (c)
18,15 **A che gioco giochiamo?** Un programma di Deny e André. «Tiro a segno» (c)
18,35 **Le avventure di Domino.** Disegni animati. «La ricompensa» e «Domino festeggia il compleanno» (c)
18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Hai supererol.** Un appuntamento con... Aquaman e Superman (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti da cartone.** «Il fiammifero svedese». Tratto dal «racconto poliziesco» di Anton Cecov
21,50 **Incontro con il cinema cubano:** «Lucia» (1965). Regia di Humberto Solas. Interpreti: Raquel Revuelta (Lucia 1868), Eslinda Nunez (Lucia 1933), Adela Legra (Lucia...). Istituto cubano dell'arte e industria cinematografica. Commento di Ilaria di Saverio Tutino — *Lucia è un trittico, un film a tre episodi che ci mostra l'evoluzione della donna cubana* - **TG 2 -**

LA TV — di Vice

Sul video proprio tutti nudi

L'altra sera, giovedì, si sono conclusi due programmi. «Ciak», le donne si raccontano» e «Serano variabile», entrambi della rete 2 e, variabilmente interessanti. Nel secondo, in chiusura, ha trovato posto sufficientemente ampio, quindici minuti circa, un «servizio» dedicato al naturismo e ai cosiddetti seguaci della Scuola nudista.

Telecamere e microfoni hanno seguito i praticanti di queste vita «au plein air» con la guida perspicace del giornalista regista Luigi Costantini, osservando immagini a volte un tantino ardite e talvolta mai oscene, opportunamente accompagnate da dichiarazioni di nudisti autorevoli, come il presidente dell'associazione che li riunisce. Il quale è stato assai convincente a spiegare, sulla base di quello che il video insolitamente mostrava, che il naturismo in esame (cioè quello dei «Nudisti del Po» di Ponte della Becca, 200 metri di spiaggia sabbiosa presso Pavia) non poteva essere minimamente offensivo del pudore, in quanto si richiama «a principi naturali e dunque non ha nulla in comune con quello seduzionistico o di *dilte*, praticato un po' anobisticamente su tante spiagge alla moda, specie straniere, o in ambienti cosiddetti *esclusivi*».

Dalle sponde pavesi del Po i teleoperatori si sono poi spostati a bordo d'una goletta liburnica, che da otto anni porta in crociera nell'alto Adriatico, con tappe obbligate nelle permissive spiagge jugoslave, quei naturisti che al nudismo sedentario vogliono alternare quello d'alto mare: una «vacanza» forse più comoda, praticata spesso da intere famiglie che, al riparo degli sguardi indiscreti dei soliti guardoni in *stipa*, offrono al sole del sole la propria pelle per l'abbronzatura integrale.

* *

Prima della puntata finale di *Serano variabile* una piatta televisiva composta, crediamo, esclusivamente di *cinepatitas*, avrà guardato con un interesse per così dire archeologico un pezzo da museo del cinema: cioè il primo e unico film muto diretto in Italia da una donna, Elvira Notari, autrice di soggetto, sceneggiatura e «realizzazione artistica» del lungometraggio *'E piccerille*. Questo lungometraggio ha occupato quasi per intero lo spazio della sesta e ultima puntata di «Ciak, le donne si raccontano», che negli ultimi minuti, cioè dopo il film della Notari, ha trasmesso una rapida intervista a Marco Ferreri.

Ai cinefili riuniti avanti al televisore — con dispetto del parentado che avrebbe preferito «I racconti del mistero» riproposti da Orson Welles sulla rete 1 — più che le battute regolarmente polemiche di Ferreri avranno interessato le tremolanti, a volte, ma non sterili immagini della *Piccerille*, pellicola di grezza fattura e di modestissima interpretazione, tuttavia emblematica d'un certo modo di fare, quasi agli albori del secolo, il «cinema popolare» a Napoli. Un cinema popolare che, come quello attuale di Marcio & C., ha la sua matrice nelle immortali «sceneggiate», già centenarie e più anni fa inesauribili fonti di copioni intrisi di «lacrime e sangue».

Impropriamente, o perlomeno anacronisticamente, definita «regista» dalla commentatrice della trasmissione — il vocabolo *regista* è nato in Italia nel 1931 col film parlato *Il peso Haller* di Blasetti: prima chi dirigeva un film era definito «*direttore artistico*», oppure «*realizzatore*», oppure, alla francese, «*metteur-en-scène*» — Elvira Notari fu una pioniera partenopea della celluloide che, in un'attività allora meno che artigianale e tutta affidata a uomini, volle fondare e dirigere una casa di produzione, la Dora Film, nella quale sembra si occupasse soltanto colui che teneva la contabilità.

In *E piccerille* la presenza d'una donna innegabilmente in gamba, nella sua attività insolita si avverte nel modo come ha caratterizzato le due figure femminili emergenti dal tradizionale, anzi stereotipato contesto narrativo: cioè *'a mamma* che gronda tenerezza e simpatia come anziana genitrice del guaglione tratto dalla *mala-femmena* designata, dall'obbligatorio sviluppo dell'intrigo, a portarlo colla sua sensualità e infedeltà alla perdizione, anche se poi i valori e i vincoli della famiglia avranno il sopravvento sugli elementi negativi della commovente storia, che in suoi tempi, seppure recitata «a braccio», certo fece tremare, indignare (nei confronti della femmena-diavolo) platee affollatissime.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 Stanotte stamane
10,20 Mario Robbiani e la sua orchestra
10,30 Storie e banditi
10,35 Prova generale
11,30 Mocambo bar
12,05 Per favore legga il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile 1979
14,03 Ci siamo anche noi
15,05 Rally
15,35 Non ho parole
16,40 Incontro con un vip
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Vai col disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Quando la gente canta
19,20 Asterisco musicale
19,30 Hollywood tramito e realtà
20 — Dottori buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Musicalmente
22,15 Ritratto d'artista
23 — Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,10; 19,30; 22,30.
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «Fra' diavolo»
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Bella epuque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
16,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La febbre del sabato sera
21 — Festival di Salisburgo
22,30 Bollettino del mare
22,40 Felice notte con Felice Andreasi
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Folkconcerto
11,30 Antologia operistica
12,50 Musica per otto - Orchestra sinfonica di Roma
14 — Contro canto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Musica da palazzo Labia
22,10 Le grandi del fuoco ardente
22,25 Roberto Nicolosi: il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

9 — Regionalmente sopra, folk
10,30 Il film misterioso
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,05; 21,30; 23,30
13,15 **Ippica** (c)
16,30 **Ippica** (c)
17,10 **Al confini del terrore**
18,15 **Estrazioni del Lotto**
18,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Gambit** (c) film di Ronald Neame con Shirley MacLaine, Michael Caine
23,40 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport** - Calcio da Sarajevo: Sarajevo-Partizan
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) Fiaba della Resia: La faticha del lupo
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Extraconiugale,** film di Massimo Franciosa, Mino Guerrini, Giuliano Montaldo con Gastone Moschin, Liana Orfei, Lando Buzzanca, Renato Salvatori, Turi Ferro
23 — **L'Italia vista dal cielo** (c): «L'Umbria». Regia di Folco Quilici
23,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parliamo** (c) telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Dove sei Bronson:** Il cerchio del tempio
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Mia moglie, le modelle ed io.** Film di Marc Allegret con Robert Lamoureux, Annie Girardot
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Monte Carlo sera**

I due finali di «Apocalypse» sugli schermi Usa

HOLLYWOOD — Non sarà aperta, ma opera con due finali, ambedue definitive «chiuse». Si tratta di «Apocalypse now», il film di Frank Coppola sul Vietnam, che viene presentato in questi giorni al pubblico di New York, Los Angeles e Toronto nella versione a «schermo biologico», formato 70 mm.

La scena finale del film riprende il protagonista, interpretato dall'attore Martin Sheen, mentre abbandona la giungla vietnamita e la sua caccia all'uomo che doveva ucciderе.

Nella versione a 35 mm invece, che prevedibilmente sarà ospitata da un numero maggiore di sale cinematografiche, la fortezza dell'ufficiale americano «traditore», interpretato da Marlon Brando, viene distrutta dal napalm.

Perché il doppio finale? Il regista afferma che sono state le case di distribuzione straniere a chiedere la conclusione «più violenta»

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Da oggi a grande richiesta al LILLIPUT
Aria condizionata
Della serie dei grandi «thrillings» di DARIO ARGENTO questo è il più spietato, il più violento, il più famoso

DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO
Vietato minori di anni 14
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

OLIMPIA
Aria condizionata
2ª settimana
Il capolavoro del cinema comico italiano
AMICI MIEI
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

Per chi è rimasto in città!
Per chi è già ritornato!!
Da oggi all'ARLECCHINO

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO"
Un film di EDOUARD MOLINARO

Oggi al MASSIMO

HENRY WINKLER
è
UN TIPO STRAORDINARIO

STUDIO RITZ
Il più audace e poetico capolavoro dell'erotismo cinematografico

ECCO L'IMPERO DEI SENSI
DI NAGISA OSHIMA

Ambrosio
Titanus
RITORNA L'URLO DI CHEN A FAR TREMARE TUTTO L'ORIENTE

BRUCE LEE
IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

SETTEMBRE
Voli disponibili per: Umbria e Toscana, Corsica e Costa Smeralda, Berlino e Città di Germania, Russia Asiatica, Romania, Belgio e Olanda, Egitto
MALAN VIAGGI Tel. 613.941 o presso vostre Agenzie

BENELUX
11 gg. Partenze: 23/8 2/9 9/9 tutte le Spagne 10/15 gg. 25/8 1/9 4/9 8/9 10/15 Parigi 6 gg. 26/8 1/9 8/9 15/9 22/9.
MALAN VIAGGI Tel. 613.941 o presso vostre Agenzie

ZOZ ZOB ZOB
al TORINO
Debordements de plaisir
LA PORNO NINFOMANE

Vietato anni 18

Centrale
Il film più bello e divertente di JOHN CASSAVETES
MORE! Questo è il film che i vostri amici vi descrivono dicendo: «Devi andare a vederlo!»
ANGELO RIZZOLI presenta
JOHN CASSAVETES
PETER FALK
BEN GAZZARA

MARITI

RIAPERTURA del Colosseo
con un eccezionale film

IL RE DEGLI ZINGARI

Cinema PRINCIPE
DISINIBITEVI!!
Se ne avete il coraggio vedete
Deep Throat
Una donna e mezza contro un uomo... Questa è la strabiliante proporzione tra gli spettatori che hanno visto
DEEP THROAT

SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

TIMODORE
Dott. CICCARELLI

ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI